Anno 104 Numero 252

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, [illegible] 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri. 69.68 - Telex 21.421

LA STAMPA

Sabato 21 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono [illegible]
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 69.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o [illegible] ripore num. 20 %) - Occasionali 800 il mm - Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, alcolami L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubrichs - Copie autentiche, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina Pa.Ar. 150; *Australia cs. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cra. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,0; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria [illegible] ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera [illegible] 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sb. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Tra l'Italia e il Pakistan

Un aereo che volasse direttamente da Roma ai territori devastati del Pakistan impiegherebbe circa 8 ore; lo stesso tempo che occorre per andare in treno da Torino a Roma. E in così poco tempo, un viaggiatore verrebbe a trovarsi in regioni piene di cadaveri immersi nella melma o che le acque trascinano nell'Oceano Indiano: forse un centinaio di migliaia di cadaveri, ma forse anche milioni. Quanto ai superstiti, formano una moltitudine di moribondi. Nei pochi minuti che vi occorreranno per leggere questo articolo, Dio solo sa quanti laggiù passeranno dalla vita alla morte, uccisi da malattie infettive come il colera oppure dalla fame. Siamo fuori di ogni logica, se si pensa ai prodigi compiuti dalla scienza e dalla tecnica. Si spendono somme incalcolabili per esplorare la superficie lunare, ma poi siamo lenti e svogliati nel soccorrere milioni di creature fatte come noi e che si trovano a poche ore di distanza da casa nostra.

La verità è che sempre più estraneo ci sta diventando non dico l'amore, ma quanto meno la considerazione di chi è il nostro prossimo: ognuno tende a vivere per sé, chiuso in se stesso, attento solo ai suoi interessi immediati, esigente solo nel chiedere un benessere maggiore. Quanto più piccolo diventa il mondo per la rapidità delle comunicazioni e la simultaneità delle informazioni, tanto meno sentiamo di essere componenti di quella famiglia che si chiama umanità. E all'interno di ciascuna nazione i cittadini stanno via via perdendo il sentimento del bene comune, di essere partecipi di uno stesso destino.

Questo fenomeno di trasformazione è in corso anche nel nostro paese. L'Italia non è più sentita dagli italiani come la loro casa comune. Solo occasionalmente ci troviamo riuniti insieme: davanti al video per «Canzonissima» o per una partita di calcio a Città del Messico. Il clima prevalente è la discordia. Sappiamo tutti che l'economia sta attraversando un periodo critico, ma, quando si tratta di approvare il decreto-legge per ridarle respiro, insorgono nel Parlamento rivalità paralizzanti: passano le settimane, l'ostruzionismo dura ormai da quasi tre mesi, e sempre incerta rimane la sorte di quel decreto.

In questo modo, il Parlamento invece di svolgere la sua funzione, che consiste nel fare le leggi, impedisce che le leggi siano fatte. Intanto, i sindacati premono con tutta la loro forza perché siano fatte le leggi ritenute più idonee ad ammodernare le strutture della società. Le conseguenze sono ovvie: paralisi nel legiferare, fabbriche e piazze in subbuglio perché si legiferi. *«Governare è un'angoscia quotidiana»*, ebbe a dire una volta il presidente Moro. E parlò della nostra società definendola *«impaziente ed esigente»*.

Soffermiamoci nell'ambito sindacale. Le tre confederazioni esigono riforme radicali per la sanità, per la casa, i trasporti pubblici, la scuola, l'agricoltura, il fisco, il caro-vita, la piena occupazione, il Mezzogiorno. Sono problemi immensi, problemi che chiedono l'investimento di somme astronomiche, una programmazione meditata, una volontà senza incrinature nel Parlamento, nei partiti, nel governo, nei sindacati, negli imprenditori e nei lavoratori. Non basta. Occorrerebbe altresì ridurre all'impotenza tutti i settori che [illegible] senza fare capo alle tre confederazioni o ai partiti. Si tratta talora di grossi organismi come la Dirstat o la Federconsorzi; talaltra di gruppi extraparlamentari, piccoli ma capaci di paralizzare all'improvviso il centro di una città o un reparto di fabbrica. E poi c'è la violenza [illegible] connotati precisi, ma sempre più corriva. Reggio Calabria più che un episodio è un sintomo.

Il panorama a dir poco inquietante. Se in un locale pubblico e affollato tutti premono contemporaneamente verso le porte di uscita, e si travolgono, e si calpestano, quasi sempre avviene un disastro. Che una situazione analoga si determini in Italia, la grande maggioranza degli italiani di certo non se lo augura. Tuttavia, come andrà a finire se, abbacinati da suggestioni irrealizzabili, lasceremo dissennatamente crescere dentro di noi l'impeto delle esigenze e impazienze personali, particolari, settoriali?

Tutt'altro avvenire potremmo invece costruirci se sapremo moderare le nostre pretese ad avere tutto e subito, con le buone o con le cattive, costi quel che costi. Noi possiamo farlo. Nel passato, sin da quando ci costituimmo in nazione, lo abbiamo fatto quasi sempre.

Un secolo fa eravamo uno dei paesi più poveri d'Europa, una specie di Pakistan immerso nel Mediterraneo, specialmente da Roma in giù. Un popolo formato prevalentemente di analfabeti, di braccianti e di manovali alla quotidiana ricerca di un pezzo di pane, che mangiava la carne tre o quattro volte l'anno; con un indice altissimo di mortalità specialmente infantile.

Ora quasi tutto è cambiato. Non ce ne rendiamo conto perché nel lungo viaggio dalla povertà, allo sviluppo [illegible] molte cose abbiamo perso di vista e dimenticato.

Alla svolta in cui siamo adesso, per molte di quelle cose non abbiamo il minimo rimpianto. Ma per poche altre, sì, ci rincresce di averle perdute: e in primo luogo mettiamo il senso del prossimo, il sentimento della casa comune e il legittimo compiacimento per esserci portati fuori dall'area della povertà. Sono valori che varrebbe la pena di recuperare. Ci darebbero nuovo slancio per superare le presenti difficoltà.

Nicola Adelfi

Il difficile cammino del decretone

Intesa dei quattro partiti se occorre, voto di fiducia

Non è ancora perduta la speranza che lunedì si raggiunga un accordo fra i capigruppo, evitando il ricorso alla fiducia - Polemiche per il presidente della giunta regionale sarda eletto con i voti della dc e del psi - Nuovi ostacoli per il divorzio?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Giornata interlocutoria per il «decretone», almeno in apparenza. I cinque deputati del «Manifesto» e gli altri quattro che formano il drappello di guardia del psiup sono stati lasciati soli in aula a parlare sul blocco dei primi 449 emendamenti. Si sa che c'è un accordo di massima, anche se gli esponenti del «Manifesto» non se ne sentono vincolati, per esaurire questa prima parte entro lunedì. Ma egualmente non si sfugge ad un senso d'irrealtà, rispetto all'affannosa corsa contro il tempo in cui governo e maggioranza sono impegnati perché il decreto sia approvato entro il termine ultimo del 26 dicembre.

C'è lavorio dietro le quinte. Si è saputo solo oggi che mercoledì sera i segretari dei quattro partiti di Centro Sinistra si sono consultati decidendo di appoggiare pienamente il governo, quando dovrà porre il voto di fiducia sull'approvazione del decreto. Gli appelli che ancora oggi vengono fatti da molti settori della maggioranza rafforzano una linea già decisa politicamente, sulla quale le uniche riserve riflettono le difficoltà procedurali d'una qualsiasi azione risolutiva a breve termine.

E ci sono molti interrogativi senza risposta. E' vero che i socialproletari non spingerebbero l'ostruzionismo fino alle estreme conseguenze? E' vero che tutti i 171 deputati comunisti farebbero dichiarazioni di voto, se il governo ponesse la fiducia sull'intero decreto? A Montecitorio l'on. Ingrao non ha risposto direttamente: *«Mi auguro che il governo non ponga la fiducia. Ci sono le condizioni per concludere questa vicenda in modo costruttivo. Aggiungo che il mio non è solo un auspicio»*. E' un accenno a contatti tra maggioranza e opposizione, o l'annuncio che il pci è disposto a negoziare la rinuncia all'ostruzionismo? Ogni previsione è sospesa, ma negli ambienti governativi si è fiduciosi che lunedì sera, nella nuova conferenza dei capigruppo, la situazione possa sbloccarsi, e in modo favorevole.

Se c'è oggi una novità, essa riguarda non più gli strumenti procedurali (voto di fiducia o altre vie per superare l'ostruzionismo), ma la situazione politica generale. Era stato detto in modo chiaro dalla corrente di Moro: *«Questo governo va difeso»*. L'on. Cervone, pure moroteo, aggiunge oggi: *«Il partito della crisi sta ricevendo il più grande contributo da molti di quegli stessi gruppi che fino a questo momento hanno avuto, con altri, la capacità di respingerne le varie offensive»*. La dc, aggiunge un altro moroteo, l'on. Lettieri, *«deve considerare la possibilità di dover fronteggiare, anche a breve scadenza, complesse iniziative altrui dirette, fra l'altro, a riabilitare la scissione socialista, magari sul rischiosissimo terreno di una crisi istituzionale, non casualmente adombrata dall'on. Nenni al Comitato Centrale socialista»*. Mercoledì, si annuncia, la corrente di Moro tornerà a riunirsi, e allora il suo *leader* sarà a Roma. Il senso di tanta attività è quello di sollecitare il partito ad una presenza più forte d'appoggio al governo in un momento così difficile.

Anche la segreteria dc ha i suoi problemi. L'accordo dc psi per la Giunta della Sardegna, che si basa sulla benevola attesa dei comunisti, ha provocato aspre reazioni del pri e del psu. Forlani è chiamato direttamente in causa. La *Voce Repubblicana* si domanda perché la segreteria nazionale della dc abbia autorizzato l'apertura all'estrema sinistra in Sardegna proprio quando l'estrema sinistra tenta di non far passare il decretone alla Camera. Una nota del psu minaccia la richiesta d'un confronto politico generale.

Stasera Forlani fa sapere di avere convocato per lunedì a Roma i dirigenti dc della Sardegna. Si aggiunge che *«le trattative per la formazione della Giunta regionale* (è stato eletto finora solo il presidente) *saranno aperte dalla dc al ritorno a Cagliari della delegazione che verrà a Roma. Perciò allo stato attuale non si è in presenza di una scelta per una determinata soluzione, come quella bicolore. Il problema sarà affrontato lunedì in coerenza con la politica generale del partito»*. Forlani, cioè, chiederà ai dc sardi di tornare al quadripartito.

Resta sullo sfondo, con un'ombra di mistero, la questione del divorzio. La legge Fortuna-Baslini dovrebbe essere votata in contemporanea col decretone. Ma circola la voce che un gruppo di deputati dc (35 o 40, guidati da Gonella) si opporrebbe ad ogni accordo e minaccerebbe ritorsioni sul decretone. Un comunicato dei deputati socialisti per la votazione simultanea delle due leggi è rimasto senza risposta. La Lega per il divorzio in segno di sfiducia verso la Camera ha deciso di astenersi da ogni manifestazione, con cartelli e striscioni di sollecitazione, davanti a Montecitorio.

Alla Camera, come abbiamo detto, hanno parlato oggi i comunisti del *Manifesto*. Alle 21 l'on. Bronzuto ha chiesto la sospensione della seduta. *«La notte è fatta per dormire»*, ha detto ricordando una frase del presidente Pertini. La maggioranza si è opposta e l'on. Andreotti ha replicato: *«Certo che la notte è fatta per dormire, ma non è detto che il Gran Condè andasse a letto alle 21»*. Qualche sorriso, poi la votazione sulla proposta del *Manifesto*. Per alzata di mano, è stata respinta.

«E' un sopruso, si cerca di tacitarci!», hanno gridato Natoli e i suoi compagni. La stanca seduta si è ravvivata per qualche minuto.

Natoli ha chiesto al presidente di turno, Luzzatto, di spiegare i motivi della mancata chiusura della seduta.

Luzzatto: *«C'è stato un voto dell'assemblea e il dibattito deve quindi proseguire»*.

I parlamentari del *Manifesto* hanno così ripreso l'illustrazione dei loro emendamenti e la continuano nella notte.

Fausto De Luca

"CANZONISSIMA" CON LO SCIOPERO

Roma. Oggi tra i molti annunci di sciopero (ferrovieri, parastatali, vigili del fuoco, dipendenti Coni) c'è anche quello dei divi di Canzonissima. Personaggi celebri come Gianni Morandi, Patty Pravo (nella foto) e Dalida non vogliono lavorare. La Rai-tv cerca un accordo, assicura comunque che la trasmissione si farà (Il servizio a pagina 7)

Il nostro inviato sui luoghi del disastro

In aereo sulle zone distrutte dal diluvio

Per chilometri non si vedono case, né segni di vita; solo fango e desolazione - Poi un falò: i superstiti bruciano le carcasse degli animali - Le isole sulla costa sono ridotte ad un ammasso di detriti

Dacca. I superstiti della catastrofe vagano nelle campagne sconvolte (Telefoto Ap)

(Dal nostro inviato speciale)

Dacca, 20 novembre.

Con 600 rupie, 70.000 lire, si fa un giro sui luoghi del disastro. Due ore su un piccolo aereo traballante e si vede da vicino questa catastrofe che non ha paragoni. Nessuna difficoltà: i piccoli aerei da turismo non sono stati requisiti per le operazioni di soccorso, il traffico all'aeroporto di Dacca è del tutto normale se si taglie il fatto che molti hangar e depositi sono ormai pieni di casse di viveri e medicinali. Pieni, e destinati a restarlo per chissà quanti giorni, perché la rete di distribuzione non esiste quasi.

Nove giorni dopo il ciclone, il governo pakistano ha dichiarato oggi un giorno di lutto nazionale. Le bandiere pendono a mezz'asta. Il piccolo aereo si stacca da terra e si dirige sul delta del Gange. Il paesaggio è imponente. Quattro fiumi scorrono vicini, il Dalashari, il Sitalaca, il Meghnael, il Gange; ed il Gange è immenso. I fiumi sono pieni di giunche con le vele colorate, tutt'intorno si stende una delle zone più povere della terra: piccoli campi di riso, qualche breve tratto ad orzo, case di paglia e fango, attrezzi primitivi e nessun segno di costruzioni che potrebbero essere una scuola o un ospedale.

Mezz'ora di volo, e il paesaggio che era arcaico, ma lavigato, calmissimo, si sconvolge di colpo. E' il punto più a nord toccato dal ciclone e già gli alberi non stanno più dritti, le case non sono più intatte, i campi di riso si sono fatti fangosi, la gente lavora frenetica a strappare l'orzo da sotto le coltre dell'acqua per asciugarlo al sole prima che marcisca del tutto.

Poi comincia il peggio. Voliamo a sud del distretto di Noakhali, verso l'isola di Hatiya, e la visione si fa bibilica. Un gran mare di fango ha ricoperto ogni cosa, i segni di vita si sono fatti scarsi, e si cominciano a vedere i primi cadaveri e le prime carcasse di animali. Hatiya si annuncia con il fumo di un gran fuoco: voliamo bassissimi, e possiamo vedere di cosa si tratta. Un gruppo di persone sta bruciando un ammasso di carogne di buoi, bufali e cavalli. I cadaveri ora non si contano più.

Ne stanno seppellendo da otto giorni, ma ce ne è ancora per altri otto.

Sandro Viola

(Continua in 2ª pagina settima colonna)

È mancata la maggioranza richiesta da Washington

L'Onu approva l'entrata della Cina ma Pechino non è ancora ammessa

Per la prima volta in 20 anni è passata (con 51 sì e 49 no) la mozione favorevole a Mao - L'Assemblea aveva tuttavia già approvato la risoluzione Usa, che proponeva i due terzi dei consensi L'Italia ha votato entrambi i documenti - L'America ammette che «si è creata una situazione nuova»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 20 novembre.

Per la prima volta dopo 20 anni, l'Assemblea dell'Onu si è espressa, a maggioranza semplice, in favore dell'ammissione di Pechino. Ma poco prima la stessa Assemblea aveva approvato ancora una volta la mozione americana, che dichiara l'entrata della Cina una «questione importante» e rende quindi necessario il consenso di due terzi dei votanti. Perciò l'ammissione della Cina è ancora rinviata. Tuttavia Washington ha subito ammesso che esiste ora «una nuova situazione», lasciando capire che la politica americana al riguardo potrebbe essere modificata.

Il voto sulle due risoluzioni, quella algerino-albanese che chiedeva l'ammissione di Pechino e l'espulsione di Formosa, e quella americana, che proponeva la maggioranza di due terzi, ha dato questi risultati: per la prima hanno votato a favore 51 Paesi, 49 contro e 25 si sono astenuti; la seconda ha ottenuto 66 sì, 52 contrari e 7 astensioni. Prima di oggi, la votazione più favorevole alla Cina comunista era stata quella del 1965, con 47 sì e 47 no. L'Italia, come preannunciato, ha votato entrambi i documenti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: *«Esamineremo i significati e gli effetti di questa nuova situazione, consultandoci pienamente con amici e alleati. Devo ricordare però che non siamo disposti ad abbandonare la nostra risoluta opposizione ai tentativi di privare la Repubblica cinese della sua appartenenza all'Onu»*. La Repubblica Cinese è Formosa, che ora rappresenta la Cina in tutti gli organi dell'Onu: Consiglio di Sicurezza, Assemblea e agenzie.

Questa dichiarazione è interpretabile in un unico modo. Prima che la questione cinese sia riproposta all'esame dell'Assemblea generale nell'autunno '71, gli Stati Uniti discuteranno la possibilità di aprire a Pechino la porta del «Palazzo di vetro», purché l'ente internazionale accetti, in qualche forma, anche la presenza della Cina di Ciang-Kai Scek. Vari elementi hanno spinto.

La mozione pro Pechino ha vinto perché ha trovato cinque nuovi sostenitori e perché nove Paesi hanno preferito quest'anno l'astensione ad un voto negativo. I neofautori sono Austria, Canada, Cile, Guinea Equatoriale e Italia. L'Italia lo stesso anno si era astenuta sulla mozione albanese-algerina. I neo-astensionisti sono: Irlanda, Lussemburgo, Perù, Bolivia, Malaysia, Botswana, Camerun, Senegal, Repubblica Centrale Africana. Due soli sostenitori di Pechino si sono trasformati in avversari, Cambogia e Isole Mauritius. Per l'Italia ha votato il ministro senza portafogli Lupis, il quale ha pronunciato una breve dichiarazione.

Lupis ha detto che l'Italia si propone di *«favorire una positiva evoluzione»* del problema, *«anche attraverso una revisione dei criteri procedurali sin qui adottati»*. Sono parole importanti, simili a quelle pronunciate dal delegato canadese, e che hanno influenzato gli Stati Uniti. In altre parole, ora che l'Assemblea ha mostrato di volere la Cina comunista, Canada, Italia e altri potrebbero non più votare per la mozione «bloccante» Usa, ed è per evitare l'imbarazzo di restare isolata che l'America cercherebbe un compromesso.

m. ci.

La "Legge Mills" approvata dalla Camera Usa

L'America verso il protezionismo

Nixon spera che il Senato «strangoli» il progetto, per evitare contromisure in tutto il mondo

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 20 novembre.

Approvato ieri sera dalla Camera dei Rappresentanti la Camera Bassa, il disegno di legge sul commercio estero, la cosiddetta «Legge Mills», ha subito scatenato le furibonde proteste di innumerevoli esponenti americani e stranieri. Il ministro spagnolo degli Esteri, Gregorio Lopez Bravo, ha dichiarato: *«Se questa legge sarà applicata, la reazione spagnola sarà terribile. Attueremo ogni possibile rappresaglia»*. Anche se con linguaggio meno apocalittico, altri *leaders* europei, in particolare gli inglesi, hanno ricordato che un «protezionismo» Usa ne attizzerebbe inevitabilmente uno mondiale. L'allarme è giustificato e opportuno: ma non bisogna dimenticare che il progetto deve superare vari ostacoli.

Il *Foreign Trade Bill* — approvato con 215 voti contro 165, dopo i falliti tentativi procedurali di rinviarlo, per modifiche, alla Commissione finanziaria — dovrà adesso affrontare il Senato, e l'atmosfera alla Camera Alta gli è tutt'altro che propizia. Certo, tutto è possibile: anche alla Camera dei Rappresentanti non sono mancate le sorprese: non pochi deputati, con circoscrizioni ansiose di essere «protette» dalle importazioni straniere, hanno criticato il progetto, ma non l'hanno respinto. Al Senato, gli «interessi locali» sono meno determinanti, si ha una visione più vasta e internazionale.

Uno dei più influenti senatori, il democratico dell'Oklahoma, Fred Harris, convocava stamane una speciale conferenza-stampa e annunciava: *«Siamo in parecchi senatori ad avversare questo disegno. Cercheremo di strangolarlo o in sede di Commissione finanziaria o, se ci arriverà, nell'aula del Senato. Sia proprio non riuscissimo ad eliminarlo, proporremo allora un'alternativa. Non credo sia impossibile formulare un testo che eviti agli Stati Uniti di dover calpestare i suoi impegni commerciali con il resto del mondo. Il progetto della Camera rapidia tutte le garanzie date dall'America nelle trattative commerciali degli ultimi 25 anni»*.

Bisognerà vedere inoltre le decisioni della Casa Bianca. Nixon — che tuonò, nei mesi passati, contro il «bill» — s'è fatto più cauto su questi giorni. Non ha più parlato di veto, né ha dato ragguagli sulla vecchia idea di un progetto di compromesso, scritto dall'Amministrazione. Probabilmente — come dicono qui —, il Presidente *«spera che il Senato faccia il lavoro per lui»*, ossia *«strangoli»* il disegno in sede parlamentare. Ma è chiaro che Nixon osteggia il documento (è favorevole solo al contingentamento sui tessili, laddove non sia possibile un accordo bilaterale con il Paese esportatore).

I punti principali della «Legge Mills» sono:

1) Le importazioni dei tessuti artificiali e di lana e delle calzature saranno limitate nel 1971 al loro livello medio degli anni 1967-69, con un ulteriore aumento del 5 per cento all'anno.

2) La Commissione per le tariffe doganali potrà raccomandare un aumento dei diritti doganali o un contingentamento delle importazioni per tutti i prodotti le cui importazioni costituiscano più del 15 per cento del consumo nazionale o la cui produzione interna diminuisca a causa dell'aumentata

Mario Ciriello

(Continua in 2ª pagina terza colonna)

Kruscev in ospedale Nuova crisi di cuore

L'attacco all'annuncio che in Occidente saranno pubblicate le sue false «Memorie»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 novembre.

Per la seconda volta in sei mesi, Nikita Kruscev è stato ricoverato in ospedale a causa di disturbi cardiaci. Come informano amici di famiglia, l'ex segretario del Pcus ha lasciato oggi, in gran segreto, la «dacia» di Petrovo Dalnje, a quaranta chilometri dal centro di Mosca, accompagnato dalla moglie Nina Petrovna. Non si hanno indicazioni precise sulle condizioni di salute di Kruscev, ma esse dovrebbero essere quantomeno preoccupanti, se i medici, vincendo la resistenza del paziente, ne hanno ordinato il ricovero in clinica.

Non si sa in quale ospedale sia stato ricoverato Kruscev. Neppure la scorsa estate — quando egli fu tenuto in osservazione per quasi due mesi, in seguito a una grave forma di aritmia cardiaca complicata dalla rottura di un capillare — si riuscì a individuare la clinica dove egli era stato curato. Tuttavia, il suo *status* di ex segretario del partito e di ex Primo Ministro gli dà diritto al ricovero in uno dei due *«Ospedali del Cremlino»*: una di queste cliniche si trova nel centro di Mosca, davanti alla biblioteca Lenin nel Kalinina Prospekt, l'altra è in aperta campagna, proprio sulla strada per Petrovo Dalnje.

Kruscev ebbe una «ricaduta» del male, che l'aveva colpito per la prima volta alla fine di maggio, tredici giorni fa, proprio mentre scoppiava il caso delle sue «memorie», la cui pubblicazione veniva annunciata a New York dal gruppo editoriale *Time-Life*. I medici cercarono invano di imporre al paziente, che ha compiuto in primavera 76 anni, il ricovero in ospedale: *«Non voglio passare in clinica i giorni delle feste di novembre»*, rispose Kruscev irritatissimo.

Paolo Garimberti

IL SOMMARIO

Numerosi scioperi: proclamati da ferrovieri, parastatali e vigili del fuoco. Per l'agitazione del Coni stadi e piscine aperti per tutti a Roma 2
La rivoluzione senza barricate: intervista con Revel. Di Vittorio Gorresio 3
Si comincia con la paura: promesse e impegni del governo frontista in Cile. Di Arrigo Levi 3
Ecco il trattato tedesco-polacco: il documento pubblicato a Bonn e Varsavia. Di Tito Sansa 11
L'assicurazione sulle auto: intervista col ministro Gava. Di Giulio Mazzocchi 14
L'economia degli Stati Uniti: «vale» un trilione di dollari. Di Sergio Ricossa 15
Strategia del credito: un articolo di Renato Cantoni 15
La riforma scolastica: primi colloqui tra Misasi e i sindacati. Di Felice Froio 18
E' già tempo di Sestriere: supplemento sul turismo e il tempo libero 19-23

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9
Dall'estero 11
Automobile 13
Economia 14, 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Città e Regioni 2
Analisi dall'estero 11

Città e Regioni

Un catalogo di delusioni?

(Bassetti, Vittorelli e Zanone: tutti d'accordo)

Una dopo l'altra le Regioni stanno approvando i rispettivi Statuti; le prime (Lombardia e Lazio) li hanno già presentati alla presidenza del Consiglio da più di quindici giorni, termine massimo entro il quale le carte devono essere rimesse alle Camere. Se il Parlamento, finiti decreti e divorzio, non riuscirà ad approvare entro il 30 dicembre almeno gli Statuti delle Regioni che hanno saputo dare prova di puntualità, le conseguenze potranno essere più gravi di quanto forse si pensa.

Non c'è tempo da perdere, concludevo sabato scorso: non c'è tempo da perdere, ribadiscono ora il democristiano Bassetti, il socialista Vittorelli, il liberale Zanone. *« Se il Parlamento non sarà messo in condizioni di deliberare* — mi scrive il presidente della Lombardia — *l'effetto, soprattutto nelle altre Regioni che hanno rispettato i termini, non potrà non essere politicamente grave. Si determinerà, infatti, una grossa crisi di coscienza nei parlamentari di sicura fede regionalistica, che sono molti. Inoltre, finirà fatalmente col crearsi una situazione in cui il governo presterà il fianco alle opposizioni che ne approfitteranno per inchiodarlo alla croce dei suoi ritardi. Infine, le Regioni protesteranno, non certo disposte ad accettare in silenzio che gli Statuti siano dimenticati.*

« Che cosa accadrà allora? Accadrà la solita rincorsa, al termine della quale il "centro" finirà col trovarsi costretto a compiere presto e male tutti gli atti intimamente connessi all'approvazione degli Statuti. Dal canto loro, le Regioni si sentiranno frustrate per i ritardi imposti al loro lavoro e per il fatto di trovarsi, paradossalmente, poste fuori dalla legge proprio mentre vogliono applicarla ».

Nello stesso spirito, il presidente del Consiglio piemontese, Paolo Vittorelli, mi traccia un concreto e completo *iter* che permetterebbe di sbloccare la situazione.

« Legge Scelba: *una leggina, d'iniziativa parlamentare o del governo, dovrebbe abrogarne le disposizioni incostituzionali o superate, prima ancora che il Parlamento si pronunci sugli Statuti che hanno tutti quanti disatteso tali norme.*

« Approvazione degli Statuti in Parlamento: *proceduto a questa sanatoria, senza attendere la sentenza della Corte Costituzionale, le Camere dovrebbero procedere alla ratifica degli Statuti a mano a mano che pervengano loro.*

« Legge finanziaria: *dato che il Parlamento non potrà presumibilmente approvare nemmeno i primi Statuti in tempo per fare scattare il diritto delle Regioni a percepire fin dal 1971 la loro parte di tributi erariali, esso dovrebbe modificare gli articoli 14 e 16 della legge finanziaria, allo scopo di fare scattare tale diritto dalla data di approvazione degli Statuti in sede regionale e non della loro ratifica in sede parlamentare.*

« Decreti delegati: *il governo dovrebbe emanarli al più tardi nei primi mesi del 1971, affinché le Regioni comincino a disporre delle loro funzioni essenziali nel corso del 1971 e non alle calende greche del 1972 o '73 ».*

Bazzecole amministrative

Nel contribuire (come in Piemonte) col loro voto alla rapidità e unanimità dell'approvazione degli Statuti, i liberali hanno dovuto fare qualche non lieve sacrificio (in cambio dell'apporto di qualche miglioramento). *« Data l'attitudine ai compromessi con i comunisti che è apparsa evidente all'interno della maggioranza consiliare, c'è da meravigliarsi che non sia finita peggio »:* è il filosofico commento del consigliere liberale piemontese Valerio Zanone il quale venendo al nostro tema di oggi continua: *« Ora, il problema è esattamente quello da lei indicato: di tempo da perdere non ce n'è. Bisognerà vedere se i leaders del Parlamento, per i quali i problemi dell'amministrazione pubblica sembrano spesso bazzecole rispetto alle trame di partito e agli equilibrismi dialettici, troveranno entro l'anno il tempo per l'esame del nostro Statuto.*

« Intanto, mentre si attende la ratifica parlamentare, la Regione potrebbe avviare subito la preparazione delle leggi di attuazione dello Statuto (sono una decina, alcune di importanza fondamentale) e dei provvedimenti amministrativi che, in carenza di leggi, potrebbero essere concertati con le organizzazioni economiche e sociali (ad esempio, in materia di inquinamenti).

« Da "regionalista critico", ma costruttivo, dico che sarebbe una grave inadempienza se la Regione restasse inoperante per tutto il prossimo anno, disattendendo le legittime attese dei cittadini. Se ciò accadesse, la Regione decadrebbe da "attaccapanni delle speranze" a "catalogo delle delusioni": è una sorte che nessun sincero democratico può augurarsi ».

Un democristiano, un socialista, un liberale: tutti d'accordo. Invischiata in dibattiti forse di drammatica importanza, ma incomprensibili per la totalità o quasi dei cittadini, Roma consenta almeno alle Regioni d'entrare in funzione, di *fare*. In caso contrario, all'ineguabile sfascio dei nuovi istituti, non potrebbero succedere altri nuovi sentimenti di frustrazione e divisione nel Paese.

Giovanni Giovannini

Approvati dal governo

I progetti di legge sugli statuti regionali

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 novembre.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 13,40 sotto la presidenza del presidente del Consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo.

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, ha proposto, ed il Consiglio ha approvato, tre disegni di legge con i quali vengono presentati alle Camere, ai fini della prevista procedura legislativa, gli statuti delle regioni Lazio, Lombardia e Piemonte, nei testi deliberati dai rispettivi Consigli regionali e trasmessi ufficialmente al presidente del Consiglio ai sensi dell'art. 6 della legge 10 febbraio 1953, n. 62.

Proclamato da Cgil, Cisl e Uil

Sciopero dei ferrovieri il due e il tre dicembre

Fermi i treni viaggiatori e merci, incustoditi i passaggi a livello - Il ministero preparerà un piano di emergenza - I sindacati insoddisfatti su alcuni punti del riassetto - Lunedì gli statali decideranno se scioperare

Parastatali e vigili del fuoco annunciano agitazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

I treni viaggiatori e merci resteranno fermi per quarantott'ore all'inizio del prossimo mese. Uno sciopero è stato deciso oggi dai sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil dopo che gli incontri con il ministro della Riforma « hanno confermato l'orientamento governativo di introdurre nei provvedimenti delegati per l'attuazione del riassetto alcuni peggioramenti di trattamenti che la legge non autorizza ». L'agitazione si svolgerà dalle ore 21 del 1° dicembre alle 21 del giorno 3: si parteciperanno tutte le categorie di ferrovieri, ma in particolare quelle addette alla circolazione dei treni, all'esercizio, alle stazioni, agli impianti.

I passaggi a livello rimarranno incustoditi. Se la manifestazione non sarà evitata, il ministero dei Trasporti predisporrà un « piano di emergenza » per assicurare collegamenti sulle principali linee con mezzi automobilistici.

Emilio Colombo si incontrerà lunedì con i rappresentanti degli statali (Tel.)

I sindacati precisano, in un comunicato, i motivi del loro malcontento. Il governo, a loro avviso, vorrebbe imporre alle qualifiche cui si perviene attualmente a ruolo aperto una permanenza di durata maggiore di quella prevista dal riassetto con conseguenze negative sulla riliquidazione delle pensioni. Il governo, inoltre, avrebbe negato il riconoscimento dell'anzianità maturata dagli appartenenti alle qualifiche di vertice del personale di concetto e dei dirigenti dell'ex esercizio; intenderebbe anche disporre, per alcune qualifiche, specie per le più modeste, dotazioni organiche non rispondenti alle effettive necessità funzionali del servizio ferroviario.

Estranea alla delega del Parlamento sarebbe anche la decisione di introdurre nel trattamento di pensione del personale di macchina, dei treni e navigante, l'abbassamento a un dodicesimo del decimo pensionabile delle competenze accessorie. *« Questi orientamenti governativi rischiano* — conclude il comunicato — *di privare i lavoratori dei diritti acquisiti anche legislativamente e di creare difficoltà di funzionamento all'azienda ferroviaria ».*

Nel proclamare l'agitazione, le organizzazioni sindacali hanno tenuto conto del « *protocollo di intesa* » con l'amministrazione delle ferrovie, che disciplina lo sciopero in questo delicato settore. Il « *protocollo d'intesa* » prevede, infatti, un congruo periodo di tempo tra la data di decisione e la data di attuazione di ogni sospensione dal lavoro e il rispetto di una serie di modalità tendenti a contenere, nei limiti del possibile, i disagi dei viaggiatori (fermate in stazione dotate di una attrezzatura ricettiva, ecc.) e scongiurare il pericolo di incidenti (preavviso dell'abbandono del posto da parte del personale addetto agli impianti elettrici e degli assuntori adibiti alla sorveglianza dei passaggi a livello).

Le tre Federazioni nazionali dei lavoratori degli enti pubblici aderenti alla Cgil, Cisal e Uil hanno proclamato uno sciopero generale a partire dal giorno 2 dicembre.

« La durata dello sciopero, informa un comunicato, che non potrà non essere adeguata alla gravità della situazione, e le modalità relative saranno concordate entro il 27 novembre in un'apposita riunione congiunta degli attivi nazionali delle Federazioni ».

La manifestazione di protesta trae origine « dalla mancata attuazione — è detto nel comunicato — degli impegni assunti dal governo con la firma dell'accordo di 8 mesi fa ».

Anche i sindacati dei vigili del fuoco, aderenti alla Cgil e alla Cisl, hanno proclamato un primo sciopero della categoria di 48 ore per i giorni 27 e 28 novembre. Le modalità saranno stabilite nei prossimi giorni.

La decisione — è detto, fra l'altro, in un comunicato — è stata presa in seguito al giudizio totalmente « negativo » espresso dalle segreterie dei due sindacati nei riguardi delle proposte formulate dal governo in materie di riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei vigili del fuoco.

Le federazioni degli statali « amministrativi » e i sindacati postelegrafonici, dei dipendenti dell'Anas e del Monopoli e di altre categorie « atipiche » decideranno scioperi entro lunedì prossimo, se il governo non accetterà completamente la richiesta riguardante il riconoscimento dell'anzianità maturata. Oggi le federazioni degli statali hanno consegnato al ministro della Riforma, Gaspari, un breve documento nel quale si confermano le precedenti rivendicazioni. Il ministro ha fissato un incontro per lunedì: forse parteciperà anche il presidente Colombo.

In difesa dei funzionari direttivi, la Dirstat ha chiesto oggi un incontro immediato con il Presidente del Consiglio Colombo.

La Dirstat precisa poi che « *di fronte ad un così grave attentato allo spirito fondamentale della riforma, che porta di fatto i responsabili del governo a porsi contro il dettato del Parlamento* », i funzionari direttivi dello Stato hanno che una sola scelta: quella di denunciare l'accordo di giugno.

A questo fine è stata convocata per lunedì 23 dicembre la giunta esecutiva. Sarà deliberata una serie di agitazioni, che dovrebbe preludere ad uno sciopero « *ad oltranza* ».

Giancarlo Fossi

Fermi i dipendenti del Centro di Ispra

Varese, 20 novembre.

L'assemblea del personale del centro di ricerche Euratom di Ispra ha deciso di scioperare da oggi fino a martedì 24 novembre, giorno in cui attuerà la permanenza continua, anche notturna, sul luogo di lavoro.

I motivi dell'agitazione sono precisati in un comunicato diffuso dall'Intersindacale del « Centro » (alla quale aderiscono i sindacati di categoria Sanac-Cgil e Silarm-Cisl), in cui si afferma che « *mentre si attende invano che vengano definite le scelte politiche e le misure atte ad un rilancio della ricerca nella Comunità, la commissione della Cee sembra orientata a proporre una radicale modifica del contratto di lavoro del personale addetto alla ricerca* ». (Ansa)

In aereo sulle zone distrutte dal diluvio

(Segue dalla 1ª pagina)

cora una quantità, i ventri gonfissimi, le pose più assurde, ovunque. Hatiya aveva circa duecentomila abitanti, ed è qui che si registra una delle maggiori perdite di vite umane: 30.000 tra l'isola e la costa sud di Noakhali, secondo le cifre ufficiali, che oggi si sono avvicinate alle stime fatte dai funzionari della Croce Rossa Internazionale. Da 40.000 morti, quanti ne annunciava ancora ieri, il governo parla adesso di cento-cinquantamila vittime. E' la cifra definitiva?

Difficile dirlo: benché anche la Croce Rossa locale continui ad escludere che il totale possa superare la cifra tremenda di 200.000 morti, una visione come quella di Hatiya, e più ancora di Bhola, fanno temere che l'ecatombe sia stata più vasta. Sorvoliamo Manpura, un'isola più piccola, ridotta a un mucchio di detriti, e qui abbiamo un'idea precisa del pericolo delle epidemie. Ci saranno almeno trecento carcasse di animali al sole, altri corpi umani, e non una traccia di organizzazione, di lavori di soccorso, nulla. Solo nel villaggio centrale, intorno ad una delle rare case in muratura di queste isole, ci deve essere una distribuzione di cibo.

Non si scorgono uomini in divisa, né la cosa sorprende. L'intervento dell'esercito è per ora minimo, fino a ieri c'era un solo aereo da trasporto per il lancio dei viveri sulle zone irraggiungibili con altri mezzi. L'aereo ha fatto il primo viaggio mercoledì, da allora ne ha fatti in tutto cinque, eppure nelle regioni devastate ci sono ancora centinaia di migliaia di persone già vicine alla fame.

Ma è a Bhola, nella zona meridionale, che il senso della desolazione, della catastrofe, si fa più angoscioso. Una atmosfera solenne circonda le distruzioni. Qui la gente non si è salvata neppure col metodo tradizionale che usa da secoli, quello di aggrapparsi a un albero di alto fusto e tenersi stretti, a occhi chiusi, le due, tre ore che il ciclone infuria. Qui gli alberi non sono stati sradicati, abbattuti: sono volati via. Le bocche del Gange ne sono ingombre, ancora non li hanno scaricati tutti nell'Oceano. A Bhola vivevano tra 800 mila e un milione di persone: oggi per decine di chilometri non abbiamo visto che rari gruppi di uomini e donne.

Quei segni d'un lento riprendere della vita che sono chiari nella parte colpita di Karma, persino ad Hatiya e nel Nord di Bhola, qui sono assenti. Si intravede qualche filo di fumo uscire dalla sfasciume delle capanne, qualche bufalo sopravvissuto, ma l'atmosfera è cimiteriale.

Ora l'aereo vira e rientriamo verso Dacca. Di nuovo chilometri di devastazioni scorrono sotto i nostri occhi, di nuovo notiamo l'assenza di un vero traffico aereo, marittimo, terrestre che possa far credere ad una operazione di soccorso degna di questo nome. Mancano i mezzi, è vero, ma ormai si può dire che manca anche la solidarietà effettiva, totale, del governo centrale. L'atteggiamento di Rawalpindi sembra riflettere in modo sempre più deciso le tensioni tra Pakistan occidentale e regione orientale, la diffidenza ed il distacco dei veri pakistani da queste popolazioni più vicine per razza, lingua ed abitudini di vita a quelle del Bengala indiano che alla gente della regione occidentale.

Tutto questo mondo, d'altronde, soffre del trauma post-coloniale. A parte la conformazione del Paese, così assurda coi suoi due tronconi distanti quasi duemila chilometri, c'è poi il contesto politico regionale. La tensione, per non dire l'avversione, che divide indiani e pakistani, si sta manifestando in questi giorni in forme clamorose. L'India ha messo a disposizione del governo pakistano una grossa cifra di danaro, ma non ha rinunciato a perquisire gli aerei di altri Paesi che facevano scalo nei suoi aeroporti per trasportare soccorsi qui a Dacca. Un aereo iraniano ha subito quindici ore di ritardo, i permessi d'atterraggio vengono dati col contagocce, mentre gli aerei pakistani non si muovono dalle basi dell'ovest per non smettere la guardia armata sui confini del Kashemir conteso.

Stasera, comunque, in tutto il Pakistan le sale di spettacolo resteranno chiuse. Radio Dacca, per la prima volta, ha smesso di trasmettere canzonette ed ha fatto posto alle commemorazioni ed alle preghiere.

s. v.

Gruppi di operai dell'Alfa tentano di bloccare Piccoli

Manifestazione contro il ministro in visita ad una mostra alla Fiera di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 novembre.

Gli operai dell'Alfa Romeo hanno attuato anche questa mattina uno sciopero di tre ore nel quadro delle agitazioni per la vertenza salariale in corso. Si è avuta una manifestazione alla Fiera campionaria contro il ministro delle Partecipazioni Statali Flaminio Piccoli che ieri aveva condannato duramente le violenze compiute dagli operai contro i dirigenti.

« *L'aggressione a chi ha la responsabilità di guidare le sorti di un grande complesso industriale,* aveva detto Piccoli, *è passibile di gravi conseguenze; segna un punto limite e non può non levarsi contro essa la protesta di ogni democratico* ».

Piccoli aveva aggiunto: *« Tale comportamento che vede spesso a protagonisti gruppi operanti fuori delle strutture tradizionali e legali soprattutto a forze extraparlamentari, tende a creare un clima di tensione permanente e, in tali casi, di aperta intimidazione che si riflette negativamente, ed in forme ampie, sia sulla produzione, sia sugli stessi lavoratori ».*

Stamane i dimostranti dell'Alfa Romeo hanno cominciato ad ammassarsi davanti al quartiere fieristico, presidiato da ingenti forze di polizia, fin dalla prima mattina. Gli operai sono giunti con vari pullman anche dallo stabilimento di Arese. Avevano cartelli e gridavano slogans contro i dirigenti dell'azienda e contro il ministro.

Vi è stato un momento di tensione quando si è udito uno sparo: i dimostranti hanno ondeggiato e vi sono stati alcuni attimi di silenzio. Poi è stato chiarito che a un carabiniere, Augusto Ambrosino, del terzo battaglione mobile, era partito accidentalmente un colpo dal fucile lancia-lacrimogeni. Il carabiniere è rimasto leggermente ustionato ed è stato fatto rientrare in caserma dopo essere stato medicato al pronto soccorso.

Alle 10, quando è giunto il ministro, un gruppo di dimostranti ha cercato di entrare con lui nella Fiera, ma è stato bloccato dalla polizia. La folla è rimasta a rumoreggiare per tutto il tempo in cui Piccoli si è trattenuto nei padiglioni. Al termine della visita del ministro i manifestanti si sono recati davanti al palazzo dell'*American trade center*, in via Gattamelata, e quindi davanti alla sede milanese della Rai in corso Sempione, dove alcuni esponenti sindacali hanno tenuto dei comizi.

Successivamente si è riformato il corteo che è tornato verso la fabbrica del Portello dove la manifestazione ha avuto termine. Per l'intera mattinata, in tutta la zona il traffico è rimasto bloccato.

g. m.

Migliaia di giovani entrano gratis

Per lo sciopero del Coni invasi gli stadi a Roma

Protestando contro la direzione del Coni i dipendenti si sono imposti dei turni aprendo campi sportivi e piscine - Si è giocato anche allo stadio Olimpico dove neppure la Roma e la Lazio possono allenarsi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

« Lo sport al popolo » è lo slogan adottato dai dipendenti del Coni aderenti ai sindacati della Cisl e della Cgil in agitazione per far valere le loro rivendicazioni salariali e normative. Anche oggi i cancelli della città olimpica sono rimasti aperti per tutto il pomeriggio ai romani. I dipendenti del Coni hanno dato l'assistenza necessaria agli improvvisati sportivi, stabilendo turni volontari di lavoro straordinario, non retribuito.

La singolare protesta ha preso lo spunto da contrasti di natura sindacale, e si è poi trasferita sul piano di aperta sfida all'ente sportivo. C'è chi afferma che la manovra è di sapore politico, che lo sport è soltanto un pretesto, un terreno su cui sviluppare la battaglia.

All'invito del « libero ingresso » hanno risposto numerosi giovani che hanno riscoperto improvvisamente la passione per l'atletica o per il calcio. Questi ragazzi si sono uniti agli altri che partecipano ai corsi dei Centri Coni. L'allegria di un pomeriggio trascorso all'aperto, in un clima di primavera, ha fatto dimenticare gli scopi dell'iniziativa.

Parte dei dipendenti respinge la validità di una protesta che favorisce l'afflusso incontrollato di ragazzi esposti ai pericoli in cui potrebbero incorrere senza, ad esempio, essere stati sottoposti a visita medica preventiva. Si mette in risalto la confusione, la prepotenza dei nuovi arrivati, il danno che potrebbero riceverne i corsi, ostacolati nel loro sviluppo su basi organizzate.

Dall'altra si replica aspramente. Si afferma che è giunta l'ora di finirla con i privilegiati che possono servirsi degli impianti sportivi i quali « appartengono a tutti ». I sindacati non hanno trascurato alcun dettaglio per il successo dell'iniziativa. Si cautelano da possibili incidenti rilasciando tesserini individuali di assicurazione validi per un giorno.

I giovani hanno mantenuto un comportamento esemplare. Sui campi del grande complesso dell'Acqua Acetosa si sono disputate partite di football fra ragazzi provenienti dai quartieri periferici. Nella piscina olimpica del Foro Italico, accuratamente riscaldata dagli « scioperanti », altri giovani hanno potuto nuotare a volontà. La vasca dello stadio Flaminio ha ospitato soltanto i ragazzi dei centri Coni, ma i cancelli erano aperti a chiunque. La stessa cosa è avvenuta al Palazzo dello Sport e nell'intero complesso olimpico dell'Eur. Non si sono avuti incidenti. Qualche istruttore si è rifiutato di continuare la lezione. Nel complesso, però, la giornata sportiva popolare si è svolta normalmente su tutti i campi.

La manifestazione seguita con maggiore curiosità è stata quella dello stadio Olimpico: lì « tempio » del calcio professionistico, dove neppure Roma e Lazio possono allenarsi durante la settimana, è stato « violato » da improvvisati dilettanti del football. Circa settanta ragazzi, che indossavano divise di fortuna, hanno disputato una lunga partita di calcio. Altri hanno preferito correre sulla pista in *tartan*.

Domenica torna il campionato con Roma-Foggia. I sindacalisti hanno fatto sapere che non ostacoleranno lo svolgimento della partita. Sarebbe controproducente, anche se si riservano di definire la situazione nell'assemblea che terranno i dipendenti del Coni domani a mezzogiorno.

m. b.

L'America verso il protezionismo

(Segue dalla 1ª pagina)

concorrenza da parte di prodotti stranieri.

3) E' attenuato il meccanismo per l'assistenza finanziaria delle aziende e degli operai da parte del governo, nel caso di danni per l'aumento delle importazioni.

4) E' ampliata la legislazione *antidumping* ed aumenta l'autorità del Presidente per quanto si riferisce alle misure di rappresaglia da prendersi contro il Paese che sovvenzioni le sue esportazioni in altre nazioni, mettendo così in condizione di sfavore le esportazioni americane.

5) Le industrie sono autorizzate a creare per le loro esportazioni « società di vendite internazionali », che saranno esonerate dalle imposte.

6) La legge elimina l'« American selling price », cioè il metodo che stabilisce diritti di dogana su alcuni prodotti chimici, e limitazione delle importazioni negli Stati Uniti.

7) Il Presidente è autorizzato a negoziare con i « partners commerciali degli Stati Uniti una nuova riduzione dei diritti doganali, pari al 20 per cento del livello che avranno raggiunto quando le riduzioni del « Kennedy Round » saranno entrate pienamente in vigore nel gennaio 1972.

La « pericolosità » del progetto consiste nel numero e nella vastità delle sue proposte. E' un testo che, se usato come potente arma protezionistica, colpirebbe centinaia di prodotti, sconvolgerebbe vasti traffici commerciali. Balza subito alla clausola che permette alle autorità di limitare l'entrata di circa 120 merci straniere, qualora le loro vendite negli Usa superassero di circa il 15% le vendite dell'equivalente prodotto nazionale. Non del tutto a torto, un critico del « bill » ha detto: « *E' una idra con mille teste. La presenza di tutte queste teste costringe molti parlamentari a votare, anche se riluttanti, per il testo: per vedere inclusa una clausola gradita devono sottoscriverle tutte* ».

m. ci.

Reazioni a Bruxelles

Bruxelles, 20 novembre.

(e. c.) Il voto favorevole della Camera dei rappresentanti americani sul « Trade Bill » protezionistico ha provocato apprensione negli ambienti comunitari. Esponenti della commissione esecutiva hanno manifestato il timore che questo sia « il primo passo verso una guerra mondiale dei commerci ».

Secondo calcoli ufficiosi americani, le restrizioni previste dal « Trade Bill » colpirebbero importazioni per sei miliardi di dollari, di cui uno e mezzo provenienti dai Paesi del Mec (quasi mezzo miliardo dalla sola Italia). Per citare qualche cifra che ci riguarda direttamente: nel '67, gli Stati Uniti acquistarono 47 milioni di paia di scarpe, quest'anno ne acquisteranno 80 milioni; in un anno i tessili e i capi d'abbigliamento importati dagli Usa sono passati da 701 miliardi di lire a 745 miliardi.

Il commissario responsabile degli scambi della Cee con l'estero, Dahrendorf si trova in Giappone, per discutere i pericoli e la possibile prevenzione del protezionismo. Mancano perciò indicazioni precise sulla probabile « rappresaglia » dell'Europa contro il « Trade Bill ». Si parla comunque di una tassa sull'importazione delle materie grasse americane. Ne sarebbero colpiti specialmente i semi di soia, uno dei pochi prodotti agricoli non sottoposti a limitazione di produzione negli Stati Uniti.

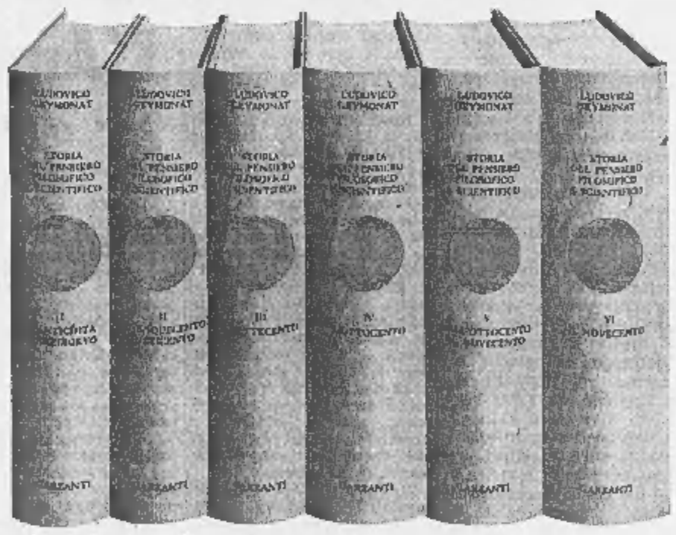
Dopo la Storia della Letteratura Italiana
la Storia del Mondo Moderno
dell'Università di Cambridge
e ora la Storia della Letteratura Inglese

Garzanti

Storia del pensiero filosofico e scientifico

di Ludovico Geymonat
e un gruppo
di collaboratori

6 volumi
formato 17×24
rilegati in tela
4500 pagine
1200 illustrazioni
150 tavole a colori
lire 72.000



chiedete il volumetto saggio

Garzanti Grandi Opere
via Fatebenefratelli 15, 20121 Milano

nome cognome
via N.
città cap. provincia S

Desidero ricevere gratis e senza impegno il volumetto saggio dell'opera « Storia del pensiero filosofico e scientifico » di Ludovico Geymonat.

INTERVISTA CON REVEL

La rivoluzione senza barricate

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

Né Marx né Gesù, la nuova rivoluzione mondiale è già cominciata negli Stati Uniti: questa è la tesi nel libro scritto da Jean-François Revel per le edizioni di Robert Laffont. Attuale *best seller* in Francia, il volume offre motivo a discussioni e controversie tanto politiche quanto ideologiche, dato che l'argomento basta da sé a giustificare l'attenzione. Si tratta, nullameno, del tema della rivoluzione, del dove e come una rivoluzione sia possibile nei tempi in cui viviamo.

* *

Secondo Revel non esiste alcun dubbio. In casa sua, un appartamento foderato di libri al quarto piano dell'Ile de la Cité, con finestre che guardano sulla cattedrale di Notre-Dame, si dice stupefatto, o comunque colpito, dell'incapacità dei francesi (*« e forse anche degli italiani, per quanto riesco a vedere »*) di rendersi conto di un dato elementare: che la rivoluzione è già cominciata. *« Il fatto è che i francesi — e gli italiani — per la presenza in casa loro di forti correnti marxiste continuano a pensare alla rivoluzione come a qualcosa di prestabilito a senso unico. Se non c'è marxismo sullo sfondo, negli sbocchi, rivoluzione non c'è. Pensano come necessario un nuovo tipo di sistema, un cambiamento di regime »*.

Pensare in questo modo schematico al fatto rivoluzione è, per Revel, un errore culturalmente imperdonabile. Ci sono altre rivoluzioni possibili, che trasformano profondamente una società, che hanno luogo in determinati paesi, senza bisogno che una classe sociale, un gruppo, una forza politica metta alla porta la dirigenza prima imperante. Revel mi cita il caso dell'Inghilterra ed osserva che per rivoluzione s'intende rottura con il passato. Questa rottura può indurre ad un cambio di regime, quando la classe dirigente s'irrigidisca alla difesa di un potere insostenibile: *« E allora toglie la libertà, fa una politica di repressione, scatena guerre civili. Non necessariamente, però, ne segue una rivoluzione »*.

Se la rivoluzione è essenzialmente trasformazione profonda degli ordini sociali, dei costumi, del modo di vivere e di pensare, Revel afferma che l'esempio tipico ne è offerto oggi dagli Stati Uniti d'America. Essi hanno conservato la loro Costituzione intatta nel corso dei secoli, hanno profittato di quello che è il suo pregio essenziale, la malleabilità, e grazie ad esso hanno continuato a trasformarsi: *« Dove sta scritto che la rivoluzione è marxista o non è? Applicare al fatto rivoluzione etichette come "To be or not to be" è un criterio puerile. Senza bisogno di guerra civile gli Stati Uniti sono un laboratorio di concezioni rivoluzionarie che vanno a grado a grado affermandosi. Gli episodi di violenza, le occasionali insurrezioni, i confronti diretti che ci hanno luogo sono un contorno o un'appendice forse inevitabile, ma essenzialmente non necessaria. La rivoluzione procede per altre strade, può risultare niente affatto violenta »*.

* *

Nella nuova *« philosophy »* che si afferma in America — nei confronti, per esempio, del concetto dello Stato-nazione — c'è più rivoluzione che in tutti i mutamenti dei sistemi economici, econometrici, tecnocratici e via. Revel considera questa *« philosophy »* come una svolta storica: *« Guardiamo all'opposizione che gli americani, alcuni americani, una minoranza che si è imposta diventando maggioranza, hanno saputo esercitare contro la guerra in Vietnam. E' un caso unico nella storia degli imperialismi. Quando i paesi imperialisti erano altri, erano paesi europei in epoca ed in fase di potenza, la democrazia e il liberalismo erano concetti e valori che vigevano e servivano all'interno, restando libere le mani per la politica internazionale »*.

In America, oggi, la situazione è un'altra. La vecchia regola inglese del *« Right or wrong, my country »* non è accettata. Il principio salandrino e orlandiano del sacro egoismo patriottico non vi ha corso, ed è importante, secondo Revel, che la regola dell'interesse nazionale sia rinnegata in assoluto proprio nel paese che si trova all'apice della potenza: *« Quando le rivoluzioni si danno » si sviluppano in momenti di crisi, come è quasi sempre avvenuto nella storia, possono avere un'importanza limitata. Ma che si abbiano al momento della forza e potenza è segno certo e garanzia sicura di una probabilità di affermazione universale »*.

D'altra parte, Revel ha gioco facile nell'affermare che nei paesi comunisti rivoluzione non c'è stata. Né l'Unione Sovietica, né la Cina, né la Jugoslavia, né Cuba hanno instaurato un sistema che meriti il nome di socialismo. Il persistente insuccesso nel campo dell'economia rende sempre meno giustificabile l'espediente al quale si fa ricorso in quei paesi, il metodo totalitario, tanto più che — dice Revel con ironia — *« non ci sentiremmo di negare, senza parzialità, che i paesi comunisti abbiano il genio dell'imperialismo »*. Rivoluzione altrove, ad esempio in Europa occidentale? Revel ritiene che da noi, Francia, Italia, Germania, Gran Bretagna, non esistano più le condizioni che consentono di scatenare, e tanto meno di guidare, una rivoluzione mondiale: *« I nostri giovani contestatori, che tanto abusano della parola rivoluzione, non sono altro che discepoli imitatori di ciò che si fa altrove »*.

* *

Ovviamente parlando soprattutto della Francia, Revel sostiene che il suo paese offre il tipico esempio di una rivoluzione impossibile. La sinistra francese, in generale, non è altro che *« una eterna opposizione, non certamente un futuro partito di governo »*. Quanto al cosiddetto *« gauchisme »*, ribellismo giovanile genericamente extrapartitico ed extraparlamentare, esso non riesce a fare altro che *« rafforzare il potere dei suoi avversari »*. La concorrenza dissennata tra le diverse fazioni della sinistra, parlamentare e non parlamentare, democratica o comunista, conduce dritto all'impotenza: *« La Francia — dice Revel — è certamente il paese dove si trova la più piccola quantità di socialismo realizzato dal più grande numero di socialisti intrattabili »*.

Revel si dice preoccupato per le sorti del mondo. Calcola che nel decennio fra il '70 e l'80 sarà spesa in armamenti una cifra uguale al reddito mondiale di un biennio, e afferma che un arresto su questo cammino della pazzia non può venire che dagli Stati Uniti: *« E' il paese che tra le chiavi essenziali del suo sistema conserva innanzi tutto la contraddizione » l'accettazione della controversia »*. Un esempio si è avuto con il fatto che Nixon sia stato costretto a mantenere il suo impegno a ritirarsi dalla Cambogia: *« Non c'è alcun dubbio che il Congresso americano abbia più poteri di controllo e di decisione che qualunque Parlamento europeo, di ieri e di oggi. Non c'è alcun dubbio che i politici americani siano più legati alle comunicazioni con i cittadini, e che essi debbano sempre rendere conto di ciò che fanno »*.

Ci sarà, o no, una rivoluzione nei nostri anni? E' cosa da discutere. L'assunto di Revel sembra comunque probabile, nel senso che di fatto esiste un'America rivoluzionaria e che si sta svolgendo una rivoluzione americana, di nuovo tipo, che non ha nulla che vedere con le ricostituzioni museografiche delle rivoluzioni del secolo decimonono. Forse è per questo che gli europei stentano talvolta a riconoscerla: prima dovrebbero ammettere di aver perduto il proprio ruolo storico di guida e creazione. Difficilmente lo ammetteranno.

Vittorio Gorresio

PROMESSE E IMPEGNI DEL GOVERNO FRONTISTA IN CILE

Si comincia con la paura

Allende minaccia di rispondere al « sabotaggio reazionario » con la « violenza rivoluzionaria », ma ripete che la transizione al socialismo durerà a lungo - Il successo del suo programma dipende dalla capacità di evitare sprechi nel settore statale e dal risveglio del settore privato, ora in stasi per la sfiducia - Le previsioni sono incerte; l'importante è che il difficile esperimento avvenga senza fanatici scontri frontali tra le due estreme

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, novembre.

Ecco alcune ipotesi conclusive su come potrà evolversi, nei prossimi anni, la situazione economica e politica cilena. Incominciamo dall'economia. L'obiettivo di fondo è di creare un'economia mista, che il comunista José Cademartori definisce « di transizione al socialismo ».

«Questa transizione — egli dice — durerà a lungo, per un periodo che non possiamo definire nel numero di anni, ma comunque lungo. Non si può fare in fretta, come a Cuba, non si può arrivare al socialismo a salti, nazionalizzando perfino le botteghe. Ci sarà dunque un lungo periodo di coesistenza fra il settore statale che va al socialismo, settore dominante e più moderno, più capitalizzato e di maggiore sviluppo, e il settore privato». *Sorgono due problemi: se sia possibile costruire un tale modello di economia mista e, posto che sia possibile, come funzionerà in un Paese in via di sviluppo che vuole eliminare in fretta la sua arretratezza e i suoi squilibri.*

Consumi sociali

Andrès Bianchi, economista democristiano, ritiene che un simile modello, nel quale i poteri sull'impiego e distribuzione delle risorse sono accentrati nelle mani dello Stato e delle sue imprese, possa avere due vantaggi fondamentali. « Il primo — *dice Bianchi* — è che lo Stato potrà frenare la produzione di beni di consumo che per il Cile sono beni di lusso, e destinare quindi maggiori capitali all'industria dei mezzi di produzione e dei beni d'interesse sociale, come il trasporto e la casa. *Dovrebbe risultarne una crescita più rapida e razionale. Il secondo vantaggio è che in una tale economia e società potrebbero essere meglio controllate le spinte salariali, e quindi si dovrebbe accumulare di più.*

Posto che questa politica di « statalizzazione » sia prudente e non danneggi l'ancora vasto settore privato, essa potrebbe dunque guidare lo sviluppo economico e sociale meglio che in passato. Infatti l'alternativa, ossia un meccanismo di sviluppo basato soprattutto sul mercato e sull'iniziativa privata, non ha dato in Cile risultati molto brillanti, per diverse ragioni.

Il Cile, che è oggi circa al punto in cui era l'Italia 20 anni fa, se non più indietro, è un mercato molto piccolo ed isolato nel quale le forze imprenditoriali private sono assai meno vitali. L'integrazione economica latino-americana, che allargherebbe il mercato, sarà inevitabilmente molto più lenta e meno efficace di quella europea.

D'altra parte, la scelta statalista ha i suoi rischi: sono grandi e noti. Il principale è che l'eccessiva espansione del settore statale conduca al burocratismo amministrativo, e quindi a quegli sprechi, inefficienze, errori economici e disincentivazione che, a lungo andare, rallentano lo sviluppo. Per queste ragioni, in Europa, le economie miste di mercato dell'Ovest sono andate, tutto sommato, molto meglio di quelle statalizzate dell'Est.

Anche il nazionalismo economico, se spinto all'eccesso, può portare ad una costosa e dannosa politica autarchica, come cercò di farla il fascismo, prototipo di tanti regimi nazionalisti tipici dei Paesi a sviluppo ritardato. Inoltre, sarà scoraggiato l'imprenditore straniero, diminuirà perciò l'afflusso di capitali e tecnologia, e soprattutto potrà venir meno quel fattore essenziale dello sviluppo che è la capacità d'iniziativa e imprenditoriale: un'attitudine che fiorisce nelle società avanzate, e che è rara in quelle meno avanzate.

Gli errori cubani

Di tutti questi rischi gli economisti allendisti si rendono conto, anche se, a mio parere, imperfettamente. Ne sono comunque abbastanza consci da voler evitare, a tutti i costi, un'economia «cubana», e da volere instaurare invece un'economia mista, nella quale rimanga un importante settore privato, e nella quale le stesse imprese statali agiscano in un ambiente di mercato: la lezione degli economisti revisionisti dell'Est, fautori del «socialismo di mercato» non è dunque andata perduta.

Sempre per questi motivi, Allende è anche favorevole alla creazione d'un mercato inter-americano. In queste condizioni, è dunque possibile che un tal sistema misto, all'incirca a mezza via fra quello italiano e quello ipotizzato dagli ungheresi, dia buoni risultati. Sarà, soprattutto, questione di misura. L'esperimento si annuncia interessante; c'è però, a breve termine, un'incognita grandissima: come funzionerà di fatto, nella nuova situazione politico-economica, il settore privato dell'economia.

Non basterà l'annuncio di vaste e imprecisate nazionalizzazioni per paralizzarlo? Ecco un dato assai grave: nel settembre 1970 (Allende vinse le elezioni il 4), le vendite del settore manifatturiero ebbero una caduta media del 24 per cento rispetto al settembre '69; scesero del 4,7 per cento le vendite di alimentari e simili; del 40 per cento le vendite delle industrie metallurgiche, meccaniche, dei beni di consumo durevoli.

Scesero le vendite, non la produzione, giacché le imprese non licenziarono nessuno. Ma già oggi vi sono 200-300 mila disoccupati; e questo è, per Allende, il problema più urgente. Se l'economia privata non si rimetterà presto in movimento (vi sono alcuni segni di ripresa), se la gente non ricomincerà a comprare e gli industriali ad investire, scoppierà una crisi acutissima, e il numero dei disoccupati salirà alle stelle. Non basterà più neppure continuare a stampare banconote per fornire denaro alle ditte (si è già a livelli d'inflazione del 40 per cento l'anno); bisognerà « indurre il cavallo a bere », e questo sarà un difficile problema di psicologia politica.

Settori di punta

Allende vorrebbe attribuire questa grave situazione ad un « sabotaggio », ma la spiegazione è semplicistica. Egli ha detto che si è voluto creare un « clima di terrore » ed avverte che risponderebbe alla « violenza reazionaria » con la « violenza rivoluzionaria »: se si troverà, come Castro, accerchiato e sottoposto a blocco economico, reagirà con l'« insurrezione armata ». A questi timori minacciosi si contrappone però il fatto che i primi passi del governo di Allende in economia sono stati moderati. Egli ha ripetuto che farà le riforme annunciate solo quando lo riterrà opportuno, che non promette utopie, che problemi come la disoccupazione non si risolvono in un giorno, e così via.

Tiriamo ora le somme, sul piano politico, delle ipotesi riguardanti l'economia. Si possono immaginare per il Cile alcuni « scenari » fondamentali. Il primo si riassume nella sequenza: crisi economica acuta — adozione da parte del governo di misure economiche estreme e di nazionalizzazioni molto più vaste di quelle oggi contemplate — crisi politica per la resistenza del Congresso a questi piani — ricorso di Allende al plebiscito — scatenamento di una violenza « reazionaria » o « rivoluzionaria », di un « golpe » o di un « contro-golpe ». Comunque andassero a finire le cose, sarebbe la fine della democrazia cilena.

Guardando al '76

Il secondo scenario parte dall'ipotesi che la crisi economica, se ci sarà, non diverrà tanto acuta da produrre così drammatici sviluppi politici. Allende, con la sua abilità politica, riuscirebbe a superarla e ad instaurare gradualmente, secondo i suoi progetti attuali, il modello economico « misto » alla cilena, con maggiore o minor successo. Comunque rimarrebbero sostanzialmente intatte le tre maggiori forze politiche attuali (Unidad Popular, dc e destra) e dopo sei anni, difficili o brillanti per il « modello » allendista, si terrebbero libere elezioni. I cileni pensano, in generale, che se così andranno le cose, se cioè « non succederà niente di grave », ci saranno nel '76 due soli candidati, e che vincerà Eduardo Frei.

Il terzo scenario, che rappresenta l'optimum per i comunisti, è che Allende riesca a provocare una scissione della dc e ad attirare la sinistra dc in « Unidad Popular ». Il quarto scenario è che, per le tensioni di un potere difficile, si scinda invece « Unidad Popular » e che Allende, per poter governare, debba chiedere la collaborazione della dc intera, attenuando a tal fine i suoi programmi. Il terzo scenario porterebbe nel '76 ad elezioni molto incerte; il quarto condurrebbe probabilmente ad una nuova presidenza Frei, o comunque democristiana.

Quale di questi scenari è più probabile? Se si vuole portare ancora un passo avanti questo giuoco d'ipotesi, si potrebbe dire (confido che questa sia una sintesi equa dell'opinione dominante oggi in Cile) che il primo scenario, quello della crisi e degenerazione politica acuta, non è considerato il più probabile: gli si può concedere un 20 per cento di probabilità. Un 40 per cento andrebbe allo scenario numero due, ancora 20 e 20 al terzo e al quarto scenario. Nel complesso, è chiaro che all'ipotesi di una presidenza Frei nel '76 toccherebbe più del 50 per cento delle chances; mi risulta però che Frei stesso è invece pessimista. E sei anni sono molto lunghi.

L'America attende

Il problema cileno appare così aperto e complesso, che alla fine di un'inchiesta non ci si vergogna delle proprie incertezze. Non è neppure il caso di nascondere i propri dubbi sul problema di fondo, su quali siano cioè gli assetti istituzionali capaci di risolvere meno imperfettamente i problemi dello sviluppo e della creazione di una società industriale vitale, equilibrata e giusta. E' probabile che gli storici futuri parleranno di questa nostra epoca come d'un periodo di complesse sperimentazioni, alla ricerca d'un assetto migliore per le società caratterizzate dal « modo di produzione industriale ».

Fatte queste premesse, l'unica cosa essenziale — su questo punto, finalmente, chi scrive non ha dubbi — è che rimanga aperta la via alle sperimentazioni e alla ricerca. L'essenziale è che questi problemi siano affrontati con animo sgombro da pregiudizi, con mentalità scientifica e cioè dubbiosa e senza fanatismi. Soprattutto è essenziale che le strutture politiche rimangano capaci di trasformarsi e di correggersi. Ossia, che rimanga la democrazia. Ci auguriamo che nel Cile di Allende rimarrà: questo è il contributo principale che questo Paese può dare alla tormentata evoluzione dell'America Latina negli Anni Settanta.

Arrigo Levi

Valparaiso. La seconda città del Cile, porta del paese sull'Oceano, presenta come Santiago contrasti fra sviluppo industriale e antica depressione (Tel.)

NON VORREMMO COSÌ LE SCUOLE DEL 2000

L'alveare di cristallo

Li abbiamo visti fotografati sull'ultimo numero di *Life*. Sembrano parti ideali dalla mente dello scenografo di *2001*. L'appellativo per indicarli è « ottaedri troncati ». Nella funzione in cui li vediamo fotografati, prendono il nome di « spazi pedagogici »: completano un'aula scolastica sperimentale, concepita e realizzata da un borsista dell'Università del Southern Illinois, Larry Busch.

Fate dunque conto di trovarvi in un vasto ambiente: lungo le pareti ci sono affastellati, a due o tre piani, secondo un gioco architettonico in movimento, ventiquattro ottaedri di materia plastica con cerniere a vista e una delle facce mancante. Di lì vi si entra dentro. Infatti, sempre nella fotografia, da quella finestrina è possibile scorgere la testa di un bambino, rischiarata da una lampada elettrica. Osservando meglio, potete rendervi conto che sulle pareti esterne di questi scatoloni sono avvitate alcune maniglie di acciaio, utilizzabili come scalini. Agli ottaedri del secondo e del terzo piano ci si arriva arrampicandosi.

Torniamo, per dirla in gergo cinematografico, in panoramica totale sulla stanza. Sembra un alveare visto in gigantografia; ed è chiaro che l'architetto che ha ideato quelle strutture si è ispirato, non per semplice analogia, agli alveari.

Gli ottaedri, veniamo a sapere, hanno sei facce praticabili, oltre quella mancante: i ragazzi vi si infilano dentro e là dentro studiano. Possono farsi visita, e li vediamo infatti scambiarsi i cartelli delle lezioni pitagoriche. L'insegnante passeggia da un ottaedro all'altro; ha con ciascun ragazzo un rapporto « individuale », affacciandosi alla porta-finestra. E' imbarazzante leggere un avviso che penzola da una di esse, *Don't disturb*, come fossimo in albergo.

L'idea di Larry Busch doveva essere proprio l'albergo o l'alveare, un universo regolato al millimetro, ma all'apparenza libero e « naturale », perfetto come un orologio, in cui vige una sorta di socialismo da strapazzo: ognuno ha il suo compito da svolgere, fissato da un impalpabile organigramma, e il suo lavoro confluisce perfettamente (per lo meno dovrebbe) nel risultato generale.

Per Busch l'importante è che il bambino non esca dalla celletta del proprio « io »: anzi, abbia di essa una proiezione fisica nelle pareti dell'ottaedro: « la maestra, come l'ape regina o il *maître*, andando da questo ora da quello, imbecca questo e quello. Se si è voluto togliere di mezzo cattedra e banchi, perché, è stato detto, cristallizzavano come autoritario e gerarchico il rapporto tra insegnante e allievo, non ci si è resi poi conto che, con quell'andare e venire di qua di là, quel medesimo rapporto non è stato modificato, ma casomai reso più insinuante e mellifluo.

La cosa più grave è che l'arredamento di Larry Busch — perché questa idea, alla fine dei conti, è solo un'idea di arredamento — riproduce in scala ridotta, e per di più nel chiuso di una stanza, la scansione in serie dei cosiddetti quartieri residenziali: tante villette uguali, una accanto all'altra, dentro cui ciascuna famigliola vive e brucia la propria individualità, soffrendo di non poter raggiungere una pienezza e realtà di rapporti col mondo di fuori, se non attraverso il *wife-swapping*, il gioco dello scambio delle mogli.

Volendo far fiorire la sensibilità individuale degli allievi delle scuole elementari, quel piazzarli come api nelle cellette ottiene l'effetto opposto. Diceva Maria Montessori che il vero problema di qualunque indirizzo pedagogico è quello di utilizzare e sviluppare l'immaginazione infantile attraverso un rapporto col mondo il più libero e diretto possibile: solo così il bambino diventerà consapevole di essere una persona. Altrimenti si finirà per scambiare individualità con particolarismo. Ed è proprio la miopia particolaristica che ci fa morire mentre siamo in vita.

Oppure, all'inverso, il bambino si troverà portato a concepire il mondo non differentemente da come lo disegnò George Orwell in *1984*: un mastodontico alveare dove la libertà è l'atroce presa in giro di se stessa.

Enzo Siciliano

FORZA!
Lui è sveglio e in gamba
Possiamo farne un uomo di successo
Un uomo forte
Ovomaltina è lì, per darci una mano
Ovomaltina ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo.
Diamo ovomaltina ai nostri figli
Ovomaltina è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.

OVOMALTINA
dá forza!

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

Durante la manifestazione "contro la repressione,,

Per lo sciopero degli studenti botte e violenti picchettaggi

I tafferugli più gravi al Sommeiller, tra agitatori estranei alla scuola e allievi che vogliono andare a lezione - Due ragazze svengono per le botte, un quindicenne selvaggiamente percosso Corteo di 7-8 mila giovani per le strade - Irruzione nel Politecnico per tenere l'assemblea

Scioperi e assemblee hanno caratterizzato ieri l'ambiente scolastico della città. La protesta «contro la repressione e per ottenere una scuola più funzionale», è culminata in scontri tra studenti che volevano assistere alle lezioni e altri che cercavano di impedirlo. Feriti e contusi sono parecchi, ma pochi sono andati negli ospedali a farsi medicare. Ecco il resoconto della giornata.

Nella Rutigliano colpita davanti al «Sommeiller» è portata in barella alle Molinette

Nella maggioranza delle scuole superiori, fin dalle 7 del mattino gruppi di dimostranti hanno organizzato picchetti davanti ai cancelli. L'organizzazione era particolarmente accurata per gli istituti tecnici industriali e professionali.

Poco prima delle 8, davanti agli ingressi presidiati dai picchetti, cominciano ad arrivare gli allievi per le lezioni, ma non possono entrare. Gli attivisti prima cercano di convincerli con le buone maniere; poi, incontrando resistenza, passano alle minacce. Parecchi decidono di rinunciare alla scuola per unirsi alla protesta o se ne ritornano a casa. Altri vogliono entrare a tutti i costi.

Gli animi s'infiammano, ci sono alcuni episodi di violenza. Di fronte al *Castellamonte* (succursale di via S. Teresa) un ragazzo viene spinto a pugni lontano dalla porta. Si rivolta, afferra per il collo l'aggressore, riesce a lanciarsi attraverso il varco. Il suo gesto gli costa una contusione al torace e una al capo.

Anche al *Quinto liceo scientifico* un gruppo di studenti viene alle mani con i compagni. Volano pugni e sberle di fronte al *Aragatro, Birago, Parvia*. Ma gli episodi più gravi hanno luogo al *Sommeiller*. Qui gli scontri s'iniziano alle 7,30 quando i primi gruppi di studenti reclamano il diritto di accesso alla loro scuola. I picchetti (circa 300 estranei) respingono con spintoni e pugni i primi giovani che tentano di forzare il blocco. Coloro che non vogliono aderire allo sciopero si ammassano sul controviale di corso Duca degli Abruzzi. Poi a poco a poco, cercano di filtrare alla spicciolata dall'ingresso laterale di corso Montevecchio.

E si scatena una vera e propria aggressione. Ragazzi e ragazze vengono rincorsi, picchiati con pugni, calci, catene, buttati a terra e trascinati per diversi metri. Intervengono i bidelli e sul- dagli scalmanati una dozzina di studenti. Ma sono in pochi e non possono aiutare tutti.

Angelo D'Elia, 15 anni, circondato da una dozzina di persone viene picchiato selvaggiamente con pugni e calci. Lo soccorre un usciere che lo afferra per la giacca e lo trascina oltre il cancello. In infermeria viene medicato per ecchimosi al viso (ha un occhio tumefatto). Nella Rutigliano, 15 anni, è spinta a terra e presa a calci. Cadendo batte il capo, perde i sensi e si riprende, ma è sotto choc. Deve essere portata via in ambulanza. Alle Molinette la ricoverano con prognosi di due giorni. Rosi Miraglia, 16 anni, viene respinta a calci e spintoni. Un fendente la raggiunge a un fianco e cade semisvenuta tra le braccia del bidello che sta cercando per liberarla. Dichiarerà più tardi: «*Chi mi ha picchiata non era certamente della scuola, non l'ho mai visto*».

Alle 8 i dimostranti in corteo muovono dai diversi istituti verso il centro della città. C'è anche un gruppo di alunni delle medie inferiori. Passa una parola d'ordine: «*Andiamo al Politecnico*».

Ci arrivano alle 10 e sono 7-8 mila. La metà resta in strada gli altri entrano. Spalancano le porte delle aule, staccano i microfoni, bloccano le lezioni. Un universitario che cerca di convincere i compagni a respingere i dimostranti viene avvicinato da un uomo con la barba che gli mostra una catena sotto la giacca: «*Te la senti di affrontare questa?*».

Finalmente si comincia discutere. Si parla delle misure contingenti che hanno dato il via allo sciopero (protesta per i tre licenziati del Cavour, per gli arresti di tre componenti di Lotta Continua, per la chiusura della Università in via S. Ottavio giovedì pomeriggio). Ma gli oratori puntano soprattutto sugli «obiettivi generali».

In particolare si precisa che la lotta è diretta «*contro la [illegible] gli strumenti repressivi, l'ideologia della disciplina, le strutture gerarchiche ed oppressive*». Non si vuole più «*l'esercizio bruto del prestige e dei professori, ma l'autogestione della lotta contro la scuola ed il falso privilegio sociale che essa vorrebbe dare*». Si proclama: «*Le scuole sono degli studenti e devono servire per la discussione collettiva e la critica del mondo che ci circonda, per realizzare i nostri desideri*».

Nel corso dell'assemblea vengono lanciati parecchi allarmi che testimoniano inquietudine e timori: «*Ci vengono ad attaccare i fascisti*», «*La polizia vuole arrestarci*». Ma non succede niente. Alle 11,30 circa 200 dimostranti lanciano il Politecnico per di fronte al Sommeiller con l'intenzione di «*picchiare i crumiri che sono andati a lezione*». Gli agli intervengono facendo da scudo contro i cancelli. Non ci sono incidenti.

A proposito dei tafferugli del mattino i dimostranti spiegano: «*I picchiatori del Sommeiller sono elementi di destra. Siamo intervenuti per liberare una nostra compagna che era stata trascinata dentro alla scuola ed aggredita*».

Oggi nelle scuole, secondo le direttive del comitato studenti medi, dovrebbero esserci assemblee e collettivi. Dicono gli organizzatori: «*Lo sciopero è servito come momento di rilancio della lotta sui temi generali, ora occorre che individuare i temi particolari e impegnarsi a raggiungere gli obiettivi prefissi*».

La sezione giovanile del partito liberale in un comunicato afferma che la responsabilità della attuale situazione scolastica è da attribuire al governo «*che si è dimostrato incapace di dare una risposta legislativa alle istanze delle componenti scolastiche, permettendo una scuola acritica, apartisana ed autoritaria*». La nota precisa che la [illegible] dei giovani liberali «*ritenendo giuste le rivendicazioni degli studenti nella loro configurazione di componente prioritaria, da un lato auspica un'effettiva presa di coscienza di tutti gli studenti, disapprovando nel contempo gli antiliberali metodi di picchettaggio violento (Sommeiller) dall'altro denuncia la veniata repressiva instaurata dal preside del Cavour e quindi appoggia le giuste proteste di studenti, genitori e professori*».

Nuovo capitolo nelle indagini sull'assassinio dell'orefice

Arrestato a Caselle all'arrivo dell'aereo Giuseppe Licciardello, l'uomo di Amburgo

Gli agenti della Mobile giungono a lui pedinando il figlio sedicenne - Catturato nell'aeroporto subito dopo che ha abbracciato il ragazzo - Colpito da mandato di cattura per furto - Ma oggi sarà interrogato anche sui suoi contatti con la banda di corso Agnelli - Le armi usate per la rapina furono fornite dagli zingari di via Sempione?

Giuseppe Licciardello, l'amico dei rapinatori dell'orefice Baudino — ucciso a colpi di pistola nel suo negozio di corso Agnelli, mentre tentava di ribellarsi ai banditi — è da ieri sera in carcere. Nei suoi confronti il magistrato dott. Sciaraffa aveva spiccato l'ordine di cattura per furto aggravato poco dopo l'assassinio del gioielliere.

Come avevamo riferito nel corso delle indagini, il Licciardello era sparito dalla circolazione. Pare si fosse rifugiato ad Amburgo, di dove — attraverso il suo legale, avv. Perla — aveva scritto alla Procura della Repubblica un memoriale dichiarandosi estraneo al sanguinoso assalto all'oreficeria. La «Mobile» lo ricercava sospettandolo come il «quarto uomo» coinvolto nel crimine. Dopo la confessione di Vincenzo Ferrara — che aveva ammesso di essere lui il «quarto uomo», anche se in seguito ha ritrattato la confessione —, la posizione del Licciardello dovrebbe essere meno grave. Sembra esclusa una sua partecipazione diretta nell'uccisione dell'orefice, tuttavia la «Mobile» lo considera un elemento importante per chiarire la provenienza delle armi usate nella rapina. Inoltre, la polizia ritiene che il Licciardello fosse al corrente del «colpo».

Per orientarsi sugli sviluppi della vicenda occorre risalire al 12 ottobre, quando i commissari Cuccorese e Baranello fecero irruzione nell'alloggio di uno degli arrestati, il Cardillo, in via Gottardo 43. Nel *box* dell'alloggio scoprirono abiti per 20 milioni, provenienti da un furto. Gli scatoloni che contenevano il [illegible] l'indirizzo del Licciardello, proprietario, con la moglie, di una *boutique* in corso Vercelli 161. Lo stesso giorno il Licciardello era stato convocato in questura e interrogato dal maresciallo Perduca. Gli scatoloni erano suoi — aveva ammesso —, il aveva buttati via tempo prima. Non sapeva, quindi, come fossero finiti nelle mani del Cardillo ed era estraneo al furto dei vestiti.

Recuperata la libertà dopo l'interrogatorio, era scomparso. Sennonché, due giorni dopo, la proprietaria della refurtiva aveva visto uno dei suoi abiti arrestato alla commessa della *boutique* (che era stata anch'essa arrestata). A poco a poco, le [illegible] dell'intricato mosaico cominciavano a combaciare. La moglie del Licciardello aveva ricevuto il negozio da Pina Sussetto, amica degli zingari arrestati in via Sempione 216. Qui i carabinieri hanno catturato, dopo una drammatica sparatoria, i girovaghi Carlo e Bruno Lallour, di 16 e 18 anni. Nell'alloggio c'era anche la moglie del Cardillo, Annamaria Brunello di 27 anni (che tuttavia risulta separata dal marito da oltre tre anni). Questo strano aggrovigliarsi di persone, uomini e donne, collegate in vario modo all'assassinio dell'orefice, ha fatto sorgere un interrogativo: sono stati gli zingari a fornire le armi per la rapina?

Il Licciardello, comunque, era sempre uccel di bosco. I brigadieri Gigilo e [illegible] della «Mobile» e il loro collega Vergari della «Criminalpol» non disperavano di rintracciarlo. Da parecchi giorni seguivano le mosse del figlio del latitante, Arturo, di 16 anni. Ieri verso le 17 lo hanno visto dirigersi in motoretta verso l'aeroporto di Caselle. Aspettava il «volo» delle 18 da Roma, nell'apparecchio viaggiava il padre. Appena sceso dall'aereo, Giuseppe Licciardello è stato circondato dai sottufficiali, subito dopo che aveva abbracciato il figlio. Non ha accennato un gesto di resistenza, anzi si è mostrato sorpreso vedendosi arrestare.

Ha spiegato che cinque giorni fa era partito per Catania e che era rientrato a Torino per riferire la sua posizione. Lo ha lasciato capire la moglie, che abbiamo avvicinato poco dopo nello studio dell'avv. Perla. Il legale dice che il Licciardello aveva deciso di costituirsi, dietro suo consiglio. «*Oggi stesso* — ha spiegato il difensore — *mi aveva confermato con un telegramma il suo arrivo a Torino per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Avevo proprio fissato un appuntamento per domattina alle 9 nell'ufficio del giudice istruttore. La polizia è arrivata prima, procedendo all'arresto a poche ore* [illegible] *sua costituzione. Il Licciardello vuole dimostrare di essere estraneo al delitto, non tutto*».

Questa mattina Giuseppe Licciardello sarà interrogato dal giudice istruttore dott. Meddella e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, ai quali è affidata l'inchiesta sull'assassinio dell'orefice.

Giuseppe Licciardello in questura subito dopo l'arresto all'aeroporto - Il figlio Arturo, 16 anni - La moglie dell'arrestato

Appena scesa dal *bus* è uccisa da un'auto

A Collegno - Non aveva documenti, identificata dal marito

La pensionata Giulia Sarto, 58 anni di Collegno, è stata travolta e uccisa da un'auto ieri alle 9 in corso Francia davanti alla Fiat Ricambi. Era scesa dal filobus di Rivoli, attraversava la strada.

In quel momento è giunta una «124» guidata da Giovanni Botticella, 27 anni, piastrellista, [illegible] Regina Margherita 161. Il guidatore ha frenato, ma la donna è stata ugualmente travolta e scaraventata ad alcuni metri di distanza. Le sue condizioni sono apparse disperate: perdeva sangue dal capo, respirava debolmente. E' stata chiamata un'ambulanza, ma quando è giunta, la donna era già morta. Non aveva documenti nella borsetta ed è stata identificata solo a tarda sera. Il maresciallo Geni della polizia stradale ha saputo che una donna era scomparsa da Collegno e che il marito la cercava. Lo ha invitato in caserma: la vittima dell'incidente era sua moglie.

★ Ambrosina Varello in Vacca, 50 anni, via Lanzia 21, è ricoverata in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Ieri mattina nell'attraversare in bicicletta corso Duca degli Abruzzi angolo via Cristoforo Colombo, è stata investita da una «Simca 1000» guidata da Antonio Memoli, 31 anni, di Cava Tirreni. La donna nell'urto ha sfondato con il capo il parabrezza della macchina riportando un grave trauma cranico.

★ Giacinto Rosa, 55 anni, c.so Casale 209, è stato investito ieri mentre attraversava il corso davanti al numero 118, dalla 124 sport di Rosella Bozzelli, 21 anni, Rivoli, corso Torino 236. Portato alle Molinette, è morto alle 17,30 per trauma cranico.

Riaperta l'inchiesta sul delitto Beauregard

"Mi piacciono le entraîneuse e le donne dei tabarin, ma io non sono l'assassino,,

Intervista con il gaudente di provincia - «Conosco tutte le ragazze del giro di via Roma e piazza Solferino, ma non ho mai frequentato Martine» - Aveva una «125» chiara [illegible] Carlo Campagna, ma gli indizi su una sua eventuale colpevolezza non hanno nessuna consistenza

Martine Beauregard e il primo fidanzato Giancarlo Ranzani

Il misterioso cliente indicato sul taccuino di Martine Beauregard e su quello di Rosanna Miletto, la [illegible] morta il 5 ottobre in un incidente stradale, orga di aver conosciuto Martine. E' un uomo di 45 anni, gli piacciono le donne, «le entraîneuse, le cassiere del tabarin e le prostitute» precisa con un pizzico di orgoglio, sottolineando l'ordine di preferenza.

«*Il mio nome è sull'agendina della Miletto?* — aggiunge — *Ma certo, era una mia amica. Non è possibile, però, che sia segnato anche sul taccuino della Ber...*» e qui si interrompe, perché non riesce a pronunciare Beauregard. «*Non è possibile* — prosegue — *perché non l'ho mai vista. Le conosco un po' tutte quelle che "lavorano" in corso Matteotti, via XX Settembre, via Roma e via Arsenale. Ma lei, no. Alla sera faccio un giro per Torino, saluto le ragazze, ogno da bere oppure una cena. Mi piace farmi vedere nei locali con una bella donna accanto*».

Il misterioso cliente è tutto qui: uno scapolo che vive bene a suo modo, perché in paese (vicino a Cuneo) tutti lo conoscono e gli affidano volentieri l'incarico di vendergli la macchina, la casa, il prato o la mucca. Abbiamo avvicinato le sue «ragazze» nei posti da lui frequentati.

Dicono: «*Un uomo normale e ciò è piuttosto strano nel nostro ambiente, dove i maniaci e i tipi strani sono la maggioranza. Paga come un banchiere, è simpatico, anche se un po' noioso. Gli piace raccontare tutte le sue faccende, che a noi non interessano un bel niente*». E il particolare della 125 chiara targata CN? E' vero, nel giugno dell'anno scorso aveva una 125 chiara targata CN che ha venduto a settembre, perché lui, «*una macchina, non la tiene più di tre mesi*». Forse è l'unica coincidenza, se vogliamo curiosa, con la testimonianza di Carla Sabbani: «*Martine salì su una 125 chiara con l'interno rosso*».

Sulla targa abbiamo già detto: parlo di TO, poi di CH che gli inquirenti credettero di interpretare come CN. Non riferì mai i numeri, neppure uno. Ma fu abbastanza precisa nella descrizione di chi era al volante. La riportiamo: «*Un giovane che non aveva mai visto prima, distinto, sui 35-38 anni, alto 1,68-1,70, di corporatura regolare, un pò magro, capelli castani mossi con breve sfumatura a sinistra, vestiva un completo grigio perla*». L'uomo della provincia di Cuneo ha 45 anni, capelli neri ricci, è piuttosto grasso di viso e di corporatura.

Ma, non dimentichiamolo, il suo è soltanto uno dei tanti nomi accuratamente segnati da Martine sulle agendine del '67 e del '68, che ieri un nostro cronista ha scoperto e consegnato alla magistratura. Se sfumerà questa traccia, altre saranno seguite da polizia e carabinieri che riprenderanno le indagini sul «giallo» di Vinovo. Nomi in vista a Torino e in provincia (Pinerolo, Alba, Bra), persone insospettabili, professionisti, dirigenti.

Le ipotesi su questa strada, si moltiplicano, le «voci» diventano incontrollabili. Ne riportiamo una fra le tante: «Tre uomini (due giovani e un commerciante di mezza età) i cui nomi figurano sul [illegible] consegnato al giudice, si sono uccisi, a pochi giorni l'uno dall'altro, nella primavera di quest'anno». I tre — si dice — avrebbero assistito alla fine di Martine e, vinti dal rimorso, si sono tolti la vita. Abbiamo controllato: c'è stata in realtà una «catena» di suicidi all'inizio dell'anno. Ma i loro nomi non corrispondono con quelli segnati sull'agendina, anche in questa lettera o sillaba.

Un'altra voce: la Sabbani, poco tempo prima della morte di Martine, vide, per alcune sere di seguito, un uomo sui 40 anni, fermo all'angolo opposto di corso Matteotti con un Don Minzoni, guardare con insistenza la ragazza francese. «*Alla terza sera* — dice la Sabbani — *mi sono avvicinata allo sconosciuto e gli ho domandato che cosa voleva. Era sudato, tremava. Rispose: "Nulla, aspetto"*». L'abbiamo già scritto e lo ripetiamo: tutto, nel giallo di Vinovo, è confuso, incerto, contraddittorio. Ieri abbiamo avuto un'altra conferma. L'unica testa, la Sabbani, riferì che Martine, in sera del 17 giugno, era vestita «*con maglietta di cotone bianco, a giro collo, gonna bianca, scarpe e borsetta bianche, calzamaglia color carne e reggicalze nero*». Successivamente, a questa è la novità, dichiarò che la sua amica francese indossava «*un abito completo rosso, corto, dieci centimetri sopra il ginocchio, una cintura nera, scarpe e borsetta bianche*». E' possibile che la testimone, a distanza di poche ore dalla scomparsa di Martine, non ricordasse una cosa indossava? Gli abiti, si sa, si [illegible] trovati. Un [illegible] mistero.

Maniaco messo in fuga da due madri infuriate

In zona Madonna di Campagna - Insidiava i bambini che giocavano in un prato

Un maniaco che molestava alcuni bimbi a Madonna di Campagna, è stato messo in fuga da una madre. In un prato all'angolo di strada Altessano e via Sansovino, un gruppo di ragazzi gioca a calcio. Alle 15,30 una «1500» azzurra si ferma sul bordo della strada, i bambini non vi fanno attenzione, ma la signora Anna Maria Migliino, strada Altessano 74, che era sul balcone al terzo piano, si insospettisce: «*Ha un primo momento* — dice — *ho pensato che fosse il padre di qualcuno, poi l'ho osservato meglio e mi sono accorta che teneva di sfilacciare discorso con i bambini. Allora sono scesa*». Fuori c'erano i suoi figli, Gian Franco, 9 anni, e Antonella, di 11.

L'auto aveva attirato l'attenzione anche di Mesania Santi, 36 anni, via Sansovino 151. «*Ero affacciata alla finestra della cucina, al quarto piano* — dice — *e osservavo i bambini giocare*». Anche i suoi bimbi, Marco, 6 anni, e Sara, di 9, erano fuori. Quando si è resa conto di quello che stava accadendo, è scesa fuori. E' robusta, magra, ma pareva una furia. Racconta: «*Mi sono scagliata verso l'auto, per cercare di bloccare quell'uomo. Vedendomi ha chiuso le portiere dall'interno. Allora ho afferrato un sasso e l'ho scagliato sulla macchina*». Ha fatto una grossa ammaccatura al cofano, ma non è riuscita a bloccare la fuga. Ha fermato una «500» ed ha inseguito l'auto. Poco dopo, però, l'utilitaria è rimasta senza benzina.

Il maniaco è stato visto distintamente da Sara Santi: «*Era piuttosto basso, con baffetti, indossava una giacca chiara e pantaloni marroni*». Sul posto è accorsa una radiomobile della polizia.

Specchio dei tempi

Avidità, furia e soprusi (ma al termine ci aspetta, serena come sempre, la morte) - Purché non passino altri trent'anni - L'avvocato sbaglia; nemmeno con un fiore, si ricordi - Quando Torino si commuove

Un lettore ci scrive:

«I nostri [illegible] che svolgevano attività in proprio, qualunque [illegible] fosse la forma, lavoravano [illegible] un'intera esistenza per farsi una piccola pensione che consentiva poi loro di vivere modestamente, il più delle volte, gli ultimi anni di vita. Oggi invece non è proprio più così. Come sembrano ormai lontani quei tempi! Oggi non si va più con la "diligenza", ma si vola a velocità iperboliche; si attraversano in un baleno monti e laghi, mari ed oceani per arrivare al più presto nel punto prefissato per motivi di interesse o di piacere.

«Così, con la stessa velocità, come sentisse la vita sfuggirgli sotto i piedi, l'uomo odierno pretende di accumulare in fretta patrimoni, perché vuole ad ogni costo arrivare in tempo a godersili. E in questa corsa affannata, dimentica ogni dovere... e corre..., corre all'impazzata, [illegible] dal suo istinto materialistico.

«In tale sua corsa, quasi senza accorgersene, segue anch'egli l'evoluzione dei tempi: dapprima molti anni per compiere un breve percorso; oggi poche ore per salpare oceani e spingersi verso lidi lontani. Un tempo dunque un'esistenza per risparmiare un piccolo gruzzolo; adesso pochi [illegible] per diventare possibilmente "ricchi", calpestando noncuranti ogni principio di sana giustizia e di sospirata umanità. Dobbiamo proprio dire che tutto è "relativo", anche l'egoismo? Non verrà il giorno in cui sarà possibile, a fatti e non soltanto a parole, una maggiore "giustizia sociale" per la quale si lotta da secoli?».

Cav. Domenico Chionetti

Un lettore ci scrive:

«Da circa trent'anni aspetto, [illegible] alcuni miei congiunti, che lo Stato liquidi una pratica per danni di guerra da noi presentata nel lontano 1945 relativa a materiale requisito durante l'ultimo conflitto. A tutt'oggi nulla pratica è ancora in atto [illegible]. Non parlo degli interessi, ma [illegible] valori degli oggetti da risarcire, che un'apposita commissione di "esperti", calcola ancor oggi con i prezzi corporativi (sic). Grazie a questo sistema un autocarro Fiat 634 N, requisitoci seminuovo dalle truppe tedesche nel 1941 e il cui valore commerciale raggiungeva in quel tempo i 3 milioni di lire, è stato valutato lire 89.000. E' doveroso aggiungere che, avendo la lira subito una svalutazione, tali valori vengono moltiplicati per cinque.

«Dubito che lo stipendio degli addetti al risarcimento di queste pratiche sia determinato [illegible] applicando simili rivalutazioni; ne conseguirebbe che un operaio la cui paga giornaliera oscillava a quei tempi attorno alle 12 lire, dovrebbe oggi lavorare con una paga di 60 lire al giorno. Se un privato nel risarcire un danno usasse questi sistemi, finirebbe in galera per truffa; ma lo Stato può permettersi anche la beffa. [illegible] mio padre, che erano in origine i titolari della pratica, hanno avuto la cattiva idea di passare a miglior vita.

«Io non riesco più a sopportare questa situazione, ma non riesco a porvi rimedio. Se qualche volta mi sono ribellata, ho ricevuto lezioni più pesanti. Ho perfino pensato di denunciare mio marito (benché nonostante tutto gli voglia bene), ma un avvocato mi ha detto che il codice italiano riconosce al marito il diritto di battere la moglie [illegible] purché non si arrechi grave danno fisico».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Probabilmente la presente verrà cestinata, pazienza; vuol dire che avrò avuto uno sfogo. Ma la lettera della lettrice cinquantenne che si lamenta di come è accolta dai cosiddetti imprenditori, quando si presenta per cercare lavoro, dice purtroppo la verità. E' successo pure a me, ma io ho un marito e non ho [illegible] nulla a lui poiché sarebbe andato a rompere la testa di quei signori. Però dietro certe porte, in certi uffici di lusso è meglio non avventurarsi.

«Io non ho 50 anni, ho bella presenza, ottime referenze e sono un'abilissima commessa con non poca esperienza. Eppure, guarda caso non riesco a trovare un posto. Dietro le offerte purtroppo capita di trovare certe cose. Qualcuno [illegible] tutti questi requisiti come mai è senza lavoro? Posso rispondere con poche tristi parole: "Decesso del principale". Ho messo anche un'inserzione e il numero telefonico e ho avuto proposte da "cortigiana", da tuttofare compreso l'amante.

«Ma dico, si può andare avanti così? Possibile che non ci sia un modo per proteggere chi non ha grilli per la testa ma solo necessità di lavorare onestamente in santa pace? Torino è una città (la mia) che si commuove solo se si muore. Per avere aiuto bisogna morire, o fingere di voler morire: allora arrivano gli aiuti. Non ditemi che si sono troppo smareggiati. Purtroppo è così».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Probabilmente la presente verrà cestinata, pazienza; vuol dire che avrò avuto uno sfogo. Ma la lettera della lettrice cinquantenne che si lamenta di come è accolta dai cosiddetti imprenditori, quando si presenta per cercare lavoro, dice purtroppo la verità. E' successo pure a me, ma io ho un marito e non ho [illegible] nulla a lui poiché sarebbe andato a rompere la testa di quei signori. Però dietro certe porte, in certi uffici di lusso è meglio non avventurarsi.

«Io non ho 50 anni, ho bella presenza, ottime referenze e sono un'abilissima commessa con non poca esperienza. Eppure, guarda caso non riesco a trovare un posto. Dietro le offerte purtroppo capita di trovare certe cose. Qualcuno [illegible] tutti questi requisiti come mai è senza lavoro? Posso rispondere con poche tristi parole: "Decesso del principale". Ho messo anche un'inserzione e il numero telefonico e ho avuto proposte da "cortigiana", da tuttofare compreso l'amante.

«Ma dico, si può andare avanti così? Possibile che non ci sia un modo per proteggere chi non ha grilli per la testa ma solo necessità di lavorare onestamente in santa pace? Torino è una città (la mia) che si commuove solo se si muore. Per avere aiuto bisogna morire, o fingere di voler morire: allora arrivano gli aiuti. Non ditemi che si sono troppo smareggiati. Purtroppo è così».

Segue la firma

Proprietaria di una tintoria è trovata morta nel negozio avvelenata da vapori di trielina

In corso Regina Margherita, accanto a lei il cadavere del gatto - Si pensa ad una disgrazia, ma nella retrobottega c'era un disordine sospetto - La salma sarà sottoposta ad autopsia

La proprietaria di una tintoria in corso Regina Margherita 24, Gloria Cagna, è morta sul suo negozio avvelenata da vapori di trielina. Aveva 48 anni, nubile, abitava sola in piazza Respighi 3. Da meno di un anno aveva comprato il negozio nel quale è stata trovata cadavere ieri pomeriggio. Nel quartiere non era molto conosciuta: era riservata, dicono, sommersa dal lavoro. Dopo aver chiuso la tintoria si allontanava in macchina verso casa, ma spesso pranzava nel retro. Così deve aver fatto ieri, sul tavolo c'erano resti di cibo.

Verso le 16, [illegible] cliente ha aperto la porta del negozio, un odore pungente, insopportabile le ha impedito di entrare. Sospettando che fosse accaduto qualcosa è corsa nel vicino bar, ha dato l'allarme. Il cameriere, Tiziano Tessaro, 25 anni, va a vedere. Dietro il banco, per terra, un gatto nero morto. Trattenendo il respiro il giovane entra nella retrobottega: vicino alla porta-finestra, dietro ad una poltrona, Gloria Cagna è supina sul pavimento, priva di vita. Il Tessaro apre la finestra, esce nel cortile e respira a pieni polmoni. All'interno, l'aria è satura di veleno.

Un'ambulanza municipale è accorsa sul posto, ma ogni aiuto è inutile. La lavatrice era in funzione, gli agenti del commissariato Vanchiglia hanno tolto la corrente pensando che la macchina avesse una perdita. Ma non è stata localizzata.

temperatura di ieri

massima +9,8
minima +0,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,3; press. 737,8; umidità 73%. Cielo sereno. **Previsioni:** nuvolosità irregolare in via di accentuazione, nevicate oltre i 2 mila metri, venti moderati, visibilità buona, temperature stazionarie. **Temperatura a Caselle:** massima +13; minima −1; media +5,1 **Sole:** sorge 7,34; tram. 16,55 **Luna:** ultimo quarto 0,14 **Temperatura dell'anno scorso:** massima +8; minima +0,2

Vicino al corpo del gatto c'era una scodella piena a metà di trielina. Probabilmente dopo pranzo la donna aveva smacchiato degli abiti con il liquido trovato nel recipiente, poi si era stesa sulla poltrona per riposare. Si è accorta troppo tardi delle esalazioni, ha tentato di raggiungere la finestra ma è avvenuta prima di riuscirci.

Vi sono tuttavia tre particolari inquietanti. Per terra, vicino al corpo del gatto, c'era una scopa: l'animale potrebbe averla fatta cadere con un movimento brusco mentre cercava di sfuggire alla morte. Una pantofola della vittima è stata trovata per terra, mentre l'altra era sulla poltrona. Una sedia era rovesciata: la spalliera era sotto uno dei sostegni della poltrona. Il corpo sarà sottoposto ad autopsia, le indagini proseguono.

★ Giovanni Bracco, 86 anni, operaio, corso Giulio Cesare 220, è stato alle Molinette per frattura del cranio. Il 23 ottobre, attraversando via Puglia, davanti al cancello 5 della Fiat Spa, era stato investito dalla «600» di Stefano Pizzone, via Quittengo 7.

Gloria Cagna, 48 anni

Il male oscuro allarga le sue radici

Storie di ragazzi drogati

Studente di ragioneria accetta metedrina da una compagna, finisce con i capelloni a fumare hashish e marijuana, lascia gli studi, fugge - Infine, sconvolto dall'«acido» implora aiuto dalla madre: «Non ne posso più» - Ma di droga si guarisce: dopo un'operazione al cervello un diciottenne intossicato torna «il bravo ragazzo di un tempo»

«Mamma, aiutami, così non posso continuare». Ernesto, 18 anni, figlio unico di un professionista, sino a un anno e mezzo fa era un ragazzo sano, pieno di vita. Ora è intossicato, ha il sistema nervoso a pezzi; anche lui è entrato nel giro della droga e vuole uscirne. Come il figlio del pensionato di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi.

Timido, sensibile, «suggestionabile», la storia della sua sventura è simile a quella di molti altri ragazzi. E' cominciata sui banchi di scuola la primavera dello scorso anno. Frequentava la quarta ragioneria, studi regolari, buona volontà. Racconta la madre:

— *Un giorno, durante l'intervallo, è stato avvicinato da una compagna amica di capelloni che gli ha dato un tubetto con delle pastiglie bianche. Gli ha detto: «Con queste ti sentirai un altro».*

Era metedrina. Il ragazzo le prende: un po' per gioco, un po' per curiosità. Un gioco pericoloso. Si aumentano gradatamente le dosi, si provano altri stimolanti, si passa all'hashish e alla marijuana. La spirale soffoca. E' una graduale debilitazione fisica, una crescente predisposizione psicologica all'uso di stupefacenti più forti.

Ernesto finisce in un gruppo di capelloni (gli stessi frequentati dal figlio del pensionato) e percorre questa strada insidiosa. I genitori se ne accorgono, cercano di fermarlo, gli parlano dei rischi che corre. Nulla da fare. La madre ricorda quella loro inutile, disperata lotta:

— *Alzava le spalle. Rispondeva: «Io non prenda la coca e l'eroina, solo quelle sono pericolose. Le canne sono solo sciocche paure».*

Il ragazzo si trasforma sotto gli occhi dei suoi. Diventa irascibile, nervoso, bisticcia in casa, abbandona gli studi, nell'estate scorsa fugge. Va in Olanda, rimpatria dopo un mese, torna in famiglia.

— *Quindici giorni fa ha ricevuto una telefonata. Subito dopo è uscito e l'ho visto solo il mattino dopo. Al ritorno era sconvolto. Ma detto: «Mi è capitata una brutta avventura. Certi amici capelloni mi hanno condotto in una soffitta. Abbiamo ascoltato musica e mangiato qualcosa. Poi è comparso l'hashish, ma uno dei ragazzi ha detto: "Io sto di meglio" e ha mostrato tre tavolette bianche. Ne hanno costretto ad ingoiarne una. Una cosa sconvolgente, mi sembrava d'impazzire. Quando sono sceso tutto mi ballava attorno, ho vagato a lungo prima di trovare la strada di casa. Credo che fosse l'LSD, l'acido, come lo chiamano loro».*

Da quel giorno Ernesto è peggiorato: notti d'incubi, fobie, aveva paura ad uscire di casa, lui che prima era sempre fuori.

Poi il ragazzo legge su *La Stampa* del fermo di quattro capelloni e di una ragazza, sorpresi dai carabinieri in una soffitta di via San Massimo, intenti a drogarsi. Trema, è pallido. Dice:

— *Erano miei amici, non voglio finire come loro.*

Sul giornale c'è anche l'angoscioso appello di un padre, che chiede aiuto per i suoi figli drogati. Ernesto appare colpito dalla vicenda. L'altra mattina, dopo una notte insonne, chiede aiuto alla madre.

— *Non ne posso più. Devo guarire, tornare come ero prima, lavorare, studiare come fanno tutti i ragazzi normali. Aiutami.*

Oggi la madre lo accompagnerà da uno specialista; spera che possa guarirlo, ma ha paura, piange:

— *E' diventato uno straccio il mio ragazzo. Quelle cattive compagnie lo hanno rovinato. Se non se ne fosse mai parlato in casa, se non avesse mai conosciuto Ernesto, se non avesse incominciato a frequentarle. In casa gli vogliamo bene, ha sempre avuto tutto quello che desiderava. Che cosa succede ai giovani d'oggi?*

★ ★

Un'altra storia di drogati volge a una fine che si spera positiva. E' quella di Rinaldo Bertagnollo, 26 anni, che ieri è stato dimesso dall'ospedale delle Molinette e riportato a casa. Un mese fa, il 22 ottobre, con un intervento durato ore, il prof. Fasano della clinica neurochirurgica gli ha asportato un ascesso dal cervello. Ora è guarito. Ha recuperato il movimento delle gambe, in parte la parola (non ancora spedita) e il coordinamento dei muscoli oculari: le tre cose che gli operati al cervello devono imparare di nuovo, come neonati. Ma, soprattutto, è cambiato nel carattere. La madre, stupefatta, giunge le mani: «*E' tornato il mio bambino di una volta*». Un episodio che pone interrogativi inquietanti.

Rifacciamo questa storia. All'ospedale. Rinaldo Bertagnollo viene portato il 23 marzo, mormorando: frattura del cranio con fuoriuscita di materia cerebrale. Per di più il suo sangue è logorato dal lungo abuso di eccitanti: metedrina. Ha cominciato a usarla da quando un amico gli ha detto: «*Fai come me, prendi una pastiglia e ti sentirai un leone*». Con parecchie pastiglie in corpo, la ingoiò di notte, su una moto, in folle ginnesa per le vie della città, inseguito dai vigili urbani, e si è schiantato contro un muro.

Lo curano, le fratture alla testa si saldano, lo mandano a Villa Cristina per disintossicarsi. Qui, il primo ottobre, esce lo delinquio, accusa atroci dolori alla testa. E' l'ascesso che spinge le sue radici nel cervello. Lo riportano alla clinica neurochirurgica, viene operato. Dice il prof. Fasano: «*Dapprima ho pensato che l'ascesso fosse una conseguenza dell'incidente motociclistico. Ma quando l'ho estratto, ho avuto l'impressione che fosse molto più vecchio*». Può essere questa una spiegazione della droga e di molte altre stranezze?

Rinaldo Bertagnollo ha avuto un'infanzia e un'adolescenza normali. Poi, all'improvviso, la crisi: passa da un lavoro all'altro, instabile e ribelle; è solo, senza amicizie; alza le mani contro il padre, si abbandona a lunghi soliloqui, alterna crisi mistiche ad accessi di violenza, si droga. Ora, liberato dell'ascesso, è tornato un bravo figliolo: quieto, tranquillo. Tutti — dal prof. Fasano alle infermiere — hanno notato questo cambiamento. E più degli altri la madre che ripete: «*E' tornato il mio bravo bambino*». Rinaldo non vuol più sentire parlare di droga: «*So che cose vuol dire, ci sono passato. Un inferno. Non la toccherò mai più. Non voglio più dare dispiaceri ai miei genitori, riprenderò il mio lavoro di magazziniere e so che questa volta lo trascurerò*».

Barriera di Milano presenta le richieste

Colloquio con gli assessori

121 abitanti di Barriera di Milano vogliono essere liberati dall'inquinamento dovuto agli incendi delle discariche abusive lungo la Stura. Chiedono una scuola materna nei locali di via Pertengo (appena saranno lasciati liberi dalla media destinata alla costruenda sede di via Ostia) e la revoca della licenza precaria per la realizzazione di una fabbrica sull'area tra le vie Toscanini e Boccherini per edificarvi la nuova scuola materna prevista dal piano regolatore. Questi i problemi discussi ieri in Municipio tra il Comitato di quartiere di piazza Rebaudengo e Basse di Stura, accompagnato dal consigliere comunale pci Vindigni, e gli assessori Alessio, Picco, Carli e Migliano.

Confermato per il '71 l'uso dei locali di via Pertengo a scuola materna, assessori e Comitato vedranno di ottenere la revoca del precario all'opera Torino-Chiese. Quanto ai «fumi», ha detto Carli, le discariche non ne sono la causa: 200 zingari indiani accendono fuochi insieme con i barboni della zona.

Si fa la guerra ai topi nel centro della città

L'iniziativa dell'Ufficio d'Igiene estesa anche ad altre zone

E' incominciata la derattizzazione di un'ampia area del centro storico. L'operazione per ora è limitata alla zona tra corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Micca, via Cernaia, corso Valdocco. Gli esperti affermano che questo primo esperimento porterà allo sterminio totale dei topi entro la prossima estate. Se l'esito sarà confortante, la derattizzazione verrà estesa ad altre zone.

L'iniziativa è dell'assessorato all'Igiene e Sanità. Dopo la prima fase di trasferimento dei vecchia mattatoio è comparsa di centinaia di grossi roditori ha provocato una serie di proteste. Il Comune è intervenuto bonificando tutta l'area circostante il macello, poi l'Ufficio d'Igiene ha elaborato uno studio per una massiccia disinfestazione del centro.

Nelle scorse settimane è stato dato l'appalto a una ditta specializzata che ha garantito una serie di 8 trattamenti per ciascuno degli stabili da derattizzare. La ditta opera con la supervisione della Stazione di disinfestazione dell'Ufficio d'Igiene. L'obiettivo della prima fase, iniziata dieci giorni or sono, è rappresentato da cantine e soffitte. Dice il dott. Fasulo dell'Ufficio d'Igiene:

— *Viene usato il fosfuro di zinco, efficace il decumarolo. Si preparano bocconi vegetali che contengono il veleno: la morte sopraviene per emorragia dopo 3 o 4 giorni. Questo lasso di tempo è il nostro migliore alleato. I topi sono animali diffidenti, ma se i loro compagni muoiono dopo alcuni giorni non riescono a collegare il decesso all'azione del veleno.*

Gli esperti rassicurano i padroni di cani e gatti: «*La sostanza vegetale che contiene il decumarolo, negli animali domestici provoca il vomito e la conseguente espulsione del veleno, non la morte*»

La tragedia di un manovale immigrato nell'Astigiano

È venuto al Nord in cerca di lavoro Ora è vedovo con 4 figli da allevare

La moglie, 39 anni, è stata travolta e uccisa da un treno - Il più grande dei figli ha 14 anni, il più piccolo 24 mesi - Un aiuto di «Specchio dei tempi»

Una donna di 39 anni, Caterina Mancino, è morta tragicamente lasciando quattro figli: il primogenito ha 14 anni, il più piccolo 24 mesi. Gli altri due sono due ragazze, Teresa di 11 anni e Antonietta di 8. Caterina Mancino era immigrata nel 1967 a Santo Stefano Belbo con il marito, Francesco Paciello, quarantaseienne. Al paese di origine, Tramutola in provincia di Potenza, la situazione economica della famiglia era insostenibile.

Il Paciello, brav'uomo e accanito lavoratore malgrado il fisico tutt'altro che robusto, si era sistemato come manovale presso un costruttore edile. Aveva anche trovato un piccolo alloggio in via Marconi 43. La nascita del quarto figlio, Raffaele, non poteva non gravare sul magro bilancio. Caterina Mancino decise d'occuparsi anch'essa, le 80 mila lire che portava a casa servivano ad affrontare più fiduciosamente l'avvenire. Ogni mattina partiva per Canelli su un pulmino dell'azienda, che passa a raccogliere i dipendenti.

C'era anche il problema dell'alloggio. Quello di via Marconi era troppo angusto per sei persone; i Paciello ricevettero da un compaesano la proposta di trasferirsi in un ex-casello ferroviario che offriva maggiori comodità. Il manovale nicchiò per tre volte: la casetta sorge lungo i binari, a pochi metri da un passaggio a livello. Pensava al pericolo che minacciava i bambini, forse nel suo animo c'era un triste presentimento.

Alla fine cedette alle pressioni della moglie. Il 1° novembre la famiglia traslocò, dopo tre giorni accadeva la tragedia. Caterina era uscita di casa per andare al lavoro, il pulmino l'aspettava dall'altra parte dei binari perché le sbarre del passaggio a livello erano abbassate. La donna, temendo di fare tardi, invece di aspettare che il convoglio fosse transitato, si avventurò sulle rotaie. C'era la nebbia, non s'accorse che stava sopraggiungendo un automotrice. Rimase orrendamente straziata, sotto gli occhi del figlio più grandicello che era riuscito a mettersi in salvo.

Al dolore dei familiari si aggiunse un dilemma non meno penoso. Se Francesco Paciello fosse stato costretto ad interrompere il lavoro per accudire ai figli, sarebbe subentrata la miseria. Se avesse continuato ad andare al cantiere, le quattro creature sarebbero state senza assistenza. Per fortuna, il problema l'ha risolto in parte una signora di Como, che si è offerta di ospitare temporaneamente Raffaele e la sorellina Antonietta. La secondogenita, Teresa, si è assunta il compito di conciliare la scuola (frequenta la 5ª elementare) coi lavori domestici. Prepara i pasti per il padre e il fratello, tiene in ordine il vecchio alloggetto di via Marconi, dove i Paciello sono tornati perché la sola vista dei binari che sono costati la vita della donna è gettava nella disperazione.

Il dramma è stato segnalato a *Specchio dei tempi* che ha portato al munovale 200 mila lire, per alleviargli almeno il disagio materiale in cui la perdita della moglie l'ha gettato.

g. l.

Santo Stefano Belbo. L'operaio Francesco Paciello con la figlia Teresa

Un milione e trecentomila lire offerte in una settimana a "Specchio dei tempi,,

Li abbiamo distribuiti immediatamente giorno per giorno - Con l'aiuto dei lettori si alleviano le situazioni più penose e urgenti

N. N. lire 50.000; P. F. in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando sempre la sua protezione 50.000; In memoria di Adriana Badone gli amici del Servizio Automezzi del Centro di Produzione di Torino 27.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta - Z. G. 30.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII ed invocando la sua protezione - Margherita P. Saluzzo 10.000; N. N. 7000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Celestina, Sanremo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII affinché vegli sempre sulla mia bambina - Monetto Laura, Cuneo 5000; José e Rita Rubiolo Lorenzo e Carolina Giraudi 5000 N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; V. R. T. 5000.

Gianni e Andrea in memoria dei Nonni lire 5000; N. N. Caggiola 4000; F. T. M. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 3000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - G. C. 3000; N. N. 2000; In suffragio dei defunti - Maria 2000; In memoria di Gina Mandelli 2000; N. N. 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII - Invernardi Paola per i bambini ammalati 1000; M. P. per defunti 1000; G. S. 1000; M. C. B. per un bimbo bisognoso 1000.

Mafalda e Piero lire 50.000; N. N. in memoria della Mamma ringraziando Papa Giovanni XXIII 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. 20.000; Torino B. C. in memoria di Certano Attilio 12.000; Per i nonni bis 10.000; C. O. 10.000; Marco 10.000; In onore della B. V. del Rosario - Edda 10.000; N. N. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; Giuseppe Curiotti, Tortona 10.000; Elena Morandio, Reggio Emilia 10.000; Dina in suffragio di Giovanni e Caterina Cordero 10.000; N. N. chiedendo protezione a San Leonardo Murialdo 10.000 Carlo e Nunzella, Alassio 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga 5000; Generale Camillo Berio, Sanremo 5000.

In memoria del Papa Giovanni XXIII - F. M., Ospedaletti lire 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Rina R. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Nonna Severina 1000; In memoria dei miei genitori - Fausta Roggero, Biella 1000; In ringraziamento alla Madonna del Rosario - Nonna Severina 1000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII - E. R. L. I. 1000; N. N. 600.

M. L. lire 30.000; A. C. invocando una grazia da S. Rita 10.000; N. N. 10.000; Laura Borio in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; M. F. 10.000; Ina ricordando Papa Giovanni XXIII e Mamma per un briciolo di bene 10.000; Invocando la benedizione di Papa Giovanni XXIII - Beppo e Anna 10.000; Vera e Roberto 10.000; In memoria dei suoi cari defunti - Francesca 5000; In onore e a Papa Giovanni XXIII 5000; La benedizione di Papa Giovanni scenda su Lucia 3000; Lina e Mamma 2000; Ringrazio e imploro sempre la protezione di Papa Giovanni XXIII - G. C. 3000; N. N. 1000.

A. C. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII lire 128.000; N. N. 100.000; N. N. ringraziando Papa Giovanni XXIII 30.000; Anna e Mario 20.000; Famiglie Comoglio e Cerruti in memoria dei loro cari defunti - per i poveri 15.000; C. R. 10.000; B. M. E. 10.000; In onore di Padre Pio da Pietrelcina a favore dei più diseredati 10.000; N. N., Biella 10.000; In memoria di Antonietta - C. C. 10.000; N. N., Torino 10.000; N. N. 10.000; A. M. 10.000; Marchisanati Anna 10.000; Bonfanti G. 10.000; M. A., Savona 10.000.

(*Continua*)

Offerte per i superstiti del ciclone nel Pakistan

La catastrofe che ha colpito il Pakistan non suscita soltanto profondo cordoglio per l'ecatombe di vite umane, ma anche uno slancio di solidarietà verso i superstiti, che si aggiunge tra le rovine delle case distrutte, invocando cibo e medicine. Parecchi lettori telefonano a La Stampa *per informarsi sul mezzo più rapido per far giungere a quelle popolazioni una testimonianza della loro solidarietà. Altri lettori ci hanno inviato offerte, con preghiera di trasmetterle alle vittime della sciagura nel Bengala.*

La strada più breve ed efficace per lenire le sofferenze dei superstiti del Pakistan è quella che fa capo alla Croce Rossa Internazionale, con sede a Ginevra. Dispone di un'organizzazione già installata sul posto, provvede a trasformare in viveri, indumenti, e medicinali i fondi che riceve da ogni parte del mondo. Abbiamo inviato alla Croce Rossa Internazionale, a Ginevra, le somme finora consegnateci dai lettori, dopo averle cambiate in dollari da inviare ufficialmente in simili casi. Procederemo con lo stesso sistema per le ulteriori offerte.

Ecco l'elenco dei primi aiuti indirizzati al nostro giornale.

Apostole del Sacro Cuore di Gesù nel mondo L. 100.000; N. N. 100.000; Marcelletti 12.000; P. F. 5000; Pensionata M. C. 3000; Valenza Giovanni 1140; Scipioni 1000; Ludovica 1000; N. N. 1000; N. N. 50.000; Paolo 10.000; Rossi 10.000; In memoria dei genitori Carlo e Gina 10.000; N. N. 20.000.

Casa della Parrucca di Interdonato 50.000; Mario e Tina 20.000; Croso Aldo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. G. 57 5000; Mon a e Fabrizio 3000; A. L. 2000; L. B. 1000.

Totale generale L. 390.140.

ECHI DI CRONACA

Società San Vincenzo

Corso Matteotti 11. Mostra quadri di noti artisti. Oggi: 16-19; domani: 10-12 e 16-19.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane o straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575. la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439

Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

tendaggi - moquettes

il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Saluzzo 68, via Nicola Fabrizi 54.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni fidate! Teledex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

moquettes subito?

Consegna immediata, installazione rapidissima. Vastissima scelta tipi, colori e disegni. Tend-Art, corso Racconigi 52 bis, Torino, telefono 332.638.

se il TV è da riparare telef. 488.289 - 483.577

Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

casa del tendaggio

Tendaggi, tappeti, coperte, tutto per il corredo, assortimento grandioso. Prezzi fissi. Corso Giulio Cesare, 50 - Torino.

con poca spesa un nuovo salotto

Ricoprite con le Vostre mani in pochi minuti le poltrone di casa con le guaine Magic-fodera. Nuova Magic Fodera - Via Volta 1/b - Telefono 552.460 - Torino.

Da Nichelino a Collegno imperversa la delinquenza

Rapine alla gerente di un Banco del Lotto e a un'impiegata uscita per un pagamento

Il primo assalto alla chiusura della ricevitoria: i banditi scaraventano a terra la donna e le rubano 700 mila lire - La seconda aggressione nella nebbia: 65 mila lire - Altri fatti: spariscono 5 fucili, 17 pistole, 3 mila cartucce; un giovane percosso da teppisti che gli fratturano la mandibola

Addolorata Mo e Elisabetta Vincitorio, rapinate

Una giovane donna di Collegno è stata rapinata ieri sera sulla porta del suo Banco Lotto; e Addolorata Mo, 33 anni, abita con il marito Sergio, 35 anni, in via Grumesi 69. Verso le 19,30 chiudeva la ricevitoria di cui è gerente, in mano una borsa con l'incasso della giornata: 700 mila lire ed alcune mazzette di biglietti della lotteria di Capodanno.

Ecco il suo racconto: «*Ho sentito dei passi furtivi alle spalle, poi una stretta alla borsa; mi sono voltata di scatto: un giovane bruno sui venticinque anni mi ha gettata a terra, con il braccio piegato ad uncino aveva sferrato il manico della sporta*». La signora Mo ha tentato di resistere, con l'altra mano si è aggrappata ad una palina segnaletica: nulla da fare. Il giovane, strappata la borsa, è scappato verso una «1500» chiara poco distante dove l'attendeva un complice: un'accelerata rabbiosa e l'auto è scomparsa.

Sanguinante, in lacrime, la donna si è avviata verso casa: «*Zoppicavo, la spalla destra mi doleva; ho gridato: nessuno mi ha soccorsa*». Dice il marito: «*Questo furto è una rovina per noi, ora dovremo rimborsare allo Stato la somma a rate mensili; non siamo assicurati. Tanto lavoro per nulla*».

Poco più tardi l'auto dei rapinatori è stata trovata in via Mazzini: mezz'ora prima del furto i ladri l'avevano rubata al proprietario Ennio Bianchi, 42 anni, via Vespucci 3.

★ Elisabetta Vincitorio, 18 anni, abitante con i genitori e quattro fratelli a Nichelino, in via Ponchielli 8, ieri mattina è stata scippata della borsetta da due delinquenti in moto. Bottino: 65 mila lire, un paio d'occhiali del valore di 12.500 lire, le chiavi di casa e i documenti. L'impiegata lavora in uno stabilimento di via Cuneo, fa la centralinista e ogni tanto è incaricata di alcuni pagamenti. Giovedì sera il proprietario le ha dato 60 mila lire da consegnare al corriere della ditta.

Racconta Elisabetta: «*All'uscita dal lavoro sono andata in via Torino per consegnare il denaro, ma il corriere non c'era. Allora ho pensato di portarglielo il giorno dopo e sono rincasata*». Ieri mattina la ragazza è uscita alle 8 con i soldi nella borsetta: ebbra a quella della ditta aveva anche 5 mila lire regalatele dal padre per il compleanno. «*C'era nebbia fitta — dice — camminavo vicino le mura, in un tratto poco lontano da casa ho sentito il rumore di una moto. Ho pensato ai rapinatori e ho accelerato il passo*». La moto si è avvicinata, a bordo c'erano due giovani; quando le sono passati accanto, quello sul sellino posteriore le ha strappato la borsetta. «*Ho gridato per lo spavento, ma la strada era deserta, nessuno mi ha aiutata*».

★ Furto la notte di giovedì in un'armeria di Nichelino: sono spariti 5 fucili da caccia, di cui uno «Mauser», 17 pistole di vari calibri e 3 mila cartucce; il valore è di circa 6 milioni.

Il negozio si trova in via Torino 38 e appartiene ad Egidio Rocca, 28 anni, che abita con la moglie Tiziana Giraudo, trentatreenne e due figli in via Garrone 54. I ladri sono passati dal portone che si affaccia ad una strada secondaria: il custode lo aveva lasciato inavvertitamente aperto. Erano su un'auto, sul sedile del cortile i cambinieri hanno trovato le tracce delle ruote. Con i fari hanno illuminato la saracinesca della retrobottega, l'hanno bucata con delle cesoie, e dopo aver fatto scattare la serratura dall'interno, sono entrati.

Nel caseggiato abitano parecchi inquilini, ma nessuno s'è accorto di nulla. I ladri hanno agito indisturbati, hanno preso i fucili in un armadio, le pistole in due cassetti del bancone (le cartucce delle doppiette si trovavano in scatole sistemate nel retro) poi sono fuggiti dopo aver caricato il bottino sulla macchina.

★ ★

Un elettricista di 19 anni, Ubaldo Masili, via Paris 8, ha riportato ieri la doppia frattura della mandibola mentre tentava di difendere la sorella di 13 anni importunata da un capellone.

Verso le 13,30 Ubaldo accompagna a scuola la sorella Maria; in via Venaria, appoggiati al muro, la nota dipinta sul volto, un gruppo di capelloni apostrofa con frasi pesanti le milieve che vanno a lezione. Il giorno prima uno di essi, Luigi C., 15 anni, ha avuto una lite con il Masili: sono volate parole grosse, qualche pugno. Alla vista dei due fratelli Luigi C. si stacca dal gruppetto: capelli lunghi, sigaretta fra le labbra, sorriso sprezzante; dice: «*Ieri le ho tirato una sassata di santa ragione, levati di torno se non vuoi prenderne altre*».

Ubaldo finge di non sentire, prende per mano la sorella, continua la sua strada. L'altro rincara la dose: «*Ehi, dico a te, la paura ti ha turato le orecchie?*». L'elettricista si ferma, ha il viso paonazzo, le mani gli tremano; si alza la giacca: «*Vieni avanti se hai coraggio*» dice al rivale.

Si azzuffano in mezzo alla strada, la gente passa poco distante, finge di non vedere; Maria, in un angolo, ha il viso rigato di lacrime. Il fratello è a terra, Luigi gli sta sopra con tutto il corpo, si alza di scatto, gli sferra un calcio in pieno viso. Dice la ragazza: «*Ho visto Ubaldo portarsi una mano al volto e lanciare un urlo; aveva la faccia piena di sangue, subito dopo ha smesso di lamentarsi: era immobile, sembrava morta*».

Ubaldo Masili all'ospedale

Un fuggi fuggi generale: il giovane è abbandonato in mezzo alla strada. Alcune persone si avvicinano, chiedono l'indirizzo alla sorella, la portano a casa. La madre Anna, 49 anni, quando lo vede lavare; sporco di sangue, immobile tra le braccia di sconosciuti, ha una crisi di disperazione. Con difficoltà la calmano: «*Una baruffa tra ragazzi*» le dicono. Ma Ubaldo è grave, ancora non ha ripreso i sensi. Una macchina di passaggio lo porta al Maria Vittoria; qui i sanitari constatano una frattura doppia alla mandibola sinistra, viene ricoverato con una prognosi di 20 giorni.

Gli agenti poche ore dopo hanno fermato il feritore; poiché la lesione può procurare ad Ubaldo Masili un danno permanente, è stato arrestato.

Sorveglianza nei parchi per difendere i bimbi

La sorveglianza di giardini e parchi è resa sempre più necessaria dal ripetersi di episodi criminosi e sopruttutto per la sicurezza dei bambini, esposti a pericoli di ogni genere e alle attenzioni di turpi individui. Il sindaco Porcellana ha ricevuto vari esposti di cittadini che lamentavano scarsa vigilanza. Un genitore ha scritto: «*Ieri pomeriggio mia figlia di 8 anni è stata avvicinata da un bruto nel parco di Villa Genera; stava giocando con le sorelline, a pochi metri c'era una moglie con altre signore; l'uomo è scomparso dopo che si è visto scoperto. Non si può più nemmeno andare a godersi un po' di sole?*».

Il Sindaco ha disposto tramite l'assessorato alla Polizia una più stretta sorveglianza.

Periti industriali — L'associazione celebra i 25 anni di vita. Le 16,30 in via Vela 17 circa 500 soci ascolteranno la relazione del presidente Perone, del perito Saudino e dei delegati nazionali Ferrario e Porzoli.

La ragazza avvelenata

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato che Luciana Galle, 16 anni, via De Geneys 2, aveva cercato di avvelenarsi con pastiglie di analgesico. Il padre della ragazza precisa: «Mia figlia era sì in compagnia di Adriana Di Petri, via Cibrario 56 bis, ma non ha preso pastiglie di tranquillanti».

Il piano di pronto soccorso da organizzare in Piemonte

Due tipi di unità operative: una di emergenza, l'altra di cura polispecialistica - Il programma presentato dai professori Ciocatto e Cravero

Il piano per l'organizzazione del pronto soccorso in Piemonte, curato dai professori Ciocatto e Cravero, è stato presentato ieri alla Regione e al Comitato di programmazione ospedaliera. Il servizio per ospedali regionali e provinciali dovrebbe articolarsi in due tipi di unità operative: di emergenza e di cura polispecialistica.

Unità di emergenza — Composta da un internista, un chirurgo, un anestesista rianimatore. Fa l'intervento urgente, poi se il malato ha bisogno di cure ordinarie lo avvia alle divisioni di competenza dell'ospedale. Se invece ha bisogno di cure polispecialistiche lo manda alla seconda unità operativa (nello stesso ospedale se c'è o in un altro già stabilito).

Attrezzature: 2 lettini chirurgici, l'occorrente per piccoli interventi e prestazioni di traumatortopedia; barelle radiotrasparenti, apparecchi radiologici speciali e per traumi cranici nel caso che la neurochirurgia non esista nell'ospedale. Inoltre: letto di rianimazione, apparecchio di anestesia, materiale per la respirazione e le broncoscopie, aspiratore chirurgico, defibrillatore, elettrostimolatore ecc. Costo previsto per il solo personale, medici e infermieri, 126 milioni annui; se a tempo pieno 150 milioni annui.

Unità di cura polispecialistica — Deve essere dotata di un servizio di rianimazione e terapia intensiva; di una divisione chirurgica d'urgenza da alternarsi con un servizio chirurgico a turno delle divisioni. Funzionerà nei grandi ospedali regionali, ma non in tutti, posti possibilmente al centro di importanti direttrici di traffico. La divisione chirurgica d'urgenza dovrà lavorare in stretta collaborazione con le singole specialità; avrà 75 letti e un organico capace di assicurare il pronto intervento 24 ore su 24. Necessitano in totale per *l'équipe* chirurgica un primario, 6 aiuti, 8 assistenti, 7 anestesisti, 7 strumentiste, 10 infermieri per camera operatoria. Negli ospedali regionali ove non esista la divisione chirurgica d'urgenza, la seconda unità» si avvarrà del servizio a turno dei medici delle divisioni. Ogni ospedale dovrà acquisiare una o più ambulanze, dotate dei requisiti disposti dalla Sanità, assumere gli infermieri-barellieri, specificatamente preparati, che viaggeranno con l'autista. Oppure si convenzionerà con la Croce Rossa o Croce Verde.

Ospedali di zona: se attrezzati e con personale sufficiente ad assicurare prestazioni di emergenza potrà provvedersi di attrezzatura analoga a quella degli ospedali provinciali e regionali per radiologia, rianimazione, pronto soccorso chirurgico; altrimenti basterà un'attrezzatura di rianimazione. Gli ospedali specializzati potranno avere il pronto soccorso con chiara indicazione all'esterno dell'indirizzo dell'istituto e con attrezzatura minima di rianimazione (come per gli ospedali di zona).

S'inaspriscono le lotte per il contratto nei settori gomma e confezioni in serie

Gomma, sciopero di 24 ore mercoledì, mentre proseguono gli articolati Confezioni: la prossima settimana astensioni di 2 ore per turno - Fermi il 24 e il 25 gli ospedalieri, per 3 giorni gli psichiatrici - Altre vertenze

La settimana si conclude con l'annuncio di un inasprimento della lotta nei settori della gomma, confezioni in serie e ospedali. Ecco le notizie delle segreterie dei sindacati.

Gomma — Ieri hanno scioperato dalle 9 alle 12 i dipendenti della Michelin e della Superga. Durante la fermata gli operai si sono recati in corteo davanti alla sede della Rai in via Verdi dove hanno fatto una manifestazione di protesta «*perché la radio e la televisione non danno notizia della vertenza in corso per il rinnovo del contratto di lavoro*». Da lunedì proseguiranno gli articolati in programma sino al 1° dicembre. Mercoledì vi sarà uno sciopero nazionale di 24 ore con cortei e comizi di cui ancora non è stato fissato il programma.

Confezioni in serie — I lavoratori sono in lotta per il rinnovo del contratto nazionale. Ieri sono proseguiti gli scioperi articolati. Alla Facis si sono avute fermate dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17. Per la prossima settimana sono in programma astensioni dal lavoro di due ore al giorno in tutte le aziende per un totale di 8 ore.

Ospedalieri — Le delibere relative agli straordinari ed al compenso per le festività lavorate hanno avuto il beneplacito del ministero della Sanità. Per questo motivo mercoledì e giovedì prossimi avrà luogo uno sciopero di 48 ore «*con la sola esclusione dei servizi strettamente indispensabili*». Durante l'astensione i lavoratori discuteranno in assemblea il programma di altre agitazioni presentato da Cgil, Cisl e Uil.

Psichiatrici — I dipendenti dell'Opera Pia parteciperanno allo sciopero degli ospedalieri del 24 e 25 novembre. Continueranno l'astensione il 26 per protestare contro il Consiglio di amministrazione dell'ente, perché non ha approvato il nuovo organico proposto dai sindacati, e contro «*il indebito ingerenze della Prefettura*» che ha invitato l'Opera Pia a rinviare ogni decisione in merito.

Guerra-Brandizzo — E' la fabbrica di legnami occupata l'altra notte dai dipendenti in seguito all'annuncio della chiusura dell'azienda e del licenziamento di tutti i 165 dipendenti. Cgil e Cisl hanno chiesto l'intervento dell'ufficio del lavoro. Un primo colloquio è stato fissato per stamane alle 9. Frattanto l'occupazione continua.

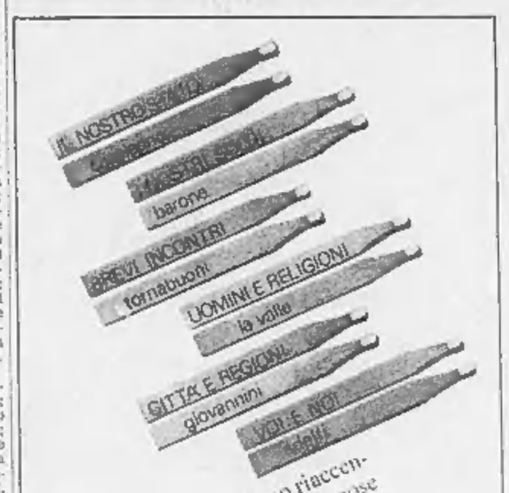
Tobler — Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea. I sindacalisti hanno riferito sull'incontro con il sindaco e l'assessore al Lavoro che si sono impegnati a chiedere un colloquio con la presidenza della società. Si spera che l'incontro possa avvenire lunedì.

Spa Stura — Continuano gli scioperi articolati degli addetti alle linee di montaggio per l'ambiente di lavoro e le qualifiche.

Fonderie Borgaretto — I dipendenti sono sempre in agitazione contro la nocività di alcuni reparti ed i miglioramenti salariali. Mercoledì sindacati e direzione Fiat si incontreranno all'Unione Industriale per proseguire le discussioni sulla situazione di tutte le fonderie.

Ferrovieri — La Cgil conferma per oggi lo sciopero di mezz'ora del personale di macchina. Sono previsti ritardi nella partenza di alcuni treni. L'agitazione riguarda l'ampliamento degli organici e l'ambiente di lavoro.

Acli — Oggi alle 16 in via Perrone 3 congresso provinciale dei giovani sul tema: «*L'impegno per una alternativa al capitalismo*». I lavori proseguiranno domani alle 9.



Ogni mattina il quotidiano riaccende il vostro interesse per le cose del mondo. Ma l'interesse può non essere sufficiente. Occorre anche un aiuto per capire ciò che accade ogni giorno nella vita di tutti. Per essere informati. Per potersi orientare. Un celebre giornalista ogni giorno in casa vostra con l'abbonamento.

LA STAMPA abbonamenti 1971

Stasera all'Auditorium l'Orchestra di Mosca

Stasera all'Auditorium, ore 21, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Stato dell'Unione Sovietica diretta dal maestro Dmitrij Kitajenko, vincitore del concorso per direttori d'orchestra intitolato a Herbert Von Karajan tenutosi lo scorso anno. Il programma della serata comprende la «1ª Sinfonia in re maggiore op. 25» (Sinfonia classica) di Prokofiev, il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61» di Beethoven e la «6ª Sinfonia in si minore op. 74» (Patetica) di Ciaikovskij.

Al concerto dell'Orchestra di Stato sovietica, che suona per la prima volta a Torino, partecipa il violinista Valerij Klimov, allievo di Oistrack e premio Ciaikovskij nel 1958.

Mostra fotografica — Oggi, alle 18, nella sede del Centro Culturale Fiat, in via Carlo Alberto 59, s'inaugurerà la rassegna annuale di fotografia riservata ad opere di dipendenti. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 29 novembre.

Biblioteca Filosofica — Oggi, alle 17, nel Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Eric Weil, dell'Università di Nizza, parlerà su: «Hegel et son temps».

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti salone La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.13*

TEATRO ALFIERI - Chiuso per prove generali di «Pamilla e il suo servo muto» di Bacchi con T. Biagioli e C. Pani. Teatro Stabile di Torino.

DA GIPO, Ristorante tipico (v. Cognata 2, ang. c. Francia, t. 723.080, tutte le sere cabaret di Tony Santagata, Emi Eco, Tino Zerbini.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 9) oggi ore 16 «Gulliver», Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Volpi VIII in persona.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Margherita Gautier. La signora delle camelie» di Trionfo-Cervi da Dumas con Valeria Moriconi. Prev. via Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa, tel. 535.315. Spettacolo in abbonamento. Domani ultima replica.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Monca, tel. 241), ore 15.15 e 17.15 Cinema Ragazzi.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 Teatro Piemontese presenta «Il Feraliano» di C. M. Pensa con Gipo Farassino. Prev. via Rossini 8, t. 879.342/43.

TEATRO STABILE - CUPOLA VALLETTE (viale dei Mughetti): domani ore 17,30 unica recita di «Anche senza cor» di Della Corte con Renzo Giovampietro. Informaz.: v. Rossini 8, telefono 879.342 43.

UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM: questa sera ore 21,15 Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss diretta da Dmitrij Kitajenko (Premio Karajan 1969) con la partecipazione del violinista Valerij Klimov (Premio Ciaikovskij 1958). Pratiche: sinfonia classica) Beethoven (concerto per violino) Ciaikovskij (Sinfonia Patetica). Biglietti L. 3000, 2000, 1500. P. Castello 20, t. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: domani ore 17 sedie pari e dispari, le sonate per pianoforte di Beethoven interpretate da Dino Ciani. Sonata in sol minore op. 49, sonata in fa maggiore op. 54; sonata in si bemolle maggiore op. 106 (Hammerklavier). Ingresso posto unico L. 2000.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Lo zampettore 70». Orario: 16,15 e 21,20.

da GIPO
Cabaret di
TONY SANTAGATA
EMI ECO
Paolin - Tino Zerbini

TEATRO CARIGNANO
Da martedì 24
per soli 6 giorni
un avvenimento d'eccezione
NEL FONDO
(L'albergo dei poveri)
di Massimo Gorki
Regia di GIORGIO STREHLER
4° spettacolo in abbonamento

SCOTCHclub
Stasera CABARET di
FRANCO ROGGERO
RENATO 33
ANNA ZAMBONI
M. OFFIDANI e ALEX
M° RIGO AGUIARO
Ingresso e consumazione L. 2000
Via Capua 32, Rivoli - tel. 950.462

CINEMA TEATRO
ALCIONE
c. R. Margherita 154 - t. 287.400
da LUNEDI' 23
a DOMENICA 29
M. FERRERO
+
I BRUTOS

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 Corse al trotto - Premio Lario L. 1.200.000.

CIRCO HEROS (p. d'Armi, t. 326.217): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (escluso lunedì/non). Ultimi 2 giorni.

ADRIANO (Succhi, 63): 21 Cicala.
AL BAGATELLE (Cavaretto 21): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Gli Evergreen canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Pierfilippi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Marco Fattori.
CLUB 84: 21 Giorni Lonca S.
EDEN: 16-21 Samantha e i Meridiani
FARO: ore 16 I Pionetti; ore 21 La strana gente e Growingt Up.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN INVERNALE (cap. 52 sbattitori): ore 21 La Belle Epoque.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-20-24 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Ghosts.
HOLLYWOOD: 16-21 Los Santos.
LA PERLA: ore 16-21 Da Do Do.
LE ROI: ore 21 I Lotaring.
MASSAIA: ore 21 Chaeffy's Men.
PLANETARIO JET Dancing: ore 21 Complesso The Clowns.
PRINCIPE: 16-21 compl. Vincenzi.
REPOSI: 15,45-21 The Rentor's.
TROCADERO: 21 Umberto Benni.

AL 2000 (Stradella 83, t. 200.744): oggi le sere «La nuova generazione».
BOCCACCIO (Monginevro 143, 853.606).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. R. Galliari 9, t. 659.042): ore 21 Tombstones.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cumiana 11).
ROUGE NOIR (via Fossano 30): 21 The Woodstock College.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 5, telefono 530.468): 21.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 5, t. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (v. Bolzeno 15): Concerto jazz Lou Bennet Trio.
VOOM VOOM (via Borgo 10, 531.040): ore 21 Dave and J. J.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 690.020): Attrazioni internazionali. Vito Ruffinino e i Mescaneri.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.023): 21.
AL 74 (Murazzi Po 74): ore 21 La stessa elaborazione. Ristorante «Lo Zingaro», tel. 824.305.
ASYLUM (Valfrè 40): 16-21 Disc Jockey.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, Tel. 894.295. Traforo Pino 10a.
CAPRICE (Sacchi 36, 531.526): 16-21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736): 21.

le roi
DOMANI ORE 16 E 21
Rosanna Fratello

PRINCIPE
Ore 16 e 21
TRATTENIMENTI
con
VINCENZI

gipsy
COLLEGNO - Via C. Battisti 21
Stasera ore 21 - Domani 15,30 e 21
ECCEZIONALE SHOW
THE COCKS
STREPITOSO SUCCESSO

HOLLYWOOD
ore 16 e 21
Serate: DAME
ingresso e consumaz.
« omaggio »
Orch. LOS SANTOS
canta MARCO

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
PIPPO BAUDO

LA PERLA
Ogni Te Danzante per tutti
21: Elezione della Signorina del Nord
GUIDO CHIRI
DA DI DO

MACK1
STASERA
ULTIMO RECITAL DI
MINA
via Cavemma 11 - tel. 535.352

CRAZY
Tombstones
via R. Galliari 9 - telef. 659.092

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telefono 531.040
TUTTE LE SERE
DAVE and J.J.

Sala GAY
I GIUSTI
ore 16.30 e 21
« Chi balla bene vive meglio »
M° GAY

KILT
Vincenzo Pocri 12 - Ore 21
THE RENEGADES

7+
Stasera e domani
16 e 21
THE
FOUR KENT
« al 7+ sempre
qualcosa di + »

THE
GOLDEN BOY
and Restaurant
presenta i
Dies Irae

FARO
18: FARO FESTIVAL 70
21: LA STRANA GENTE
e GROWINGT UP

templari club
corso P. Oddone ang.
via S. Chiara 49 - tel. 486.449

scandinavia
NIGHT - CONDOVE
Tutte le sere attrazioni
Novità: SHAFAR'S
« La principessa e la tour »

LIBERTY
Danze Boganetto - Ore 21 TUTTO
Tango Valzer Mazurka
Sabato eleganti per Vecchie Glorie

LE GRILLON
Ristorante Dancing - MICHELINO
Ore 21 - Domani 15,30 e 21
sera dame omaggio
Renato e I Red Jokers
canta DARIO

GUFO REALE
via R. Parco 106, Settimo, 561.335
Stasera ore 21 - Domani 16 e 21
I RAGAZZI DELLA LUNA
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio Taxi in Caldo

EDEN
ore 16 TE STUDENTESCO
con Orchestra e Discoteca
Ingresso e consumazione lire 500
ore 21 Samantha e i Meridiani

VIENI A VOTARE!
60 BELLISSIME FANCIULLE
MISS TRAMEZZINO
Ricchissimi PREMI per i vincenti
corso Giulio Cesare 77

TEATRO SMERALDO
Domani ore 15,30 e 21
«Rose rosse... per un sogno d'amore»
Massimo Ranieri
Grande spettacolo musicale
Ultime ore di prenot. tel. 535.177
via Cernaia 16
Frattanto continuano le prenot. per
Domenica 13 dicembre ore 15
HAIR
535.177 - *Via Cernaia 16*

GALLERIE E MUSEI

ARTE VIVA (G. Cavalli 12, 760.901): Pittura scultura Ubert Pincco.
DAVICO (v. S. Agostino 15, t. 551.791): esposte L. Stroppa.
GALLERIA BOTTISIO (c.so Matteotti 28): Mostra permanente 900.
GALLERIA ZABERT (p. Cavour 10): Maestri Dianiesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, dal XV al XIX sec.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 33): Inaugurazione Mostra Maestri Piemontesi del paesaggio (800).
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 55): personale di Pierre Mantone.
NARCISO (C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, tappeti), grafica, arazzi.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Del Millio 7): Esempi d'arte contemporanea.
TRIADE (v. Cavour 19): Inaugurazione ore 18 Louis Jaque.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esposte Paolo Froccchi.
DANTESCA: De Pisis, disegni.
FRANZP LP. 220 (v. C. Alberto 32): Alessandro Jacci 20-21 nov. ore 21,30.
GALATEA: dipinti di José Jardiel.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): esposte Paul Collins.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.423): Roberto Crippa personale. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): personale di Glauber.
LA MENTHA (p. S. Carlo 175): I disegni di Gigi Chessa.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): In mostra Mario Donizetti.
SETTEBELLO (via Gollo 40): Mostra contemporanea.
TORRE (c. Albertina 3 bis, t. 877.657): Mostra Quaglino, personale di pittura.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): personale Lucenzo Prato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Per gli E. Dmytryk «Cristo fra i muratori», L. Pallottini (Gran Bretagna, 1940, min. 109).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Monty Walsh, un uomo duro a morire», Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance. Technicolor. Orario: 14,30, 16,25, 18,20, 20,25, 22,30.
ASTOR: «L'impossibilità di essere normale», Hilton Gaskill, Candice Bergen, colori. Vietato minori di anni 18. Orario: 14,30 - 17,05 - 19,45 - 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: «Sciogeno» di Ellenstein. «Arsenale» di A. Tarkovskij. Orario: 10,15 - 12,40 - 15,05, 17,30, 20, 22,30.
CORSO: «Batwalieo», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,30 - 17,10 - 19,40 - 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Fantascientifico. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi, Col. Viet. 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GOLDONI: «Il prete sposato» di P. Festa Campanile. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «Waterloo» Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
LUX: «I cinque», Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
METROPOL: «Toro! Toro! Toro!», 70 mm. stereofonico. Technicolor. Orario: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,20.
NAZIONALE: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», Ulla Jacobsson, Daniel Gelin. Tech. V. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Il presidente del Borgorosso Football Club», Alberto Sordi, Orso Silveri. Technicolor. Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
ROMANO: «Il prete sposato», Lando Buzzanca, Rosanna Podesta. Tech. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Al sotto di lotte lo bandiere», C. Bronson, I. Curtis, M. Meyler. Colori. Orario spettac.: 14,30, 16,30, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Basta tra le donne», con Louis De Funès. Colori.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Berger, T. Stamp, D. Plesence. Tech. V. 14. Or. ord. 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: «I tulipani di Harlem», E. Andel, E. Gilmore. Colori. Orario spettacoli: Orario spettacoli: 14,30, 16,30 - 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», Ingrid Bergman, Anthony Quinn. Colori.
ERBA: Teatro Stabile Torino. Ragazzi al Cinema: «Il giro del mondo in 80 giorni», Colori. Oggi, ore 15,15, 18,45, 22. Domenica ore 15-19-22.
MAFFEI: «Pagine proibite della vita di una futuromodella», L. Modugno, T. Mattioli. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: «Anonimo veneziano», Pierluigi Bellini, T. Musante. V. 14. Tech.

ALEXANDRA: «Uomini contro», G. M. Volontè, A. Cuny. Technicolor.
COLOSSEO: «Due bianchi nell'Africa nera», F. Franchi, C. Ingrassia. T. Fair. Colori.
FARO: «Uomini contro», G. M. Volontè, A. Cuny. Technicolor.
FIAMMA: «Cuthari», Giuliano Gemma, T. Ammann, F. Wolff. Technicolor.
FORTINO: «Chivam», con John Wayne. Technicolor.
HOLLYWOOD: «Due bianchi nell'Africa nera», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. In stagione. Apertura 24,45. Ultimo spettacolo 22,45.
LUX: «Quando le donne avevano la coda», Giuliano Gemma, Senta Berger. Colori. Orario spettac.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
MASSAIA: «Due bianchi nell'Africa nera», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. scope. 1ª visione Torino.

AMERICA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor scope.
ARALDO: «Gumango», Sean Todd, P. Sanchez. Colori.
ELISEO: «Io non scappo... fuggo», A. Nischese, E. Montesano. Tech. sc.
SAN PAOLO: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker. Technicolor.

ARIZONA: «Tortura delle vergini», H. Lom, O. Vuco. Technicolor.
ARTISTI: «Tarzan nella valle Hula», C. Lee, M. Farmal. Colori.
CORALLO: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon. Colori. Vietato 14.
ERIDANO: «La morte risale a ieri sera», R. Vallone, T. Renzi. Tech.
LA SALLE: «C'era una volta», con O. Sharif, S. Loren. Technicolor.
OROPA: «Satiricosissimo», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
ROSSINI (domani): «Brigata del diavolo», W. Holden, C. Robertson. Col.
VITT. VENETO: «Ehi amico c'è Sabata, hai chiuso», Lee Van Cleef, W. Berger. Colori.

ASTRA: «Io non scappo... fuggo», A. Nischese, E. Montesano. Tech. scope.
BERNINI: «Casanova 70» di Monicelli, con M. Mastroianni, V. Lisi. Colori. Vietato 18.
CIBRARIO: «7 donne per 1 Mc Gregor», Tech. «Mano di velluto», D. Boschero. Technicolor.
ELIOS: «Il prezzo del potere», Giuliano Gemma. Technicolor.
ESEDRA: «Spartaco», K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Colori.
ODEON: «Rosolino Paterno soldato», Nino Manfredi. Technicolor.
STAR: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker, D. Warner. Technicolor.

ADUA: «Da uomo a uomo», Lee Van Cleef. Technicolor.
ARS: «7 baschi rossi», I. Rasimov. Scope. Colori.
AURORA: «Una spada per Brando», P. Wilson. Tech. Apertura ore 18,30.
FALCHIERA: «Ad uno ad uno spietatamente», P. Lee Lawrence. Colori.
LANTERI: «Maggiolino tutto matto». (Tutti i particolari in cronaca). M. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.
MAIOG: «Dramma della gelosia» (Tutti i particolari in cronaca). M. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.
MONTEROSA: «Maggiolino tutto matto», D. Jones, di W. Disney. Colori.
NORD: «Due mafiosi contro Goldginger», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
ORIENTE: «Un detective», Franco Nero, Florinda Bolkan.
PALERMO: «Lettera al Cremlino», R. Boone, O. Welles. Tech. Victaro 14.
REBAUDENGO: «Arizona Colt», Giuliano Gemma. Colori. Ore 21.
SOCIALE: «Colpo da 500 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker. Technicolor.
ZENIT: «Arriva il sceriffo e fa fece fuori tutti», Anthony Steffen. Tech.

ACAPULCO (v. Duchessi 6, t. 983.264, p.za Nizza): «L'uccello dalle piume di cristallo», regia Argento, con S. Kendall, T. Musante. Colori. Vietato 14.
BARETTI: «C'era una volta il West», Technicolor.
CABIRIA: «La moglie più bella», A. Orano, J. Sentieri. Technicolor.
CONTINENTAL: «Due bianchi nell'Africa nera», F. Franchi, C. Ingrassia, F. Fair. Colori.
CUORE (Nizza, 36): «Fantasma del pirata Barbanera», W. Disney, con D. Jones. Tech. Apertura ore 16.
GHIGO: «Una pistola per Ringo», G. Gemma, L. De Luca. Colori.
ITALIA: «Dramma della gelosia» (Tutti i particolari in cronaca). M. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.
LINGOTTO: «Il mostro imbattibile», «Se non ammazzare». Colori.
NIZZA: «Il gabbiano Nemo e la città sommersa». Colori.
PIEMONTE: «Io non scappo... fuggo», Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Technicolor.
SAN CARLO: «La notte dell'agguato», Gregory Peck. Technicolor.
S. LUIGI (Omegna 49): «Gli avvoltoi hanno fame», C. Eastwood.
SPEZIA: «L'odio e il mio Dio», T. Kendall. Technicolor. V. 14. Aper. 15.
DIANA: «Viva le donne», L. Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
DORA: «L'ultimo tramonto sulla terra del Mc Master», Jack Palance. Technicolor scope.
ROMA: «Ma chi ti ha dato la patente», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
UMBRIA: «Gordon sfrida ozzo», col. «Sazia nera», T. Saller. Colori.
VALDOCCO (Salerno 12): «2 mafiosi contro Al Capone», Franco Franchi, C. Ingrassia. «Mocciate contro i mongoli».

ALBA: «Il clan dei siciliani», A. Delon, J. Gabin, L. Ventura. Technicolor.
AMBRA: «I 7 falsari», R. Hirsch, S. Kuscina. Colori.
APOLLO: «Io non scappo... fuggo», A. Nischese, E. Montesano. Tech. Apertura ore 16.
EDERA: «Non è più tempo d'eroi», M. Caine, H. Fonda. Technicolor.
LUCE: «Lord Jim». Colori.
JOLLY: «Wanlongo 150, t. 298.161): «I mercenari 7», Yul Brynner, S. Mc Cqueen. Technicolor.
LUINI: «L'Zorro», P. Sanchez. Tech. «Pelle di velluto». Colori.
LUTAZIO: «Prima di perdono poi il ammazzo», B. Hardino, F. Sancho. Technicolor scope.
MASSAIA: «Indianapolis», P. Newman, R. Wagner. apertura 19,30.
SPLENDOR: 3 spettacoli per bambini ore 15, 16,30, 18. «Bambi» di W. Disney. Ore 20-22,15 «Roy Colt e Winchester Jack», C. Southwood, I. Tovoli. Technicolor scope.

BELNASCO

ITALIA: «O' Cantaciuro», Thomas Milian. Technicolor.
BERTOLINO: «Il diario», Giuliana Gemma. Colori.

CASELLE

ITALIA: «I 2 invincibili», Edd Wardor. Rock Hudson.
ROMA: «Satiricolissimo», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: «Geroliero Willie Kid», scope. Colori.

LEINI'

AMBRA: «Camilla», Lisa Gastoni. Technicolor.

MAPPANO

JOLLY: «Mucine contro i mongoli». Technicolor.

MOSCALIERI

CASTELLO: «Zorro alle corte d'Inghilterra», S. Tucci. Colori.
ESCELSIOR: «Il Dio disse a Caino», S. Kennel, E. Burton.
ITALIA: «Roy Colt e Winchester Jack». Technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Tech.
PARROCCHIALE: «Butch Cassidy», Paul Newman.

PANCALIERI

IDEAL: «La Bibbia», J. Huston.

S. MAURO

RIVERA: «I fuorilegge di Alì Baba», B. Costa. Technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: «Il compromesso».
GARIBALDI: «Stanlio», Maurino Salvatori, Antonia Piccolo. Colori.
MODERNO: «E Dio disse a Caino».

TESTONA

FULGOR: «Lisa dagli occhi blu», M. Tassoni, S. Domizio. Colori.

Ristoranti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Telefonate e passate biglietti ridotti all'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. Oggi alle ore 14 circa, al ristorante Enal «Ex mia casa» Circo Hazzo, debuttano Enal alla carta. Teatro Tarantella Granduca. Enal 20 a alla carta.

Questa sera alle 21,15
all' **AUDITORIUM**
per l'Unione Musicale
ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DELL'U.R.S.S
diretta da
DMITRIJ KITAJENKO
(Premio Karajan 1969)
con il violinista
VALERIJ KLIMOV
(Premio Ciaikovskij 1958)
Prokof'ev: Sinfonia classica
Beethoven: Concerto per violino
Ciaikovskij: Sinfonia Patetica
Biglietti (L. 3000 - 2000 - 1500) in p.zza Castello, 144 - tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
IDEAL
● 25.000 soldati
● 8000 cannoni
● 15.000 cavalli
● 6 anni di preparazione
● 2 anni di lavorazione
PER IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE

WATERLOO
LA BATTAGLIA CHE CAPOVOLSE I DESTINI DEL MONDO
Technicolor - 70 mm - Suono stereofonico
Orario spettacoli: 14,30 - 17 - 19,40 - 22,20

6ª SETTIMANA
DI GRANDI RISATE AL
CRISTALLO
GRANDE STREGANZA!

Orario spettacoli: 14.10 - 16.10 - 18.15 - 20.15 - 22.30

2ª SETTIMANA
GIOIELLO - NUOVO ROMANO
GRANDI RISATE
PER ARGOMENTI «TABU'»

al NAZIONALE
Un film «tremendamente» sexy
Una storia piacevolmente vera e completa
«Pelle di velluto, corpo flessuoso, occhi profondi e caldi, ingenua ma non troppo»
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ULLA JACOBSSON
FRANCE ANGLADE
LE PIACEVOLI ESPERIENZE DI UNA GIOVANE CAMERIERA
UN FILM di JACQUES PAUL BERTRAND
con DANIEL GELIN
GISELA HAHN
GUY T. SUZUKI

EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Cinema TORINO
UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO!!!
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR - VIETATO ANNI 14

Cinema International Corporation

al CORSO
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!

al DORIA
"il gallone di Torino"
Vi farete le più belle risate della vostra vita
Le mani di Camilla, le gambe di Torzilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...

Vietato ai minori di anni 14

Trionfa all'AMBROSIO

AL LUX STREPITOSO SUCCESSO!
l'azione di DOVE OSANO LE AQUILE
la suspense di QUELLA SPORCA DOZZINA
il divertimento di MASH

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Architettura».
13 —: «Oggi le comiche».
13,25: **Il tempo in Italia.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: «**Il gioco delle case**», programma per i più piccini.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: «Chissà chi lo sa?», giochi per i ragazzi delle scuole medie.
18,40: «Sapere»: «Proust».
19,10: «**Sette giorni al Parlamento**».
19,25: «**Tempo dello spirito**».
19,50: **Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Che tempo fa.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Canzunissima '70**», spettacolo musicale abbinato alla lotteria di Capodanno presentato da Corrado. Settima trasmissione. Prima serata del secondo turno eliminatorio. Si esibiranno Gianni Morandi, Tony Del Monaco, Nino Ferrer, Dalida, Patty Pravo, Caterina Caselli, Carmen Villani e Peppino Gagliardi.
22,15: «**Essere diversi**», inchiesta di Aldo Falivena. Prima puntata. Si esamina la situazione degli immigrati a Torino, scelta come città-campione italiana.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Mille e una sera**»: «I classici del cartone animato: Walt Disney», programma curato da Mario Accolti Gil. Presenta Enzo Jannacci. In «Qui, Quo, Qua teleallenti turbolenti» le umoristiche disavventure di Paperino alle prese con i nipotini.
22,15: «**L'incredibile signor Van Meegeren**», replica di uno sceneggiato televisivo di Nino Lillo e Giuseppe Lazzari.
22,35: «**Sette giorni al Parlamento**».

TELEVISIONE SVIZZERA — 14: «Un'ora per voi», settimanale per i lavoratori italiani, 16,15: «Incontri»; 17,45: «L'ultima sfida», telefilm della serie «Lanciafiotto»; 18,10: «A voi la parola», nel mondo dei giovani; 19,30: «Altezza 20 centimetri», disegni animati della serie «I prontipoli»; 21: «Il cacciatore di indiani», film di Andre De Toth con Kirk Douglas, Walter Matthau e Lon Chaney; 22,25: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio: ore 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 24	Giornale radio: ore 18 - 21
6,00 Mattutino musicale	6,00: 11 mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,54 Almanacco	7,24: Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura: Beethoven, Mendelssohn
7,10 Taccuino musicale	7,35: Billardino a tempo di musica	11,15 Musiche di balletto: Minkus, Strauss
7,30 Musica espresso	7,39 I Profeti	12,20 Civiltà strumentale Italiana: Busoni, Dallapiccola
8,30 Le canzoni del mattino	8,14 Musica espresso	13,00 Intermezzo: De Falla, Turina, Moreno Torroba
9,00 Voi ed io	8,40 I protagonisti: Pina Carmirelli	13,45 Concerto del violoncellista Aldo Apner Rybaua
12,10 Contrappunto	9,00 Per noi adulti	14,30 Orontea
12,43 Quadrifoglio	9,35 Una commedia in trenta minuti: George Dandin	16,03 Debussy, Ravel
13,15 La Corrida	10,05 Poker d'assi	17,00 Le opinioni degli altri
14,09 Franca Valeri	10,35 Ballo quattro	17,20 Arcangelo Corelli
15,10 Anna Fougez	11,35 Cori da tutto il mond

La cronaca televisiva

Jerry Lewis con la Moffo

Lo show si conferma spettacolo per ragazzi

Scelta netta, ieri sera. Sul canale nazionale c'era una trasmissione politica molto impegnata, la terza parte dell'inchiesta *America Latina: capire un continente*. Sul «secondo» lo *show* di Jerry Lewis. Non ci potevano essere dubbi. O di qua o di là.

Entrambi i programmi hanno fornito delle conferme. L'inchiesta a cura di Roberto Savio potrà eventualmente essere impugnata da acuti specialisti, da profondi conoscitori dei problemi del Sudamerica. Per il pubblico medio essa appare come un viaggio assai suggestivo e non superficiale condotto «dentro» un immenso paese di cui per troppi anni si sono recepiti soltanto gli aspetti pittoreschi, dal calcio brasiliano al carnevale di Rio, dalle piantagioni di caffè ai resti delle antiche città peruviane: viaggio che tocca una realtà drammatica, complessa, a volte sconfortante, a volte illuminata da lampi di speranza di un domani migliore che stabilisca una giustizia sociale e attenui la tragica piaga della miseria e del sottosviluppo.

Ieri il documentario ha esaminato i tre principali atteggiamenti politici del Sudamerica: o gretto conservatorismo che si riveste delle sinistre e teatrali uniformi della dittatura, con abolizione delle libertà costituzionali, arresti in massa, torture ecc. ecc.; o rivoluzione marxista, come a Cuba ad opera di Fidel Castro; o ardui e contrastati tentativi di una democrazia socialista che miri a riforme importanti.

Puntata meditata e serrata, densa e austera che ha ribadito il notevole livello e la serietà del reportage.

Quanto a *Stasera Jerry Lewis* ripetiamo che è uno *show* che va benissimo per i ragazzi. Lewis che strilla da tenore accanto ad Anna Moffo, Lewis che fa il deficiente rompiscatole, vincitore di un quiz, in visita ad Hollywood; Lewis bambinone nelle vesti di aspirante campione dei massimi; tutte scenette esuberanti di mimica che avranno mandato in visibilio il pubblico infantile. Anche gli adulti americani, pare, se la sono spassata enormemente: un po' meno si sganasciano i nostri spettatori al di sopra dei dieci anni, la cui ilarità viene frenata dalla patente ingenuità delle situazioni comiche e dalla traduzione italiana, semplicemente micidiale.

* *

Nell'atto unico di *Donne balorde* della Valeri si è messo in evidenza Jannacci, che ha ben disegnato, tra balbettamenti e irosi farfugliamenti, la figura di un disgraziato preso in mezzo tra una sorella arpia e una fidanzata cretina.

* *

Stasera *Canzonissima*, settima puntata. Indi esordio di un programma di Aldo Falivena dal titolo *Essere diversi* che si occuperà degli «esclusi» dalla società, ossia dei vecchi e dei malati di mente.

Sul secondo canale, appuntamento per i bambini (e per gli adulti che rifiutano *Canzonissima*): un numero di *Mille e una sera* che promette non poco divertimento: *Qui, Quo, Qua nuovi turbolenti*. Seguirà dopo le 23 e 15 la replica dello sceneggiato *L'incredibile signor Van Meegeren*.

* *

Radio: sul «nazionale» alle 20,20 *Jazz concerto* (con Count Basie e Coleman Hawkins) e alle 22,10 *Compositori italiani contemporanei* (musiche di Luigi Nono); sul «secondo» *Notte e giorno* di Virginia Woolf (prima puntata); sul «terzo» alle 13,45 violoncellista Anner Bylsma (musiche di Vivaldi, Geminiani, Bononcini e Boccherini) e alle 21,30 *Concerto sinfonico* (direttore Panni, composizioni di Donatoni, Sciarrino, Clementi, Feldman e Varèse).

u. ba.

I cantanti sono in sciopero, ma la Rai non si arrende

Canzonissima si farà: con chi?

Se gli interpreti della puntata di questa sera non parteciperanno allo "show", la tv trasmetterà le canzoni registrate nelle precedenti puntate - I sindacati invitano i divi al lavoro - Stamattina deciderà l'Unione cantanti: Villa non è d'accordo sullo sciopero?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Canzonissima domani sera si farà: non si può prevedere il contenuto della trasmissione. I cantanti sono da oggi, alle 14, in sciopero e se non avverranno fatti nuovi nelle prossime ore, la Rai-tv per garantire il regolare svolgimento del torneo canoro replicherà, per gli interpreti previsti dal programma, le esecuzioni da loro sostenute durante il ciclo eliminatorio. Se lo sciopero venisse sospeso in seguito alle trattative (per ora ufficiose) tra la Cisas e la Rai-tv, gli otto concorrenti della prima puntata del secondo turno si presenteranno a Canzonissima con motivi diversi da quelli presentati nella fase eliminatoria. Qualsiasi decisione sarà presa domattina.

Gli interpreti previsti dal programma, che si trovano già a Roma, sono Gianni Morandi, Nino Ferrer, Tony Del Monaco, Peppino Gagliardi, Dalida, Caterina Caselli, Patty Pravo e Carmen Villani. Questa sera le tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil), che giovedì scorso avevano iniziato trattative con la Rai per le rivendicazioni dei cantanti, hanno sollecitato i concorrenti di domani a partecipare alla trasmissione.

Per questi sindacati la Confederazione artisti dello spettacolo *«tenta di contrabbandare una serie di proposte di carattere marginale che non incidono minimamente sulla realtà produttiva delle varie forme di spettacolo e di comunicazione come proposte rinnovatrici, con il solo obiettivo di portare avanti la sua manovra scissionista e di rottura del fronte unitario dei lavoratori del settore»*.

La Cisas ha oggi sostenuto che *«non si potrà raggiungere un accordo con le altre organizzazioni sindacali se queste non le riconosceranno la libertà d'azione e l'autonomia»*. *«Non vogliamo essere trasformati in un sindacato di categoria come Cgil, Cisl e Uil pretenderebbero»*.

L'ospite cinematografico di questa settimana è Enrico Maria Salerno, il quale, per solidarietà con i cantanti, non ha oggi provato al Teatro delle Vittorie. In serata l'attore-regista è stato invitato dalla Società attori italiani (organizzazione aderente alla grande unione sindacale) a partecipare alla trasmissione di domani anche se verrà confermata l'astensione dei divi della musica leggera. Con Salerno si esibiranno i solisti veneti con un brano che si riallaccia al film *«Anonimo veneziano»*.

Non si esclude che il fronte dei cantanti in concorso oggi si possa rompere e che alcuni di essi partecipino alla trasmissione. Per evitare questa possibile rottura agli otto cantanti di domani è stata rilasciata una dichiarazione nella quale la Cisas s'impegna a non concludere accordi che possano in qualche modo danneggiare gli interpreti che sciopereranno.

«Questo sciopero non mi convince — sostiene Patty Pravo — *ma non andrò al Teatro delle Vittorie soltanto per non essere considerata crumira»*. I cantanti della trasmissione di domani, la prima del secondo turno, temono che un accordo possa essere raggiunto la prossima settimana per cui i colleghi delle successive puntate si troverebbero avvantaggiati dal fatto di poter presentare canzoni nuove e «dal vivo».

Questo è il quadro della vertenza sindacale che rischia di compromettere la più seguita trasmissione televisiva dell'anno. Attualmente Canzonissima ha una media di 23 milioni di telespettatori per puntata. La giornata calda dei divi della musica leggera era cominciata alle nove a mezzo con l'incontro tra i rappresentanti delle Confederazioni artisti dello spettacolo (riunisce le unioni dei cantanti, direttori d'orchestra, complessi, autori e presentatori e compositori di musica da film) e i dirigenti della Rai-tv.

Dopo un'ora e mezzo di discussioni la delegazione della Cisas ha lasciato la sede delle trattative e ha proclamato immediatamente lo sciopero dei cantanti dalle 14 di oggi al 24 novembre. La decisione, approvata dal comitato di agitazione della Cisas, è una conseguenza dall'incontro di questa mattina giudicato *«assolutamente negativo»*.

I cantanti della trasmissione, che avrebbero dovuto partecipare alla prova generale, sono stati convocati nella sede della Cisas. Davanti al Teatro delle Vittorie si sono formati gruppetti di attivisti per impedire che qualche cantante non rispettasse l'ordine di sciopero. La calma è ritornata appena tutti gli otto concorrenti hanno raggiunto la sede della riunione.

In casi di emergenza il regolamento consente modifiche alla formula del torneo televisivo. Tuttavia negli ambienti della Rai si spera ancora in un ripensamento in extremis che consenta a tutti i concorrenti di presentarsi regolarmente alla registrazione prevista per domani alle 15,30.

Successivamente la parola passa al legale della Cisas. *«Questa agitazione* — dice — *non è limitata solamente ai cantanti di musica leggera, ma a tutte le categorie del settore. E lo sciopero non si limiterà a Canzonissima, ma è esteso alle produzioni in atto presso i centri tv di Roma, Milano, Torino, Napoli»*. *«Le rivendicazioni* — aggiunge il portavoce della Cisas — *non riguardano i cantanti noti, ma soprattutto i loro colleghi meno fortunati»*.

In serata il segretario generale della Cisas, maestro Gino Peguri, si è incontrato nuovamente con dirigenti della televisione, nessun accordo è stato raggiunto. Per domattina è prevista una riunione del comitato d'agitazione per un riesame della situazione. Alle assemblee, che si sono succedute dopo l'incontro di questa mattina, non ha partecipato Claudio Villa, presidente dell'Unione cantanti, che sembra non condivida la ferma presa di posizione dei colleghi.

Lo spoglio delle cartoline della trasmissione di sabato scorso ha ufficialmente qualificato per il secondo turno le coppie: Claudio Villa-Gigliola Cinquetti, con 378 mila 404 voti e Peppino Gagliardi-Rosanna Fratello, con 374 mila 258 voti. E' stata eliminata invece la coppia formata da Fred Bongusto e da Nada, la quale al Teatro delle Vittorie aveva ottenuto il maggior punteggio individuale.

Ernesto Baldo

Il programma di stasera «dal vivo» o registrato

Roma, 20 novembre.

(*e. b.*) Ancora incerto il programma dello *show* di Canzonissima, stasera. Se i cantanti continueranno l'agitazione, la tv trasmetterà le registrazioni precedenti ed ascolteremo: Gianni Morandi con *At bar si muore*, Nino Ferrer, *Viva la campagna*, Peppino Gagliardi, *Settembre*, Tony del Monaco, *Pioggia e pianto su di me*, Dalida, *Darla Dirladada*, Patty Pravo, *Per te*, Caterina Caselli, *L'umanità* e Carmen Villani, *L'amore è come una barzelletta*.

Se lo sciopero verrà sospeso gli stessi cantanti eseguiranno «dal vivo»: *Chissà, però* (Morandi), *Un giorno come un altro* (Ferrer), *Perché* (Gagliardi), *Cuore di bambola* (Monaco), *Non è più la mia canzone* (Dalida), *Non andare via* (Pravo), *La mia città, la nostra vita* (Caselli), e *Due viole in un bicchiere* (Villani).

Dopo i sequestri

Mina nel suo camerino, durante l'intervista (Foto Moisio)

Agitata esibizione in un "night club" torinese

Pignorato l'incasso per Mina la cantante interrompe lo show

Incontro con Mina, la più discussa e la più famosa delle cantanti italiane di musica leggera. Alta, fasciata in un lungo abito nero, i biondi capelli spettinati sulle spalle, gli occhi sapientemente truccati, si è presentata davanti al pubblico che affollava il «Mack 1». Mina era arrivata un'ora prima da Lugano, era stanca, soffriva di emicrania, ma si è sottoposta volentieri alle richieste di fotografi e giornalisti:

— Questo oramai fa parte di me, della mia vita. E' un pedaggio che bisogna pagare alla notorietà. Un pedaggio simpatico: ma non sempre, purtroppo, le cose vanno lisce. C'è sempre qualcuno che fraintende una frase, una parola. E allora incominciano i guai, le critiche, le meschinità, i pettegolezzi.

Una ragazzina si intrufola, allunga un taccuino e una matita, vuole un autografo.

— *Mina, è vero che vai in America, che non canterai più in Italia?*

Mina risponde ridendo:

— E' vero, vado negli Stati Uniti per una trasmissione televisiva, ma poi tornerò in Italia. Non ho nessuna intenzione di abbandonare il mio Paese. Sono un'artista, vado a cantare dove mi chiamano.

La ragazzina si allontana soddisfatta. Mina non se ne va, l'Italia è salva. Chiedo alla signora Mazzini che cosa pensa dell'agitazione dei suoi colleghi che cantano a «Canzonissima», del loro sciopero. Mi guarda sorpresa:

— Non me sapevo nulla, non ne ho mai sentito parlare.

Le chiedo perché non ha partecipato al concorso.

— Perché odio i concorsi, i festival, tutte quelle manifestazioni in cui siamo messi uno contro l'altro.

— *E' vero che sarà lei la presentatrice del prossimo Festival di Sanremo?*

— Dirlo adesso sarebbe prematuro. Sono molto amica di Sergio Bernardini e se toccherà a lui organizzarlo, se me lo chiede farò la presentatrice. L'idea mi diverte.

Chiedo a Mina perché, al contrario di quanto hanno fatto molti altri famosi cantanti italiani, non ha presentato anche lei la sua candidatura per organizzare il festival.

— Perché non mi interessa. Io faccio la cantante, non l'impresario.

— *Da più parti i cantanti sono messi sotto accusa per i loro favolosi guadagni. Lei, che è parte in causa, cosa dice?*

— Sono d'accordo con chi protesta. Noi cantanti guadagniamo molto, forse anche troppo. Ma questo è vero se si giudicano i nostri guadagni guardandoli solo sotto un certo aspetto. Pochi sanno, per esempio, che a me le tasse portano via l'85 per cento dei guadagni. Poi devo affrontare spese vive enormi: pagare gli orchestrali, rinnovare il guardaroba, pagare i viaggi. Alla fine, i miei favolosi guadagni vengono notevolmente ridimensionati.

Noto che Mina non porta gioielli: né anelli, né orecchini.

— *Lo fa forse per evitare l'ufficiale giudiziario?*

La domanda la innervosisce un po'. Le sue vicissitudini sono note: da un anno Mina è «perseguitata» dagli ufficiali giudiziari in seguito ad una vertenza con la sua vecchia casa discografica. Ovunque vada, corre il rischio di vedersi sequestrare gioielli, pellicce, il compenso della serata. Risponde:

— Non porto gioielli perché non li ho mai portati. Non mi piacciono. Per quanto riguarda la causa con la mia vecchia casa discografica, vorrei precisare una volta per tutte che la sentenza che mi ha condannato a pagare una certa somma non è ancora operante, perché mi sono appellata.

Poco prima dello spettacolo un ufficiale giudiziario ha raggiunto Mina nel camerino per notificarle un atto di pignoramento sul compenso della sua esibizione. La cantante ha avuto una reazione di stizza, l'impresario Gigante si è scagliato contro i fotografi che riprendevano la scena.

L'episodio ha avuto un seguito poco dopo, durante lo «show». Evidentemente scossa, da quanto era avvenuto, Mina all'ottava canzone del programma si è interrotta: il pubblico l'ha vista aggrapparsi all'asta del microfono, barcollante. La cantante si è ritirata, è tornata in camerino. Non ha più finito lo spettacolo.

Francesco Fornari

I «Venerdì letterari» al Carignano

Un polemico incontro con lo scrittore Vidal

Sulla terra siamo in tre miliardi e trecento milioni di uomini, e le risorse disponibili bastano appena per sfamarne la metà.

Fra trent'anni saremo sei miliardi; avremo finito di inquinare l'atmosfera, le acque del mare, dei fiumi, dei laghi. Riusciremo a sopravvivere, in un mondo che un tempo ci era amico, e del quale abbiamo rotto, forse in modo irreparabile, l'equilibrio naturale?

E' la domanda, drammatica, che ha posto Gore Vidal, e che sintetizza il suo discorso, per il pubblico dei «Venerdì letterari». Lo scrittore americano si era presentato il giorno prima alla stampa con l'armamentario dei suoi paradossi; ieri pomeriggio, al tavolo del Carignano, ha tenuto un tono più serio, per certi aspetti addirittura cupo. Era presente un pubblico attentissimo, e numeroso, richiamato dal nome dello scrittore, ma, non meno, dall'argomento del dibattito. Ed è forse questo il risultato più positivo dell'incontro.

Lo scrittore ha fatto un quadro dell'aumento di popolazione nel mondo, con dati allarmanti. Nel solo 1969, l'umanità è cresciuta di 70 milioni, più di tutti gli abitanti della Gran Bretagna. Con l'attuale tasso di sviluppo, fra cento anni ci saranno cento uomini per ogni metro quadrato. Ma questo non succederà: perchè la fame, le malattie, le guerre, avranno provveduto a eliminarne prima la maggior parte. E' vero che la scienza lavora per trovare nuove risorse; ma lo sviluppo tecnologico si incarica man mano di distruggerle. La natura non si lascia violare impunemente: se l'uomo altera il suo equilibrio, gli sottrae i mezzi futuri di sostentamento.

Gore Vidal ha aperto una serrata polemica, con la Chiesa, il marxismo, la società industriale avanzata. La Chiesa non vuole il controllo delle nascite, e invita tutti a sedersi al banchetto della vita; rifiutando di ammettere che, alla tavola, non c'è più posto. Il marxismo sostiene che distribuendo più equamente i beni, il problema sociale può essere risolto; mentre nessuna giustizia distributiva può inventare le risorse che non ci sono più. La società industriale avanzata, e in particolare quella americana, estende il proprio imperialismo sui paesi sottosviluppati perché i pochi felici dei paesi ricchi godano le riserve di tutti gli altri. «Ecco perché noi siamo in Vietnam».

Il discorso ha scosso l'uditorio, lasciando sconcertati molti spettatori, che hanno attaccato Gore Vidal con una lunga serie di obiezioni. «Forse che quarant'anni fa gli uomini si sfamavano meglio?» — chiede un signore anziano. — «Aumentando la popolazione, non è aumentato anche il benessere?» «Come è possibile pretendere di affrontare un problema simile senza una visione politica?» — dice una ragazza. — «Mentre si lamenta che mancano le risorse alimentari, negli Stati Uniti si distruggono le derrate per non far scendere i prezzi». «Il problema è politico» — insiste uno spettatore. — «Non si può fingere di affrontarlo senza avere compiuto una scelta precisa». L'obiezione più forte viene dal fondo della platea: «Queste idee e quelle che servono a mantenere il predominio dell'uomo bianco sugli altri popoli?». La domanda provoca una accesa reazione da una parte del pubblico, soltanto l'oratore accetta di rispondere: «Parliamo di uomini, non di razze. Se lei vuole una discussione politica sull'imperialismo americano, sono pronto a farla». Ma è tardi, il palcoscenico serve per la compagnia che deve recitare in serata, il moderatore Ruggero Bianchi chiude l'incontro, mentre i gruppi escono, discutendo animatamente.

g. c.

Il concerto diretto da Kirill Kondrascin

Serata russa all'Auditorium

Direttore della Filarmonica di Stato di Mosca, Kirill Kondrascin è uno dei pochi direttori sovietici che faccia *tournées* all'estero non solo alla testa di orchestre del suo paese, ma anche personalmente, come direttore ospite. A Torino è ritornato ora con un programma interamente russo, che allineava in bell'ordine cronologico il *Petrushka* di Strawinsky, l'arguta e saporita suite dal *Luogotenente Kijé*, che Prokofiev trasse dalla partitura per un film satirico sulle malefatte della burocrazia, e infine una *Sinfonia* di Shostakovic. Quale? Ma si domanda? La *Nona*, per Bacco. L'autore ne ha scritte quattordici, o forse di più (se ne comincia a perdere il conto); ma non se ne eseguisce mai altre che la Prima, la Quinta e la Nona.

A giudicare da questo programma il maestro Kondrascin una, sì, la musica del suo paese, ma ne ama un particolare tipo: quella a spigoli netti e ben marcati, la musica ironica e saltellante, la musica aliena da grevi enfagioni di retorica romantica o sentimentale. E' un direttore probo e competente, cui è estranea ogni tentazione di esibizionismo. Il suo gestire, sobrio e un po' rude, è interamente rivolto all'orchestra: non concede proprio niente alla platea.

Ne sono uscite esecuzioni salubri e prive di lenocinii, cui hanno contribuito per parte loro il pianista Enrico Lini, nella emergente parte in cui si rispecchia ancora la prima concezione (pianistica) di Petrushka, e le trombe, chiamate ad ardui compiti nello stesso *Petrushka* e nella *Sinfonia* di Shostakovic. Peccato che *Petrushka* sia stato eseguito nella versione del 1947, per orchestra ridotta. Quali siano state le ragioni che hanno indotto l'autore ad alleggerire l'organico orchestrale — di moda artistica o d'altra natura — è difficile persuadersi che l'aspetto solistico così assunto dalla partitura renda piena giustizia al fascino e allo splendore della grande orchestra per cui il balletto era stato pensato, secondo il gusto del primo decennio del secolo.

Calorosissimi gli applausi e folto il pubblico. Non è la prima volta che si constata che Strawinsky, almeno quello del primo periodo russo, esercita un'attrazione quasi vasta come quella di Beethoven. S'era già visto per il *Sacre du printemps*, ed ora questa esecuzione di *Petrushka* l'ha largamente confermato.

m. m.

AUGUSTUS L'ultimo capolavoro di FRANCO BRUSATI

UNA STORIA STUPENDA RACCONTATA CON LA SUSPENSE DI UN AUTENTICO GIALLO!

i Tulipani di Haarlem

LA ULTRA FILM presenta i Tulipani di Haarlem

un film di FRANCO BRUSATI

con CAROLE ANDRE - FRANK GRIMES

MARINO MASIANO - PIERRE CRESSOY - PHILIPPE NOIRET - ... GIANNI BARRA

prodotto dalla ULTRA FILM - LABORATORIO SVILUPPO STAMPA

TECHNICOLOR

ARLECCHINO

ESPLOSIVO!

MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele

MAI una così struggente storia d'amore

SOLDATO BLÜ

In COLOR

OGGI

MAFFEI

Per la prima volta la macchina da presa scava nel mondo delle fotomodelle

PAGINE PROIBITE DALLA VITA DI UNA FOTOMODELLA

LUCIA MODUGNO

TERRY MOLTON - DANIEL OLLIER - PEARL CAILIN

ROBERT CROWDSON - MARY LAND

BACCHUS SEX

★ REPOSI ★

IL FILM PIU' ALLEGRO DELL'ANNO!

LA P.A.C. PRESENTA

ALBERTO SORDI

E'

IL PRESIDENTE

DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

ALBERTO SORDI ... IL PRESIDENTE

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

I. FI. R.

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

Torino - Via S. Ottavio 14 - Tel. 882.280

Oggi alle ore 21 ultima Asta d'Arte e Antiquariato

L'asta di oggi sarà dedicata alla vendita: il pomeriggio alle ore 17 di un vastissimo stock di tappeti orientali, persiani e caucasici, tutti con certificato di garanzia

Questa sera alle ore 21 dipinti dell'800 italiano

Studio Franco Turcati

Avete mai pensato di scegliere con comodità in un vasto assortimento? Avete mai pensato agli affollamenti che negozi e grandi magazzini hanno nel periodo natalizio? Avete mai pensato ai maxi, midi, gonne gaucho, pantaloni zuava, pellicce e accessori vari, per uomo e donna a prezzi di fabbrica? Avete mai pensato alla prenotazione per i vostri acquisti d'abbigliamento?

NOI ABBIAMO PENSATO PER VOI

Visitateci e Vi diremo come

CIRT

Confezionisti Italiani Riuniti Torino s.r.l.

Via Mercantini, 6 - tel. 54.25.94-53.23.63

PIOSSASCO - Via Rivalta angolo via Cumiana

L'incantevole RESIDENCE EDILPARC alle porte della città. Tutti i comforts, semplicità, eleganza e razionalità. Vasta zona verde, piccole parcelle private con giochi bimbi, bus ogni 5 parcheggi privati.

Prezzi eccezionalissimi

Mutui e facilitazioni di pagamento

VISITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI

L'inchiesta aperta dal magistrato a Vercelli

Tanti ingenui e qualche furbo nella "catena della fraternità,,

Un giro di affari che rende 300 mila lire al giorno - Ma l'organizzatore del gioco precisa che una parte della somma è assorbita dalle spese - Altre catene, tuttavia, continuano indisturbate

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 20 novembre.

« Signor Mossotti, è vero che con questo sistema lei guadagnava 300 mila lire il giorno? ».

Luigi Mossotti, 37 anni, titolare di una avviata agenzia di riscossione crediti in via Francesco Borgogna, che impiega 14 persone, è l'uomo che con un socio, Piero Antonetti di 25 anni, ha lanciato l'ennesima « catena della fraternità », il nuovo miracolo della moltiplicazione del denaro che da qualche tempo furoreggia in Europa, intasando di vaglia gli uffici postali. Ma, a differenza delle altre quattro o cinque catene che si diffondono indisturbate con progressione geometrica in tutta la penisola, la sua è stata bloccata sul nascere da un magistrato, il pretore dott. Enrico Giani, con l'accusa di esercizio del gioco d'azzardo.

— *Trecentomila lire? Forse è un po' esagerato. Qualche giorno è toccata anche questa cifra. Ma altri giorni molto meno.*

Gli sarebbe difficile negarlo. Mercoledì sera il magistrato ha emesso ordine di sequestro per tutto il materiale contenuto nella cassetta postale n. 219, che serviva di recapito ai giocatori. C'erano 198 vaglia di mille lire, arrivati con la distribuzione del mattino. Ciascuno rappresentava la « tangente » corrisposta da un giocatore all'organizzazione.

« Signor Mossotti, e quanto le costava questa organizzazione? »

— *Faccia lei il conto. Per ogni vaglia di mille lire ci sono: 40 lire di Ige, perché devo girare il vaglia io munito puntualmente della marca regolamentare; 100 lire di spese postali, perché devo rispondere con una busta pesante, che pago dopo; 90 lire di schede tirate con il duplicatore, che costa 700 mille lire solo d'affitto al semestre, e altre 50 lire di stampati. Aggiunga quattro impiegati che mi costano, tra stipendio e contributi, 7500 lire il giorno ciascuno, l'affitto del locale, l'ammortamento delle attrezzature: tavoli, scrivanie, sedie che ho acquistato, l'interesse del capitale...*

« Saranno, all'incirca, 100 mila lire al giorno, calcolate su una media di 200 vaglia. Cioè con un incasso di 200 mila lire. Un profitto del cento per cento è un bel guadagno ».

— *Lo dice lei. Secondo i calcoli del commercialista che mi assiste — e metta sul conto anche il suo stipendio — il mio guadagno netto è di 160 lire ogni vaglia di mille. Cioè il 16 per cento.*

« Sarà come dice. Piuttosto, che cosa pensa dell'accusa di gioco d'azzardo che le è stata mossa? »

— *Ma non è nemmeno un gioco. Io lo chiamo sistema. Il gioco d'azzardo, secondo la definizione del codice, è quello in cui il guadagno e la perdita sono interamente o quasi interamente aleatori. Cioè dipendono dal caso. Qui nulla dipende dal caso, ma tutto dall'abilità dei giocatori. L'abilità di piazzare le quattro buste necessarie perché la catena prosegua. Guardi, a questo proposito anzi io offrirò una garanzia che nessun altro sistema offre: nel regolamento è precisato che accetto di ritorno le buste non piazzate per qualsiasi motivo e provvedo io a collocarle. Intendevo assumere dei produttori a questo scopo.*

Signor Mossotti, facciamo un rapido calcolo. Il suo sistema — quattro buste con tre nomi ciascuna — è basato su un ciclo di 84. Cioè 84 persone mandano ciascuna mille lire a un giocatore. Questo al primo passaggio. Al secondo, ciascuna di queste 84 persone deve trovarne altre 84 che le mandino mille lire. Cioè, al secondo passaggio, 7056 persone. Per pagare queste, ce ne vorranno, al terzo passaggio, 592.704, E 49 milioni e rotti — la popolazione di tutto Italia — al quarto passaggio. E oltre tre miliardi — la popolazione del globo — al quinto. Quanti produttori pensa che dovrà mettere in circolazione, a questo punto, per piazzare le buste?

— *Ma non è così che va impostata la questione.*

Per stabilire come debba essere impostata, ci sarà una perizia matematica. L'ha ordinata il Pretore dott. Giani. Ci dice:

— *No. Non posso spiegare perché ho notificato il reato di gioco d'azzardo. Anticiperei il giudizio che dovrò rendere, perché nelle piccole Preture come questa lo stesso magistrato che promuove l'accusa siederà poi a giudicare. E la sentenza dipenderà anche dalla perizia che intendo ordinare.*

Sarà forse la prima perizia matematica nella storia giudiziaria. E' difficile dire quanto tempo richiederà e quando potrà essere celebrato il processo. Conclude, amareggiato, il dott. Mossotti:

— *Noi abbiamo piena fiducia nell'equità del dott. Giani, il problema non è l'equità, è il tempo. Se la sentenza si avrà entro una quindicina di giorni, potrò rimettere in piedi il sistema. Se occorreranno mesi, sarò costretto a rinunciare. Quello che mi amareggia è che la mia catena, che almeno non portava soldi all'estero, è bloccata, mentre le altre, comprese quelle che provocano una grave emorragia di valuta, nessuno le disturba.*

g. m.

La quindicenne sequestrata dallo spasimante a Gela

La ragazza piange per la madre in carcere ma continua a dire "no,, al suo rapitore

Carmelina Turrisi di fronte ad una grave scelta - Se accetta le « nozze riparatrici », la madre che ha organizzato il ratto sarà liberata - Ma la ragazza, ribellandosi ad una mentalità medioevale, non si è arresa - I giovani sono con lei

(Nostro servizio particolare)
Gela, 20 novembre.

Carmela Turrisi, la quindicenne rapita a Gela dal suo spasimante, continua a dire di no. Non sposerà Rocco Fasciana? Farà davvero come Franca Viola e le altre che dopo la giovane di Alcamo si sono ribellate al codice delle « nozze riparatrici » rifiutando di sposare i loro rapitori? Per tutto il giorno oggi Carmelina è rimasta chiusa in casa, un modesto alloggio come tanti altri, a Gela: accanto a lei era il padre Vincenzo Turrisi, un operaio che tutti definiscono un galantuomo.

Carmelina è ossessionata dalla drammatica alternativa che le ha posto il destino. Ha davanti a sé soltanto due strade. La prima: sposare Rocco Fasciana, che ha detto di odiare con tutte le sue forze, per poter così far liberare la madre dalla prigione dove è rinchiusa dopo avere organizzato assieme al giovane il suo rapimento. O la seconda strada: continuare a dire di no al suo rapitore, ma lasciare la madre nel carcere di Caltanissetta.

Una norma del Codice penale stabilisce che se avviene il matrimonio dopo il rapimento, e dopo le denunce, tutto si appiana: in poche parole, la madre di Carmelina, il rapitore e l'amico compiacente, anch'egli arrestato, verrebbero automaticamente scarcerati. Ma Carmelina fino ad oggi non ha chinato il capo. *« Ha pianto tutto il giorno, e stanotte non ha chiuso occhio »*, ha detto una sua parente. *« Ed anche il padre è uno straccio. Sono tutti due disperati ».*

Gela è in subbuglio. L'opinione pubblica è spaccata in due fronti, ma si delinea chiaramente la maggioranza del partito di Carmelina. Ma lascerà in prigione la madre? Cederà a quello che ormai è un ricatto che le ha posto il destino?

« Sì — dicono i più giovani — la madre ha sbagliato e deve pagare. Non può rovinare l'esistenza a Carmelina ».

Grazia Cassarino in Turrisi, la madre, una donna di 33 anni che ne dimostra almeno una decina in più, è stata arrestata ieri pomeriggio dai carabinieri di Gela il cui comandante, il capitano Franco Morelli, aveva trasmesso al pretore dott. Mario Fantacchiotti un dettagliato rapporto sul rapimento che avvenne sabato scorso nel cuore di Gela, mentre la giovane rincasava con la madre. Rocco Fasciana gliela strappò e la spinse su una «Giulia» al volante della quale vi era il suo amico Emanuele Cirignotta, di 23 anni. La madre si mise ad urlare, a strepitare, a piangere, ma sapeva perfettamente cosa sarebbe avvenuto. Era stata lei stessa a ordire il piano assieme a quello che ormai considerava, volente o nolente Carmelina, il suo futuro genero.

Appena ricostruito con sufficiente precisione il retroscena del rapimento, ma il capitano Morelli, ne il pretore Fantacchiotti hanno avuto dubbi circa l'opportunità di arrestare la madre della ragazza che, come si ricorderà, a « fatto compiuto » era stata ricondotta a casa domenica mattina in stato di *choc* e in preda ad una profonda prostrazione psichica per il

Gela. Carmelina Turrisi e Rocco Fasciana (Foto Olympia)

trauma subito. *« Morelli e Fantacchiotti* — è un'altra osservazione colta oggi dai cronisti a Gela — *hanno 31 e 29 anni e sono entrambi siciliani. La loro giovane età li fa appartenere alla nuova Sicilia, quella che rifiuta i rapimenti ».*

a. r.

Tema sulla mafia nelle scuole siciliane

Caltanissetta, 20 novembre.

Un'indagine-sondaggio sulla mafia è stata compiuta stamane in tutte le scuole di secondo grado della provincia. L'iniziativa, che era stata concordata tra la commissione parlamentare antimafia e il ministero della Pubblica istruzione, si basa su un questionario con il quale agli studenti è chiesto di esprimersi sulle origini del fenomeno, sulla sua persistenza, sugli eventuali legami dell'organizzazione con le attività pubbliche e sulla incidenza nella vita siciliana.

Agli studenti è stato chiesto inoltre di citare eventuali esperienze vissute nell'ambito della loro famiglia e delle loro conoscenze, di imposizioni, intimidazioni.

(Ag. Italia)

"Ero stufo della condotta immorale di mia figlia,,

Pugnalata dal padre la sposina che il marito sfruttava a Torino

E' grave - La giovane donna era tornata a Palermo portando con sé una ragazza che il marito aveva convinto a scappare da casa - L'uomo ora è in carcere sotto l'accusa di sfruttamento e sottrazione di minorenne

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 20 novembre.

Una giovane è stata accoltellata dal padre ed è gravissima. L'uomo, che è stato arrestato con la sua amante, ha detto: *« L'ho fatto per onore. Ero stufo della condotta immorale di mia figlia ».* Si chiama Natale Ruggero e ha 55 anni, la figlia Anna Maria sposata Jones ne ha 21. Nella sua borsetta la polizia ha trovato una copia de *La Stampa* del 1° novembre, con il servizio pubblicato in cronaca sull'arresto del marito e su un turpe commercio.

Ricordiamo l'episodio torinese. Paolo Jones, 24 anni, abitante in una pensione di via San Domenico aveva indotto la moglie Anna Maria a prostituirsi e si faceva consegnare tutto il denaro. Che era molto, ma non quanto lui desiderava. Allora, per incrementare l'attività della giovane sposa, ha pensato di liberarla dalla preoccupazione e dalla cura dei tre figli e l'ha convinta ad affidare i bimbi a una pettinatrice di via Porta Palatina.

Poi il Jones si è invaghito della figlia della pettinatrice: Carmela Lambiase di 14 anni. L'ha sedotta e l'ha convinta a scappare di casa. Temeva che i genitori la rintracciassero, allora ha detto alla moglie di portare Carmela a Palermo. Le ha detto: *« La conseguerai all'amico che ti dirò. Lui ti rilascerà una ricevuta: "Prendo in consegna Lambiase Carmela". Se farai questo, sarai libera. Farai quello che vorrai. Io raggiungerò Carmela a Palermo e vivrò con lei ».* Ma non fidandosi troppo, ha affiancato alla moglie e alla ragazza una guardia del corpo, Raffaele De Crescenzo.

Aveva ragione di non fidarsi. A Palermo, dopo avere consegnato Carmela e fattasi rilasciare la « ricevuta », Anna Maria Jones è andata in Questura, ha accusato il marito di sfruttamento, minacce e violenze. *« A Torino avevo paura di chiedere aiuto alla polizia. Sapevo che Paolo mi avrebbe ammazzata ».* Gli agenti hanno rintracciato Carmela, che ha difeso il rapitore: *« Ci vogliamo bene. Quando sono scappata era d'accordo con lui ».* E' stata restituita alla famiglia, mentre Paolo Jones finiva in carcere per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e per sottrazione di minorenne.

Anna Maria Ruggero

Dopo la fosca storia torinese, Anna Maria Jones è rimasta a Palermo (pare che i tre figli siano ancora a Torino, non si sa a chi affidati). La sua vita in queste settimane non deve essere stata esemplare ed è lo stesso padre che lo afferma. Egli è andato l'altra sera, accompagnato dalla giovane amante Maria Monteforte di 24 anni, in un alloggio di via Pitrè dove sapeva che avrebbe trovato la figlia.

Anna Marin c'era, infatti, e non era sola. Un giovanotto era con lei, Vittorio Cascino di 31 anni. C'è stata una breve, concitata discussione durante la quale il padre e l'amante avrebbero accusato Anna Maria di tenere una condotta indecente. Poi l'uomo si è scagliato contro la figlia con un coltello, l'ha colpita al ventre: uno squarcio vasto e profondo. Con un fendente ha anche ferito, a mano, il Cascina che aveva cercato di disarmarlo.

La giovane sposa è stata trasportata all'ospedale Civico in fin di vita. Il padre e la Monforte sono stati arrestati con l'accusa di tentato omicidio.

a. r.

E' rinviata la causa per il delitto di Manta

(Dalla redazione romana)
Roma, 20 novembre.

Per la malattia di uno dei giudici, la Corte di Cassazione non ha esaminato oggi, com'era previsto, il ricorso presentato da Pietro Isoardi, che, condannato a 28 anni, continua a proclamarsi innocente dell'uccisione di Anna Daniele, massacrata a bastonate a Manta, nel Saluzzese, la notte del 25 novembre 1962. Il ricorso è stato rinviato a nuovo ruolo.

Come si ricorderà, Anna Daniele fu uccisa, per rapina, nella sua abitazione. I sospetti caddero su alcuni giovani. Il processo in corte d'assise si concluse con quattro condanne: 22 anni di reclusione a Pietro Isoardi, Lorenzo Olivero, Domenico Locati; 4 anni a Bernardo Fino che, beneficiando del condono, rimase subito immediatamente in libertà.

I giudici della corte d'assise d'appello di Torino confermarono la sentenza: confermarono la condanna a 28 anni di Pietro Isoardi e di Domenico Locati, aumentarono a 20 anni la condanna di Bernardo Fino, che però è riuscito da quel momento a sfuggire alla giustizia; assolsero per insufficienza di prove Lorenzo Olivero.

Il caso sembrava chiuso. La Cassazione riaccese le speranze di Pietro Isoardi perché annullò la sentenza, mentre aumentò le preoccupazioni di Lorenzo Olivero, la cui assoluzione non soddisfece completamente. Quarto processo, quindi, a Genova in corte d'assise d'appello, dinanzi alla quale si presentarono Pietro Isoardi e Lorenzo Olivero, dato che Bernardo Fino e Domenico Locati la sentenza era diventata definitiva. I giudici confermarono che Isoardi, nonostante le sue proteste, era colpevole e lo condannarono ancora a 28 anni; assolsero invece Olivero per insufficienza di prove.

Dipinti per 100 milioni rubati a Palermo

Palermo, 20 novembre.

(a. r.) Venti tele per un valore che si aggira attorno ai cento milioni sono state rubate stanotte nella galleria d'arte « La Tavolozza » a Palermo nella centralissima via Catania. I ladri sono penetrati nella galleria dopo avere aperto con un piede di porco la porta d'ingresso. Fra i dipinti rubati figurano cinque Carrà, un Guttuso, un Sironi, un Urigli, un Casorati più altre tele di autori moderni.

Il furto è stato scoperto soltanto stamane da un impiegato.

Si dovranno rifare gli scrutini

Promozioni annullate a circa 600 cancellieri

Roma, 20 novembre.

I giudici della quarta sezione del Consiglio di Stato hanno annullato, su ricorso, lo scrutinio di promozione di 54 cancellieri capi di tribunale di seconda classe (ex grado settimo) e di 520 cancellieri capi di pretura (ex grado ottavo). Gli scrutini dovranno, per tanto, essere rifatti sulla base dei principi stabiliti dal Consiglio di Stato.

Tali principi stabiliscono che la Commissione centrale di scrutinio, nel predisporre i criteri di valutazione, deve scomporre in sottocategorie le categorie di titoli relative alle *« funzioni esercitate, tenuto conto dell'importanza e durata »*, ai *« titoli di studio »*, allo *« zelo dimostrato »*, ai *« servizi prestati in condizioni eccezionali »* e ai *« tempo trascorso in residenze malsane e disagiate »*. Per ogni sottocategoria la Commissione centrale di scrutinio dovrà stabilire, infine, precisi coefficienti numerici.

I cancellieri ricorrenti sono stati assistiti in giudizio dagli avvocati Salvatore Augusto Brusca, Tommaso Gallo e Carmelo Carbone. *(Ansa)*

Il processo per il « crack » della società Mediterranea

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

(g. p.) La fase preliminare del processo per il *crack* della compagnia di Assicurazione Mediterranea è destinata ad essere più complessa di quanto fosse nelle previsioni. I difensori dei sei imputati (soltanto tre, però, sono presenti in aula perché due sono latitanti ed un terzo è in clinica per la frattura di un femore) hanno presentato una serie di eccezioni procedurali che il tribunale, nella migliore delle ipotesi, risolverà venerdì della prossima settimana e che hanno tutte un obiettivo: il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo.

Tra le numerose questioni che sono state discusse oggi (hanno parlato soltanto i difensori e venerdì prima che i giudici si riuniscano per decidere replicheranno gli accusatori) ve ne è una di non scarsa portata. E' stato chiesto che venga dichiarato nullo il decreto di citazione e, cioè, il documento con cui sono stati convocati davanti al tribunale gli interessati alla vicenda. Per quale motivo? *« Perché — è stato spiegato — non sono stati avvertiti tutti i creditori della Compagnia Mediterranea ma soltanto il curatore del fallimento che si è costituito, infatti, parte civile ».*

Se questa eccezione dovesse essere ritenuta valida il processo dovrebbe essere rinviato a nuovo ruolo e, inoltre, dovrebbero essere convocati tutti coloro che in qualche modo hanno un credito con la compagnia: e cioè tutti i titolari delle polizze d'assicurazione che sono molte migliaia.

Lo "scandalo dei tabacchi,, a Roma

Chiesti dieci anni di carcere per l'ex direttore dei Monopoli

Il p. m. ha anche proposto 5 anni e dieci mesi per il marchese Tedaldi, ex capo delle esportazioni - Avrebbero tratto ingenti profitti ai danni dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

Il pubblico ministero dottor Piotino ha chiesto oggi al tribunale di condannare Pietro Cova, già direttore generale del Monopolio dei tabacchi, a 10 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per peculato (circa un miliardo di lire), falso e interesse privato in atti di ufficio.

L'accusatore ha chiesto inoltre che, insieme con Pietro Cova, venga condannato per gli stessi reati (ma a 5 anni e 10 mesi di reclusione) il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, già ispettore generale dell'ufficio esportazione del Monopolio, e sia invece assolto perché il fatto non costituisce reato il terzo imputato: Ugo Cinelli, già consigliere delegato della « Tobacco Products Company », una società svizzera che ha avuto rapporti d'affari con il Monopolio.

Le richieste che, secondo il pubblico ministero, giustificano le due condanne possono essere sintetizzate così: Pietro Cova, quale direttore generale, e Giacomo Tedaldi di Tavasca, quale ispettore generale, avevano trasformato il Monopolio di Stato in una *« azienda commerciale aperta alla speculazione di pochi privati »*; hanno gestito l'azienda con sistemi *« autocratici »*, dissipando *« senza scrupoli e senza misura il denaro pubblico da loro amministrato »*.

Pietro Cova ha 59 anni, è nato a Borgomanero in provincia di Novara; e dopo avere lavorato con ottimi risultati in una banca fu chiamato nell'immediato dopoguerra da De Gasperi e dall'allora ministro delle Finanze, on. Antonio Pesenti, alla direzione dell'Azienda monopolio tabacchi. Nel 1965, la magistratura dispose un'inchiesta sulla gestione Cova, protrattasi ininterrottamente per quasi venti anni, in seguito ad alcune denunce anonime.

Giacomo Tedaldi di Tavasca ha 65 anni, è nato a Busseto, in provincia di Parma, ed è stato alle dipendenze dell'Azienda monopolio tabacchi per 36 anni consecutivi. Ha presentato le dimissioni non appena si è iniziata l'inchiesta della magistratura.

Il dott. Cova, il quale sostiene di essere innocente, è accusato di avere favorito l'attività commerciale di talune società che sarebbero riuscite ad ottenere con facilità la concessione di particolari licenze con grave danno del Monopolio. In sostanza, il dottor Cova — secondo il p.m. — avrebbe consentito soprattutto ad una società di importare in Italia una notevole quantità di tabacco russo e brasiliano (complessivamente 4 milioni e mezzo di chilogrammi) di qualità scadente che venne acquistata dal Monopolio ad un prezzo superiore a quello di mercato. Inoltre avrebbe autorizzato la importazione in Italia di sigarette svizzere, facendo credere che fossero olandesi e lussemburghesi in modo che la società produttrice potesse beneficiare dei vantaggi previsti dal Mercato Comune.

Il dott. Cova, sia in istruttoria sia durante il dibattimento, si è difeso sostenendo di avere gestito l'azienda di Stato con molto rigore tanto da poterla ad un fatturato di oltre 700 miliardi di lire annui.

Guido Guidi

Interrogato dal procuratore di Ivrea

"Il memoriale è stato alterato,, dice l'ex autista di Mussolini

Ercole Boratto ha presentato querela per falso, circonvenzione d'incapace e truffa nei confronti d'un giornalista e del settimanale che pubblica il documento

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 20 novembre.

(t. a.) *« Il memoriale sulla vita del duce che viene pubblicato a mia firma in questi giorni su un settimanale milanese è falso »*, ha spiegato stamane Ercole Boratto, l'ottantenne ex autista di Mussolini, al procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Fazio, dal quale si è recato in compagnia del proprio legale avv. Michele Campanale.

Ercole Boratto ha esposto al magistrato il proprio punto di vista sulla vicenda ed ha quindi presentato querela per falso, circonvenzione di incapace e truffa nei confronti del giornalista Luigi Romersa, di Roma, che lo avrebbe avvicinato nel passato, e del dott. Antonio Terzi, direttore del settimanale che pubblica il documento. Il memoriale ha sollevato clamore quando ha narrato i particolari di una presunta relazione tra il duce e l'ex regina Maria José. Quest'ultima ha querelato il Boratto ed il settimanale, ritenendosi diffamata dallo scrittore ed ha chiesto un risarcimento danni di mezzo miliardo.

« Avevo un diario sulla vita del duce — ha detto il Boratto —, *ma io non l'ho mai consegnato ai responsabili del settimanale né so come essi possano esserne venuti in possesso. Per di più, il documento è stato alterato e manomesso, proprio laddove si parla dei rapporti tra Mussolini e l'ex regina ».*

Per dimostrare la fondatezza delle proprie affermazioni, Boratto ha consegnato anche una fotocopia del documento originale, che è stata allegata agli atti, ed ha chiesto al magistrato di provvedere al sequestro del diario in possesso del settimanale.

L'ex autista, che appariva alquanto turbato per la piega degli avvenimenti, nella sua querela ha spiegato che il 3 novembre scorso avvicinato nella sua abitazione di Piverone dal Romersa, con il quale parlò a lungo della sua trascorsa attività automobilistica (Boratto partecipò in gioventù, vincendole, a diverse corse) che avrebbe dovuto essere oggetto di un articolo.

In cambio delle notizie fornite, il Romersa gli offrì un assegno di mezzo milione di lire (assegno che tuttavia il Boratto non ha incassato e che ha oggi consegnato alla magistratura) e per il quale egli firmò regolare ricevuta.

Alcuni giorni dopo la visita del giornalista — sempre a dire del Boratto — il settimanale pubblicò la prima delle cinque puntate del suo diario. Indignato, egli telegrafò all'ex regina per respingere la paternità di quegli scritti e chiese al settimanale di troncare la pubblicazione del memoriale, cosa che tuttavia non è avvenuta.

La vicenda si presenta assai ingarbugliata, anche perché il settimanale milanese sostiene fermamente l'autenticità del memoriale. Quasi certamente, quindi, la Procura della Repubblica di Ivrea ordinerà il sequestro del diario in possesso del giornale per metterlo a confronto con quello consegnato dal Boratto e chiarire le responsabilità.

Fanfani ha ricevuto i terremotati del Belice

Roma, 20 novembre.

Il presidente del Senato, Fanfani, ha ricevuto stamane a Palazzo Madama una delegazione dei terremotati del Belice. Agli intervenuti, che erano accompagnati dal sen. Anderlini, il presidente Fanfani ha dato assicurazioni che, quando il disegno di legge relativo alla esenzione dagli obblighi di leva per i cittadini residenti nella zona del Belice perverrà al Senato, lo assegnerà subito alle competenti commissioni di Palazzo Madama. *(Ansa)*

a Torino in via Roma 314 continua la grandiosa vendita straordinaria di migliaia di confezioni signora provenienti dai negozi di GENOVA e ROMA del

FALLIMENTO
"LA MERVEILLEUSE"

con numerose, interessantissime altre confezioni e un imponente assortimento di capi per uomo

PREZZI UOMO:
pantaloni pura lana a partire da L. 2.500
giacche pura lana a partire da L. 5.000
abiti pura lana pettinata a partire da L. 9.900
cappotti pura lana a partire da L. 7.500

PREZZI SIGNORA:
abiti purissima lana a partire da L. 2.500
tailleurs purissima lana a partire da L. 5.000
pelotot purissima lana a partire da L. 7.500
pantaloni pura lana a partire da L. 2.900

TAGLIE DAL 40 AL 60

per chiusura del reparto
PELLICCERIA
grandiosa vendita
di tutte le confezioni di pellicceria
fusodoro marzotto

LAPIN MOD. FRANCESE a partire da L. 58.000
AGNELLO MOD. MAXI a partire da L. 115.000
PERSIANO MOD. MIDI a partire da L. 250.000
CASTORINO MOD. MIDI a partire da L. 250.000
VISONE MOD. MIDI a partire da L. 590.000

prezzi ridottissimi
FUSODORO MARZOTTO A TORINO IN VIA VIOTTI 1 E VIA NIZZA 292

Dopo aver provocato un incidente nel centro cittadino

Banditi a Palermo assaltano il furgone di banca e sparano

Ferito in modo grave il cassiere - Nell'auto c'erano 22 milioni di lire - I rapinatori non sono riusciti ad impossessarsene: sono stati costretti a fuggire per la reazione dell'impiegato contro il quale hanno fatto fuoc

Un tassista ferito a colpi di pistola e rapinato di notte a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 20 novembre.

(a.r.) Nuova sanguinosa aggressione della malavita oggi a Palermo. Poco prima delle nove, nella zona residenziale della città, tre giovani, dopo avere provocato un incidente stradale, hanno bloccato un furgone del Banco di Sicilia, tentando di impossessarsi del denaro che trasportava. A bordo del furgone, oltre all'autista, erano due cassieri dell'istituto di credito: uno di questi, Vincenzo Romano, di 54 anni, ha tentato di reagire all'aggressione, ma è stato ferito gravemente da un colpo di pistola sparato a bruciapelo da uno dei banditi. I tre fuorilegge, minacciati da parecchie persone radunatesi sul posto e impauriti dalle grida del ferito e dei suoi compagni, sono fuggiti a piedi, senza toccare il denaro custodito nel furgone. Erano ventidue milioni, prelevati poco prima nella sede regionale dell'Enel.

Il cassiere ferito è stato trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia e sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che l'aveva colpito all'emitorace destro. L'intervento è riuscito; tuttavia le condizioni del Romano permangono gravi e i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi.

Agenti della Squadra Mobile hanno trovato sul luogo della tentata rapina un bossolo di pistola, che è stato consegnato alla «Scientifica».

Vincenzo Romano viaggiava a bordo del furgone dell'istituto insieme con un altro cassiere, Francesco Lima, 38 anni, e con l'autista Gino Alessi, di 36.

I tre s'erano recati nella sede dell'Enel, distante alcune centinaia di metri dal posto dell'aggressione, per prelevare l'intero incasso della giornata di ieri — circa ventidue milioni di lire tra contanti e titoli — costituito dai versamenti che gli esattori compiono ogni mattina nelle casse della sede. Il furgone ha quindi imboccato via Toselli per poi svoltare a destra in via Streva e da qui immettersi in via Marchese di Villabianca, dove si trova l'agenzia del Banco di Sicilia.

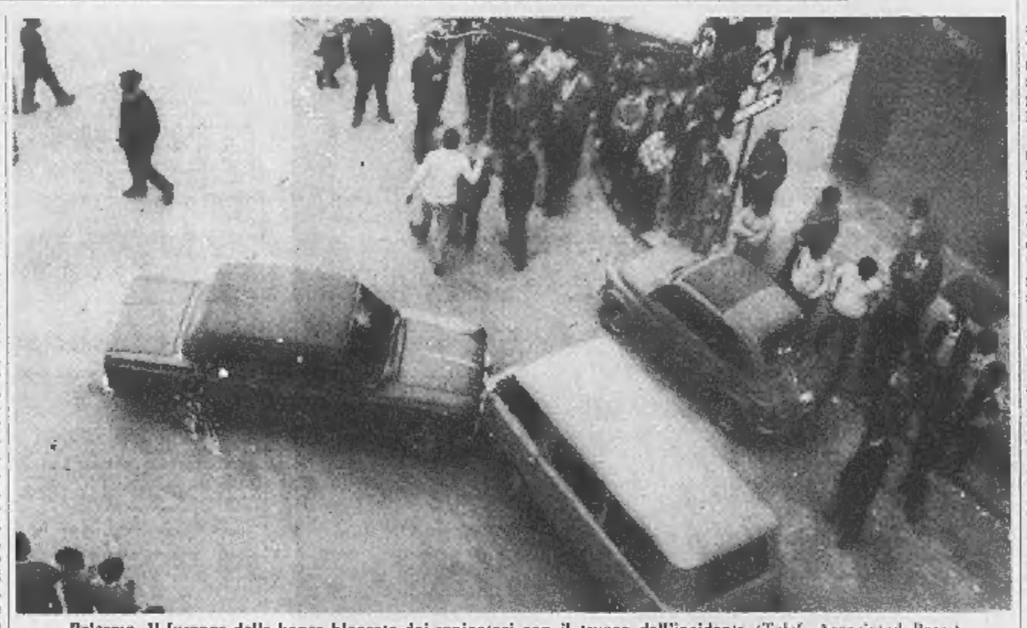
All'angolo di via Toselli con via Streva il furgone è stato investito nella parte anteriore sinistra da una «Giulia» di colore grigio-scuro, proveniente da via Streva e targata Palermo, a bordo della quale si trovava un giovane.

Ritenendo che si trattasse di un normale incidente stradale, i dipendenti del Banco di Sicilia stavano per discendere dal furgone per constatare i danni quando improvvisamente si sono avvicinati altri due giovani, a piedi e armati di pistola, che hanno loro intimato di consegnare le due borse contenenti il denaro. Vincenzo Romano ha tentato di opporre resistenza, ma è stato ferito al petto con un colpo di pistola.

Le grida del cassiere e degli altri dipendenti della banca e il sopraggiungere di alcune persone hanno intimorito i rapinatori, che hanno preferito allontanarsi precipitosamente.

L'autista del furgone, Gino Alessi, in stato di choc per l'aggressione, ha raccontato: *«Mentre percorrevo a velocità ridotta via Toselli, mi sono visto piombare addosso, proveniente da sinistra, una "Giulia" su cui si trovava solo il guidatore. Sono subito sceso dal furgone, per controllare eventuali danni al cofanetto. Improvvisamente sono sbucati da via Streva due giovani con il volto scoperto che, avvicinatisi con le pistole in pugno ai miei colleghi appena scesi dal furgone, hanno intimato: "Datece i soldi, fate presto". Il Romano ha cercato di disarmare uno dei rapinatori, ma questi ha sparato. "Mamma mia" ha urlato il cassiere. Era stato colpito al petto. Poi si è accasciato al suolo, mentre i tre banditi si davano alla fuga».*

a. r.



Palermo. Il furgone della banca bloccato dai rapinatori con il trucco dell'incidente (Telef. Associated Press)

Genova. Il tassista Antonio Masia, rapinato e ferito a rivoltellate, assistito dalla moglie (Telefoto Nazzaro)

Colpito a rivoltellate mentre era al volante

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 novembre.

Un giovane sui vent'anni alto circa un metro e settanta, capelli ricci e neri ha sparato due colpi di pistola contro il tassista Antonio Masia, di 32 anni, abitante in città, lo ha ferito di striscio allo zigomo destro ed alla mano sinistra, e gli ha portato via il portafogli con diecimila lire.

L'episodio è avvenuto nelle prime ore di oggi in via Sant'Ilario, presso Nervi. Poco dopo l'una, Antonio Masia stava rientrando da un «servizio» al posteggio di fronte alla Stazione Brignole quando, in via Canevari, è stato fermato da un giovane. *«Mi porti a Sant'Ilario»* ha detto. Masia ha abbassato il bruccio del tassametro, ed è partito verso la località indicata. Poco dopo lo sconosciuto ha detto al tassista: *«Si fermi qui, sono arrivato. Vada in quella villa»*. Masia si è fermato mentre lo sconosciuto, sceso dal taxi, si è avvicinato al finestrino ed ha chiesto quanto era il prezzo della corsa. Masia ha acceso una piccola lampadina ed ha guardato il tassametro: segnava 1800 lire. Quando si è voltato il giovane aveva in mano una pistola calibro 6,35. *«Fuori i soldi e poche storie* — ha detto lo sconosciuto — *ho bisogno di denaro»*.

Masia ha cercato di tergiversare: *«Ma che cosa fa?* — ha chiesto — *Sono un padre di famiglia. Ho pochi soldi»*, ed ha alzato la mano sinistra per difendersi. A questo punto il giovane ha sparato due colpi, uno dopo l'altro. Il primo ha colpito Masia al viso, il secondo gli ha trapassato la mano sinistra. Il tassista si è accasciato sul sedili con un urlo. Lo sconosciuto, velocemente, lo ha frugato e dalla tasca interna della giacca ha preso il portafogli, poi è fuggito.

Dopo una ventina di minuti l'autista, nonostante il dolore, è riuscito a rimettere in moto, a voltare l'automobile, ed a dirigersi verso Nervi. Qui, in via Donato Somma ha incontrato alcune persone alle quali ha chiesto aiuto: *«Sono stato rapinato e ferito»* ha detto. Il procuratore di borsa Mario Arzelà ha fatto adagiare il ferito sul sedile posteriore del taxi e l'ha portato all'ospedale.

Intanto erano stati avvertiti anche i carabinieri e la polizia che hanno subito iniziato una vasta battuta nella zona. Più tardi la «Mobile» ha fermato un giovane che corrisponde alla descrizione data da Masia subito dopo il ricovero.

f. d.

Un nuovo pericolo per il turismo in Liguria

La "corsa" all'edilizia minaccia anche l'entroterra della Riviera

La zona costiera è ormai distrutta al 90 per cento - La necessità di costruire porticcioli per motoscafi e yachts può rendere più grave la crisi - Albergatori e amministratori hanno compreso il rischio che corrono e tentano di affrettarsi ai ripari

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 20 novembre.

La recente circolare ministeriale che concede ai privati la facoltà di costruire e gestire porticcioli turistici sta scatenando una vera e propria battaglia che in Liguria ha già fatto le prime vittime.

La Riviera di Ponente è una delle zone che ha maggior necessità di attracchi turistici anche per poter far fronte alla concorrenza della Costa Azzurra. Ma con la corsa per accaparrarsi il porticciolo si rischia di distruggere quel poco di bello che ancora rimane.

Un esempio viene proprio in questi giorni da Varazze. Una società genovese aveva inoltrato domande per costruire un porto, con relative infrastrutture (attracchi, padiglioni, alberghi eccetera), che avrebbe dovuto occupare 170 mila metri quadrati ai Piani d'Invrea, tra Varazze e Cogoleto, lungo la scogliera che da «Villa Araba» va alla proprietà Fatebenefratelli. Una zona incantevole, ancora parzialmente intatta, comprendente le scogliere bianche della Mola.

Un progetto del genere avrebbe inevitabilmente, dato il via ad un più intenso sfruttamento edilizio della collina e tolto per sempre la possibilità di aprire le scogliere a beneficio del pubblico, cosa resa possibile ora dopo lo spostamento della ferrovia.

Il problema dunque esiste in concreto e ci si preoccupa di salvare quel poco che è rimasto. D'altra parte, proprio ieri, nel corso del congresso degli albergatori liguri, è stato affermato: *«L'ospite fatica a conquistare un lembo di arenile, un pezzetto di verde; un giorno ci si accorgerà che più si costruisce, più diminuiscono i turisti»*. La Riviera di Ponente se ne sta già accorgendo.

Carlo Buccelli, presidente degli albergatori savonesi, parlando degli ostacoli che si frappongono all'espansione turistica, dice: *«Comuni, Aziende di soggiorno e pubblici amministratori in genere non hanno risolto uno solo dei problemi che avevano preso in esame»*. E' un vero e proprio atto d'accusa.

La corsa sfrenata allo sfruttamento residenziale ha creato una compatta muraglia di cemento lungo il mare. Ci sono stati casi macroscopici di deturpazione del paesaggio e di caotico incremento edilizio, senza che nessuno intervenisse. E si arriva di conseguenza all'assurdo: a Borghetto Santo Spirito (4 mila abitanti, 15 mila vani costruiti dal 1961 ad oggi) le categoria degli impresari edili minaccia blocchi stradali e altre rappresaglie contro il Comune, reo soltanto di volersi finalmente dare un piano regolatore.

La zona costiera della Riviera è ormai distrutta al 90 per cento. Secondo un recente calcolo, ad ogni residente corrisponderebbe un massimo di «verde» di metri quadrati 0,50; nei periodi di maggior affollamento, la quota praticamente scompare. Ma un altro pericolo adesso incombe, quello relativo all'immediato entroterra che l'autostrada dei Fiori ha svelato non solo ai turisti, ma agli stessi liguri. Un immenso patrimonio naturale verso il quale prima o dopo si volgeranno inevitabilmente gli sguardi di coloro che, non potendo più sfruttare il litorale, cercheranno nuove zone.

Il pericolo è più reale di quanto si possa ritenere a un primo esame. Nella provincia di Savona, ad esempio, ci sono: Colla Micheri, sopra Laigueglia, Capo Mele, la fascia a monte dell'autostrada fra Albenga e Ceriale, le incomparabili alture di Finale Ligure, con quel tesoro naturale che è l'altopiano delle Manie, le alture di Bergeggi e l'entroterra di Vado e Savona, le residue fasce verdi nella zona tra Savona, Albisola e Celle, i Piani d'Invrea e il monte Beigua.

Saranno questi i prossimi obiettivi dello sfruttamento edilizio ed è in questa direzione che, per salvaguardare un patrimonio inestimabile, si deve operare già da oggi stesso, senza perdere tempo. Devono cominciare proprio da quegli operatori turistici che hanno finalmente aperto gli occhi e compreso che non basta più promettere sole e mare: all'ospite bisogna essere in grado di offrire un ambiente naturale che gli consenta di vivere, per il periodo delle vacanze o del *week-end*, fuori dal cemento delle città e, purtroppo, della stessa fascia costiera.

Vittorio Preve

Fermato il capo di una formazione di destra

Ancora cortei di studenti a Roma Disordini e sassaiola all'Ateneo

In Sardegna 12 istituti occupati, 4 bloccati dagli scioperi

Roma, 20 novembre.

Anche stamane all'università di Roma scontri tra studenti, lanci di sassi, vetri in frantumi. Gli incidenti sono cominciati a Giurisprudenza. I fascisti del «Fronte Delta» e di «Avanguardia nazionale» si sono raggruppati nella facoltà e, sfasciate alcune sedie per fare randelli, hanno tentato di fare uscire gli studenti che volevano assistere alle lezioni.

Sono intervenuti gli agenti, al comando del vice questore Mazzatosta, che hanno disperso i giovani; un reparto di carabinieri ha presidiato la facoltà. Poco dopo un gruppo di studenti si è recato alla facoltà di Lettere, sulla cui scalinata sostavano una ventina di giovani del «Movimento studentesco». Si sono avuti scontri con un fitto lancio di sassi; una vetrata è andata in frantumi. Un reparto di carabinieri è dovuto intervenire per porre fine allo scontro.

Nel corso dell'intervento compiuto a Giurisprudenza, la polizia ha fermato Marco Pirina, lo studente che capeggia «Fronte Delta». Il giovane dopo gli accertamenti è stato rilasciato. Per quanto riguarda gli incidenti avvenuti a Lettere sono in corso indagini.

In città la situazione scolastica è stata tranquilla. Solo piccoli gruppi di studenti sono sfilati in corteo; si è trattato di manifestazioni di breve durata che si sono concluse e che non hanno intralciato il traffico.

Circa 150 alunni dell'Istituto di applicazione tecnica si sono recati in corteo davanti al ministero del Lavoro per chiedere che sia assicurato il posto di lavoro ai diplomati del settore. Qui il corteo si è sciolto, dopo circa un'ora. Duecento studenti dell'Istituto «Duca d'Aosta» si sono recati al provveditorato degli studi con cartelli di protesta per la mancanza di attrezzature scolastiche. Infine un centinaio di studentesse dell'Istituto «Maria Pia di Savoia» ha manifestato davanti alla sede dell'amministrazione provinciale per chiedere un numero adeguato di aule. *(Ansa)*

Verona, 20 novembre.

Un migliaio di studenti delle medie superiori si sono radunati alle 9 di stamane nei pressi dell'Arena. Dopo una breve assemblea, gli studenti hanno lasciato piazza Bra e, in corteo, si sono recati davanti alle carceri giudiziarie dove hanno inscenato una dimostrazione di solidarietà a Paolo Venturini, lo studente diciannovenne arrestato dai carabinieri dopo gli incidenti di ieri. *(Ansa)*

Bari, 20 novembre.

Prosegue da 5 giorni l'occupazione dell'istituto tecnico per geometri «Pitagora». Gli studenti protestano contro la «selezione» e chiedono programmi più adeguati per evitare il progettato tirocinio di due anni, da fare dopo il diploma, presso lo studio di un ingegnere e di un successivo esame per l'iscrizione all'albo dei geometri.

A Troia (Foggia) gli studenti dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura hanno disertato la scuola per protestare contro la mancanza di docenti di ruolo. *(Ansa)*

Cagliari, 20 novembre.

Dodici istituti occupati e 4 bloccati dallo sciopero degli studenti; questa la situazione delle medie superiori dell'isola dove gli studenti sono in agitazione per problemi che riguardano le attrezzature didattiche e le prospettive di inserimento nella vita produttiva. Le scuole occupate (6 in provincia di Sassari, 4 in quella di Cagliari e 2 in quella di Nuoro) sono: gli istituti per geometri di Cagliari, Carbonia, Iglesias, Nuoro, Macomer, Sassari, Ozieri, Tempio, Olbia; gli istituti nautici di Cagliari e Porto Torres; il liceo scientifico di Tempio.

(Ag. Italia)

Breve udienza davanti al tribunale di Verona

Assolta la contessina pronipote di Dante accusata d'aver fumato sigarette drogate

Per insufficienza di prove - Sentenza di condanna per altri due imputati

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 20 novembre.

La contessa Ginevra de' Serego degli Alighieri, discendente di Dante, è comparsa davanti al tribunale di Verona per l'imputazione di uso di droga (nel caso, sigarette all'hashish) ed è stata assolta per insufficienza di prove non essendo risultato dalla perizia che lo stupefacente fosse stato davvero messo nelle sigarette. Con la giovane nobile (19 anni, alta, tipo *mannequin*) sono stati giudicati un suo amico, Willelmo Balasini, 19 anni, che la mise in contatto con venditori di hashish, il pittore Bruno Corridori, di 26 anni, che aveva 35 grammi di hashish e che tentò di cedere la droga a un agente della polizia, e Gianfranco Consonni, di 23 anni, disegnatore, con la stessa imputazione del Corridori e l'aggiunta dello spaccio di sostanze ad effetto stupefacente (40 compresse di Romilar).

Ginevra Serego Alighieri e il Balasini sono stati assolti per insufficienza di prove, la prima dall'imputazione di uso di hashish e il secondo da quella di mediazione. Il Corridori è stato invece condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa; il Consonni alla stessa pena per l'introduzione in Italia e la detenzione dell'hashish, e inoltre a otto mesi di carcere e 300 mila lire di multa per aver indotto la Serego Alighieri ad acquistare il Romilar.

I fatti risalgono all'agosto 1967. La contessina, allora sedicenne, mentre frequentava una scuola a Cortina, chiese all'amico Balasini di metterla in contatto con qualcuno che potesse venderle dell'hashish. Si era incuriosita e voleva provare l'effetto della droga. Il giovane le fece conoscere il Consonni, e il 9 agosto la ragazza ricevette le sigarette «drogate» e una confezione di Romilar da usare per dare maggior effetto all'hashish. Alla sera la contessina fumò cinque sigarette, ma senza effetto. Riprovò il giorno dopo con altre quattro, ma il mondo continuò ad essere quello di sempre, allora ingoiò trentasette compresse di Romilar e finalmente cominciò a vedere orologi che giravano e cieli dai colori violenti. Subito dopo però entrò in una specie di coma dal quale fu salvata (era nella sua villa a Gargagnago, sulle colline della Valpolicella) dall'intervento della madre e da un medico.

Così saltò fuori la storia. Mentre il Consonni e il Balasini partivano per l'Oriente per non farsi prendere, il Corridori veniva agganciato da un intermediario che lo metteva in contatto con un potenziale acquirente. Era invece un agente della polizia veronese che, in un locale tipico del centro della città, riuscì così a mettere le mani su una trentina di grammi di hashish in tavolette. Il Balasini fu fermato a Kabul, il Consonni al ritorno in Italia.

Oggi in tribunale è risaltato che la perizia del professor Marigo, dell'Università di Padova, non elimina assolutamente i dubbi sulla presenza di hashish nelle sigarette fumate dalla ragazza; per questo la contessina è stata assolta per insufficienza di prove. Sono rimasti in piedi i reati commessi dal Corridori e dal Consonni, anche se i difensori Guarienti e De Zuani hanno cercato di dimostrare che il Consonni — che aveva acquistato le tavolette in Spagna — era stato «bidonato» e che l'hashish proprio non c'era.

Il Corridori, barba e capelli alla «Messia», ha cercato di spiegare che il colpevole non era tanto lui quanto piuttosto la polizia, che si era avvalsa d'un pregiudicato per costringerlo a compiere un reato: cedere l'hashish per 35 mila lire.

g. a.

Operaio in una cava della Valle Susa

S'addormenta sul nastro trasportatore e muore stritolato dai rulli della macina

(Dal nostro corrispondente)

Caprie, 20 novembre.

(g.d.) Un giovane è morto, orribilmente schiacciato in una cava di pietrisco: si era addormentato su un nastro trasportatore. L'incidente è avvenuto alla cava «Ing. Rotunno» di Caprie in valle Susa.

La vittima, Salvatore Vilardo, di 23 anni, immigrato, abitante a Susa in via Trieville, con i genitori e alcuni fratelli, era addetto al controllo di un nastro che trasporta il pietrisco per essere frantumato in un tunnel sotterraneo.

Oggi pomeriggio, poco prima di iniziare il lavoro, il Vilardo si era addormentato sul nastro nella parte esterna. I compagni di lavoro lo avevano poi svegliato avvertendolo che il meccanismo si sarebbe messo poco dopo in moto.

Il Vilardo è sceso nel tunnel, ma visto che i compagni tardavano a mettere in moto i macchinari, si coricava nuovamente sul nastro, addormentandosi. Poco dopo l'operaio Salvatore Nocera di 35 anni, abitante a S. Ambrogio di Susa, notava il cattivo funzionamento del nastro: sceso nel tunnel trovava il Vilardo schiacciato tra il nastro e i rulli della macina nei quali doveva cadere il pietrisco.

Due operai a Livorno

Bloccati con l'*hashish* acquistato a Torino

Livorno, 20 novembre.

(g.c.) Due giovani operai residenti a Torino, che speravano di arricchirsi con la droga, sono finiti in carcere senza una lira in tasca, dopo essere stati trovati senza biglietto su un treno, con il loro carico (quasi otto etti), di hashish. I due sono il ventisettenne Francesco Sitzia, nato a Gonnosfanadiga, in provincia di Cagliari, e il ventiduenne Costantino Macrìpò, nato a Samos in Grecia; entrambi residenti a Torino in una pensione al numero 66 di via San Donato, lavorano come operai in uno stabilimento. Sono stati arrestati.

I due operai avevano comperato la droga a Torino da uno sconosciuto, e per realizzare la somma necessaria avevano venduto l'auto. Avevano poi raggiunto Roma; ma invano avevano cercato di piazzare la «merce» presso gli indirizzi che erano stati loro forniti dallo stesso venditore. Finito il poco denaro che avevano in tasca, erano saliti sul treno sperando di farla franca con i controllori delle ferrovie, per tornare a Torino, ma non ci sono riusciti.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, condizioni in temporaneo peggioramento per l'arrivo di una moderata perturbazione attualmente sulla Spagna che apporterà nuvolosità irregolare e precipitazioni specie sulla Liguria, sulle regioni orientali e sulle Alpi ove oltre i duemila metri assumeranno carattere nevoso. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità con piogge intermittenti. Tendenza a variabilità. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile

Temperatura: *senza sostanziali variazioni.*

Venti: *in prevalenza occidentali deboli o localmente moderati*

Mari: *in prevalenza mossi con moto ondoso in aumento.*

Le temperature minime e massime di ieri

Bolzano	5	15	Pescara	15	23
Trento	6	12	L'Aquila	8	19
Verona	9	15	Roma	15	20
Trieste	12	14	Campob.	11	15
Venezia	10	17	Bari	12	21
Milano	6	14	Napoli	14	19
Genova	10	17	Potenza	8	15
Bologna	9	14	Catanzaro	15	19
Torino	12	18	Reggio C.	17	22
Pisa	12	18	Messina	17	21
Ancona	13	18	Palermo	18	22
Perugia	11	15	Cagliari	15	20

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Parigi	5	12
Londra	6	10
Berlino	3	9
Amsterdam	3	8
Bruxelles	3	9
Madrid	7	12
Mosca	1	7
Stoccolma	3	8
New York	9	14
San Francisco	12	18

OGGI alle ore 17

una delle ultime definitive

vendite all'asta di realizzo

prima della definitiva chiusura della ditta al 31 dicembre p. v.

TAPPETI

Orientali d'Arte, Quadri di Grandi Maestri. Soprammobili.

GALLERIA APRATO

Via XX Settembre 69 (cortile) tel. 543.627

ZABERT

PIAZZA CAVOUR 10 (angolo via Giovanni Giolitti)
Telefoni 878.627 - 875.516

ESPOSIZIONE-VENDITA DI 75 DIPINTI E DISEGNI DI MAESTRI OLANDESI, FIAMMINGHI, TEDESCHI, FRANCESI DAL XV AL XIX SECOLO

orario feriale: 10-13 / 16-19,30
» festivo: 10-12,30

JOOST VAN GEEL (1631-1698)
olio su tavola 25 x 31,5 cm
«INTERNO CON GIOVANE SIGNORA»

TUTTI I DIPINTI SONO GARANTITI E AUTENTICATI

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maronco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Mazzini 16
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Ezzelino 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRIENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 146

...giornali presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/2400 Torino. Esse risulta dal ricevuto del numero delle parole inviate dietro sviluppando quelle arbitrariamente composte per la facilità della fatturazione addita all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione del 30% globale. L'ammessa limitazione nel numero di tre sole parole in catachrèse mancando oltre a quella iniziale e fatto composti dei 90 parole. La tariffa delle rubriche è di lire 150 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati in «La Stampa» ed «Stampa Sera» del giovedì e su «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa». La ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità s.... Torino», comunicato per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della risposta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ritirare il ritiro presso nostri uffici. La Ems-Kompass Pubblicità SpA, in base al contratto di amministrazione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne gli importi quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o scritti di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CAPANNONI nuiobos metallici prefabbricati, vellere lino 200 mq. Telefonare 495.206, Venaria.

PER cessata attività vendonsi macchine utensili per ferro legno e carta. Mappano, via Rivarolo 53. Telefonare 200 671.

VENDESI capannone metallico smontabile 18 x 25. Telef. 329.733.

② Artigianato

CERCASI fonderia alluminio per piccole serie. Tel. 540.041.

DECORATORE esegue camere rappresentate carta compresa 18 mila lavabile 10 mila. Tel. 696.696.

TERMOIMPIANTI, caldaie bruciatori gasolio, serbatoi, scavi, opere murarie. Telef. 593-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari solo ed alloggi anche se ipotecati. Senz'ana spesa anticipata. Nessuna intermediazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari intermediati personalmente documenti proprietà privata, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Duomo 9, angolo via Giolitti, prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Antiusurarie. Immediate presentando documenti auto, nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 10 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545.909.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 19, Tel. 780.203, 779.829. Prestiti a tutti in giornata. Modestia, riservatezza.

A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari dilazionabili fino ad 8 anni, concedonsi su alloggi Finciens, corso Francia 19. Telefonare 780.203 - 779.829.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti impiegati e pensionati, tasso 10%, rimborso in 12-60 mesi. Via Sacchi 58. Telefonare 594.700.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia speciali impiegati artigiani commercianti. Tipal, Tel. 512.290, 530.342.

A.A.A. ALI'S finanziamento speciali, impiegati, Piazza Adriano 15. Telefonare 755.032.

A.A.A. CONTIAS prestiti a tutti anche autosovvenzionati. Tel. 682.093.

A.A.A. QUANTI milioni vi servono? Ve li diamo in breve tempo mediante mutui ipotecari immobiliari. Valina S.p.A., via Andrea Doria 15, Torino (Tel. 511.250).

A.A. AFIA, via Pietro Micca 18, Telefonare 540.652. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. FASANO 694.150, 694.670. Affittasi vendesi aziende commerciali industriali negozi.

A. ACQUISTERLI ricevere azienda, negozio Torino e provincia. Tel. 513.598.

AUTOMESSA consegna 180 vetture vendo o noleggio. Tel. 386.176.

BAR caffè, su piazza, 120 mila giornaliere, alloggio, Cedesimo, dilazioni. Fiorina 541.368.

CEDESI avviato negozio calzature con tomaificio. Ottimo affare. Telefonare 790.982, ore pasti.

CEDESI in Canavese avviato gioielleria centrale, anche permuta alloggio. Scrivere Casella 20 h Pubblimsan — 12100 Cuneo.

CEDESI licalle ristorante. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 4458 — 10100 Torino».

CEDESI panificio, attrezzatura moderna. Tel. 780.434.

DI SALVATORE corso Filippo Turati 59, cede in comodato commercializzata avviata negozio ricambi elettrici, accessori auto. Unico in zona. Vendendo alloggio.

DISPONIBILE 30-40 milioni capacità direttiva e amministrativa cerco attività seria redditizia o commerciale. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 95 — 10100 Torino».

CEDESI piccolo mobilificio centrassimo. Telefonare 530.130.

GESTIONE albergo night club 3ª categoria zona settimia primaria, 65 camere, affitto 30 milioni annui, affidiamo persone competenti, referenziate. L'immobiliare 502.342.

PANETTERIA commestibili Irulna sostituzione self service cedesi urgentemente, motivi familiari. Tel. 852.302.

SVENDO modernissima salumeria forte incasso alloggio magazzino garage. Telefonare 617.254.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A. A privato ultimi spazioni alloggi barriera Milano negozi subito 3-4 vani vende direttamente impresa. Via Bonicelli 21 (corso Grosseto), telefono 590.051.

A.A. FASANO 694.670, 694.180, vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A. ADIACENTE corso Monte Cuneo, recentissimo, spaziosi 3 camere cucina bagno, 30 milioni 800 mila tutt. 4 milioni contanti. Consulediie 533.522.

A. ADIACENTE corso Umbria, abitabile febbraio 71, 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 4 milioni 450 mila, sufficiente 1 milione 500 mila contanti. Consulediie 533.522.

A. ADIACENZE piazza Onezo, nuovo, signorilissimo, veramente spazioso, abitabile subito: 4 camere cucina riservate box auto 15 milioni 500 mila tutt. 5 milioni più mutuo. Consulediie 533.522.

A. CASCINE Vica, costruzione 1969, signorili, ben rifiniti. 3 camere tinello cucinino da 7 milioni 900 mila tutt. 30% contanti più dilazioni. Consulediie 533.522.

A. CORSO Cairoli, magazzino con servizio, mq 90, libero. 7 milioni 950 mila tutt. 30% contanti. Consulediie 533.522.

A. CORSO Francia «Palazzo Azzurro», recentissimo, abitabile subito. 2 camere tinello cucinotto bagno 9 milioni 900 mila tutt. 30% contanti. Consulediie 533.522

A. CORSO Regina concentricissimo, semicentrale. 4 camere cucina servizio, 3 milioni 200 mila tutt. 1 milione contanti. Consulediie 533.522.

A. INIZIO via Chivasso, convenientissimi molto spaziosi, salottino 3 camere cucina bagno 6 milioni 200 mila; soluzione 4 camere cucina bagno 6 milioni 400 mila tutt. 30% contanti. Consolediie 533.522.

A. INIZIO via Tripoli, recente, abitabile subito, signorile: 2 camere cucina bagno 9 milioni 700 mila tutt. 4 milioni contanti. Consulediie 533.522.

A. NICHELINO, via Torino, 1969, convenientissimi, spaziosi, 1 camera, tinello cucinotto, servizi, da 4 milioni 900 mila a 5 milioni 800 mila. Sufficienti 3 milioni contanti. Consulediie 533.522.

A. PIAZZA Pitagora, abitabile subito, spazioso, 2 arie, costruzione 1962: 1 camera tinello cucinino bagno, 6 milioni 700 mila tutt. 2 milioni più mutuo. Consulediie 533.522.

A. S. RITA (via Montezemolo) 3 camere tinello cucinino terrazzo-bagno 5 milioni 600 mila, sufficienti contanti 1 milione 200 mila più dilazioni. Tranlempoli 512.562.

A. VIA Madonna delle Rose, spaziosa signorilissima, abitabile fugita, 2 camere tinello cucinotto bagno, 9 milioni 100 mila tutt. 4 milioni più eventuale mutuo 10 anni. Consulediie 533.522.

A. VIA Peyron 34, vendonsi ultimi alloggi, magazzini, scrmo bagno ascensore, mutuo. Sufficienti 40% contanti. Visite ore 16-18.

A Parella, via Nicomede Bianchi 100, quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

A soli 24 km da Torino: Claviere. Appartamenti vicinanza funicolari-seggiovie abitabili, posizione tranquilla, panoramica. Subalpina, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, disimpegno 3 milioni 300 mila mutuo dilazioni 7 milioni 700 mila. Gaberti 5767.

A 100 metri da Torino Esposizioni, signorile appartamento abitabile subito, piano alto luminoso, salone 2 camere camera servizio cucina doppi servizi ingresso ripostiglio, 17 milioni 500 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

ABITABILE immediatamente, corso Re Umberto 139. Ottimo appartamento due camere, cucina, ingresso, bagno: 5 milioni 50 mila mutuo dilazioni 7 milioni 150 mila. Gaberti 5767.

ABITABILE immediatamente via Basilea 120 due passi commercialissima piazza Santa Rita. Grande appartamento quattro camere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi: 4 milioni, dilazioni 9 milioni 500 mila. Gaberti 5767.

ABITABILE presso appartamento moderno piano alto, posizione tranquilla, corso Peschiera 142/7: salone, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi, 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 500 mila. Gaberti 5767.

ABITABILE subito, appartamento moderno, zona sud, 15 minuti dal centro, 2 camere tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio, 6 milioni 700 mila sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

ABITAZIONE Accomodatevi: 2 camere, tinello soft, 2 milioni 400 mila contanti. Sabatelli 381.733.

ABITAZIONE signorilissima, salone, 7, 3 camere, doppi servizi. Prezzo convenientissimo, adeguatamente trattabile. Via Bistolfi 25.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Telefonare 300.374.

ADIACENZE corso Raffaello via Belfiore 29 angolo via Michelangelo. Nuovissimi, signorili, abitabili fine anno. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo: 3 milioni 270 mila, dilazioni 7 milioni 630 mila. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno: 4 milioni 500 mila, dilazioni 10 milioni 640 mila. Gaberti 5767.

ADIACENZE Viale Antonelliana, via Artisti angolo via Torino, impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.215, 228.980.

AFFARE: alloggio anche adatto studio, soffitta, pellicciaio, ecc. libero semi-nuovo 1° piano, cinque camere, doppi servizi, zona Statuto, vendesi 3 milioni 200 mila camera. Facilitazioni pagamento. Tel. 851.344

AFFARE. Corso Cairo Pilitio 30 (Mirafiori), appartamentini moderni prezzo bassissimo: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 3 milioni 600 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

AFFARE. Via Buenos Aires 58. Appartamenti convenientissimi: due, tre, quattro camere, ingresso, bagno, partire da 3 milione 200 mila, dilazioni 5 milioni 30 mila. Gaberti 5767.

AFFARE, via Ruinaglano 1 (corso Lecce). Abitabile dicembre: Tre camere, cucinino, ingresso, bagno: 3 milione 400 mila, dilazioni 5 milioni 300 mila. Gaberti 5767.

ALBENGA Complesso Casamare. Campagna di vendita autunnale a condizioni di particolare favore. Minimo contanti su tutti i tipi di appartamenti, mutuo, facilitazioni. Telefonare per informazioni 0182/51.483. Tempo libero: Albenga, via Piave 68, aperto anche festivi.

ALLA residenza Gran Paradiso, corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio, impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani, vista panoramica. Ultime vendite, sopraggiio. Telefonare 855.213, 722.980.

ALLOGGETTO libero camera cucina corso Traiano 5.700.000 meno mutuo 1.300.000 vendesi. Telef. 669.902.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani, tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenza Stellarla. Telefono 547.108.

ALLOGGIO camera tinello servizi recente costruzione vendo semlarredato vendesi 5 milioni 500 mila dilazionabile. Tel. 779.733.

ALTA Savoia, 30 km uscita tunnel Monte Bianco privato vende occasione bellissimo appartamento su 2 piani mq 115. Tel. 542.681.

APPARTAMENTI concentricissimi via San Marino 89/20 scorso Agnelli: 4 camere, cucina, ingressi, bagno 2 milioni 940 mila, mutuo dilazioni 6 milioni 840 mila. Grigne camere, cucina, ingresso, bagno: 4 milioni 140 mila, mutuo dilazioni 9 milioni 660 mila. Gaberti 5767.

APPARTAMENTI eccezionalmente convenienti, via Tripoli angolo corso Lecce 56, ristrutturati. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 440 mila, mutuo 3 milioni 360 mila. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 470 mila, mutuo 5 milioni 770 mila Gaberti 5767.

APPARTAMENTI eleganti, finissimi, via Giovanni Bovio 54, adiacenze corso Potenza-Toscana. Trattenamenza stabile esclusive, prezzi scontatissimi, pagamento agevolato. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 160 mila contanti, 5 milioni 40 mila dilazionabili su mila mensili. Visite luco oppure Gaberti 5767.

APPARTAMENTI in villa signorile Valsalice cupolinea 32, salone, 3 camere, cucina. Tel. 472.205

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Gabetti Vista, vende direttamente impresa. Telefonare 793.189.

APPARTAMENTISSIMI, Corso Orbassano 348 (piazza Cumanes). Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi: 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 850 mila. Tre camere, cucinotta, ingressi, bagno, ripostiglio, doppi balconi 2 milioni 500 mila, mutuo 5 milioni 590 mila. Gaberti 5767.

APPARTAMENTI signorili intorno Tre-Sei-Residence, corso Francia 222, Reame Margherita, alloggi di sopr. tre consegna immediata, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini commissione e vendita getim. Campagna Denegna Campagnat: camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio, 6 milioni 700 mila sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, terzo piano quattro camere, doppi servizi, ascensore, semicentrale, termoautonomo. Semlarredato vendesi. Tel. 543.870.

APPARTAMENTO moderno, via Orvieto 117 angolo via Perlis (Valentino) 2 camere tinello cucinino bagno ingresso 6 milioni 400 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

ATTENZIONE Via Tresenieri quattro 3 camere cucina terrino bagno 3 milioni 600 mila mutuo 4 milioni. Durante 252.849.

CARMAGNOLA alloggio centrale 110 mq ottimo investimento vendesi. Telefonare 302.234.

BELNASCO vendesi alloggio 1 camera tinello servizi. Tel. 485.206

BORGHETTO Santo Spirito appartamenti finiture accuratissime vende direttamente getim. Conti via Aurelia 78. Telefonare 623 094 Torino.

CASETTA cedesi cubinare vicinanze Torino alloggi 2-3-4 vani vendesi. Facilitazioni. Telefonare 591.350.

CASETTA rustica piccolo stalo Brbiana vendesi 4 milioni 600 mila. Telefonare 21.944 Pinerolo.

CASETTE economici in costruzione 20 minuti vendiamo 8 milioni accanto 30%. Tel. 519.774

CAVALCAVIA corso Francia via Cameri 27. Moderni appartamenti, alcune due camere, cucinetta, ingresso, bagno: 1 milione 470 mila, mutuo dilazioni 3 milioni 430 mila. Gaberti 5767.

CENTRALISSIMO: via Berlola 57, piazza Statuto. Abitare senza problemi a prezzi eccellenti. Possibilità abbinamento appartamenti Due camere, servizi: 4 milioni 400 mila contanti, 1 milione 400 mila lunghe dilazioni. Gaberti 5767.

CERCHIAMO acquistare appartamento corso ch(ieri qualsiasi zona e dimensione. Casalegno. Telefonare 885.962.

CERESOLE, casa nuova, 2 alloggi 20 milioni meno mutuo. Duranti 738.949, 742.495.

CERIALE, vendiamo villa panoramiche, ogni giardino: rimborso accantonamento. Telefonare 0182/90.759.

CHIERI recentissimi 2-3 camere cucina box vendonsi 2.000.000 contanti resto dilazioni. Casalegno 885.962.

CONVENIENTISSIMI appartamentini moderne, signorili, fronte piazza, corso Francia 102 vicinanze Lingotto: camera ingresso cucinetta indipendente bagno ingresso ripostiglio, 4 milioni 500 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

CONVENIENTISSIMO. Via Valentino Carrera 111 ogni piano corso Francia. Appartamentini eleganti, grandiosi. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno: 1 milione 300 mila, mutuo 4 milioni 200 mila. Gaberti 5767.

CORSO Lombardia 101 camere libere e occasione, vendonsi 600.000-900.000.

CORSO Tassoni 126. Appartamento ottimamente rifinito. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 3 milioni 450 mila, mutuo dilazioni 6 milioni 50 mila. Gaberti 5767.

CROCETTA, lusso, corso Rosselli 99/11. Appartamento signorile, piano alto, panoramico. Tre camere cucina bagno ingresso ripostiglio 12 milioni 800 mila. Sufficiente all'acquisto 30% contanti. IPI 537.066.

CORSO Vercelli ang. piazza Rebaudengo 4 privatissimo vendesi appartamento camere cucina servizi contanti 4 milioni 500 mila dilazione 6 milioni 500 mila: camera tinello cucinino servizi contanti 2 milioni 400 mila dilazione 3 milioni 600 mila. Tel. 283.271.

CUMIANA grande occasione vendesi cortile e cascina 2 milioni 600 mila, 2 milioni 900 mila, 3 milioni 900 mila, 4 milioni, 4 milioni 600 mila, 5 milioni 200 mila, 6 milioni 900 mila, 7 milioni 200 mila. Tel. 903.250.

DOPO straordinario successo vendita nuovissimo Ashley, altra occasionissima, Valle d'Aosta, Cogne, meravigliosa località, pieds Gran Paradiso, altitudine 1300. Comodo autostrada. Modernissimo residence Grand Evian, immancabile signorili servizi, arredare. Super convenienti, quattro da 1 milione 700 mila, sufficienti 30% contanti. Possibilità interessanti abbinamenti. Gaberti 5767.

FRAZIONAMENTO adiacente corso Giulio Cesare angolo via Cuneo 4. Posizione commercialissima tra corso Emilia, corso Savona. Pochi scontatissimi. Due camere, servizi: 585 mila contanti, 1 milione 565 mila dilazionabili 48 mila 700 mensili. Gaberti 5767.

GRUGLIASCO occasione vendesi villetta quattro appartamini 4 camere, servizi, ampi terrazzi, garage. Tel. 783.969.

ECCEZIONALE: casa 6 alloggi 4 box, in blocco 41 milioni. Tel. 339.258

IL trova casa. Nuova intercessantissima iniziativa Gabetti domenica 22 novembre. Dianori possibilità visitare su nostro pullman con personale specializzato nostri migliori cantieri zone Nizza, Lingotto, Torino Lanzoniani, Italia 61, Mirafiori. Possibilità consultare ottimi affari. Prenotazione telefonica Gabetti 5767 interno 18.

IMPARATE l'inglese a tempo di record nel nostro Hotel presso il mare (30 Km da Dover) corsi di 3 ore giornaliere. Nessun limite di età. Piccole classi. Esami Lower Cambridge e Proficiency. Sauna e piscina coperta riscaldata. Recency Schuff of English, Ramsgate, Kent, England. Tel. Thanet 84242.

IMPRESA vende appartamenti 2-3-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi: Ermilere, corso Stacchia 105, angolo via Filadelfia.

IMPRESA vende direttamente via Cavalla angolo Pagarini, alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 350 340.

IN grande parco collina versante sud ultimi alloggi mq 300, terrazze, autorimesse, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.205.

INTERESSANTISSIMO prezzo per appartamento zona Madonna Campagna, via Conte di Ricovero 107: 2 camere cucina spaziosa bagno ingresso e mobili 500 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

LOANO, Residence Sanlopirino, via Pinlamil, zona residenziale, impresa Canale vende alloggi da 3.000.000 oltre. Telefonare 0182/96.286.

LOCALE industriale mq. 900 zona via Monte Muzzerollo vendesi, libero novembre 1971. Tel. 541.609.

MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Valutazioni. Cappino 13b. Tel. 200.367.

MAPPANO alloggio 4 camere cucinino bagno ripostiglio cantina 5 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 208.109.

NEGOZI via 100, 200, 300 e magazzini mq 500-1000 impresa vende. Telefonare 527.491.

NEGOZIO angolare su corso, nuova costruzione, mq 170 con eventuale 2 magazzini mq 120 cadauno, zona Statuto, Porta Palazzo, vendesi: mutuo fondiario e facilitazioni di pagamento. Telefonare 089.805.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, cerco socio commandita 101 impresa vende. Telefonare 531.756.

NICHELINO privato vende alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 621.497.

OCCASIONE vendesi casa nuova causa trasferimento 2 alloggi grandi garage doppi servizi terrazzini garages. Telefonare 957.742 dalle 10-19.

OCCASIONE vendonsi alloggi nuovi, due, tre camere, servizi; ultimo piano. Via Castelgomberto 93, telef. 293.865.

OGGI stesso vostro vecchio appartamento può diventare denaro contante. Gabetti Servizio permuta vi offre valutazione scelta nuove abitazioni adatte vostre esigenze economiche. Interpellateci. Valutazioni aggiornate, senza impegno. Pagamenti agevolatissimi, anche a 25 anni. Gabetti 5767.

PIAZZA Massaua: corso Francia 333, Abitabile maggio, appartamento monolocale, grande metrature: tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi, 3 milioni 240 mila, mutuo dilazioni 7 milioni 560 mila. Gaberti 5767.

PIAZZA Risorgimento: via Barbaro 19. Appartamenti grandi, signorili. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, doppi servizi: 3 milioni 450 mila, mutuo dilazioni 8 milioni 50 mila. Abitabile dicembre. Gaberti 5767.

PIED-à-terre semimobiliati, liberi piccolo, prezzi convenientissimi, zona Francia, via Claviere 7. Interessantissimo investimento, alto reddito: camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio. 7 milioni 900 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

PORTANUOVA 3 camere, cuc. 1 milione 900 mila, resiuita 7%. Telefonare 599.368

PREZZI «vivi» in piazza Stampalia. Appartamenti convenientissimi pronti subito: prezzi senza paragone zona. Due camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 780 mila, mutuo fondiario 4 milioni 120 mila, pagabili in rate da 41 mila al mese. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2 milioni 190 mila, mutuo fondiario 6 milioni 350 mila pagabili in rate da 60 mila al

PRIVATAMENTE in Orbassano vendesi ultimo alloggio in villa: salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, autorimessa, ampio giardino. In Condominio ultimi alloggi signorili 2-3 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 752.879, oppure ore pasti 500.715. Imese Gabetti 5767.

RIVALTA impresa vende direttamente alloggi 2 camere tinello più servizi, box. Tel. 729.363.

RIVOLI alloggi panoramicissimi, 2 camere, servizi 910 000, mutuo 2.150.000 dilazioni, impresa vende. Tel. 613.667, 955.400.

RONCO Canavese, stupendo 1000 metri. Graziosissima, moderna villetta libera vendita. Salone, tre camere, cucina, ingresso, bagno, terrazza, piano mansardato, garage: 4 milioni 980 mila, dilazioni 10 milioni 020 mila. Gaberti 5767.

RUSTICA soggiorata stalletti affittasi appartamento arredato, conforevolissimo. Gaberti 5767.

S. LORENZO al Mare (12 km Sanremo), Signorilissimo appartamento vista mare. Soggiorno tre camere, cucina, office, ingresso, doppi servizi, due piccine condominiali. 8 milioni 800 mila, mutuo dilazioni 15 milioni 400 mila. Gaberti 5767.

S. RITA, via Montalcino 6. Appartamento luminosissimo fronte piazza: 2 camere tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio, 4 milioni 300 mila, sufficiente 30% contanti. IPI 537.066.

S. SEBASTIANO Po (50 km Torino) Rustico da risdanare, sei vani, 1000 mq. terreno. 3 milioni 200 mila. Gaberti 5767.

SALICE d'Ulzio. Appartamento affare completamente arredato 45 posti letto. Ampio soggiorno, camera, ingresso, bagno, servizio, terrazzino, libero: 2 milioni 540 mila, dilazioni 5 milioni 460 mila. Gaberti 5767.

SITA, tel. 553.471 vende zona Lucento camere libero-occupate: 800 mila, 900 mila.

SOFFITTE camere singole private comfort pagamento contanti. Tel. 760.781.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord serviti urbanizzati convenientissimi occasionissimi. Tel. 510.268.

TERRENO non industriale mq 20 mila-40 mila vicinanze Aeroporto, privato vende escluse intermediari. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 87 — 10100 Torino».

TERRENO industriale mq 20-40 mila vicinanze Aeroporto privato vende escluse intermediari. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 100 — 10100 Torino».

TERRENO industriale Volpiano con progetto vicino casello eccezionalissima. Telefonare 213.571.

VENDESI casetta di 8 camere, più 4 box, zona Madonna Campagna. Telefonare 768.931.

VENDESI casetta rustica indipendente luce acqua terreno Valchiusone. Telefonare 51.549 Pinerolo.

VENDESI 5 Paolo alloggio attico 2 vani servizi, tutt. 1 milione 800 mila. Telefonare 559.829.

VENDESI terreno 6000 mq circa zona Industriale Relnasco. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 5148 - 10100 Torino».

VERA occasione privatissimo vendo centralissimo signorile appartamento esente mq 175 eventuale parziale dilazionamento. Tel. 500 301, ore ufficio.

VIA Alfiano (S. Rita) 2 camere tinello cucina bagno soleado solaio. 3 milioni 200 mila contanti, resto mutuo. Casalegno 885.962.

VILLA corso Monculieri ampio giardino ottimo convitto alloggio affitto vendo. Telefonare 552.604.

VILLETTA Vallenera Asti, zona villeggiatura, 35 km Torino, completamente rimessa nuova: 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, grande rustico mq 3000 terreno, vendesi 36 milioni 500 mila. Telefonare 599.842.

3.500.000 a vano impresa direttamente vende alloggi signorili, atlici dinchesi ni varie, servizi semplici, doppi, frontelante giardino, box, mutuo, facilitazione. Via Sacra S. Michele 35. Telefonare 727.491.

VILLA nuova 5 camere servizi 20 km Torino 4 milioni 200 mila mutuo vendesi 16 milioni. Tel. 71.944 Pinerolo.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pensionati referenziatissimo. Tel. 200.800, 538.339.

A. CONIUGI pensionati referenziati cercano alloggio. Tel. 200.800 Grem. Martinat.

A. IMMOBILIARE Ilulnolo cerca alloggi per clienti referenziatissimi. Telefonare 779.538.

ALLOGGIO signorile o villa con giardino 4-5 camere salone servizi cercasi in zona precollinare. Tel. 875.395

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione, referenze. Tel. 544.865.

GIORNALISTA inviato Torino cerca mansarda o camera servizi comodo. Scrivere «Ems-Kompass Pubblicità 5170 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società cerca in unico stabile uffici circa 500 mq e magazzini od aree superficie disponibili prossima primavera. Scrivere: «Ems-Kompass Pubblicità 8209 — 10100 Torino».

MASSIMO dirigente cerca villa signorile in affitto preferibilmente collina. Referenziatissimo. Gabetti 5767.

SOCIETA' cerca piccolo alloggio uso ufficio Moncalieri. Tel. 642.335.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTIAMO alloggi Torino e provinci spost. Tel. 343.500.

A. ABBIAMO alloggi varie capienze. Arsenale 42. Meccoce, Tel. 340.439.

A. ABBIAMO alloggi 20 mila-35 mila-45 mila. Via Sacchi 14. Tel. 538.559.

A. AFFITTASI centro Bernasco, casa 6 appartamenti signorili: 3 camere salone tinello doppi servizi box. Tel. 779.755.

A. PIED-à-terre nuovo ammobiliato ottimi - riguardoso, contratto annuale. Telefonare 546.364.

A. REFERENZIATO ammobiliato vicinato vuoto, ultimati 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.

A Leini, fabbricato industriale, capannone, servizi, mq 500-1000 affittasi vendesi. Tel. 383.946.

A Rivoli affittansi ultimi appartamenti in palazzina 2 camere salone cucina doppi servizi terrazzini garages. Telefonare 957.742 dalle 10-19.

AFFITTANSI magazzini via Ceresole angolo via Lauro Rossi mq 1500-3500, visto cantiere. Tel. 271.904.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 215.971.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi 28 mila zona Borgaretto. Tel. 300.395.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi referenziatissimi. Borgo Vittoria, 22 mila. Telefonare 352.865.

AFFITTASI alloggio signorile 6 vani, doppi servizi, libero 1° dicembre. Rivolgersi: via Susa 31. Telefono 740.338.

AFFITTASI alloggio 3 camere piano terra con alloggio e deposito. Telefonare 745.707.

AFFITTASI locali indipendenti mq 300 circa, zona Sabellino Ferrucci. Telefonare 386.291.

AFFITTASI negozio magazzino-strada, via Polonghera. Tel. 721.300 dopo ore 18.

AFFITTASI piazza Adriano alloggio panoramico 4 camere salone cucina doppi servizi. Per informazioni telefonare al n. 481.088.

AFFITTASI spost camera tinello servizi, s. Rita. Tel. 690.544, libero gennaio.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi garage 45 mila precollinare. Tel. 546.065 Sera.

AFFITTASI 3 camere salone cucina doppi servizi posti casa signorile. Rivolgersi custode opposte Berra, corso Inghilterra 51.

APPARTAMENTINO pied-à-terre rinnovatissima, signorilmente arredato affittasi 90.000 mensili. Telefonare 746.341.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi e richiesta. Tel. 857.206, Rollino.

AUTOTRASLOCHI accurati 4000 camera operai specializzati assicurazione imballi. Cadile 989.487.

AUTOTRASLOCHI Ilaria, 4000 camera, operai specializzati, furgoni inshotati. Telefonare 215.174.

AUTOTRASLOCHI Ilaria, garanzia operai fidati furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.

AUTOTRASLOCHI tandlesimi 4000 camera avvarantissimi imballaggio, garanzia. Telef. 592.485, Einaudi.

CORSO Racconigi, magnifissimo salone due camere cucina. 70 mila Sabatelli 501.735.

LIBERO subito affittasi alloggio corso De Gasperi 14, 4° piano, 4 camere accessori. Tel. 540.833.

LURISIA deggiosta skilifi affittasi appartamento arredato, confortevolissimo. Gaberti 5767.

ANALISI

La protesta dei brasiliani

(L'opposizione al regime espressa con più del 50% di schede bianche o nulle)

Il 15 novembre i brasiliani sono andati alle urne per paura, ma hanno protestato in gran numero contro il regime militare. Non potevano non votare. La legge punisce severamente l'astensione e tutti sanno cosa avvengono gli interrogatori nei commissariati di polizia: con gli *choc* elettrici, l'acqua salata in bocca a litri, le bastonature. E tuttavia circa il dieci per cento degli elettori ha corso il rischio. Per esprimere il dissenso «legale», non c'era che un modo: la scheda bianca o nulla. Secondo i primi risultati — l'esito definitivo delle elezioni sarà noto soltanto fra un paio di settimane — i voti nulli sono più del 50 per cento. E si parla di brogli: pare che in alcune circoscrizioni le schede bianche siano andate a vantaggio dei candidati con più suffragi.

Ventotto milioni e mezzo di cittadini su novantadue milioni di abitanti (gli analfabeti non hanno diritto al voto) erano chiamati ad eleggere un terzo del Senato (venti seggi su sessanta), i 309 deputati, la totalità dei rappresentanti alle assemblee legislative dei 22 Stati federali, 1532 sindaci e 1904 consiglieri municipali. Potevano scegliere soltanto tra due partiti: l'*Arena* (Alleanza per il rinnovamento nazionale, governativo) e il *Movimento democratico brasiliano*, l'«opposizione» creata dal regime per gettare fumo negli occhi. Hanno preferito l'opposizione vera, che se organizzata. «*La percentuale dei voti nulli è spaventosa* — ha dichiarato un parlamentare dell'*Arena*, Lupo Coelho —. *In certe schede erano scritte frasi che la mia educazione civica m'impedisce di ripetere*».

I successi economici vantati dal regime (un tasso di sviluppo pari al 7 per cento annuo, le esportazioni aumentate del 30 per cento, le riserve di valuta straniera salite alla punta mai raggiunta dei 2 miliardi di dollari), non hanno fatto dimenticare ai brasiliani l'atmosfera di terrore che grava nel paese. Le voci sulla tortura, sempre smentite dal governo, corrono da un capo all'altro del Brasile. Invano il presidente Garrastazu Medici ha detto che «*chi crede a queste storie è un cattivo cittadino, un comunista o un sovversivo*»; e lo *slogan* «*Il Brasile bisogna amarlo o andarsene*» ha avuto un effetto controproducente, costringendo all'esilio i migliori cervelli.

Le elezioni sono svolte in un clima di stato d'assedio. Ponti, strade, gallerie erano presidiate da reparti armati; aerei ed elicotteri volteggiavano minacciosamente in cielo; i cittadini sono stati ammoniti a non circolare senza documenti, pena l'arresto. Per una settimana prima del voto i furgoni della polizia hanno marciato a sirene spiegate nelle vie delle maggiori città facendo arresti indiscriminati, suore e preti, professionisti e donne di casa, uomini politici e giornalisti. *Time* ha calcolato che solo a San Paolo sono state rastrellate diecimila persone.

Tifoso di calcio in un paese di fanatici per la palla rotonda, Garrastazu Medici fu acclamato dalla folla l'estate scorsa, quando la squadra del Brasile tornò dal Messico con la coppa del mondo. Allora il presidente-generale, uno stanco di commozione patriottica, promise che presto avrebbe lasciato ad un successore civile «*un paese libero e democratico*». Ne riparlerà ai prossimi campionati di *football*: se la squadra brasiliana, s'intende, vincerà ancora.

Alfonso Di Nola

Terrorismo in Portogallo

Tre bombe a Lisbona Una morta e 4 feriti

Ucciso uno dei dinamitardi - Gli attentati compiuti da un movimento di guerriglieri?

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 20 novembre.

Tre bombe sono esplose a Lisbona: la prima presso una scuola di polizia, uccidendo l'uomo che l'aveva sistemata; la seconda vicino alla biblioteca del servizio d'informazioni dell'ambasciata americana, ferendo quattro persone; la terza accanto a un molo del porto, senza danni. Nella seconda esplosione sono rimasti feriti due poliziotti, un guardiano notturno e un'infermiera. Fra la prima e la seconda esplosione trascorsi circa 30 minuti.

Chi gli attentatori? Si fanno delle ipotesi, ma non si sa nulla di certo, né la polizia portoghese ha diffuso fino a questa sera un comunicato. Secondo alcuni osservatori, le bombe sarebbero state deposte dai guerriglieri della L.u.a.r. (la «Lega di unità ed azione rivoluzionaria»), diretta da Herminio Da Palma Inacio, un borghese colto e raffinato che si definisce «socialista e democratico». Dopo una rocambolesca fuga dal carcere Da Palma Inacio viaggia da un punto all'altro dell'Europa.

Mesi fa in un'intervista concessa ad un settimanale spagnolo, poco dopo che le autorità giudiziarie di Madrid avevano rifiutato l'estradizione chiesta da Lisbona, Erminio Da Palma Inacio aveva dichiarato: «Odio la violenza, ma credo che essa sia un atto legittimo quando è usata, come unica risorsa, da parte di coloro che si trovano nella necessità di difendersi». *In quell'occasione il leader della L.u.a.r. aveva annunciato che fra breve si sarebbe ripariato della sua organizzazione.*

Massimo Olmi

Appello di 7 preti detenuti in Brasile

Londra, 20 novembre.

Sette preti domenicani, detenuti in Brasile per accuse di natura politica, hanno fatto giungere a Londra un appello alla rivoluzione per salvare i prigionieri politici brasiliani dalla persecuzione e dalla tortura. Lo ha reso noto padre Herbert McCabe, un domenicano inglese, aggiungendo che il documento sarà pubblicato sul prossimo numero della sua rivista New Blackfairs.

Il documento — ha detto McCabe — è diviso in tre parti: «La prima parla delle responsabilità della Chiesa in quanto organismo cristiano e afferma che l'amore cristiano deve avere una dimensione politica.

«La seconda parte tratta della realtà attuale in Brasile e delle misere condizioni della vasta maggioranza del popolo. Per ogni mille bambini nati, 125 muoiono prima di compiere un anno. Nel Rio Grande do Norte, la cifra è di 525 morti per ogni mille.

«La terza parte illustra quale deve essere la reazione cristiana a questa situazione e afferma che non rimane altro da fare che la rivoluzione».

McCabe ha detto che nel documento si legge fra l'altro: «L'unica strada che la dittatura violenta ci ha lasciato è quella della rivoluzione. Questa è la legittima autodifesa di un popolo disperato e oppresso, il diritto di battersi per la propria vita».

(Ap)

Il documento pubblicato a Bonn e Varsavia

Ecco il trattato tedesco-polacco

E' composto di cinque articoli - Il primo afferma che la Germania riconosce il confine dell'Oder-Neisse - Proteste dei profughi: «Non rinunceremo alle terre dei nostri padri» - Brandt alla tv invita a «non ostinarsi nell'amarezza» e a «guardare al futuro»

Willy Brandt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 novembre.

«La Repubblica Federale tedesca e la Repubblica Popolare polacca dichiarano concordemente che l'attuale linea di frontiera, fissata nell'articolo 9 degli accordi di Potsdam del 2 agosto 1945 (lungo la linea Oder-Neisse) costituisce il confine occidentale della Repubblica Popolare polacca». Questo è l'articolo 1 del Trattato tedesco-polacco siglato ier l'altro a Varsavia dai ministri degli Esteri Scheel e Jedrychowsky. Bonn riconosce uno stato di fatto e (come affermano l'opposizione democristiana e i profughi) rinuncia ai territori ex tedeschi della Prussia orientale e occidentale, della Pomerania, della Slesia e di parti del Brandeburgo.

Il testo del Trattato è stato pubblicato contemporaneamente, oggi alle 17, a Bonn e a Varsavia: con una cerimonia solenne, accompagnata da tristezza, nella capitale tedesca, con un semplice comunicato di agenzia nella capitale polacca. Ai giornali di Springer non è riuscito stavolta di impossessarsi del documento, che sarà firmato fra tre settimane a Varsavia dal Willy Brandt e dal primo ministro polacco Jozef Cyrankiewicz.

Gli altri quattro articoli del Trattato e il preambolo — che è un'ammissione delle responsabilità della Germania nazista nel secondo conflitto mondiale e una dichiarazione di buona volontà di entrambi i contraenti — sono di minore importanza: riguardano la rinuncia alla violenza, la collaborazione tra i due Paesi, l'intoccabilità di accordi precedenti e l'entrata in vigore del Trattato stesso.

Importanti per Bonn sono invece due documenti pubblicati a margine del Trattato: 1) uno scambio di note tra Bonn e i tre alleati occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia), nelle quali viene messo in chiaro che il Trattato *e non tocca e non può toccare i diritti e le responsabilità delle quattro potenze vincitrici*»; 2) «l'informazione» del governo polacco nella quale Varsavia si dichiara disposta a esaminare le richieste di emigrazione dei cittadini polacchi di origine tedesca.

Quest'ultimo documento ha soddisfatto i tedeschi. I polacchi affermano di non essere d'accordo che il cosiddetto «ricongiungimento delle famiglie» porti a un'emigrazione di massa a scopo di lavoro. In contrasto con Bonn, Varsavia dice che il «*problema umanitario*» interessa soltanto «*alcune decine di migliaia di persone*».

La pubblicazione del testo finora segreto dell'accordo è stata accompagnata a Bonn da una dichiarazione del cancelliere Brandt alla radio e alla televisione. Rendendosi conto che per milioni di persone l'accettazione della frontiera lungo la linea Oder-Neisse costituisce un duro colpo, il capo del governo ha invitato i tedeschi, in primo luogo i profughi, a «*non ostinarsi nell'amarezza, ma a guardare al futuro*», ad accettare una situazione «*così come è da 25 anni*», a sperare in un'Europa «*nella quale i confini non separeranno più i popoli*». Il portavoce governativo ha negato l'interpretazione polacca che il Trattato sia un accordo sui confini e una dichiarazione di rinuncia: Bonn si è impegnata soltanto per sé e non una futura Germania riunificata.

L'opposizione democristiana e l'associazione dei profughi, tuttavia, hanno attaccato con estrema violenza il Trattato, benché nelle grandi linee fosse già noto. Il capo gruppo parlamentare democristiano Rainer Barzel ha parlato di «*decisioni dolorose e gravi*», il portavoce dei cristiano-sociali Walter Becker ha detto che è stato siglato un «*trattato di pace anticipato*». I profughi (15 milioni) hanno annunciato che lotteranno «*con tutti i mezzi democratici*» affinché il «*Trattato ingiusto e contrario alla legge non venga ratificato dal Parlamento*». Un loro portavoce ha detto: «*Non rinunceremo mai alla terra dei nostri padri. Oggi è una giornata di lutto*».

Tito Sansa

Era riuscito a sfuggire giovedì un vecchio poliziotto

Ripreso a Berlino il neo-nazista che sparò alla sentinella russa

Ekkehard Weil (21 anni) temeva d'essere condannato a morte da un tribunale inglese

Ekkehard Weil

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 novembre.

«L'attentatore di Berlino è stato ripreso». Radio, televisione e agenzie hanno dato stasera con precedenza su tutte le altre la notizia che Ekkehard Weil, l'infermiere neonazista venticinquenne che il 7 novembre ferì un soldato sovietico di guardia al monumento all'Armata Rossa e ieri era evaso, era stato catturato. A Berlino e a Bonn si è tirato un sospiro di sollievo: le accuse della propaganda comunista, secondo la quale il fanatico era stato favorito nella fuga, avevano colto nel segno. Si temeva che lunedì prossimo, alla ripresa dei colloqui quadripartiti per Berlino, l'ambasciatore sovietico a Berlino Est, Abrassimov, avrebbe sfruttato il caso per bloccare ulteriormente le trattative.

Ekkehard Weil è stato arrestato per caso da un agente in borghese, che stava rientrando a casa in automobile al termine del servizio. Visto il giovanotto che, senza giacca (l'aveva gettata ieri durante la fuga) nascondeva furtivamente in una strada della periferia, ha bloccato immediatamente la vettura e, estratta la rivoltella, gli ha intimato il «mani in alto». Ekkehard Weil non ha opposto resistenza. Prima ancora che arrivassero altri agenti, ha offerto i polsi all'agente in borghese, che aveva le manette in tasca.

Non si sa finora dove il fuggiasco abbia trascorso la notte e se abbia avuto dei complici. Nel pomeriggio di ieri e stanotte, più di mille agenti erano stati lanciati sulle sue tracce. Invano. Anche l'impiego di cani poliziotti non è servito, né sono state di aiuto le più di cinquanta segnalazioni dei berlinesi allettati da una taglia di quasi due milioni di lire.

Liberatosi con uno strattone dall'agente quasi sessantenne che l'aveva in custodia, il giovanotto era fuggito in un cunicolo strettissimo che porta alla metropolitana e si era poi allontanato probabilmente con un treno. Era stato segnalato la notte scorsa in un ospedale nel quale aveva lavorato un tempo fa. L'edificio era stato circondato, più di cento agenti l'avevano perquisito da cima a fondo (con disagio dei ricoverati), ma inutilmente.

Nel carcere di Moabit, dove è stato ricondotto, il Weil è ora sorvegliato a vista. Ha detto di essere fuggito perché teme il tribunale inglese che lo dovrà processare (in quanto competente per la zona berlinese in cui è avvenuto l'attentato). Gli era stato detto infatti che il reato da lui commesso è punibile anche con la pena di morte.

t. s.

Intesa di collaborazione fra le due Germanie

E' la prima dopo il «muro» Riguarda lo scambio di atleti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 novembre.

(t. s.) Per la prima volta dopo la costruzione del muro di Berlino, nel 1961, è stato stipulato oggi un accordo di collaborazione tra i rappresentanti delle due Germanie. E' limitato al settore dello sport, ma ad esso viene attribuito un significato politico.

L'accordo raggiunto a Monaco di Baviera tra le leghe per lo sport e la ginnastica delle due Germanie prevede il libero scambio di atleti e la partecipazione di essi alle gare di qua e di là della frontiera che separa i due paesi.

La settimana prossima spetterà agli uomini di governo di ampliare i contatti intertedeschi. Si incontreranno il segretario di Stato alla Cancelleria di Bonn, Egon Bahr, e il sottosegretario al Consiglio dei ministri della «Ddr», Michael Kohl. E' probabile — è stato detto stasera in ambienti governativi — che l'incontro si svolga già mercoledì 25 novembre a Berlino Est, se la Germania comunista non farà obiezioni a che la delegazione di Bonn arrivi passando per Berlino occidentale.

Contrasti sul "piano Dayan,, nel governo di Gerusalemme

Il vice-premier Yigal Allon (che aspira alla successione di Golda Meir) ritiene pericoloso arretrare le truppe dal Canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 20 novembre.

Il vice-presidente del Consiglio israeliano, Yigal Allon, ha criticato ieri sera, in una intervista alla televisione, il «piano Dayan» per un nuovo accordo di tregua con la Rau e per la riapertura del Canale di Suez. Allon ritiene che le proposte di Dayan siano pericolose: arretrare le truppe dal Canale significherebbe indebolire le linee di difesa. Allon non ha tuttavia escluso che Suez possa essere sfruttato per giungere ad un regolamento con l'Egitto.

Queste dichiarazioni pongono ancora una volta l'uno di fronte all'altro i due uomini ritenuti i principali pretendenti alla successione di Golda Meir, il giorno in cui la *grande dame* della scena politica israeliana deciderà di ritirarsi: Yigal Allon, idealista, coscienzioso, d'una fedeltà a tutta prova verso il suo partito, il partito laborista, e linea ufficiale del governo; Moshe Dayan, che rifiuta d'identificarsi con un partito o di conformarsi ad una dottrina, fosse pure quella del governo. La rivalità fra questi due uomini, che appartengono entrambi alla generazione del *sabra*, si manifesta attualmente in occasione di uno degli episodi interni della «guerra di successione» le elezioni al primo congresso del partito laborista, dopo la fusione dell'antico *Mapai* di Golda Meir, del *Ahdouth Haavoda* di Yigal Allon e del *Rafi* di Ben Gurion, Dayan e Peres.

La rivalità non è cosa nuova. Allon, per esempio, non dimenticherà tanto presto che, alla vigilia della guerra dei sei giorni, sicuro di vedersi affidare il portafoglio della Difesa da Levi Eshkol fu costretto *in extremis*, dalla pressione dell'opinione pubblica, a cedere il posto al generale Dayan. Quale compenso ha ottenuto la vice-presidenza del Consiglio, posto più di rappresentanza che di reale potere. Si tratta in effetti, molto più che non d'una rivalità fra persone, caratteri e metodi d'un confronto fra due concezioni politiche, poiché sull'essenziale i due uomini sono d'accordo: la necessità per Israele di assicurare il proprio avvenire nella pace e la cooperazione con i suoi vicini, premunendosi tuttavia contro le sorprese della storia con il possesso di frontiere difendibili.

Franco Martini

Un accordo militare tra Parigi e Londra

La cooperazione fra i due Paesi sarà intensificata

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 novembre.

(t. m.) La cooperazione militare franco-britannica verrà intensificata. Il problema è stato esaminato oggi a Parigi tra i ministri competenti, Lord Carrington e Michel Debré, assistiti dai rispettivi capi di Stato Maggiore e da altri competenti.

Oggi Lord Carrington e Michel Debré hanno proceduto ad un largo giro d'orizzonte della cooperazione militare tra i due paesi, specie per la produzione di armamenti, attualmente limitata al bireattore di allenamento e di appoggio tattico *Jaguar*, agli elicotteri *S. A. 341*, *S. A. 330* e *W. G. 13*. E' stato deciso di esaminare la possibilità di estendere la cooperazione alla produzione di nuove armi ed un primo risultato potrebbe essere un accordo per la fabbricazione del missile francese *Exocet* di cui verrebbe dotata anche la Marina inglese. Un'intesa potrebbe ugualmente essere realizzata per la vendita all'estero del materiale bellico prodotto in comune.

Le citazioni

«Oggi Mosca è diventata un allegro caravanserraglio di manoscritti clandestini»
(«L'Express»)

«Il regime brasiliano dà al popolo la soddisfazione di trovare allo stadio, tifoso tra i tifosi, anche il Presidente della Repubblica, che si alza in piedi per applaudire i gol della squadra nazionale. Ma non dà al popolo la soddisfazione di votare liberamente per i suoi rappresentanti»
(«Le Monde»)

«L'infanzia è l'unica età dell'uomo che cresce più velocemente di quanto si lascia dietro».
(«Time»)

«Se si addizionano nella storia dell'umanità i giorni di vera democrazia, dal consiglio tribale della preistoria all'agorà ellenica, dalla Comune di Parigi a quella di Kronstadt, dall'aurora delle rivoluzioni al crepuscolo del parlamentarismo, la somma raggiungerà sì e no lo 0,2% della durata dell'umanità».
(«Le Nouvel Observateur»)

L'"auto lunare,, continua a spostarsi nel satellite

Ieri si è allontanata fino a 125 metri dalla sonda - La «passeggiata» trasmessa alla tv

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 novembre.

L'agenzia Tass informa che *Lunochod 1* — il veicolo lunare ad autopropulsione, sbarcato martedì scorso dalla stazione automatica Luna 17 — si è spostato di altri 82 metri, continuando l'esplorazione del Mare delle Piogge, nella parte nord-occidentale della «faccia» visibile della Luna. La terza passeggiata lunare della prima «automobile spaziale» è stata diretta e osservata da Terra nel corso di un collegamento televisivo iniziatosi a mezzanotte e conclusosi alle 4,25 di stamane, ora di Mosca.

Il percorso coperto da *Lunochod* presentava un'inclinazione di quattordici gradi. Durante il suo lento spostamento, l'automobile lunare si è trovata di fronte un vasto cratere: l'equipaggio di cinque persone — che, da una stanza speciale del centro di controllo terrestre, dirige a distanza le manovre del veicolo lunare — ha «ordinato» un mutamento di rotta, che *Lunochod* ha eseguito alla perfezione. Il veicolo — annuncia ancora la *Tass* — ha compiuto un ampio semicerchio ed è ritornato nella «stazione madre», fermandosi ad una distanza di 125 metri dal cosiddetto «stato d'atterraggio» di Luna 17.

Lunochod ha trasmesso altre fotografie, nelle quali, sempre secondo l'agenzia ufficiale sovietica, si vedono distintamente le tracce lasciate dalle otto ruote del veicolo sul suolo lunare e, sullo sfondo, alcune parti della stazione automatica Luna 17. Durante il collegamento televisivo con il centro di controllo terrestre, *Lunochod* ha fatto anche alcuni esperimenti scientifici, saggiando con sonda la consistenza e la composizione del suolo lunare.

Anche se le fonti ufficiali non hanno mai confermato l'annuncio della televisione sovietica — secondo la quale Luna 17 e *Lunochod 1* non torneranno più sulla Terra — è ormai quasi certo che i due veicoli spaziali non sono in grado di ripartire dalla Luna. Secondo alcuni esperti, infatti, *Lunochod 1* avrebbe occupato su Luna 17 lo spazio che, su Luna 16 (la stazione automatica che, in settembre, atterrò sulla Luna e tornò a Terra con campioni di suolo del satellite), era stato assegnato al razzo del cosiddetto «*stadio di ritorno*».

Paolo Garimberti

Elicottero inglese esplode: 4 morti

Londra, 20 novembre.

Tre uomini e una donna sono morti oggi in seguito all'esplosione in volo di un elicottero dell'aviazione militare. L'incidente è avvenuto in una zona di campagna nello Yorkshire: un residente della zona ha dichiarato di aver udito il motore dell'elicottero perdere giri, e poi l'esplosione. *(Ansa)*

Bar anti-sbronza per deputati

Installato ai Comuni un distributore automatico di "dispersivo alcoolico"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 novembre.

Il vecchio detto inglese «*essere ubriaco come un lord*» dovrà forse essere aggiornato. E' alla Camera dei Comuni, infatti, che oggi è stato installato il primo distributore automatico di «*dispersivo di alcool*», una sostanza che dovrebbe ridurre gli effetti inebrianti delle bevande alcooliche alle quali neppure i deputati britannici sono restrattari.

Il distributore della sostanza anti-alcoolica è entrato in funzione nel bar riservato al personale di servizio, cioè ai poliziotti, alle segretarie e ai portieri. Ma se avrà successo e probabilmente che altri apparecchi saranno installati nei bar riservati ai membri del Parlamento alcuni dei quali — come il razzista Enoch Powell — potrebbero effettivamente giovarsi dell'innovazione.

Il direttore del bar dei Comuni, André Mitchell, ha dichiarato, stasera: «*Il distributore è stato posto nel bar in via temporanea. Se avrà successo, suggerirò alla "Commissione per i rifornimenti" dei Comuni di metterlo anche negli altri bar. La commissione, naturalmente, mi ha autorizzato a condurre l'esperimento. Presenterò il mio rapporto entro un mese*».

La macchina distributrice di sostanze anti-alcooliche è stata al centro dell'attenzione dei deputati in una tiepida giornata parlamentare. Sono volati frizzi verso la non segreta passione per il *gin* di certi deputati laboristi e per lo *champagne* di qualche deputato conservatore. Ma ce n'era proprio bisogno? Nessuno è disposto ad ammettere che tra i meno clienti, gli autisti e gli addetti alla pulizia della Camera dei Comuni vi siano persone che — per reggersi in piedi — abbiano bisogno della sostanza anti-sbronza. E' pur vero, ha detto il solito maligno, che il bar è frequentato anche dai giornalisti parlamentari.

La polvere anti-sbronza si chiama «*dispersivo alcoolico marca O-R*» ed è prodotta dall'industria farmaceutica Olson di West Bromwich. Il direttore della Olson, signor Connie Walsh, ha detto: «*In realtà, il nostro prodotto favorisce il rispetto della legge, perché riduce la quantità di alcool presente nel sangue degli automobilisti. Il prodotto non ne scende gli effetti ne dà una falsa sensazione di sobrietà*». Lo vedremo dai prossimi discorsi dei deputati

r. p.

UN LIBRO È MEGLIO

IL DANTE DI GUTTUSO
Cinquantasei episodi danteschi interpretati da Renato Guttuso: cinquantasei capolavori per un'opera immortale, con a fronte i relativi brani del poema.
240 pagine su carta filigranata. Lire 15.000

Ginette Mathiot
CUCINA PER NOI DUE
Una cucina per lei e per lui, la cucina di cui nessuno parla e con la quale la donna si cimenta per prima. Un ideale dono di nozze.
320 pagine. Numerose illustrazioni a colori. Lire 4500

Giovanni Manca
PIERLAMBICCHI E L'ARCIVERNICE
Le paradossali avventure a fumetti di Lambicchi, famoso personaggio del «Corriere del Piccolo», riproposte in 130 tavole a colori.
Lire

Ezra Pound
OPERE SCELTE
A cura di Mary de Rachewiltz
Poesie, traduzioni e saggi del grande poeta americano. Un nuovo volume della collana "I Meridiani"
Introduzione di Aldo Tagliaferri
XLIV-1408 pagine. Lire

Fabio Formenton
IL LIBRO DEL TAPPETO
I modi d'acquisto, la manutenzione, le materie prime, i tipi di lavorazione dei famosi tappeti turchi, persiani, cinesi, indiani. Un elegantissimo volume.
256 pagine, 130 illustrazioni a colori, 28 disegni. Lire 6000

Robert J. Charleston
CERAMICA NEI SECOLI
Dal vasellame della preistoria alle squisite creazioni cinesi, alla varietà delle forme moderne.
356 pagine; 1083 illustrazioni in nero e a colori. Lire 10.000

Giulio Cattaneo
LE RUGHE DI FIRENZE
Il racconto ironico e favoloso di una formazione intellettuale nella chiusa Firenze degli anni '30 e '40: il formarsi difficile di una coscienza viva.
168 pagine. Lire 1800
Collezione Scrittori italiani e stranieri

I GRANDI LADRI
A cura di Oreste del Buono
I grandi ladri della letteratura in una sorprendente antologia di racconti e romanzi brevi.
800 pagine. Lire 3500
Collezione Omnibus

nei nuovi OSCAR

Marcel Proust
ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO
Per la prima volta in edizione economica.
Con un saggio di Giacomo Debenedetti.
7 volumi in cofanetto.
LXIV-3196 pagine. Lire 4500
Su licenza dell'editore Einaudi.

Samuel Beckett
LA TRILOGIA
Molloy, Malone muore, L'innominabile
I tre capolavori narrativi di Beckett, premio Nobel '69
3 volumi in cofanetto. Introduzione di Aldo Tagliaferri.
610 pagine. Lire 1800
Su licenza dell'editore Sugar.

per i ragazzi

TUTTORAGAZZI
L'interessante, aggiornatissimo 1971 dell'Enciclopedia dei Ragazzi. Un libro da consultare e da leggere.
448 pagine, 480 illustrazioni a colori e in nero, 32 disegni
Lire 10.000

Thor Heyerdahl
KON-TIKI
Per i ragazzi fino ai 15 anni
Lire 3500

Richard Scarry
TUTTI A SCUOLA
Per i bambini dai 4 ai 6 anni
Lire 2000

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Se ci tieni a dare aria più pulita alla tua città...

...vieni all'Agip

L'Agip, sensibile al grave problema dell'inquinamento atmosferico, ha già offerto agli automobilisti benzine ad altissimo livello di detergenza. Ma neppure queste benzine possono impedire l'inquinamento dell'aria se i motori non sono a posto. Perciò l'Agip mette ora a disposizione degli automobilisti una "rete di assistenza specialistica", costituita da 35 centri per la lotta contro l'inquinamento dell'aria, con una serie di servizi coordinati:

***1. Controllo** gratuito del tasso di ossido di carbonio (CO): le apparecchiature di controllo misurano istantaneamente il grado di tossicità dei gas di scarico: se l'auto è in regola, il Centro vi applica subito una "patente Agip antinquinamento". In caso contrario si passa alla...*

***2. Diagnosi** gratuita delle anomalie del motore: nell'apposita sala diagnostica del Centro, i tecnici dell'Agip accertano gratuitamente le cause del difettoso funzionamento del motore.*

***3. Terapia** del motore: i tecnici dell'Agip provvedono ad indicare le anomalie del motore e, quando possibile, intervengono addebitando solo l'importo dei materiali sostituiti.*

Al termine delle operazioni il Centro rilascia lo speciale certificato adesivo "patente Agip antinquinamento".

***Prendi la patente antinquinamento:** sarai a posto con la coscienza, a posto col motore!*

dall'Agip c'è di più

Agip: 35 centri specialistici contro l'inquinamento

Rivolgetevi oggi stesso ai Centri di Controllo ai seguenti indirizzi: ALESSANDRIA - Porta Marengo ■ BERGAMO - Via Broseta, 61/63 ■ BOLOGNA - Via Mazzini, 87/89 - Borgo Panigale SS. 9 km 119+112 ■ BRESCIA - Via Bornata SS. 11 per Verona ■ COMO - Piazza Camerlata SS. 35 km 163+200 ■ CREMONA - Via Mantova, 141/A ■ FIRENZE - Via Aretina, 371 ■ MILANO - P.zza Bellanti - V.le Cassala, 29/31 - Via Ludovico il Moro, 187 - Via Inganni, 99 - Via Forze Armate, 187 - Via Rembrandt, 70 - P.le Accursio - Via Imbonati, 14 - V.le Marche, 32/34 - P.le Bologna ■ MODENA - Via Ciro Menotti, 158 ■ MONCALIERI - C.so Roma SS. 10 ■ PADOVA - Via Gattamelata, 4 - Via Sorio angolo Via Mali Spadarit ■ PARMA - Via Emilia Ovest, 23 Loc. Crocetta ■ PAVIA - Ponte Ticino V.le Libertà ■ PIACENZA - Via Genova, 3 ■ SARONNO - SS. 233 Varesina km 22+235 ■ TORINO - C.so Peschiera, 147

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 10)

A direttive alberga lunga esperienza a lingue estere interesserebbe direzione casa annuale o stagionale. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 6307 — 10100 Torino».

CAPO cantiere costruzioni industriali, stradali, strade, segnalazioni superstrade, libero subito. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1511 — 10100 Torino».

CAPO magazzino trentaseienne, personalità dinamica, capacità organizzative, decennale esperienza coordinazione del personale, spedizioni, approvvigionamenti, rapporti clienti e corrieri, libero subito, massima stagione. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8408 — 10100 Torino».

CAPO reparto esperienza decennale produzioni di serie e confezione personale, richiesta libera subito. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8391 — 10100 Torino».

CAPO squadra linee montaggio elettromeccanici esperienza pluriennale offresi. Tel. 726.286.

CONTABILITA' arretrati, sterilino, aggiornamento, completa autonomia, ripeniera esperta, offresi mezza giornata. Tel. 215.067

CAPO ufficio dotto terza internazionale, lingue correnti, ampia esperienza estera, età 31 anni, esperienza italiana, addetto relazioni, viaggi internazionali, serio, dinamico, organizzativo, conoscenze commerciali, capacità direttive, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, ottima presentazione, massima serietà. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1550 — 10100 Torino».

CAUSA ripartizione utile ingresso impegnata organizzazione offresi Telefonare 230.749 e 736.320.

COMMESSA 20/30enne abbigliamento pronta apertura, pelle offresi anche mezza giornata. Tel. 726.084.

DATTILOGRAFA 21enne graziosa lavori di ufficio offresi Tel. 539.415.

DIPLOMATI ragionieri offresi qualche ora lavoro. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8308 — 10100 Torino».

DIPLOMATO 25enne militare-esperienza campo assistenza tecnico-vendite cerca posizione nel settori elettronico, elettrico, coordinamento. Tel. 216.169.

DIRETTORE albergo, tedesco, inglese, francese, 30 anni, serio, ragionevole, attuale esperienza, referenziato, disponibile subito stagione invernale e/o eventualmente anche annuale. Scrivere, Spa, Cadenna 17-V, Savona.

DIRETTORE stabilimento elettromeccanico, diplomato, esperienza esperto organizzazione aziendale completa produzione, produzione, graduabile proposte adeguata laurea. Tel. 360.948

DISEGNATORE meccanico progettista in carpenteria e meccanico. Lavoro esperienza necessarie offresi. Tel. 764.180 ore pasti.

DISEGNATORE stampista esperienza biennale offresi. Tel. 726.239.

DISEGNATRICE offresi a studio arredamento architettura design. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1281 — 10100 Torino».

GEOMETRA certificazione assistenza calcoli fisici meccanismi eseguendo lavori. Tel. 815.087

GIOVANE diplomato dattilografia, stile libero subito cerca impiego. Telefonare ore pasti. Attendarlo Dr Florio

GIOVANE signora esperta/bambini presso sera, zona Solferino. Telefonare 250.170

IMPIEGATA qualificata, esperienza, pratica farmacologia, dattilografia, stenografia, ottima cultura generale, ottimo aspetto, piacevole presenza, referenziatissima, patrocinato, disponibile subito. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1318 — 10100 Torino».

IMPIEGATO macchina propria offresi ore libere lavoro redazione opinioni e questionari. Inviare Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8425 — 10100 Torino».

INGEGNERE 31enne, diploma, ottima preparazione specifica, esperienza decennale, ottime referenze commerciali, ottima conoscenza lingue commerciali. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1311 — 10100 Torino».

INTERPRETE inglese, francese, tedesco offresi. Tel. 873.452

ITALIANI frequentano 23 ore libere per corso intensivo, possono ottenere diploma attestante buona conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1229 — 10100 Torino».

LAUREATO economia commercio scuola, esperienza offresi industria lavori ufficio. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1446 — 10100 Torino».

MEZZA signora distinta e intelligente, buona cultura, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, spagnolo cerca occupazione. Tel. 894.365

PERITO specialista con anche ottimi requisiti umani, referenziatissimo, attività ventennale, offresi in qualità direttore produzione, organizzazione, programmazione, controllo, preventivi, costi, responsabile personale, buona conoscenza lingue. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1317 — 10100 Torino».

PERITO meccanico in proprio anche disoccupato offresi Tel. 534.350

PERITO meccanico 28enne esperienza acquisita settori plastica disegnatore, cerca occupazione che liberi. Telefonare 592.042 negozio, 551.132 abitazione.

PROGRAMMISTA, codificatore, controllo magazzino, bollettini, spedizioni, offresi ditta industria cosmetica, vetrina, ottime referenze. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1317 — 10100 Torino».

RAGAZZA 21enne, diploma lingue, offresi serio impiego ufficio, possibilità carriera, grafico. Tel. 556.605 pomeriggio.

RAGIONIERA 30enne, diploma, esperienza, conoscenza lingue, offresi ufficio amministrativo, preferibilmente zona Lingotto. Telefonare 531.222 ore 9/13 - 531.678.

RAGIONIERA 30enne, pluriennale esperienza contabilità generale, paghe offresi zona Alba. Tel. 726.857.

SEGRETARIA d'azienda 31enne, solenne cultura, conoscenza lingue, referenziatissima, disponibile subito. Tel. 592.065.

SIGNORA distinta, pratica commerciale, buona conoscenza lingue, referenziatissima, cerca mansioni fiduciarie, offresi anche se part-time. Tel. 764.515.

SIGNORA 35enne lavori ufficio, pluriennale esperienza, ottima media, da preparare per maturità, offresi anche se part-time. Tel. 387.693

STENODATTILOGRAFA anche semplice, buona conoscenza francese, offresi Tel. 363.255

STUDENTI diplomati, anche senza impiego mezza giornata. Tel. 371.815 ore ufficio.

STUDENTE IV ginnasio 20enne cerca, pomeriggio, presso giornale, ufficio qualsiasi. Tel. 485.351, ore 15-16

VENTUNENNE quasi quattro anni attività sociale, impiegatizio/vendite, offresi impiego giornata. Tel. 345.941.

VENDITORE offresi valida ditta 2ª impiego. Telefonare 726.239.

ZABOSESI 15-16enni esteami per lavori di ufficio. Presentarsi in mattinata e lunedì Corso/Inghilterra, via Pomba 17.

AZIENDA commerciale propria zona bassi costi, ottimi impiego, anche genere impiegato. Tel. 543.107, famiglia ore 13-14.

AZIENDA Italiana primaria importanza assume per zona Torino giovani da immettere nella propria organizzazione a carattere nazionale ed impegnativo studio e sviluppo complementare e preparazione dei candidati stessi per valorizzarne capacità commerciale. Buon guadagno iniziale ed interessanti prospettive carriera. Età ottimale 22 anni buona cultura generale, conoscenza lingue, serietà. Telefonare 511.671 ore ufficio

CAPACE esperto contoindipendente stesso ramo cerca impiantare completo mobilio/stabile Torino, magazzini, negozio/abitazione. Telefonare 538.381, Società Romana 2/31, telefono personale.

CERCASI addetta commessa collaudatrice. Tel. 630.857.

CERCASI commessa pratica personale parrucchiera. Tel. 882.169

COLORIFICIO a carattere artigianale, per ampliamento quadro vendite, ricerca specialista nel settori alimentazione, conoscenza mezzi pesanti ed agenti addetti alla vendita. Preferibile specifica esperienza e richiesta. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 115 — 10100 Torino».

GEOMETRA buon disegnatore anche primo impiego assume impresa costruzioni per settore edilizia. Telefonare 530.139.

IMPIEGATA pratica paghe contributi contabilità assumesi subito. Corso San Paolo Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 321 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda applicazioni elettroniche ricerca due pratiche impiegate con conoscenza inglese commerciale per ufficio vendite. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1329 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società internazionale Engineering operante in Milano, sviluppo e vendita grandi impianti per l'industria petrolchimica, ricerca per sua sede di Torino una direttrice commerciale per l'Italia. Si richiede esperienza specifica. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 105 — 20100 Milano».

INSERZIONISTA per rivista specializzata, di sicuro successo, ricerca per Torino e provincia. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1329 — 10100 Torino».

OFFRESI rappresentante per ampliamento, ampliante, in comune tradizionale per ambienti commerciali. Specificare per ambienti commerciali. Specificare esperienza. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 126 — 10100 Torino».

PAGINE compilazione contabilità stampati specifiche pluriennale impiegata/o cercasi Torino, semplicissimo. Telefonare 761.232.

PROGRAMMATORE esperto lavoratore con qualche serio, semiserio. Ditta Grugliasco. Tel. 785.252.

SIGNORA o signorina. Libero impegni famiglia con auto propria immediatamente disponibile cercasi per visite clientela negozi settore tessile/non zona Piemonte. Presentarsi lunedì 23-11, ore 9-13, Ditta Bestal Collino via Susa 6.

SOCIETA' cerca elementi liberi e buona, media cultura, premesso gradito abbiano Piacentini via Garibaldi, 39 (p.zza Vittorio) ore 15-17

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. AD elementi piacevolezza, serie gusto pedagogico e formativo, offriamo concrete possibilità carriera, buona base stipendi. Solo se possiedi i requisiti richiesti, unisci sollecitato curriculo vitae fotografia recente inviando a: Telefonare 488.505 appuntamento sabato pomeriggio, Ufficio.

A.A.A.A.A. CERCANSI ambosessi piazzisti auto per lavoro piacevolissimo, affiatato ambiente giovanile, possibilità carriera, già esperienza ed affidabili, ottimi guadagni, ed altre agevolazioni. Telefonare 950.471.

AGENZIA pubblicità cerca operatori Desgraffon Corso Stati Uniti 4b

A. PERSONALE maschile e femminile società internazionale offresi lavoro interessante nel settore vendite ai privati offresi retribuzione lire 80 mila, provvigioni, automezzo aziendale pratica ed elementi dinamici ed con forte volontà di inserirsi avviasi carriera nell'organizzazione. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 134 — 10100 Torino».

ADVEA cerca studenti, meglio se pluriennali, ottima media, da preparare per maturità classica scientifica, offresi 30/40.000 (50) mensili, seguiti da tecnici competenti con completa assistenza ed specializzazione su calcolatori elettronici. Studenti per corso pratico-teorico gratuito, nazionale stabile studio, esercita, telefonare Advea, via Santa Teresa 12 Torino, 537.805, 546.275, Milano via Bandello 20, 890.545, Genova via Roma 2, 51.7.868.

ALLIEVI disegnatori ed disegnatrici primo impiego cerca industria metalmeccanica non in Torino. Scrivere referenziando a: «Eles-Kompass Pubblicità 1329 — 10100 Torino».

AMBOSESSI 15-16enni esteami per lavori di ufficio. Presentarsi in mattinata e lunedì Corso/Inghilterra, via Pomba 17.

AZIENDA commerciale propria zona bassi costi, ottimi impiego, anche genere impiegato. Tel. 543.107, famiglia ore 13-14.

AZIENDA Italiana primaria importanza assume per zona Torino giovani da immettere nella propria organizzazione a carattere nazionale ed impegnativo studio e sviluppo complementare e preparazione dei candidati stessi per valorizzarne capacità commerciale. Buon guadagno iniziale ed interessanti prospettive carriera. Età ottimale 22 anni buona cultura generale, conoscenza lingue, serietà. Telefonare 511.671 ore ufficio

CAPACE esperto contoindipendente stesso ramo cerca impiantare completo mobilio/stabile Torino, magazzini, negozio/abitazione. Telefonare 538.381, Società Romana 2/31, telefono personale.

CERCASI addetta commessa collaudatrice. Tel. 630.857.

CERCASI commessa pratica personale parrucchiera. Tel. 882.169

COLORIFICIO a carattere artigianale, per ampliamento quadro vendite, ricerca specialista nel settori alimentazione, conoscenza mezzi pesanti ed agenti addetti alla vendita. Preferibile specifica esperienza e richiesta. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 115 — 10100 Torino».

DOPPIA offresi domestici azienda libera settore referenziati. Tel. 623.337

ELOLO esperti offresi lavoro subito. Telefonare 653.252

A. PUBBLINO 12 posti nuovissimi stilisti alta stagione dipendenti studenti conviene Tel. 269.261 - 670.138.

ALBERGO periferia anche mesi pluri lingue referenziato, responsabilità Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8419 — 10100 Torino».

AUTISTA con 284 Peugeot rappresentante assicurazioni, servizi di fiducia allegare referenze. Tel. 376.139.

AUTISTA C prenotazioni cerca compagno, libero immediato, ottimo. Telefonare 33.432.

AUTISTA fattorino settoriale pneumatici 40enne massimo Torino offresi a persona stabile con auto propria. Telefonare preferibilmente sabato pomeriggio o domenica mattina

AUTISTA patente D-E libero subito per cisterne e trasporti vetture Fiat. Telefonare 651.187.

AUTISTA patente D pubblica offresi a privato, azienda o istituzione. Telefonare 534.090.

AUTISTA patente I referenziato offresi subito, citta e dintorni. Tel. 214.760.

AUTISTA piemontese lunga pratica offresi anche. Tel. 584.911.

AUTISTA piemontese lunga pratica offresi anche. Telefonare 354.122

AUTISTA vuoto con licenza noleggio 5/9 posti. Tel. 511.257, 267.407

AUTISTA 26enne patente I, pratica anche vetture referenziato offresi Tel. 955.351, mattina

AUTISTA 24enne piemontese patente B libero subito. Tel. 585.634

AUTISTA 25enne patente B inoltre versioni conoscenza città cintura occupo Telefonare 730.909.

BARISTA 26enne libero subito offresi Telefonare 730.909.

CAMERIERE ristorante vuoto offresi B oltre libero. Tel. 323.017

CHEF cucina donne referenziatissimo offresi ogni pranzo noleggio Telefono 882 481

CULTA singalmaestrante giovanile, diuna famiglia, stessa sottigliene occupe-rebbesi stesso compagnia piccoli pensieri sola disillusa amoreve familiare, dirigere, dialogo, lavori casa. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1273 — 10100 Torino».

DOPPIA offresi domestici azienda libera subito referenziati. Tel. 623.337

ELOLO esperti offresi lavoro subito. Telefonare 653.252

OFFRESI ragazza qualsiasi nazionalità con patente auto per lavoro ufficio. Telefonare 511.257, 267.407

OFFRESI 26enne patente I, pratica anche vetture referenziato offresi Tel. 955.351, mattina

OFFRESI 24enne piemontese patente B libero subito. Tel. 585.634

OFFRESI 25enne patente B inoltre versioni conoscenza città cintura occupo Telefonare 730.909.

OFFRESI barista 26enne libero subito offresi Telefonare 730.909.

OFFRESI cameriere ristorante vuoto offresi B oltre libero. Tel. 323.017

OFFRESI chef cucina donne referenziatissimo offresi ogni pranzo noleggio Telefono 882 481

OFFRESI culta singalmaestrante giovanile, diuna famiglia, stessa sottigliene occupe-rebbesi stesso compagnia piccoli pensieri sola disillusa amoreve familiare, dirigere, dialogo, lavori casa. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1273 — 10100 Torino».

OFFRESI doppia offresi domestici azienda libera subito referenziati. Tel. 623.337

OFFRESI elolo offresi lavoro subito. Telefonare 653.252

OFFRESI impiegata amministrativa 2ª ai pratiche anche saltuariamente libera. Telefonare 294.070, ore pasti

OFFRESI operaio saldatore offresi subito. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 1342 — 10100 Torino».

PASTICCIERE 30enne offresi anche sabato. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 8240 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERE signora specializzata quarto Papini, offresi migliore inventariare. Telefonare 35.1.169.

PENSIONATA offresi pratica cerca referenze. Scrivere «Eles-Kompass Pubblicità 8338 — 10100 Torino».

PENSIONATO 56enne referenziato offresi ore libere per portale giardini o lavoro custode, pulitore, disponibilità in zona. Telefonare 653.179

PORTINERIA signori anche a figlio. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8424 — 10100 Torino».

RAGAZZA pratica contabilità inoltre offresi per pomeriggi/sere zona stadio - Porta Susa. Tel. 231.380

RIFERENZIATO 28enne permanente solo propria offresi per qualsiasi lavoro o incarico di fiducia. Tel. 725.607.

SIGNORA mezza età offresi istituzione per pomeriggiane dalle 15 alle 20 oppure per studio medico. Tel. 739.942

SIGNORA distinta presenza conoscenza lingue offresi per qualsiasi lavoro ufficio, anche se part-time, lavori presso, mezza giornata. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8422 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi impiegare 5 ore mattino assistente, collegia tram 9 e 53. Telefonare 240.233.

SIGNORA impiegata ufficio offresi pluriennale zona Moncalieri Barriera Stazione. Telefonare 643.994.

SIGNORA 36enne impiegata bella presenza con referenze offresi dalle 8-12 oppure 15-19. Tel. 296.962.

TUTTOFARE pensionato offresi a 30-40 ore S. Rita Tel. 595.821.

ZENNE volenterose patente B offresi nullità o assenza ufficiale. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 1115 — 10100 Torino».

49ENNE pensionato offresi lavoro negozio portone o ufficio Tel. 323.423.

⑭ Domande lavoro

A. ALLIEVA con pochissima offresi ditta corsi/prove dispositivi settoriale. Telefonare 286.241

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 20/30 anni automezzi più premio vendita. Viale Architettura. Via Nicola Fabrizi 140 bis

A.A.A.A. ASSUMIAMO donne, ragazze, anche prima lavoro, altamente retribuite, assegni Torino, 5000 giornaliere. Via Lamarmora 47/C (Porta Susa).

A.A.A. AGGIUSTATORI stampisti meccanici fresatori e tornitori 1ª e 2ª cat. giovani, retribuzione adeguata, qualificazione, cerca Stat Belfiore Telefonare 390.557.

A.A. CERCHIAMO per lavoro lavoro signorine, signorine, possibilità di guadagni settimanali. Presentarsi Moretta, via Belbiore 1.

A.A. MAGAZZINO materiali edili cerca autiere, personale femminile 200.000 oltre alle offerta Pinacinica Pubblicità, via Giacosa 30

A. CERCASI calzolaio per riparazioni. Presentarsi 7 - 12, corso Regio 19, Moncalieri.

A. NOVARA cerca riparatore elettrodomestici assume immediatamente ottima, 60 mila mensili, prova. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 131 — 10100 Torino».

A. OFFRESI azienda industria importazione Ditta in Torino cerca tecnico, Responsabile, Sale Mostre Torino, via Cibrario 72.

A papà con figlio cerco signora/ragazza/ora pomeridiano. Tel. 211.015

ABILE impiegata, richiesta referenziata, cerca piccola famiglia zona centro. Telefonare 651.025

ABILI impiegati capacissimi intelligenti, motivazioni gradi. Impiegati di grande valore, ottime condizioni della Puma. Tel. 215.421. Via Mentebrino n. 5, Torino.

AFFIDASI locale ristorante, centralissimo Saluzzo. Scrivere: Pancino, C. P. 331 Ferrovia — 10100 Torino

AFFILATORI qualificati ed aiutanti con forte. 20 categoria, qualche anno esperienza in affilatrice, cercasi Provincia Dea - strada Torino 50, Moncalieri

AFFILATORI lamatoriali, lavoro per stampi precisione ottima retribuzione lavoro sicuro. Rivolgersi Grugliasco Telefono 783.232

AGGIUSTATORI meccanico, seconda categoria, qualifica meccanicissima stampi ed attrezzature presso cascami. Presentarsi Sandyk Italia, via Servigliano 209/15. Tel. 217.375.

ALLA ARISTI decoratori completa prova presso «Eles-Kompass Pubblicità 1342 — 10100 Torino».

APPRENDISTA falegname cercasi, Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 8393 — 10100 Torino».

APPRENDISTA pasticcere minimo diciassettenne cercasi subito. Telefonare ore pasti. 533.103

ASSUMIAMO operai settore, Carpenteria Mompelli, strada Druento 132 Telefono 282.443

ASSUMONSI saldatori tubi valvole, filo continuo. Sez. Lamé, Moncalieri 10/30. Tel. 642.600.

BAR città importante via 8-23 Telefonare 824.040.

CALZOLAIO cerco bravi. Tel. 898.858

CARPENTIERI soldatori per ripetizioni inoltre in Svizzera e Francia assume Ripe Tel. 667.787.

CENTRALINISTA signora non citta prima conoscenza. Tel. 532.159

CERCANSI ambosessi per gradevole piazza Reggio Emilia, mezza giornata per 30 settimane Madonna Campagna Telefono 222.968

CERCANSI lavoranti tessuti ed maglieria meccanica.

CERCASI aiutante panificatore, orario pieno. Telefonare 761.873, ore lavoro.

CERCASI collaudatore pantografo, meccanico Tel. 561.807

CERCASI commesse per gastronomia zona Moncalieri Barriera Stazione. Telefonare 643.994.

CERCASI donna fino assunzione età massima 30 anni. Telefonare 210.233.

CERCASI donna fino assunzione età massima 30 anni. Telefonare 210.233.

CERCASI operaio meccanico pratica calcolatrice macchine inoltre cameriere qualche nozione sulle materie plastiche. Tel. 644.061.

(Continua a pag. 24)

PUBBLICO CONCORSO

La Camera di Commercio di Vercelli ha bandito pubblico concorso per esami a due posti di «Segretario» (laurea).

Termine per la presentazione delle domande 26 novembre 1970.

Il Segretario Generale

AFFERMATA INDUSTRIA CONFEZIONI IN PELLE già introdotta clientela fine assume AGENTE qualificato. Scrivere: «Eles-Kompass Pubblicità 32 - 20122 Milano».

Ti di più nella nostra città Mr. Olivier Call, celebre per avere brevettato la frase «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di padrone è il peggior callo». Seguita il suo consiglio: acquistate in farmacia il famoso Callifugo Ciccarelli.

GRUPPO FINANZIARIO di IMPORTANZA NAZIONALE assicurativo ed [illegible] regalo di investimenti [illegible] Rocchio Scrivete.

Publiman Casella 3 - 22100 COMO

THOMKE

Informazioni Ufficio turistico CH 7000 Chur - t. 081 22 [illegible]

Hotel Bar de Ronco [illegible]
Hotel Bar de Ronco [illegible]
Hotel Bar de Ronco [illegible]
Hotel Bar de Ronco [illegible]
Hotel Bar de Ronco [illegible]

DAVOS - ALBERGO EUROPA

domenica 22 novembre, scatta...

il trova casa

prenotatevi in tempo!

Il servizio è gratuito

Gabetti Torino via Mercantini 5 Tel. [illegible]

Ottimati in Italia

"IL TROVA CASA" è [illegible] iniziativa che vi darà la possibilità di vedere, confrontare e valutare, tra le nostre varie disponibilità immobiliari. Un modernissimo pullman con personale specializzato vi condurrà, a volta in volta, in zone diverse di Torino. Per domenica abbiamo [illegible] le [illegible] - Lingotto - Torino Esposizioni - Italia '61 - Miraflori. Avrete [illegible] anche la possibilità di [illegible] ed intrattenervi con i vostri "compagni di viaggio" e di scambiarvi opinioni sui vostri problemi-casa. Dopo il giro, chi desiderasse fissare un appuntamento per eventuali - trattative potrà rivolgersi ai funzionari addetti che cureranno un incontro nei giorni successivi.

Partenza de "IL TROVA CASA": ore 9,30 [illegible] giorno 22 novembre davanti alla nostra Filiale di Torino, in Via Mercantini n. 5.

Per prenotazioni telefonare al 57.67 (int. 16)

A conclusione del giro la CINZANO

Termine della visita prevista alle ore 12,30, offrirà un drink.

servizio pubblicità gabetti

Difficoltà di circolazione ■ incidenti stagionali

Incredibile: le leggi proibiscono i mezzi per combattere la nebbia

Il problema non è solo di vedere, ma di farsi scorgere dagli altri - Il nostro Codice della strada proibisce preziose sorgenti ausiliarie di luce (lampeggio contemporaneo dei quattro fanali di direzione, oppure uno o due fanali rossi posteriori) - I proiettori fendinebbia

Nell'intera Pianura Padana siamo entrati nel periodo delle nebbie. Tra ■ fine di ottobre e i primi giorni di novembre, in Lombardia e in Emilia si ■■■ avuti incidenti multipli molto gravi; un po' dovunque, non passa giorno che ■■■ vengano segnalati tamponamenti, uscite di strada, investimenti. A causa della nebbia, ■ spiega. Ed è vero; ma anche per l'imprevidenza, l'imperizia, la trascuratezza dell'uomo. E anche per l'inadeguatezza delle leggi. Negli Stati Uniti, in caso di scarsa visibilità, è obbligatorio mettere ■ funzione un dispositivo di lampeggiamento contemporaneo, di colore arancione, sui quattro vertici del veicolo (possono essere le stesse luci intermittenti di direzione, opportunamente collegate da ■■ interruttore) la stessa precauzione è consigliata in alcuni Paesi europei. Il codice stradale italiano proibisce invece l'adozione di luci supplementari di qualsiasi genere, all'infuori di quelle solite e di proiettori fendinebbia.

Ora è vero che, per la sua stessa composizione fisica, la nebbia non riesce a essere penetrata dai normali sistemi di illuminamento: gli antinebbia ■■■ molto utili per allungare il raggio visivo dei guidatori, ma sostanzialmente non attenuano che in parte le difficoltà del problema. Il quale non è soltanto rappresentato dalla necessità di vedere in strada in un sia pur limitato raggio di profondità, ma anche di farsi scorgere dagli altri.

Quasi sempre, l'incidente tipico nella nebbia è il tamponamento di un altro veicolo: anche in condizioni di visibilità a 10-20 metri (che si può considerare il minimo assoluto), la macchia biancastra generata dai fari anabbaglianti della vettura che procede in senso inverso ■ ■ avvisa più lontana di quei 10 o 20 metri; mentre è facile arrivare addosso ai fanali posteriori di posizione del mezzo ■■ precede, specialmente quando questo è un autocarro. Stranamente, ■ luci posteriori dei veicoli pesanti ■■■ quasi indistintamente più piccole che sulle vetture, mentre dovrebbe ■■■ il contrario (anche con visibilità normale, è un inconveniente facilmente riscontrabile specie in autostrada), pure in considerazione della minor velocità relativa degli autocarri. Ecco un altro punto carente del codice stradale.

La nebbia si forma quando una massa d'aria satura di vapore acqueo (l'umidità del ■■■ invernali) viene a ■■■ tatto con un terreno a temperatura più bassa. Per questo il fenomeno si pro■■■ a prossimità del suolo, con uno spessore variabile da uno a parecchie centinaia di metri. Ne consegue che il vapore si condensa parzialmente sotto forma di minutissime goccioline (il loro diametro è in media di circa due centesimi di millimetro), che sono appunto le componenti in sospensione della nebbia. Ogni goccioli na di nebbia intercetta la luce e la rifrange; i ra■■ luminosi emessi da una sorgente di luce vengono perciò rifratti milioni di volte (ogni centimetro cubo di nebbia può contenere anche più di cento milioni di goccioline). Tutto questo, procedendo in auto nella ■■■a, questa appare come una massa chiara impenetrabile, chiamata appunto « muro ■ luce ».

Accennavamo alle responsabilità di chi si avventura in auto sulle strade nelle ore o giornate di nebbia. E' evidente che ■■ queste condizioni non si può arrestare del tutto il traffico — come avviene per l'aviazione civile — perchè si paralizzerebbero anche attività indispensabili, come certi rifornimenti alle città. Ma sembra incredibile esistano persone che non ■■■■ a rinunciare alla macchina anche quando per gli spostamenti da ■■ centro abitato all'altro ■■ sono a disposizione mezzi sostitutivi ■■■■ più sicuri. Comunque, la leggerezza di certi automobilisti comincia, in questi casi, dall'incuria nei riguardi del mezzo meccanico, e continua nel comportamento in mezzo alla nebbia. Per esempio, pochi si curano di far controllare l'intensità d'illuminazione dei gruppi ottici posteriori: i 5 watt di potenza prescritti dal Codice per le luci ■■■ di posizione, dopo un certo tempo diminuiscono (e talvolta il filamento cede per naturale usura); inoltre, chi si cura di ripulire i relativi vetri?

Ripetiamo che nella nebbia farsi vedere dagli altri è altrettanto importante di un minimo di visibilità anteriore. Per quest'ultima, escluso l'impiego delle luci di profondità, che amplificano il ricordato fenomeno del « muro di luce », ma unicamente degli anabbaglianti, il solo rimedio utile è l'appli■■■■ di una buona coppia di proiettori fendinebbia, montati e orientati correttamente. I tipi più moderni con lampadina alogena hanno un fascio di luce molto potente e notevolmente allargato.

Tornando alla visibilità da tergo, il codice stradale italiano prohibisce non soltanto i quattro ricordati lampeggiatori, ma anche il fanale supplementare, semplice o doppio, di colore rosso-arancione e della potenza di 30-35 watt, obbligatorio in Germania e facoltativo in altri Paesi. Chi adotta l'uno o l'altro sistema rischia u■■ multa salata, ma la pelle ■■■ ha prezzo. Per la sicurezza attiva e passiva delle automobili è stato fatto molto, per opera delle leggi ma ■■prattutto dei costruttori e dei tecnici. Qui basterebbe una circolare ministeriale per contribuire a difendersi un po' più razionalmente dalla nebbia, che nel 1969 ha provocato quasi 3500 incidenti stradali, con oltre 200 morti.

Ferruccio Bernabò

(A pag. 14: *Intervista con il ministro Cassa sull'assicurazione obbligatoria*).

Se la visibilità è scarsa

Prima di mettersi in viaggio, telefonare al più vicino Automobile Club (presso quello di Torino — telefono 5773 — esiste un servizio informazioni funzionante 24 ore su 24) o al comando della polizia stradale, chiedendo le condizioni della visibilità lungo l'itinerario previsto.

Assicurarsi che l'impianto di illuminazione del veicolo sia perfettamente in ordine: in particolare l'intensità luminosa e la pulizia delle luci di posizione, di stop e dei catadiottri.

I proiettori fendinebbia sono sempre consigliabili. La loro applicazione è regolata da precise norme di legge: 1) l'altezza dal suolo deve essere non inferiore a 25 cm, ma non superare il livello dei proiettori normali; 2) ciascun faro deve trovarsi a non più di 40 cm dal limite laterale esterno della sagoma del veicolo; 3) la distanza tra i due fanali deve essere di almeno 80 cm; 4) l'orientamento deve essere verso l'avanti, e il centro della « macchia di luce » emessa deve trovarsi sul suolo davanti al veicolo a distanza non superiore a 20 metri.

Durante la marcia, guidare tenendo costantemente d'occhio la striscia bianca centrale di mezzeria, continua o segmentata, della strada; ovvero, sulle autostrade, quella delimitante una delle corsie di marcia. Usare esclusivamente le luci anabbaglianti e mettere in funzione i tergicristalli.

Con visibilità 100 metri, non superare i 50 km/ora; con visibilità 50 metri i 30 km, con visibilità 25 metri i 15 km.

Una "city car,, elettrica fabbricata dalla Nissan

Altre iniziative della dinamica Casa giapponese riguardano un autobus a turbina e il motore Wankel - Intanto prepara per l'avvenire ■■■ vettura « controllata » da circuiti elettronici

La nuova, elegante vetturetta elettrica da città proposta dalla Nissan: ha due posti e un'autonomia di 90 chilometri

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 20 novembre.

In Giappone si sta da qualche tempo assistendo a un certo rallentamento del mercato automobilistico, come del resto indicano le ultime cifre relative alle immatricolazioni di settembre, che denotano ■■■ ■■■■ del 6,4% sull'analogo periodo ■■.

L'industria cerca pertanto di spingere sempre più la penetrazione all'estero per compensare le diminuite vendite interne, tanto più che le prospettive non sono troppo promettenti, data la prossima ■■ sia pur parziale, liberalizzazione ■■■ mercato giapponese.

Fra le Case che ultimamente si sono distinte in una politica di «attiva reazione» ■■ citata la Nissan, che pochi giorni fa ha preso u■■ serie di importanti iniziative, destando larga eco nel paese e in campo internazionale.

Va ricordato innanzi tutto l'annuncio che *« per la Nissan è cominciata l'era del futuro »*. In un comunicato ufficiale la seconda Casa nipponica afferma che i suoi tecnici stanno già studiando e preparando l'auto del 2000, che fra l'altro avrà le seguenti caratteristiche e prestazioni, basate ■■ gran parte sull'intervento di controll■ elettronici (« Electronic Control Car »). Con questo sistema — ha detto un portavoce della Nissan — nuove ■plicazioni elettroniche *« sono destinate ■ integrarsi sempre più con il comportamento del guidatore »* per correggere le sue distrazioni o deficienze e per esaltarne il rendimento.

Ecco qualche esempio:

a) Sistema integrato di avvertimento: se prima della partenza ■ verifica qualche deficienza, come mancanza di benzina ■ di lubrificante, insufficienza di liquido nel dispositivo frenante, di acqua nel radiatore, una portiera non chiusa bene, ecc., una luce di allarme intermittente avviserà il guidatore.

b) Chiusura delle porte: avviene automaticamente con l'inizio della sicurezza al momento della partenza, evitando anche l'apertura accidentale da parte di bambini trasportati.

c) Luci accese: se il conducente all'atto del parcheggio dimentica i fari accesi, essi vengono spenti automaticamente.

d) Controllo della velocità: il guidatore può prestabilire ■ velocità ■■■■ a cui marciare in un determinato percorso, con limiti oscillanti fra i 40 e 120 km orari.

e) Avvisatori acustici: quando il clacson viene azionato ad elevata velocità, una speciale apparecchiatura trasforma il suono normale in suono bitonale continuo, e contemporaneamente fa accendere e spegnere a intermittenza le luci anteriori e posteriori, generando un effetto di allarme.

f) Illuminazione in curva: al momento di abbordare una curva entra automaticamente in funzione una luce speciale che illumina in ■ rezione della curva ■■■■.

Questa serie di innovazioni, per quanto complesse, *« non sono poi tanto lontane, anzi più vicine all'applica■■■■ di quanto non si creda »*, si ■■erma alla Nissan.

Intanto la stessa Nissan ha contemporaneamente annunciato una ■■■■ vettura elettrica da città, a due posti, con autonomia di 90 ■■■ lometri alla velocità media di 40 km orari, e velocità massima di 60. Lunghezza m 2,46, larghezza m 1,35, peso kg 660. Può essere impiegata, in una versione priva di tetto, come auto per spiaggia o campagna.

E infine viene ancora annunciato un nuovo autobus urbano con motore a turbina, sulla scia dell'esempio americano. Il veicolo avrà emissioni assai ridotte ■ gas nocivi, la potenza di 300 CV e una marcia assai più silenziosa di quella offerta dai motori Diesel. E' il primo « bus » giapponese a turbina.

Intanto, com'è noto, sempre la dinamica Casa di Yokohama nel mese scorso ha stipulato un contratto con la Audi Nsu Auto Union per la costruzione su licenza del motore rotativo Wankel.

c. g.

(A pag. 15: Un mago della finanza salverà la Rolls-Royce).

Appassionato appello del Times: "Non possiamo lasciarla morire,,

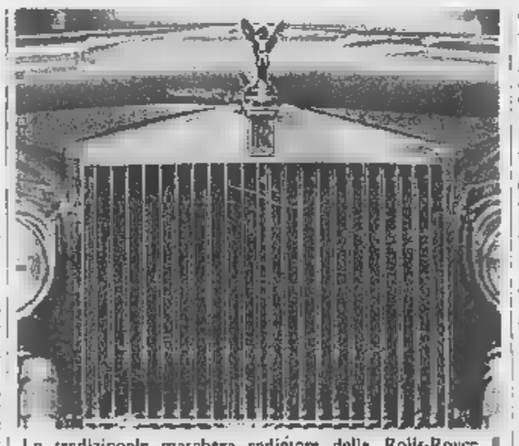
Da sessantacinque anni la Rolls-Royce è l'automobile più famosa del mondo

Henry Royce, figlio di un mugnaio, costruì la sua prima macchina in odio alle altre, « troppo rumorose » L'alleanza con l'aristocratico Charles Rolls portò fortuna alla fabbrica - Ma adesso è scoppiata la crisi

« Che cosa c'è di meglio al mondo? » *domandò Lawrence d'Arabia a un capo tribù, che gli rispose:* « Una Rolls-Royce, delle gomme ■ benzina per tutta la durata della mia vita ». *Ma ora la Rolls-Royce è in crisi e il Times scrive appassionato:* « Non ■■■ mo lasciarla morire ».

Fu proprio il Times il primo giornale che parlò della « Rolls », e fu critico severo. Scrisse nel 1904 in occasione del Salone dell'Auto di Parigi: « C'è anche una ■■■■ automobile inglese, che è pericolosa per la circolazione, perchè è tale vettura che non fa alcun rumore, così che i pedoni e i guidatori degli altri veicoli non possono sentirla avvicinarsi ». *Macchina solenne, ottocento sterline: citra da ababbi. Aveva un grande radiatore a spigoli vivi che ricordava la facciata di un tempio greco, con una lucida targhetta dove spiccavano due « R » sovrapposte.*

Sono passati quasi 70 anni e la Rolls-Royce è ancora l'auto per miliardari e per re, è la più silenziosa del mondo, con il grande radiatore a spigoli vivi. Solamente le due « R » non spiccano più in campo russo, come all'origine, ma si stagliano su fondo nero: perenne segno di lutto per la morte dei due fondatori, Charles Rolls ed Henry Royce.



La tradizionale maschera radiatore della Rolls-Royce ■ stata paragonata alla classicità di un tempio elleni■

Mai due nomi suonarono meglio assieme. All'inizio della storia c'è Royce. Nasce nel 1863 nel Lincolnshire, dove ci sono nebbie e case mangiate dall'edera. « Mio padre era mugnaio — dirà poi —. E' stato guardando gli ingranaggi ■■ suo mulino che mi è nata la passione per la meccanica ». *Arriva alla meccanica dopo ■■■■ stato strillone di giornali, idraulico, portalettere, impiegato delle ferrovie. Risparmia ogni penny che può.* « Abbi cura dei penn■ e le sterline si ■■■ranno da sè », *gli ha raccomandato il padre mugnaio lassù, nel Lincolnshire. Quando può, studia elettromeccanica, fruga nei motori.*

Risparmio e si trova con abbastanza denaro per comperare un'auto francese, una Decauville usata. La macchina ■■■ scoppietta a ogni giro di ruota, procede traballante tra esplosioni e fumo. Henry Royce ha orrore del chiasso. (Sarà fiero, qualche anno dopo, ■ poter dire che nelle Rolls-Royce l'unico rumore che ■■ può sentire è quello prodotto dall'eventuale ■■■ versazione dei passeggeri). Lavora pazientemente alla Decauville, ma non riesce ad eliminare i rumori. Pensa che se proprio vuole una macchina silenziosa, deve costruirsela.

Da solo la costruisce in un'officina di Cook Street a Manchester. E' pronto. Dà un giro di manovella, una solo, e il motore si avvia senza scoppi. L'auto ■■■■ silenziosa, soltanto un fruscio. Royce ne costruisce altre tre simili e una l'acquista Mr. Edmunds, che ne è entusiasta e comunica il suo entusiasmo agli amici. Uno di questi va all'officina di Cook Street. Non ci sono operai, le macchine sono ferme, si sente solo il sottile suono di un f■■■. Royce suona il flauto seduto sul sedile di una delle sue automobili.

« Suppongo che siate voi che avete costruito queste automobili, » « Sono io », « Interessante. Mi chiamo Charles Rolls. Credo di potervi offrire una buona occasione. Potremmo diventare soci ». *Charles Stewart Rolls è il terzo figlio del barone Llangattock. Laurea ■ Cambridge.*

Diventano soci. Sede in Conduit Street. Due, tre ■■■ e le « doppie erre » sono numerose in Park Lane, sul Totten Row, alla City. Entrano a ■ Buckingham Palace, ■■ dove finora erano entrate soltanto le Daimler. Intanto, Royce progetta, Rolls amministra e suggerisce ritocchi necessari per rendere la macchina accettabile a un mondo che non vorrebbe mai a patti in tema di buon gusto. « Royce è il motore — si dice — Rolls la carrozzeria ».

Nel 1910 Charles Stewart Rolls muore, a 33 anni, collaudando uno dei primi aerei della sua fabbrica. Henry Royce è solo, da più di dieci anni lavora quattordici ore il giorno, ed è logorato. Nel 1911 la prognosi dei medici è infausta: un mese di vita, due al massimo. Royce si stabilisce sulla Costa Azzurra e la vive fino al 1930. Continua a dirigere la ■■■ azienda, a disegnare progetti per automobili e per aeroplani. (L'industria aeronautica diventa in poco tempo l'attività principale della Rolls-Royce, che dà i motori ai caccia inglesi della prima guerra, che nel 1934 produce il primo ■■■■ a reazione che dal 1940 al 1945 costruisce 150 mila motori « Merlin » per Spitfire, Hurricane e Lancaster e che ora è la terza industria mondiale per motori d'aviazione).

Dalla Costa Azzurra, sir Royce — ormai è barometro sposero. « Signore, non comprendiamo che cosa ■■ voglia dire Parte di lattine ■■ riparazioni. Non ■ possibile. Le Rolls-Royce non hanno mai bisogno di riparazioni ».

Orologio L'ultimo slogan pubblicitario della Rolls-Royce: *« A cento all'ora il rumore più forte è il ticchettio dell'orologio ».*

Prezzi record Le Rolls-Royce sono, naturalmente, le automobili più care del mondo. Il modello « Silver Shadow » berlina costa 17 milioni e 300 mila lire, la « Silver Shadow » cabriolet 24 milioni, la « Limousine » 26 milioni e mezzo.

l. c.

Appunti per una leggenda

Charles Stewart Rolls

Frederick Henry Royce

Il fantasma *« Sembra un fantasma »* si disse della prima Rolls-Royce, perchè silenziosa. E quel giudizio diede il nome all'auto, che fu appunto chiamata « Silver Ghost », Lancia d'argento.

Per i re Lo zar Nicola ne acquistò due: una per sè e una da regalare a Rasputin. L'imperatore del Giappone Taisho, padre di Hiro-Hito, la volle con cristalli d'oro incrostati sul le portiere. Ibn Saud, re d'Arabia, appena ebbe la sua « Rolls » con la vasca per le abluzioni quotidiane, ■ già bisetto da lavoro e una biblioteca e ■■■ ■■■ solida corazza d'oro, dimenticò le 500 auto del suo garage e non ne volle più sapere.

Scarti Il 40 per cento dei pezzi necessari per una Rolls-Royce è scartato prima di raggiungere la ■■■ na di montaggio.

In trono Il marajà di Hyderabad preferiva un bottone del cruscotto, il tetto della sua « Rolls » si apriva e dal sedile posteriore sbocciava un trono tempestato di gemme, su cui egli poteva restare trionfante durante la marcia dell'automobile.

Progetti Oggi, alla Rolls Royce, quando si devono apportare modifiche anche minime alla carrozzeria, ci si chiede: *« Sir Henry avrebbe approvato questa ■■■ riante? »*. Se la risposta è no, il progetto è subito scartato.

Il guasto Ci fu quel ricchissimo spagnolo la cui Rolls-Royce ■■■ ■■■■ al semiasse. Avvertì la fabbrica, che immediatamente mandò, in aereo, due meccanici per la riparazione. Passarono sette mesi, un paio di ■■■ e lo spagnolo, non avendo ricevuto la fattura per la riparazione, scrisse alla Casa. Dalla « Rolls » gli ■■■

In prova ■■■ le Volvo sul circuito di Monza

(Nostro servizio particolare)

Monza, novembre.

La Motauto, che rappresenta in Italia la Casa svedese Volvo, ha fatto provare ■ a Monza le vetture più popolari della gamma, ed in particolare i modelli 142 e 144 con il motore da due litri di cilindrata. Il recente tipo 144 GL ha il motore a iniezione elettronica Bosch.

Tutte le versioni hanno ■ comune la grande elasticità del motore di generose dimensioni (almeno per lo standard italiano), e la grande morbidezza delle sospen■■■■. Sono infatti vetture nate per un paese come la Svezia, dove ci sono strade dissestate dal gelo e disgelo, e quindi le sospensioni debbono essere di grande efficienza. La tenuta di strada in curva e la grande velocità, come è stato possibile constatare sulla pista di Monza, è buona, anche se al principio ci si deve abituare al la citata morbidezza delle sospensioni ed anche alla demoltiplicazione dello sterzo.

Ottimo il sistema di frenatura con due circuiti indipendenti, ciascuno dei quali agisce sulle due ruote anteriori e ■■ una di quelle posteriori; ■■ caso di avaria ad un circuito, frenano quindi sempre tre delle quattro ruote; inoltre un regolatore di pressione inserito su ciascun circuito impedisce alle ruote posteriori di bloccarsi prima di quelle anteriori. I freni sono a disco, con servofreno.

Sui modelli 142, 144 e 145 (quest'ultimo è la giardinetta) il motore ha 90 cavalli Sae (82 Din); nei tipi 142 e 144 De Luxe la potenza è di 118 CV Sae (100 Din), e infine il nuovo modello 144 GL con iniezione dispone di 130 CV Sae (120 Din). Molto interessante il fatto che la ■■■ sa stessa fornisce una scatola di montaggio per ■ preparazione sportiva delle vetture: con una spesa non eccessiva è possibile portare la potenza a 140 CV Din.

Era anche presente una bellissima realizzazione di Zagato su telaio Volvo 144: un coupé a quattro posti con la caratteristica linea a cuneo dei carrozzieri milanesi, e che con la meccanica normale è in grado di superare i 190 km/ora grazie alla grande finezza aerodinamica della carrozzeria. Ancora allo stadio di prototipo, questa vettura potrebbe diventare però di serie in un futuro non lontano.

Tutte le vetture Volvo hanno le cinture di sicurezza e i poggiatesta montati in serie, il segnalatore di emergenza (che fa lampeggiare i fanalini anteriori e posteriori simultaneamente) e il lunotto termico.

Sul modello De Luxe ■ può avere il cambio automatico, e sul GL ■ di serie l'overdrive, cioè la quinta marcia ad innesto automatico.

Gianni Roglianti

La Simca 1000 è una vettura economica

£. 844.000 i.g.e. e trasporto compresi

Dal Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anch■ dinamica ■ sp■■■■

CONCESSIONARIA
SIMCA
Società ■■■■■■AUTO
Corso P. ODDONE 68 - centralino 488 213 - 485 274 telefonico 487 020 - 482 315

BI = GAS
La Soc. ha il piacere di comunicare agli automobilisti di avere installato PUNTI DI VENDITA

gas-auto

a: PINEROLO - Corso Torino 420 - ■■■ 25,
ROBASSOMERO - angolo strada per Piano (Valle Lanzo) Direttissima Mandria al km 20 + 400.
NICHELINO - Via ■■■ all'altezza di via Torino 305.
CARMAGNOLA - SS. 393 al km 15 + 640 (2 km prima di Carmagnola).
GRUGLIASCO - Via Gerbido 25.

IL NOSTRO GAS E' IL MIGLIORE OGGI ESISTENTE SUL MERCATO

La rete sarà ampliata prossimamente a circa 20 punti di vendita.
Detti impianti sono attrezzati con officine montaggio e manutenzione impianti a gas con personale altamente qualificato

LAVAGGIO AUTOMATICO - ASSISTENZA - ecc.

Venite a visitarci vi sarà offerto un ■■■■... presentando questo talloncino.

ROLIN
LA POLIZZA ANTIGELO

ROLIN L'ANTIGELO — 30°
A PRESTAZIONI GARANTITE DIFENDE LA VOSTRA AUTO CONTRO LE INSIDIE DEL GELO E DELLA CORROSIONE.

UNA POLIZZA DELLA TORO ASSICURAZIONI COPRE CON LA PROPRIA GARANZIA L'UTILIZZATORE DELL'ANTIGELO ROLIN CONTRO I DANNI CHE POTESSERO DERIVARE AL MONOBLOCCO POMPA DELL'ACQUA MANICOTTI - RADIATORE

STABILIMENTO INDUSTRIALE IN TORINO

completamente e modernamente attrezzato vicino autostrada per Milano, superficie totale mq 6900, coperti mq 1850 circa vendesi con o senza macchinario.

Scrivere a: Elas-Kompass Pubblicità 106 — 20100 Milano

Intervista a "La Stampa„ del ministro Gava

L'assicurazione obbligatoria entrerà in vigore da maggio

Approvato ieri dal governo il regolamento di attuazione - « Siamo in ritardo sugli altri Paesi, in compenso abbiamo una delle leggi migliori » - Tra le caratteristiche: fondo di garanzia, possibilità di un anticipo fino all'80 per cento del risarcimento in fase istruttoria; premi proporzionati al costo del servizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi su proposta del ministro dell'Industria, sen. Silvio Gava, il regolamento di attuazione della legge che obbliga tutti i proprietari di autoveicoli e di natanti ad assicurarsi per i danni contro terzi.

Al ministro dell'Industria Silvio Gava abbiamo posto alcune domande sull'argomento.

« L'assicurazione obbligatoria influirà beneficamente sul problema della circolazione automobilistica? ».

« I veicoli a motore sono in Italia circa 12 milioni con la proporzione di uno per meno di cinque abitanti, mentre continua la tendenza ad un progressivo incremento. Questa imponente circolazione ha purtroppo i suoi risvolti negativi con un numero annuale di incidenti impressionante soprattutto per l'elevato numero di morti e di feriti. E' evidente che ogni attenzione dev'essere portata alla prevenzione degli incidenti stradali, con una disciplina imposta e con l'autodisciplina, ma poiché le statistiche sono lì a dimostrare che la prevenzione non dà e probabilmente mai potrà dare risultati assoluti, altrettanta attenzione è necessaria per quanto riguarda la riparazione dei danni ».

Il ministro Gava ricorda che *« oltre quarant'anni fa alcuni Stati europei introdussero nella loro legislazione l'assicurazione obbligatoria. L'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi. In compenso abbiamo una delle migliori normative in materia ».*

La nuova legge, che, a lato dell'assicurazione obbligatoria, istituisce il *« Fondo di garanzia per le vittime della strada, rappresenta una tutela integrale. Non vi sarà più il caso del danneggiato senza indennizzo. Naturalmente queste provvidenze non intendono indebolire il senso di diligenza dei conducenti di autoveicoli perché la loro responsabilità sia penale sia civile resta intatta ».*

« La legge e il regolamento di esecuzione, approvato dal Consiglio dei ministri su mia proposta — spiega il ministro — *offrono una congrua e valida assicurazione a tutela del proprio patrimonio, con la possibilità di garantirsi oltre i massimali stabiliti, mediante un'assicurazione volontaria inserita nello stesso unico contratto. Altro vantaggio psicologicamente non indifferente è quello delle tariffe di premi, approvati dal ministero, stabiliti e rispondenti a criteri obiettivi di costi: saranno così eliminate le situazioni d'imbarazzo, provocate oggi dall'applicazione di tariffe variabili, non soltanto fra le diverse compagnie del mercato, ma anche all'interno di una stessa compagnia rispetto ai vari clienti, il che lasciò spesso l'assicurato nel dubbio di un ingiusto trattamento ».*

Gava indica un terzo vantaggio, quello di essere sollevati, in caso d'incidente, da tante noiose incombenze amministrative oggi non sempre evitabili. *« Soltanto in qualche caso, ove vi sia azione giudiziaria, sarà chiamato ad intervenire anche l'assicuratore responsabile.*

« Chi usa un mezzo di trasporto ha l'obbligo di provvedere presso una delle imprese autorizzate alla stipulazione del contratto di assicurazione per somme non inferiori a quelle previste, per le varie categorie di veicoli e natanti, dalla tabella allegata alla legge, e di pagare naturalmente il relativo premio ». Deve poi « circolare sempre munito del certificato di assicurazione ed esporre il contrassegno in modo visibile sul veicolo (allo stesso modo del contrassegno relativo al bollo di circolazione) documenti che vengono rilasciati dall'assicuratore a seguito della stipulazione del contratto ».

Circa i diritti dei danneggiati, il ministro dichiara: *« Attraverso l'azione diretta verso l'assicuratore, il danneggiato si troverà di fronte un interlocutore non soltanto di sicura solvibilità, ma interessato inoltre alla definizione del sinistro. Molto importante per il danneggiato è anche la possibilità di ottenere dal giudice, ancora in fase istruttoria, una provvisionale fino all'80 per cento della presumibile entità del risarcimento, il che eliminerà la spiacevole situazione di danneggiati costretti alle estenuanti lungaggini giudiziarie proprio nel momento in cui più avrebbero necessità di un pronto risarcimento del danno subito.*

« Mai — continua il ministro — *il danneggiato potrà trovarsi senza protezione, perché l'assicurazione obbligatoria è integrata dal fondo di garanzia delle vittime della strada, al cui finanziamento provvedono appositi contributi delle imprese destinati a risarcire il danneggiato nelle ipotesi in cui il responsabile dell'evento non sia identificato o non sia assicurato ovvero sia assicurato con impresa posta in liquidazione ».*

Per l'entrata in vigore dell'obbligo, la legge ha fissato il termine di 180 giorni a partire dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e poiché il regolamento è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri e verrà pubblicato al più presto, la legge entrerà in vigore fra un mese non ancora precisabile, ma che cadrà comunque nel mese di maggio.

Quanto costerà l'assicurazione obbligatoria? Risponde il ministro: *« Il prezzo sarà rispondente ai fattori tecnici e quindi né più gravoso del necessario, né ridotto rispetto al costo del servizio e ciò nello stesso interesse degli utenti perché uno squilibrio economico della gestione dell'impresa si ripercuoterebbe negativamente in tutto il settore. Non è da escludere che per gli utenti che ora pagano premi sufficientemente scontati l'entrata in vigore dell'obbligo comporti l'esigenza di adeguare il premio alla corrispondente misura approvata dal ministro per l'impresa assicuratrice ».*

In questa fase che precede immediatamente il regime dell'obbligo e in cui purtroppo vi è un certo disorientamento sul mercato in materia tariffaria, il ministro ammonisce *« di non cedere a lusinghe di rilevanti sconti per nuovi contratti di assicurazione, perché il risparmio di oggi — cui spesso d'altronde corrisponde un limitato servizio — potrebbe tradursi in uno svantaggio di domani ».*

Giulio Mazzocchi

La seduta di ieri nelle Borse estere

Wall Street ha accentuato il rialzo delle quotazioni

L'indice Dow Jones ha guadagnato lo 0,76 per cento

New York, 20 novembre.

Seconda riunione consecutiva di rialzi, oggi più accentuati di ieri. La media Dow Jones degli industriali è salita dello 0,76 per cento. Anche il volume degli affari è aumentato: quasi 11 milioni di azioni (esattamente 10 milioni 920.000) contro poco più di nove milioni ieri.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 761,57 (755,82); trasporti 146,74 (145,44); pubbliche utilità 110,75 (110,30).

Parigi, 20 novembre.

L'indice dei valori francesi è sceso da 91 a 90,5.

Air Liquide 305,40 (310); Saint-Gobain 105 (105,50); St-Gobain 144,20 (144,50); Français Pétroles 160,10 (162,80); Michelin 1309 (1299); Pechiney 176,40 (176,50); Peugeot 247 (249); Rhône Poulenc 217,50 (218); Suez 316,20 (319); Ugine Kuhlmann 188,10 (189,20); Crédit Comm. Français 157 (160); Ciments Français 140 (141); Denain Nord Est 134,40 (135,10); Lafayette 165 (165,50); Perrier 230 (227,90); Quilmes 366,50 (365). Royal Dutch 230,50 (230).

Francoforte, 20 novembre.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 121,91 a 120,64.

Aeg 160,50 (160,50); Basf 131,20 (130,70); Brown Boveri, non quotato (155); Volkswagen 190 (190,50); Daimler 357 (362,50); Bayer 115,30 (117,10); Hoesch 60 (60,50); Mannesmann 159 (160,70); Man 165,50 (168); Metallgesellschaft 416 (416,50); Rheinstahlwerke 387,10 (388,30); Schering 303 (300); Siemens 164,50 (164,80); Deutsche Bank 253 (257); Dresdner Bank 214,50 (218).

Zurigo, 20 novembre.

L'indice generale è salito da 296,7 a 297.

Unione Banche Svizzere 3665 (3650); Società di Banca Svizzera 2905 (2915); [illegible] 2860 (2860); Nestlé 3620 (3600); Bally 950 (960); Elektrowatt 2140 (2[illegible]); Holzstoff 221 (218); Aare-Tessin 800 (770); Brown Boveri 1400 (1390); Saurer 1050 (1050); Ciba-Geigy 1530 (1540); Fischer 1325 (1330); Lonza 1055 (1065); Alusuisse 1305 (1305); Sulzer 3425 (3400).

Londra, 20 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 289,2 a 289[illegible].

Bowater 38 5/8 (38 3/4); British Leyland 5 13/16 (5 13/16); British Petroleum 26 1/2 (26 1/2); Dunlop 29 1/2 (29 1/2); General Electric 22 (22); Imperial Chemical 44 3/8 (45 5/8); Imperial Tobacco 14 1/4 (14 3/8); Rand Mines 152 1/2 (150); Bank 121 1/4 (122 3/4); Rolls Royce 9 1/2 1/16; Tube Investments 65 7/8 (65 5/8); Unilever 47 3/4 (47 7/8); Vickers 17 1/8 (17 7/8).

I cambi della lira con le altre monete

Milano, 20 novembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,765 (622,765); dollaro canadese 610,225 (610); franco svizzero 144,397 (144,302); corona danese 83,092 (83,06); corona norvegese 87,19 (87,187); corona svedese 120,457 (120,484); fiorino olandese 173,08 (173,10); franco belga 12,55 (12,540); franco francese 112,367 (112,365); lira sterlina 1408,30 (1408,25); marco tedesco 171,575 (171,562); scellino austriaco 24,097 (24,094); escudo portoghese 21,765 (21,775); peseta spagnola 8,05 (8,051).

Rancontri dollaro Usa 622,65 (622,50); lira sterlina 1491 (1490); franco svizzero 144,65 (144,50); franco francese 112,75 (112,75); franco belga 12,49 (12,490); marco tedesco 171,65 (171,60); scellino austriaco 24,05 (24,05); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo portoghese 21,80 (21,55); dollaro canadese 580 (600); fiorino olandese 173,50 (173,10); corona danese 82,05 (82,95); corona svedese 119,70 (119,70); corona norvegese 86,15 (86,85); [illegible] jugoslavo: biglio piccolo 40 (40), biglio grande 42 (42); dracma greca: biglio grande 19,75 (19,75), biglio piccolo 19,60 (19,80).

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	19/11	20/11
Londra	37,39	37,625
Zurigo	37,42	37,65
Parigi	37,87	37,98
Francoforte	37,53	37,66
Milano	—	—
New York	37,78	37,90

È proseguito ieri lo sciopero in tutte le Borse italiane

I colloqui a Roma degli agenti di cambio con Guido Carli e il direttore del Tesoro

Il presidente dell'Ordine: « Le nostre proposte saranno esaminate nel corso di successivi incontri » - Oggi si riunisce il Consiglio nazionale - Dichiarazioni di Ferrari-Aggradi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Una delegazione di agenti di cambio guidata dal presidente del Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio, Giorgio Natali, è stata ricevuta oggi pomeriggio alla Banca d'Italia dal governatore Carli, dal vice direttore generale Ossola e dal capo servizio interni Di Lorenzo. La delegazione degli agenti di cambio era composta dai signori Matturri, Falletti, Paolini, Servale e Dini in rappresentanza delle varie Borse italiane.

L'incontro alla Banca d'Italia è durato circa mezz'ora. Assai più lungo è stato il colloquio che in serata la stessa delegazione ha avuto col direttore generale del Tesoro Miconi. Non sembra che gli agenti di cambio siano rimasti del tutto soddisfatti delle assicurazioni avute: comunque, domani mattina avranno un altro incontro con Miconi e poi riferiranno al Consiglio nazionale dell'ordine.

Natali, il presidente dell'Ordine, ha fatto dichiarazioni molto caute: « C'è un interesse sia da parte della Banca d'Italia che dei responsabili del ministero del Tesoro di risolvere i problemi che si pongono per una migliore funzionalità del mercato mobiliare. Dal canto nostro abbiamo prospettato una serie di proposte che dovranno essere esaminate nel corso dei successivi incontri che avremo sia alla Banca d'Italia che al ministero del Tesoro ».

Guido Carli (Telefoto)

Il settimanale « Oggi », nel suo ultimo numero, pubblica un'intervista a Ferrari-Aggradi, nella quale il ministro del Tesoro italia, tra l'altro, anche della crisi delle Borse valori italiane. Secondo Ferrari-Aggradi, « la Borsa soffre di una crisi di struttura, legata al ristretto carniere dei titoli trattati, ai bassi rendimenti offerti dalle azioni, alla distribuzione dei titoli tra gli investitori e — in una parola — alla scarsa appetibilità dei titoli stessi per la massa dei risparmiatori ».

« In queste condizioni — afferma il ministro — il rilancio delle Borse valori va visto in termini nuovi. Si tratta di destare l'interesse e la convenienza del risparmiatore verso questa forma di investimento, attraverso la creazione di nuovi strumenti o di maggiori possibilità di scelta ». Il governo ha dato l'avvio a questa politica di rilancio cercando di migliorare le imprese, attraverso agevolazioni fiscali sugli aumenti di capitali, a far quotare le proprie azioni in Borsa. In precedenza era stata autorizzata la quotazione in Borsa delle azioni di alcune banche dell'Iri.

« Ciò tuttavia non è sufficiente. Ritengo che, per un rilancio delle funzioni delle Borse valori, sia necessario, nello spirito della riforma tributaria, una revisione del trattamento fiscale, in modo che esso costituisca elemento di distorsione negli impieghi del risparmio ».

ar. ba.

Economista sovietico

Vorobiev presidente della Banca Comecon

La Romania non ha firmato

Mosca, 20 novembre.

(Ansa) La prima riunione del Consiglio direttivo della « Banca internazionale degli investimenti », iniziatasi il 17 novembre a Mosca, ha terminato — come annunciato la « Tass » — i suoi lavori, ieri, dopo aver esaminato numerosi problemi relativi all'organizzazione, alle strutture e al funzionamento di questo nuovo organismo finanziario dei Paesi del Comecon (Consiglio di mutua assistenza economica dell'Europa Orientale).

L'economista sovietico Vitali Vorobiev è stato eletto presidente della banca le cui attività incomincieranno il primo gennaio prossimo. Questo ente finanziario ha, come scopo, la raccolta delle risorse destinate agli investimenti nei Paesi membri e di coordinarne l'utilizzazione, sotto forma di crediti a medio e lungo termine con l'interesse dal cinque al sette per cento.

Il capitale è di un miliardo di rubli convertibili, un terzo del quale è versato in danaro liberamente convertibile, e in oro. Un primo acconto di 175 milioni di rubli è versato a partire dal primo gennaio 1971 dai Paesi membri.

La Romania non ha firmato l'accordo istitutivo della banca, ma si è riservata il diritto di studiare la possibilità di partecipare in qualche modo alle attività di tale organismo.

L'estrazione premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 20 novembre.

(Ag. Italia) Presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con scadenza 1° gennaio 1971.

Ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 1940 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle diciannove serie ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1° gennaio 1971.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 589.340; i quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 463.343; 1.271.901; 1 milione 308.970 e 1.536.052; i venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 65.054; 67.514; 380.065; 422.643; 497.610; 517.976; 709.580; 845.423; 912.017; 1.067.768; 1.134.711; 1.260.603; 1.424.454; 1.445.175; 1.522.053; 1.537.627; 1.570.262; 1.578.426; 1.629.021 e 1.754.519.

Per 125 milioni di dollari in tre rate

Prestito internazionale alle ferrovie dello Stato

Interessate all'operazione 24 banche di sette Paesi

Parigi, 20 novembre.

Nella sede parigina della « Smith Barney And Company » di New York, il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Italo Viglianesi e il direttore generale delle ferrovie dello Stato ing. Flenga hanno firmato oggi il prestito di 125 milioni di dollari (circa 78 miliardi di lire) accordati all'azienda ferroviaria italiana da un gruppo di Banche estere, coordinate dalla suddetta compagnia, dalla Banca Nazionale del Lavoro e da altri tre istituti bancari esteri.

All'operazione sono interessati 24 istituti bancari di sette nazioni: 7 inglesi, 4 americani, 4 francesi, 3 svizzeri, 3 olandesi 2 belgi e 1 canadese. Ciascuno è intervenuto nella stipulazione del contratto per la parte di finanziamento accordata. La Banca Nazionale del Lavoro ha partecipato in larga misura all'organizzazione dell'operazione e la sua filiale svizzera, la « Lavoro Bank » interverrà anch'essa nel prestito. Per quest'ultima, alla firma del contratto ha presenziato il prof. Antigono Donati presidente della B.N.L. Il prestito avrà la durata di cinque anni e il versamento alle ferrovie dello Stato avverrà in tre tranches: due da 45 milioni di dollari ciascuna e una di 35 milioni.

Il tasso di interesse sarà determinato — semestralmente e trimestralmente a scelta delle ferrovie italiane — sulla base del tasso applicato sulla piazza di Londra per depositi interbancari in divisa estera, con una maggiorazione di 3/4 di punto. La cosiddetta clausola multivalutaria inserita nel contratto offre alle ferrovie italiane dello Stato la possibilità di convertire il prestito in valute diverse dal dollaro. *(Ansa)*

I fondi d'investimento in un convegno a Roma

Roma, 20 novembre.

(r. s.) Si è svolto a Roma il secondo seminario internazionale sui fondi di investimento. Vi sono intervenuti, tra gli altri, lo statunitense Manuel, che ha trattato il problema di un'adeguata protezione degli investitori, lo svizzero Ken E. Mathysen-Giersi, che ha parlato sulla gestione del portafoglio dei fondi, ed ancora il tedesco Horst Niebler e Giovanni Ughi, che sono intervenuti sulla legge tedesca e sul progetto di legge italiano sui fondi e, infine, il direttore generale del Fundus, Donato Ricci.

Questi ha stimato che nel 1970 e 1971 il collocamento dei fondi in Italia raggiungerà rispettivamente 140 e 260 miliardi di lire.

Nuove cariche a Torino dei giovani industriali

Il comitato direttivo dei Giovani dell'industria di Torino, eletto dalla recente assemblea ha proceduto ieri al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1970-71: presidente è stato nominato l'ingegner Giovanni Ollivero, vice presidente il sig. Umberto Cuccodoro. Successivamente ha esaminato i principali problemi economici, sindacali e sociali del momento ed è stato tracciato un primo programma di massima per l'attività futura del gruppo Giovani.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		19 novembre Riscatto	19 novembre Emiss.	20 novembre Riscatto	20 novembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,38	—	10,37	—
Interfund	»	9,80	10,55	9,80	10,55
Italamerica	»	8,96	9,56	8,96	9,56
Capital Italia	»	9,08	—	9,08	—
Intertrust	»	9,50	10,51	9,50	10,51
Int. Secur. Fund	»	—	—	—	—
Us States Italia	»	—	—	—	—
Dalmine	»	10,36	10,12	10,36	10,12
Mediolanum Select.	»	9,20	10 —	9,20	10 —
Interbank	(lire)	2519	2561	2507	2297
Fer fi	»	5099,29	—	5021,28	—
Risparmiando 70	(fr. sv.)	113,60	—	113,61	—

GALLERIA BODDA

Via Cavour 28 - [illegible] - Tel. 512.762

LINO SCIAVICO

3 eccezionali serate d'asta

per realizzo conto privati collezionisti

200 dipinti d'autore dell'800 fra i quali:

DALL'OCA BIANCA - REYCEND - CAVALLERI - SEGANTINI - FERRONI - BO - COLMO - AVONDO - FONTANESI - CREMONA - BAZZARO - PIRANESI - GHEDUZZI - COSTA A. - MARCO - AGAZZI - PRATELLA - MILESI - PREVIATI - SISON - SCAGLIA - ROMNEY - LEMBACH - VINEA - MANCINI ed altri.

Opere anche varie epoche e stili, mobili ed oggetti vari.

ESPOSIZ.: Oggi e domani dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 23.

VENDITA: Da lunedì 23 a mercoledì 25 c.m. ore 21.

Catalogo in sede - Ingresso libero - Direttore d'asta O. BODDA

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

di Rauccci Feliciano in Palumbo nato il 25-9-1924 a Montelabbate. Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

[illegible]

Propone [illegible] ai loro [illegible]

SEGOZI:

Via Cernaia, nella vicina ampliazione mag. 292, con lunghissimo semivetrato camminamento mag. 120, due vetrine, mag. 240, con lunghissimo semivetrato camminamento mag. 207, libera.

Corso Moncalieri (corso Unione Sovietica, angolo) mag. 31; tre vetrine, mag. 220, disponibile.

UFFICI:

Corso Massimo d'Azeglio, nuova costruzione, grande piano e rialzato di mq. 50 e mq. 540 con eventuale locale piano terreno ad uso esposizione, libera.

Via Carlo Alberto, secondo piano, ma eccezionale sede Società moderne impianti, finiture di pregio, adatta per grandi uffici, mq. 290, libera.

Via Cernaia, piano rialzato mq. 75 - 75, lunghi e locale piano terreno comunicante mq. 105, libera.

ALLOGGI:

Via Cernaia, quarto piano, sic mq. 270 e mq. 301 - eventuale comunicante, libera.

Corso Massimo d'Azeglio, nuova costruzione, da mq. 140 a mq. 250, libera.

Corso Monca[illegible], [illegible] mq. 200-340, libera ed arredata.

STUDIOS:

Condominio d'Azeglio: nuova costruzione, altamente signorili, libera.

è tradizione [illegible] per NATALE un regalo che si impone:

un tappeto di

CITTONE

CITTONE è garanzia: da 50 anni fornisce selezionati tappeti di ogni provenienza, per tutte le borse ed esigenze. Il meglio al giusto prezzo.

Antica ditta CITTONE, di Alberto Cittone & C. Torino - via Giolitti 1bis - tel. 547.550 - UNICA SEDE

La BAYER ITALIA S.p.A.

ricerca

per proprio Reparto Igiene/Casa un

ISPETTORE ALLE VENDITE

residente a Torino

Inviare le domande, corredate di dettagliato curriculum a: BAYER ITALIA S.p.A. - Ufficio del Personale - Viale Certosa, 126 - MILANO.

Specificando riferimento n. 9b.

Constellation

Orologerie Gioiellerie

STECCO

Via Tripoli, 58 Tel. 328524
C.so Francia, 2 Tel. 512107
C.so Francia, 301 Tel. 793173
TORINO
Via S. Massimo, 4 Tel. 781720
Viale Gramsci, 16 - Regina Margherita
COLLEGNO

PARIGI IN AEREO

(da Milano e Bologna)

Sabato 5 e domenica 6 dicembre - Hotel di 1ª cat. - L. 37.500

CROCIERA DI CAPODANNO

(da Genova)

27 dicembre - 5 gennaio con la favolosa « APOLLO » - Malaga, Cadice, Lisbona, Tangeri, Algeri, ecc. Quote da L. 120.000

SESTO VIAGGI S.p.A. - Via Cavalieri 11 - 20122 Milano - Tel. 792.447, 780.306, e tutte le Agenzie di Viaggi.

novità

BERRY

TORINO
VIA ROMA 33
TEL. 519.062 / 535.991

lenti a contatto

ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI

massima assistenza

I dati dell'Istat per i primi 9 mesi '70

La produzione dell'industria in aumento del 4,1 per cento

In settembre l'incremento è stato del 9,9 sullo stesso mese 1969 (ma allora erano già in corso le agitazioni sindacali)

Produzione industriale media giornaliera

(variazioni percentuali sugli stessi periodi 1969)

Principali industrie	Settembre 1970	Primi 9 mesi 1970
Alimentari	- 1,7	- 0,0
Mezzi di trasporto	- 35,7	7,1
Meccaniche	- 20,7	- 5,1
Elettriche	- 9,0	- 5,0
Tessili	- 7,2	- 2,2
Metallurgiche	- 4,3	- 2,1
Estrattive	- 1,1	- 2,0
Chimiche	- 4,3	- 1,1
INDICE GENERALE	- 9,0	- 4,1

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

L'Istat ha oggi pubblicato i dati analitici relativi all'andamento della produzione industriale nel mese di settembre. Sulla base della produzione media giornaliera (base 1958 = 100), l'indice dell'Istat è risultato pari a 130,4, con un incremento del 9,9, rispetto al settembre '69.

L'aumento apparente è sensibile, ma si riduce a poca cosa se si considera che nel settembre dell'anno scorso la produzione industriale conobbe a registrare flessioni non trascurabili a causa delle agitazioni sindacali.

Non ci sarà, pertanto, da sopire se nei prossimi mesi si registreranno aumenti del 13-15 per cento sul corrispondente periodo del '69; nel trimestre ottobre-dicembre la media trimestrale cadde a 113, quasi sei punti in meno rispetto al settembre precedente. Ciò significa che se quest'autunno l'attività produttiva si manterrà in linea con quella di settembre, è quasi « fatale » un aumento dell'indice cumulativo di circa un punto al mese.

A fine agosto questo indice segnava un aumento, rispetto ai primi otto mesi del 1969, del 5,3 per cento; a fine settembre si è passati al 4,1. Ancora un mese come quello di settembre e si dovrebbe salire al 7-7,5 per cento.

Appare chiaro che si tratta di « recupero » più che di reale progresso.

ar. ba.

La Confindustria esamina l'andamento dell'economia

Roma, 20 novembre.

(Ag. Italia) Si è riunita oggi a Roma, la Giunta della Confederazione generale dell'industria italiana. Il presidente ing. Lombardi ha svolto una [illegible] illustrare l'attuale situazione politica, economica e sindacale che — a suo avviso — presenta *« molti aspetti preoccupanti che incidono negativamente sull'attività delle imprese, sulla possibilità di rapida ripresa dell'economia e di avvio delle necessarie importanti riforme sociali ».*

Dopo numerosi interventi che hanno messo a punto particolari situazioni, soprattutto per quanto attiene al regolare svolgimento dell'attività produttiva delle imprese, allo sviluppo degli investimenti ed alle prospettive dell'occupazione, la Giunta ha approvato all'unanimità la relazione del presidente.

La Giunta ha dato quindi mandato all'ing. Lombardi di illustrare, nel corso di una conferenza-stampa che sarà indetta quanto prima, i termini reali della situazione.

Assemblee e dividendi

Saclè - L'assemblea della Saclè, costruzioni e industria edilizia gruppo Salfa, ha deliberato l'aumento gratuito di capitale da 6 miliardi 313 milioni e [illegible] mila lire a 17 miliardi 950 milioni e 350 mila, in ragione gratuita con l'assegnazione di 5 azioni nuove da nominali 200 lire, godimento 1° gennaio 1971, ogni 10 azioni vecchie possedute delle rispettive categorie ordinarie e privilegiate. Allo scopo vengono utilizzate 635,05 milioni di lire dal fondo di riserva sovrapprezzo azioni. Ha, altresì, deliberato la fusione per incorporazione nella Saclè della società Beni Immobili Italia, Milano (gruppo Bonomi Bolchini, capitale 3 miliardi di lire). La Saclè aumenterà il capitale a 21 miliardi 950 milioni 350 mila lire, con emissione di 25 milioni di azioni ordinarie da nominali 200 lire, godimento 1° gennaio 1971, da assegnare agli azionisti della Beni Immobili Italia, in ragione di 1 Saclè per ogni Beni Immobili Italia, nominali 200 lire. Fino ad oggi tutte le azioni ordinarie Saclè erano possedute dalla Saifa; dopo l'incorporazione la maggioranza delle azioni ordinarie sarà posseduta dal gruppo Bonomi Bolchini. L'assemblea ha nominato quattro nuovi amministratori: Giuseppe Lauro, Carlo Principi Castelletti, Maurizio Marzocchi e Gianni Troya. Essi subentrano a tre consiglieri dimissionari e al defunto Luigi Lancetti.

Metallurgica Italiana — Il Consiglio di amministrazione della società Metallurgica Italiana convoca per il 21 dicembre l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio al 31 agosto 1970, chiuso con un utile netto di 434 milioni di lire, dopo aver stanziato ad ammortamenti ordinari e anticipati 2 miliardi e 228 milioni di lire. Verrà proposto un dividendo invariato di 120 lire per azione.

Nuovi fallimenti

Imig, Industrie riunite acque gassate s.r.l., v. Taranto 9; sent. 5 nov.; cur. dr. Minoletti; ver. 12 genn. '71; giud. Vitro.

Messina Arduino, Autosaloni Po, via C. A. Albertina 1 bis; sent. 4 nov.; cur. avv. Koellikert; ver. 12 genn. '71; giud. Vitro.

Sallre Giacomo, ufficio tabbini, Orbassano; sent. 5 [illegible]; cur. rag. Lodigiani; ver. 10 dic.; giud. Formelli.

Russo Salvatore, rivenditore, v. Vandalino 156; sent. 6 nov.; cur. dr. Roberti; ver. 15 genn. '71; giud. Vitro.

Rossi Francesco, ditta Luce Elle di Vermeri e Carlo Parati, v. Cigna 57; sent. 9 nov.; cur. avv. Trimelli; ver. 29 genn. '71; giud. Vitro.

Ragni Annamaria in Keller, già rivenditrice [illegible] Matteotti 93; sent. 18 nov.; cur. dr. Ghercliano; ver. la prima '71; giud. Marchetto.

Zuccardi [illegible] commercio car[illegible] ni bovini, Avigliana; sent. 12 novembre; cur. proc. [illegible], ver. 13 genn. '71; giud. Lada.

[illegible] tutto tra Abd Andrea e Pesci Vincenzina, esercente panificio con forno, c. D. Sotedica 77; sent. 17 nov.; cur. dr. Canonica, ver. 16 dic.; giud. Formelli.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		19 novembre Riscatto	19 novembre Emiss.	20 novembre Riscatto	20 novembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,38	—	10,37	—
Interfund	»	9,80	10,55	9,80	10,55
Italamerica	»	8,96	9,56	8,96	9,56
Capital Italia	»	9,08	—	9,08	—
Intertrust	»	9,50	10,51	9,50	10,51
Int. Secur. Fund	»	—	—	—	—
Us States Italia	»	—	—	—	—
Dalmine	»	10,36	10,12	10,36	10,12
Mediolanum Select.	»	9,20	10 —	9,20	10 —
Interbank	(lire)	2519	2561	2507	2297
Fer fi	»	5099,29	—	5021,28	—
Risparmiando 70	(fr. sv.)	113,60	—	113,61	—

Per la prima volta nella storia

Un'economia che vale un trilione di dollari

In cent'anni, nel secolo d'Augusto, tutto l'Impero romano non produsse quanto gli Stati Uniti hanno prodotto quest'anno

Il 1970 sta per chiudere, e l'economia americana sta per conquistare un altro primato. Quest'anno il reddito nazionale degli Stati Uniti dovrebbe passare il traguardo dei mille miliardi di dollari. Per la prima volta nella storia abbiamo una *trillion-dollar economy* (un miliardo e un bilione sono la stessa cosa; mille miliardi sono un trilione). Si può affermare con una certa sicurezza che in cent'anni, nel secolo d'Augusto, tutto l'Impero romano non produsse quel che gli americani producono in un anno. Stando a quel che sappiamo sulla popolazione e sul tenore di vita, il reddito annuo dell'Impero romano non doveva superare di molto l'equivalente di 5 miliardi di dollari attuali, nell'epoca di massimo splendore; sempre che si ammetta il confronto tra produzioni qualitativamente molto diverse, come sono, per esempio, una biga e un'automobile.

Il reddito medio annuo per americano è ora di 5000 dollari, oltre tre milioni di lire. Una famiglia tipica di quattro persone dovrebbe guadagnare più di un milione di lire il mese, il che è tanto, e rimane tanto, anche se teniamo conto dei vari sottraendi: gli alti prezzi americani, le quote indisponibili di reddito (ammortamenti, imposte e tasse, profitti non distribuiti), ecc. Un altro riferimento storico può permettere di meglio valutare le cifre: consideriamo il reddito delle classi privilegiate prima della rivoluzione industriale. Gregory King ci informa che nell'Inghilterra della sua epica, verso la fine del Seicento, una famiglia di proprietari terrieri guadagnava un reddito annuo medio equivalente a soli 3 o 4 milioni di lire d'oggi; una famiglia di *«eminenti mercanti di mare»* guadagnava poco di più. Per trovare chi vivesse nettamente meglio dell'americano tipico 1970 bisogna cercare, alla fine del Seicento, nell'alta nobiltà inglese, fra i *peers*.

In un certo senso, dunque, l'industrializzazione permette a molti operai e impiegati americani di godere di una massa di beni, che, due secoli fa, era prerogativa di pochi altolocati: i proprietari terrieri erano meno del 2 per cento della popolazione, e i «mercanti eminenti» erano meno ancora. *In un certo senso*: perché, di nuovo, la diversa qualità dei beni rende opinabile il confronto. La differenza maggiore ed esemplare è costituita dalla servitù: la moderna famiglia tipica americana è più «ricca», ma non ha domestici; i proprietari terrieri e i mercanti del Seicento erano meno «ricchi», ma avevano al loro servizio almeno tre o quattro domestici. Il minuzioso Gregory King annota che una «casa» di *peers* comprendeva in media 40 persone, la più parte servitori, e che il 13 per cento della popolazione di Londra «andava a servizio». Ma questo tipo di società aveva i giorni contati, e già all'inizio del Settecento, all'alba dell'industrializzazione, i domestici scarseggiavano, come racconta quel curioso esemplare di romanziere-economista che fu Defoe (l'inventore di Robinson Crusoe) in *Everybody's Business is Nobody's Business*. (Si noti che Defoe si sentì in obbligo di dare un servitore, Venerdì, perfino al suo naufrago nell'isola deserta).

Meno diseguale è la distribuzione del reddito fra le famiglie, e più comune è procurarsi i servizi personali di qualcuno: al limite, se il servitore guadagna quanto il padrone, è ovvio che il padrone è costretto a farne senza. Detto in altre parole: con la medesima ricchezza si compravano molte ore di lavoro nel Seicento, se ne comprano poche nei paesi più industrializzati. Il lavoro rincara con lo sviluppo dell'economia: è una regola quasi senza eccezioni. L'America della *trillion-dollar economy* è anche l'America che distribuisce ai lavoratori dipendenti quasi il 75 per cento di tutto il reddito disponibile; è il paese che, per la prima volta nella storia, può porsi l'obiettivo di eliminare al suo interno la povertà non come utopia o favola politica ad uso dei creduloni, bensì come realtà imminente.

E' parecchio, seppure taluni mali restino e altri (l'inflazione, l'inquinamento della natura, ecc.) siano accentuati dallo stesso progresso materiale. Il paradiso costa più di un trilione di dollari; e poi un paradiso esclusivo per 200 milioni di americani, quando gli uomini sulla Terra sono oltre tre miliardi, assomiglierebbe ancor sempre e ancor troppo a un fortilizio assediato, e non corrisponderebbe alle immagini che saginano nei momenti dei «futuribili gloriosi».

Quel fortilizio, oltre tutto, racchiude poco più del 5 per cento della popolazione terrestre, ma quasi il 40 per cento della produzione mondiale: una montagna ingombrante di beni, che, come ci si sta accorgendo con apprensione, tende a trasformarsi in una montagna ancor più ingombrante di rifiuti. Quindici milioni di carcasse di automezzi abbandonati decorano il paesaggio degli Stati Uniti, insieme con 7-8 miliardi di barattoli e bottiglie vuote. Nessuno aveva mai pensato, prima d'ora, che la dea dell'Abbondanza dovesse avere in una mano la cornucopia e nell'altra il bidone della spazzatura.

Sergio Ricossa

Stati Uniti: progressi contro l'inquinamento

Las Vegas, 20 novembre.

(Ag. Italia) La Ford motor company ha comunicato che le esperienze con autovetture dotate di sistemi sperimentali contro l'inquinamento atmosferico hanno permesso di realizzare «*importanti progressi*» nella riduzione dei vapori di scappamento. E subito dopo ha criticato l'amministrazione per la «*mobilità*» delle mete alle quali l'industria automobilistica deve mirare.

William Innes, vicepresidente di una sezione del gruppo Ford, ha dichiarato in una conferenza dei gestori di stazioni di servizio, che il «programma» inter-industriale del controllo delle emissioni (Ilec), finanziato dalla Ford, da 10 grandi società petrolifere statunitensi e quattro fabbriche d'automobili di oltremare, sta sperimentando apparecchiature antivapori atte a rendere i motori a combustione interna degli autoveicoli dal 90 al 97 per cento più «puliti» rispetto ai motori che ne sono privi.

Le apparecchiature allo studio saranno installate l'anno prossimo su un numero imprecisato di autoveicoli per il collaudo di durata su un percorso di 50.000 miglia.

RIBASSANO I TASSI DI SCONTO (ORA ANCHE IN ITALIA?)

Strategia del credito

Il terreno di manovra è il mondo, gli ostacoli sono molti e spesso contrastanti: spinte inflazionistiche, economie surriscaldate, pericoli di recessione, capitali vaganti in cerca d'impieghi redditizi, squilibrio delle bilance dei pagamenti

Gli Stati Uniti hanno deciso di allentare la stretta creditizia e hanno abbassato il tasso di sconto dal 6 al 5,75 per cento. E' stata una misura cauta, ma vi sono ancora fondati timori di un ritorno in forze della spinta inflazionistica che ha dovuto essere contrastata in questi ultimi due anni con provvedimenti eccezionali. Se tutto andrà come previsto, lo sconto sarà ridotto di un altro 0,25 e così via fino a ritornare a un giusto equilibrio.

I mercati finanziari hanno ben compreso questa strategia e non vi sono state brusche ripercussioni in Borsa. Anzi, il minor costo del denaro non è stato considerato dagli esperti condizione sufficiente per ridare spinta agli investimenti e tono al mercato azionario. Infatti, dopo una faticosa ripresa, Wall Street è ritornata all'andamento consueto degli ultimi mesi, cioè affari rarefatti e tono debole delle quotazioni. Per ora le notizie societarie, in genere meno buone che nel precedente trimestre, hanno il sopravvento, mentre gli investitori e gli speculatori non vogliono o non sono in grado, dopo le batoste dei primi sei mesi del 1970, di intraprendere iniziative di largo respiro.

Il maggiore volume di liquidità disponibile è fatto sentire anche negli altri Paesi industriali. Il Canada ha immediatamente ridotto il suo tasso di sconto e, dopo alcune esitazioni, la Germania ha seguito l'esempio. L'abbondanza di denaro, infatti, produce enormi riflussi di valuta che si spostano verso quei Paesi che, oltre a una grande sicurezza, offrono anche tassi concorrenziali e questo è il caso tedesco. La riduzione dello sconto è stata assai modesta anche in Germania, dal 7 al 6,5 per cento, e non si è potuto per il momento fare di più perché sussistono ancora gravi preoccupazioni interne. Se il costo del denaro dovesse ridursi troppo velocemente vi è il pericolo di un nuovo surriscaldamento della congiuntura. Non è facile fare andare d'accordo due necessità contrastanti.

La distensione in atto ha intanto fatto cadere i tassi per depositi a breve scadenza sul mercato dell'eurodollaro. Questo dovrebbe produrre benefiche ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti di Paesi, come l'Italia, la Gran Bretagna, la Francia, che più hanno subito le conseguenze della «guerra dei tassi». Già in ottobre le riserve ufficiali hanno confermato questa tendenza e non è probabile che la Francia, anche per rilanciare l'economia troppo statica, riduca ulteriormente il costo del denaro, portando il tasso di sconto dall'attuale 7 al 6,5 per cento.

Corrono ora voci di riduzioni del tasso di sconto anche in Olanda e in Italia. Per noi, comunque, come per la Gran Bretagna, occorre andar cauti: ci sono problemi di base che occorre risolvere prima di dare respiro al mercato monetario. La ricostituzione delle riserve non è sufficiente per decidere una diminuzione sostanziale del costo del denaro che potrebbe portare a nuove massicce esportazioni di capitali, attratti altrove da un rendimento interessante e dalla speranza di una eventuale rivalutazione, come nel caso del marco, del fiorino olandese e del franco svizzero. E' questo il problema più delicato che potrebbe ritornare d'attualità nei prossimi tempi. Lo spostamento dei «capitali vaganti» o «monete calde» era stato molto rallentato e reso meno interessante dagli eccezionali tassi pagati per i depositi in eurodollari. Diventate meno appetitose questa operazione, ci sono da prevedere e da prevenire troppo bruschi movimenti di capitali da una moneta all'altra.

Il calcolo è semplice: se il potere d'acquisto del dollaro diminuisce del 4 per cento l'anno, come ritenuto probabile dagli esperti, e il rendimento del denaro è poco superiore, molti finanziari e investitori cercheranno qualcosa d'altro per difendere il proprio capitale e ottenere nel medesimo tempo una sia pur modesta remunerazione. Una corrente andrà verso gli impieghi a medio e lungo termine che rendono attualmente tra l'8 e il 9%, ma la cosiddetta «moneta calda», che conserva sempre un altissimo grado di liquidità, potrebbe creare spinte rivalutative oppure andare verso i classici beni-rifugio, come l'oro.

Gli esperti calcolano che siano attualmente in circolazione, al di fuori degli Stati Uniti, oltre 30 miliardi di dollari, qualcosa come 25 mila miliardi di lire. E' un potenziale inflazionistico che fa paura. E' forse per questo che l'Ocse ha presentato recentemente a Parigi un rapporto allarmato sugli sviluppi futuri dell'economia internazionale. In esso si legge che, oltre a misure monetarie, è indispensabile adottare provvedimenti per diminuire l'espansione produttiva anche se questo dovesse portare a un aumento della disoccupazione. Alcuni Paesi aderenti all'organizzazione, Italia in testa, hanno nettamente respinto queste raccomandazioni, perché in questo momento i problemi politico-sociali sono pressanti su tutto il resto. Purtroppo, però, questo è valido solo in una programmatica spinta inflazionistica molto accentuata obbligherebbe il Paese interessato a prendere misure di contenimento che fatalmente si ripercuoterebbero sull'occupazione.

In Italia non vi è in questo momento una situazione del genere perché non si può parlare di congiuntura surriscaldata, come in Germania, e di piena occupazione che a lungo andare crea irrefrenabili richieste sindacali; e generale aumento dei consumi. Da noi si può invece parlare di condizioni alterne e di movimenti antitetici. Alcune modifiche normative ai contratti di lavoro hanno provocato necessità di mano d'opera aggiuntiva non del tutto soddisfatta in luogo, mentre vi sono certi settori industriali, come quello tessile e chimico, che procedono a fatica e non impegnano al cento per cento la loro capacità produttiva. Vi sono ancora gravi squilibri fra le diverse regioni e correrà parecchio tempo per localizzare meglio i nuovi investimenti. Per noi perciò si tratta più di un processo di razionalizzazione e di distribuzione delle risorse che una riduzione dell'attività. In campo industriale siamo ancora in via di travagliata trasformazione.

E' da presumere perciò che l'Italia vorrà rimanere per lungo tempo importatrice di capitali, come già è avvenuto quest'anno, ma per poterlo essere il costo del denaro nel nostro Paese dovrà rimanere a livelli più elevati di quelli del mercato internazionale. L'eventuale lieve riduzione del tasso di sconto italiano, data come imminente, non porterebbe nessuno spostamento rispetto agli altri Paesi che l'hanno recentemente diminuito: in fatto di competitività di tassi, rimarremmo nella situazione attuale.

Renato Cantoni

Francoforte, Karl Klasen, al centro, tra i ministri dell'Economia Schiller, a sinistra, e delle Finanze Moeller (Tel. Upi)

Lord Cole ex presidente dell'Unilever

Un mago della finanza salverà la Rolls-Royce

Per evitare il fallimento dell'industria britannica di maggior prestigio non occorre un miracolo, ma quasi - Alle difficoltà finanziarie è aggiunta ora un'agitazione sindacale

Londra, Lord Cole, presidente della Rolls Royce (Tel. Ap)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 novembre.

E' dibattito sulla crisi e sul futuro della «Rolls-Royce» non si è ancora spento in Gran Bretagna. Oggi, il ministro per il Commercio e l'Industria, John Davies, ha sostenuto che il governo inglese non sarebbe intervenuto, se non avesse fiducia nel superamento della crisi della grande industria di motori per aviazione e di automobili.

Il ministro Davies ha dichiarato, durante un pranzo offertogli dall'industria elettronica: «*Pretendere che la "Rolls-Royce" sia una industria qualunque è ridicolo*». Il governo ha messo a disposizione della fabbrica di Derby 60 miliardi di lire, oltre ai 33 miliardi di lire prestati dalla «City». Il ministro inglese ha detto che l'alternativa sarebbe stata la perdita dei precedenti 71 miliardi di lire prestati dal governo alla «Rolls-Royce». Egli ha detto che l'industria è maggiore prestigio inglese svolgerà, invece, un ruolo importante nell'industria aerospaziale europea e nella difesa dell'Occidente.

«Censura» laborista

Non tutti, tuttavia, approvano l'appoggio finanziario del governo inglese alla «Rolls-Royce». Lunedì prossimo la opposizione laborista presenterà alla Camera dei Comuni una mozione di censura sul prestito. Ma il governo inglese ha imposto severe condizioni prima di concedere il finanziamento. La «Rolls» ha dovuto sostituire il suo presidente, sir Denning Pearson, che aveva anni era stato una delle figure più autorevoli dell'industria inglese.

Nella carica di presidente è subentrato Lord Cole, presidente della «Unilever» e reputato uno dei «maghi» del mondo finanziario britannico. Per salvare la «Rolls-Royce» dal fallimento non occorre un miracolo. Infatti, ma quasi. La crisi è grave: nell'anno in corso è prevista una perdita di 72 miliardi di lire, le azioni dell'industria in Borsa hanno avuto un pauroso calo, mentre si profila anche lo spettro della chiusura di vari reparti, in seguito a una disputa sindacale.

Mentre l'industria si dibatte in le difficoltà finanziarie, 200 operai addetti alla pulitura dei metalli sono entrati in sciopero, per rivendicazione salariale. Lo sciopero, per ora, non ha avuto gravi effetti ma, se dovesse continuare, non è escluso che l'industria di Derby sia costretta a sospendere dal lavoro gli addetti ad altri reparti. Qualcuno — forse esagerando — teme la sospensione di operai. Non è neppure improbabile che vengano effettuati licenziamenti.

Costo delle ricerche

La posizione sarà più chiara, appena sarà terminato il controllo dei libri contabili ordinato dal governo come una condizione per la concessione del prestito.

Il settimanale «The Economist» illustra, nella sua edizione odierna, le ragioni per le quali il governo britannico è stato costretto ad intervenire. La rivista di affari economici afferma che il finanziamento governativo della «Rolls-Royce» è stato fatto per salvare dal fallimento anche la fabbrica tecnica americana «Lockheed», che pure versa in condizioni precarie.

La «Lockheed» è l'industria americana che riceve dal governo americano il maggior volume di commesse militari. Il fallimento — che forse sarebbe avvenuto se la «Rolls-Royce» fosse stata in grado di fornirle i motori «RB 211» per i suoi aviogetti da seggeri «Tristar» — avrebbe avuto pesanti ripercussioni su vari settori della vita americana, compreso quello della difesa.

La chiave dell'attuale crisi sta, infatti, nell'alto costo per le ricerche, gli studi, i disegni e lo sviluppo del motore a reazione «RB 211». Per questo motore era stata preventivata spesa di alcune decine di miliardi di lire. Invece, il costo è risultato di 210 miliardi di lire.

Renato Proni

preparati un bel natale con la banca in tasca

Per chi vuol scegliere le cose più belle prima degli altri ed averle subito, c'è BankAmericard: la prima carta di credito bancaria. Per le grandi occasioni, per ogni momento dell'anno, BankAmericard vi fa sentire l'importanza di avere per primi le cose migliori.
Fate le vostre spese negli esercizi con i colori blu, bianco e ocra.
Richiedete BankAmericard compilando il tagliando a calce oppure rivolgendovi direttamente alle filiali della Banca d'America e d'Italia e delle Banche associate.
Non costa niente e occorre nemmeno un conto in Banca.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Banche associate al sistema BankAmericard:

Banca Alto Milanese
Banca Commercio e Industria
Banca del Salento
Banco di Credito Agrario di Ferrara
Banca Industriale Gallaratese
Banca Piccolo Credito Valtellinese
Banca Popolare di Abbiategrasso
Banco S. Paolo
Banca Stabiese
Banco d'Imperia
Banco Lariano
Credito Commerciale
Credito Legnanese

Da inviare al Servizio BankAmericard, Casella Postale 1820 - 20100 Milano.
Desidero informazioni sulla BankAmericard.
Nominativo .....
Indirizzo .....
Città ..... Cod. Post. 24

LA STAMPA
Sabato 21 Novembre 1970
Anno 104 Numero 252

IL DERBY COME UN ESAME DI LAUREA

I giocatori si presentano con questi voti di merito

Mancano 24 ore al derby: Torino e Juventus, salve imprevedibili variazioni all'ultimo momento, hanno già definito i loro schieramenti. Cadè e Picchi non sono soliti fare prefattica: con molta coerenza puntano sempre al sodo. Le due formazioni condenseranno (all'ottanta per cento) i sei schieramenti visti in campo nelle attrettante giornate di campionato sinora disputate. La Juventus avrà Novellini come elemento nuovo rispetto all'inquadratura base iniziale, il Torino ripeschera Pulici, bloccato da un infortunio dopo un buon avvio, e ripresenterà Bui, quasi un'incognita.

Un punto divide le due squadre in classifica, a differenza dello scorso anno quando Torino e Juventus giocarono il primo derby lo stesso punteggio, tre punti a testa. Il rendimento delle due squadre, sinora, è stato incostante, a tratti confuso. Il derby pertanto si presenta incerto, aperto ad ogni risultato, resta sempre un esame di laurea di fronte al pubblico torinese. Come si presentano i giocatori ad test così importante? Cerchiamo una risposta attraverso il rendimento dei singoli indicato ogni lunedì sul nostro giornale con i punteggi loro assegnati.

JUVENTUS

I bianconeri hanno conquistato sei punti, uno a partita. Il loro rendimento è risultato identico sia in casa che in trasferta: una vittoria, un pareggio e una sconfitta nei tre confronti interni (Bologna, Milan e Cagliari) e quelli esterni (Catania, Verona e Napoli). Il bilancio delle reti: 2 gol all'attivo e 3 al passivo sul campo Comunale, 1 a 1 fuori. Il cannoniere è Anastasi che nell'ultimo turno ha infilato una doppietta; Bettega ha segnato una rete.

La Juventus è una delle sette squadre del campionato di A ancora a 0 in fatto di rigori a favore e contro. Esattamente il contrario dei rivali granata.

Assommando i vari punteggi settimanali, risulta per i bianconeri un voto-media di 6,5 (com'è noto i voti vanno da 1 a 10).

TANCREDI 6 — Due ottime prestazioni, sempre in trasferta, Catania e Napoli, un rendimento alterno in casa. Il bianconero, comunque, è crescendo anche se le prestazioni sono lo spunto per molte discussioni.

SPINOSI 7 — Il nazionale under 23 è partito molto forte risultando il migliore in campo contro il Bologna. Poi un'altra bella partita con il Milan, quindi un rendimento sufficiente ma non vivace come alla partenza.

FURINO 7 — Un inizio discreto, tre prestazioni notevoli contro Verona, Milan e Napoli, poi un imprevedibile offuscamento proprio nella vittoriosa con il Cagliari. Un elemento, comunque, che dà sempre affidamento.

CUCCUREDDU 6 — Il sardo non rende come lo scorso anno, non possedendo ancora l'autonomia atletica necessaria. Ha deluso in un paio di gare (Catania e Napoli) ma nelle altre si è dismpegnato con sufficienza.

MORINI 6 — Il solito gladiatore, autore una partenza sparata (Catania e Bologna) poi discontinuo nel proseguo del torneo. Con la sua combattività comunque riesce sempre a sopperire alle eventuali manchevolezze tecniche.

SALVADORE 6 — Due notevoli prestazioni contro Catania e Milan, poi un rendimento appena al livello delle sue possibilità. La somma delle sue prestazioni porta al voto di sufficienza.

NOVELLINI 7 — Il ragazzo si è presentato al pubblico bianconero domenica scorsa risultando fra i migliori in campo prima di essere sostituito. Il 7 assegnatoli attende però una conferma.

MARCHETTI 7 — Un altro «under 23» che ha trovato nella Juventus una posizione ben definita ed un rendimento notevole. Ha giocato la sua migliore partita contro il Milan anche a Catania si è disimpegnato bene. Una sola battuta a vuoto, a Napoli.

ANASTASI 7 — Anche se è riuscito a segnare soltanto al sesto turno, il centravanti ha giocato sempre con impegno, con punte alte di rendimento (Milan) alternate a delusioni (Napoli). Il complesso dei voti, comunque, lo pone fra i migliori della Juventus.

CAPELLO 8 — Il «regista» bianconero appare in crescendo dopo il «forfait» con il Milan. La sua migliore prestazione si è avuta con il Bologna quando ha meritato un 8, poi il risultato discontinuo.

BETTEGA 7 — L'aggressivo «under 23» ha trovato contro il Bologna la sua giornata migliore, eccellendo però anche in quasi tutte le altre partite ad eccezione di quelle con Verona e Napoli.

Giorgio Gandolfi

Le medie-voto

Questa la media-voto riportata dai giocatori che saranno presenti domani nel derby Torino-Juventus:

Torino 6

Luciano Castellini	7
Fabrizio Poletti	6
Natalino Fossati	6
Giorgio Puia	6,5
Angelo Cereser	6
Aldo Agroppi	6
Rosario Rampanti	6
Sergio Maddè	5
Gianni Bui	5
Claudio Sala	6
Paolo Pulici	7

Juventus 6,5

Roberto Tancredi	6
Luciano Spinosi	7
Giuseppe Furino	7
Antonello Cuccureddu	6
Francesco Morini	6
Sandro Salvadore	6
Adriano Novellini	7
Giampiero Marchetti	7
Pietro Anastasi	7
Fabio Capello	6
Roberto Bettega	7

TORINO

I granata cinque punti all'attivo sono appena gratificanti di sotto della Juventus. A differenza dei «cugini» non hanno mai vinto, pareggiando cinque volte ma perdendo soltanto una. Il loro rendimento: tre in casa su altrettante partite, due in trasferta più una sconfitta. Anche il fatto di reti esiste una certa discontinuità: 3 all'attivo e 3 al passivo al Comunale, 1 a 3 fuori. Questo, però, significa che le colpe da addebitarsi tutte alla difesa, anzi è il caso di dire che buona parte delle responsabilità hanno risolte centrocampo e attacco non sempre all'altezza della situazione, anche per motivi d'impostazione. Il Torino, insieme con il Foggia, è la squadra più «punita» con rigori (2, entrambi trasformati), mentre ha sbagliato quello all'attivo contro il Foggia con Maddè. Il rendimento della squadra, attraverso le pagelle domenicali è di 6 punti esatti.

CASTELLINI 7 — *Al suo esordio in Serie A, l'ex monzese pur mancando ancora della necessaria esperienza e pensando forse troppo al... pubblico, ha offerto un ottimo rendimento.*

POLETTI 6 — *Non è ancora il terzino-attaccante delle scorse stagioni come dimostrano gli alti e i bassi di rendimento: il «3» assegnatogli per la gara (con espulsione) contro la Lazio è stato cancellato con l'8 meritato domenica scorsa a San Siro contro l'Inter.*

FOSSATI — *Nonostante il servizio militare, il terzino offre una solida garanzia, risultando sempre all'ordine dei più attivi. La sua migliore partita?: a Vicenza quando ha segnato un gol, sfiorando il raddoppio.*

PUIA 6,5 — *Tre ottime prove (Lazio, Vicenza e Fiorentina) l'hanno posto fra i migliori della retroguardia anche se il suo inizio di campionato non è stato molto brillante. Come tutti gli «anziani» deve giocare per entrare in forma.*

CERESER 6 — *Una partenza lenta, anche perché il libero doveva ricominciare praticamente da capo dopo un infortunio, poi un rendimento sempre più buono e sicuro.*

AGROPPI 6 — *Fortissimo come terzino nel torneo iniziale, formato al suo vecchio ruolo di centrocampista nelle altre partite, ha offerto il massimo rendimento contro la Fiorentina, «crollando» poi inaspettatamente a San Siro.*

RAMPANTI 6 — *Il giovane siciliano, pur non ricoprendo un ruolo fisso (ha giocato in tutte le posizioni fuorché con la maglia numero 10) è apparso in progresso e meritevole dell'inserimento in squadra. La sua dinamica è un valore.*

MADDE' 5 — *L'ideale «cervello» del Toro, come lo vorrebbe Cadè, ha offerto soltanto una prova di rilievo, contro la Fiorentina, deludendo in quasi tutte le altre partite.*

BUI 5 — *Autore di una buona partenza, più che altro sul piano della generosità e della combattività, ha avuto una inaspettata battuta a vuoto a San Siro contro l'Inter. Probabilmente l'andamento della partita gli ha impedito di inserirsi nel gioco.*

SALA 6 — *Dopo l'esplosione nella nazionale «Under 23», Cadè ha ritoccato la posizione dell'interno ottenendo un rendimento sensibilmente migliore. Non si è ancora, però, espresso come potrebbe.*

PULICI 7 — *L'elemento più interessante del Torino è scomparso troppo presto dalla lotta del campionato per un infortunio. Le sue tre prestazioni iniziali erano state ottime anche se non confortate da marcature.*

Furino contro Agroppi, un duello dell'ultimo derby torinese (Foto Moisio)

Il "capitano" non è guarito

L'assenza di Juliano preoccupa il Napoli

Chiappella, ora, teme l'Inter - Ma anche Invernizzi ha un dubbio: Frustalupi o Bedin Corso gioca

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 novembre.

Non sono finite le preoccupazioni di Chiappella. Sull'attesi confronto con l'Inter grava l'incognita della sostituzione del capitano azzurro, Juliano, rientrato ieri sera in aereo da Torino, ora apparso completamente ristabilito ed aveva dichiarato: «*Mi sento bene e sono pronto a scendere in campo. Spalletti mi ha restituito in ultimo forma Napoli*». Invece, oggi si è avuto il colpo di scena. Il calciatore nel pomeriggio allo stadio San Paolo è stato sottoposto ad un intenso allenamento e purtroppo il dolore causato dalla contrazione muscolare alla gamba si è rincalzato. Una successiva seduta fisica da parte del medico sociale ha sciolto ogni dubbio: «*Juliano* — ha detto il dott. Cosimo — *deve rimanere a riposo almeno altri sei giorni*».

«*Non ci voleva proprio* — ha commentato Chiappella — *con Juliano ripreso nel sentirsi di centro e lo sfoderare grinta proprio bene. Non si trova tanto facilmente un calciatore che sappia reggere il centrocampo per 90 minuti e sobbarcarsi poi impegno di un punto all'altro del campo. Ora l'Inter mi fa paura*».

Nel club azzurro quindi si notano tanti di timori inerenti alternati però dall'efficienza difensiva della retroguardia (ultima inviolata dopo sei giornate di campionato), dalla fiducia nel tandem Altafini-Sormani, uomini insidiosi all'attacco.

Nell'Inter, giunta oggi nella mattinata, c'è il problema di fondo che difficilmente sarà schierato. Invernizzi non ha ancora deciso chi sarà il sostituito. La scelta potrebbe cadere Frustalupi o Bedin, «*La faccenda* — ha detto il nuovo trainer nerazzurro — *non compromette la mostra trasferta. Corso è una pedina importante, ma la volontà dei ragazzi andrà al di là di ogni tattica. Non faccio previsioni; dico solo che il Napoli per battermi dovrà giocare una partita veramente magistrale*».

L'assenza di Juliano domenica al San Paolo sembra influire negativamente sulla vendita dei biglietti, che a 48 ore dalla gara non sono così vivaci come lo fu per l'incontro Napoli-Juve. Vi è chi sostiene invece che a raffreddare l'interesse dei tifosi sia contribuito l'aumento dei prezzi fissato dalla società da un massimo di 5500 ad un minimo di 2000 lire.

a. l.

Quaranta milioni già incassati nella "prevendita" dei biglietti

Prenotati 15 mila tagliandi - Confermate le formazioni da Picchi e Cadè - Poletti: «Sento che vinceremo noi» - Capello-Maddè: duello fra «registi» che si assomigliano

«Comincia un capitolo nuovo nella storia del derby torinese. Mancano i duelli tradizionali, ci sono polemiche o vecchi rancori ad avvelenare il gioco che Torino e Juventus, largamente rinnovate, sono in grado di sviluppare. E' tramontata anche l'epoca delle partite giocate a tavolino, s'inizia quella delle gare giocate sul campo, senza tante alchimie tecniche». *Così parla Cadè, uno dei tecnici della «nuova frontiera». L'ancora più giovane Picchi, invece, non nasconde una certa preoccupazione per l'atmosfera del derby:* «E' un incontro sentito soprattutto dal Torino, almeno sulla base dell'esperienza che ha fatto nell'amichevole precampionato. A Milano ho disputato una dozzina di derby. Tutti sono euforici anche se pensano al risultato. E' una sorta di gara in famiglia. Il derby torinese, più che quello di San Siro, mi ricorda i confronti fra Livorno e Pisa, è più "caldo"».

«*Come giudica il Torino?*».

«Molto equilibrato».

«*La difesa granata è più forte di quella bianconera?*».

«Loro hanno subito sei reti, noi quattro».

«*Il rientro di Pulici modifica i suoi piani?*».

«E' un elemento pericoloso, ma abbiamo una formazione valida. I miei uomini scenderanno in campo per vincere questa gara che è senza dubbio fra le più imprevedibili torneo».

Picchi, come Cadè, ha già deciso lo schieramento dando fiducia alla squadra che ha battuto il Cagliari, con Landini il «tredicesimo». Haller sarà con ha seguito i compagni nel ritiro di Villar Perosa e oggi si allenerà a Torino. Il trainer ha lasciato capire che in un prossimo futuro potrebbe rilanciare l'asso tedesco, ma ha precisato che, seguendo la politica della società, intende provare tutti gli elementi della «rosa»: «Novellini mi ha soddisfatto contro il Cagliari. Poteva accusare il "cambio" società, invece si è comportato bene. Con lui c'è Landini, in questo momento. Più avanti, a prescindere dai risultati, verrà il turno di Montorsi e Causio. Haller sarà ancora utile alla Juventus».

«*Pensa che il calcio sia orientato sempre più verso il gioco collettivo e che si possa fare a meno dei fuoriclasse?*».

«I fuoriclasse saranno sempre importanti, ma essere tali in campo che fuori. Se l'asso guarda dall'alto in basso i compagni meno bravi, non serve».

«*Come giudica il gioco del Milan?*»

«E' la stessa formula dell'anno scorso. C'è Villa che segna, Prati in progresso, Benetti criticato dal rilancio in grosso club. Tutto concorre a dare una spinta maggiore alla squadra. Anche il Napoli attraversando un buon periodo. Però è presto per dire se durerà sino in fondo».

Perché ha poi criticato il comportamento di alcuni bianconeri? Parlando di Bettega, il trainer bianconero ha detto: «La mancanza di grinta è uno dei motivi per cui certi giocatori falliscono con passaggio in una squadra di provincia ad una metropolitana. Non è il caso di Bettega, il cui rendimento è positivo. Un calciatore acquista la "cattiveria" giocando. Se *Anastasi ha continuato* «Non c'è problema. Con il Cagliari

Bandoni a Firenze «Non sono pentito»

Firenze, 20 novembre.

«*Spero che* la mia decisione di lasciare il ritiro della Fiorentina, sarà andato incontro a provvedimenti disciplinari ma non ho potuto farne a meno. Ero convinto di giocare a Cagliari e, quando ho saputo che sarei stato escluso dalla formazione, la delusione è stata grande. Ho avuto un momento di sconforto del quale non mi pento».

Questo ha detto Bandoni, il portiere di riserva della Fiorentina, al suo ritorno a Firenze dopo aver lasciato il ritiro di Arlopasseto. «Non si è trattato — ha proseguito Bandoni — di un colpo di testa. Ho agito secondo la mia coscienza». Il giocatore ha avuto oggi un colloquio con un dirigente della Fiorentina che gli ha preannunciato provvedimenti disciplinari.

La vendita dei biglietti procede a ritmo spedito. Sono già stati prenotati 15 mila tagliandi per un incasso di 40 milioni.

b. b.

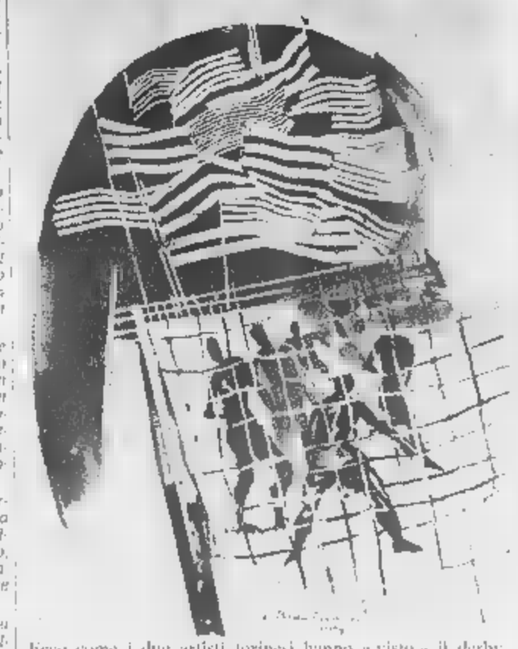
Si esamina la denuncia contro Roma e Ternana

Milano, 20 novembre.

(d. m.) **La Commissione disciplinare della Lega esaminerà domani la denuncia dell'ufficio inchieste della Federcalcio a carico della Roma e della Ternana, accusate di aver stipulato un accordo aggiuntivo al contratto di trasferimento dalla seconda alla prima società del giocatore Rosa, in violazione degli articoli 27 e 28 del regolamento del settore professionisti.**

Arte e tifo per il derby

Un bronzo dello scultore Tarantino dedicato ai granata e uno schizzo del pittore Soffiantino per i bianconeri



Ecco come i due artisti torinesi hanno «visto» il derby: un'acrobatica azione d'attacco del Toro nel bronzo di Tarantino (foto in alto) e uno sventolio di bandiere bianconere che sovrastano il campo nello schizzo di Soffiantino

(a. tav.) Anche gli artisti giocano il derby, a modo loro. Al posto dei gol fanno quadri o sculture, bronzi o schizzi, da deliziare alla squadra del cuore. Questa originale (e simpatica) sfida in vista protagonisti due noti artisti torinesi, lo scultore Giuseppe Tarantino e il pittore Giacomo Soffiantino, impegnati a rappresentare figurativamente una scena del derby.

Tarantino (51 anni, nato a Palermo, tifoso del Toro dal giorno della tragedia di Superga) ha dedicato al granata un bronzo che raffigura un attacco del Torino (foto in alto). Amante della scultura romantica e medievale, sensibile a tutte le espressioni popolari, lo scultore diffuso vede nella stagione della sua squadra, nel valore dei tifosi una manifestazione artistica fra le più genuine.

Soffiantino (51 anni, torinese, juventino da sempre, tanto che il Premio a più cari tra i suoi vini è quello per «edizione bianco e nero», perché gli ricorda la Juve) ha presentato in uno schizzo un festoso esercito di bandiere bianconere che dominano lo stadio (foto a sinistra). In basso, un portiere (presumibilmente Castellini) cerca di contrastare l'assalto dei tifosi e del gioco juventino.

I due artisti hanno arricchito un pronostico. Tarantino: «3 a 1 per il Toro, gol di Bui (di testa) e Pulici (per noi è Anastasi per loro)». Soffiantino: «1 a 1, segnano Anastasi e Pulici». Tutti e due si aspettano un derby acceso, vibrante, «artistico»: pieno di «gol» per loro come per tutti i tifosi.

L'ESPRESSO IN BUSTINA

crema caffè espresso FAEMINO

Espressamente per FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO. Liofilizzato, in confezioni da 10 buste sigillate, perfettamente dosate ciascuna per espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente a casa, un autentico CREMACAFFE' ESPRESSO. C'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFE' ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFE' ESPRESSO.

U.P. FAEMA MARCA

* Prodotto in Italia

Nel Lanerossi contro il Milan

L'intramontabile Castano ritorna domani a giocare

L'ex difensore juventino (31 anni) era disoccupato - Ha firmato ieri a Vicenza
Dodici stagioni in serie A, sempre in bianconero - La sua lotta contro la sfortuna

Tino Castano è tornato a giocare in campionato dopo l'accordo-lampo con il Lanerossi Vicenza (Foto Moisio)

Tino Castano, 31 anni, ex «capitano» della Juventus, esordirà domani a San Siro nel Lanerossi contro il Milan. Il difensore si è accordato ieri a Vicenza con il presidente biancorosso Farina. Ha accettato le condizioni offertegli dalla società: 15 milioni all'anno con una clausola che condiziona un terzo del premio di ingaggio alla salvezza della squadra. In serata Castano si è recato a Milano per notificare alla Lega la sua posizione e nella capitale lombarda attenderà la sua nuova squadra. Puricelli, dal ritiro di Desenzano sul Garda, ha dichiarato che intende utilizzare Castano contro i rossoneri al posto dell'infortunato Calosi.

Gli sportivi si erano quasi dimenticati di questo «gladiatore» generoso e sfortunato che per dodici anni ha militato con successo nella Juventus. Ma Castano è tipo che non si arrende mai. Non si era fermato neppure dopo quattro operazioni alle ginocchia, con la prospettiva di interrompere bruscamente la carriera nel pieno delle forze. Ha sempre lottato vittoriosamente contro la sfortuna.

Ogni sua ripresa è stata prodigiosa. Al suo attivo vanta 205 presenze in serie A con la Juventus, tre scudetti, tre Coppe Italia, sette partite in Nazionale A e tre con la rappresentativa B: il «curriculum» di un vero campione, di un atleta che sa soffrire e reagire ai colpi della cattiva sorte. L'ultimo episodio della carriera non era di ordine fisico. Messo in libertà dalla Juventus, che ha rinnovato e ringiovanito i suoi quadri, Castano è rimasto per quattro mesi in attesa di una nuova occupazione. Si è sempre allenato con ammirevole volontà. C'era l'Inter che pareva interessata alla sua assunzione ma poi non se ne è fatto nulla anche a causa del licenziamento di Herrera, il tecnico che più «credeva» in Castano. E' bastata una breve apparizione a «La domenica sportiva» per riproporre Castano all'attenzione generale. Nel giro di una settimana «Tino» ha trovato lavoro sconfiggendo ancora una volta il destino e il campionato ritrova uno dei suoi protagonisti.

Ieri l'ex juventino era a Milano. L'abbiamo intervistato telefonicamente. E' pronto a rituffarsi nel clima del gioco anche se finora ha giocato.

«Che cosa significa per lei, sotto il profilo morale e professionale, il passaggio al Lanerossi Vicenza?».

«In questo periodo ho un po' sofferto. Senza il calcio mi mancava qualcosa. Sono contento di tornare a giocare. Non voglio dimostrare niente a nessuno e non ritengo sia per me un declassamento il trasferimento a Vicenza. E' logico che ad una certa età si possa offrire un rendimento eccezionale, ma penso di poter servire alla mia nuova squadra. Se tutto andrà bene giocherò anche nel prossimo campionato, poi smetterò definitivamente l'attività agonistica».

«Conta di aiutare il Lanerossi ad uscire dalla sua difficile situazione?».

«Non sono un attaccante che fa i gol e il mio apporto non risulterà determinante. Mi impegnerò al massimo per cercare di migliorare il reparto difensivo. A Vicenza ho ritrovato Cinesinho. E' ringiovanito. Mi ha detto che l'ambiente è tranquillo, ideale. Il "cinese" è vicino ai 35 anni, calcisticamente non li dimostra ed è una colonna della squadra».

«Non le preoccupa il match a San Siro con il Milan?».

«Fisicamente sto bene, mi sono sempre allenato. Però mi manca la partita. Non so che cosa deciderà il trainer, ma poiché per la trasferta di Milano, sulla carta, il Lanerossi ha preventivato una sconfitta, questo incontro rappresenta l'occasione buona per rientrare. Che cosa proverò al momento di scendere in campo non lo so. Vedremo».

Bruno Bernardi

Ralph Charles strappa l'«europeo» ad Orsolics

Vienna, 20 novembre.

L'inglese Ralph Charles ha conquistato il titolo europeo dei pesi welter battendo per k.o. alla dodicesima ripresa il detentore, l'austriaco Hans Orsolics, stasera alla Stadthalle di Vienna.

Fino al momento del k.o., Orsolics era in lievissimo vantaggio ai punti e tutti e due i pugili recavano chiari segni della forza del combattimento sul volto. Charles sanguinava copiosamente per un taglio all'arcata sopracciliare.

Al 12° round l'arbitro italiano Marcello Bertini ha ordinato il «break», e subito dopo la separazione Charles rientrava con un potente «jab» che scuoteva Orsolics. L'inglese insisteva con una poderosa serie a due mani e centrava Orsolics al capo, spedendolo al tappeto per il conto totale.

Thoeni sarà il modello di chi impara a sciare

Alla tecnica del nostro campione si ispirano i nuovi principi d'insegnamento - Movimenti dolci e flessuosi, non conta solo la forza fisica - Corsi di aggiornamento per i maestri

Molti dei più noti istruttori e tecnici italiani si sono impegnati durante l'estate per concretizzare i principi di insegnamento che debbono portare gli allievi da zero al livello competitivo («progressione»). La stesura grafica di questi principi è stata accompagnata da un'ampia documentazione fotografica curata da Paolo Perotti e da una ripresa cinematografica di Oldani. Alla realizzazione del programma hanno contribuito i maestri Sci Albino Alverà, Aldo Beltraud, Ferruccio Bonalti, Maurizio Boxani, Vittorio Carpineti, Mario Colelli, Hubert Fink, Fiorenzo Perathoner e Otto Stuefer.

A Carpineti e Colelli, componenti la commissione tecnica per le squadre nazionali, i quali hanno avuto modo di sfruttare l'esperienza acquisita sui campi di gara, si deve in larga parte l'ideazione dei concetti base che hanno sostanzialmente mutato la tecnica di insegnamento. «Lo sciatore — dice Carpineti — si era fermato a dieci anni fa. L'evoluzione della tecnica di gara, che poi è soltanto la soluzione per fare un movimento con la maggior facilità possibile, non aveva più influito sullo stile del turista. Noi siamo partiti dal principio che se Thoeni è in un certo modo non c'è ragione perché tutti non tendano a fare come lui.

Il talento di Gustavo Thoeni è tale da rendere facile ogni passaggio, ogni movimento. La tecnica adottata è però la più naturale fra quelle che si possano pensare, il corpo non è più bizzarramente angolato, i mutamenti di posizione e di direzione avengono con movimenti dolci, ritmici. Lo sci perde quel tanto di rozzezza che ancora aveva, specialmente nei discesisti che agivano molte volte soltanto sulla base della forza fisica. Più l'atleta è bruco, più sembra accarezzi soltanto la neve.

«La base del nuovo sistema è l'anticipazione — *aggiunge Carpineti* —. Il corpo umano non è rigido ma flessuoso ed elastico. Sfruttiamolo per quello che è: prima si muove il busto girando verso valle e dopo naturalmente verranno dietro anche gli sci».

Carpineti spiega quali sono state le ragioni che hanno reso indispensabile il mutamento nella tecnica d'insegnamento. «Io ripeto che alla base di tutto sta la maggior facilità d'esecuzione dei nuovi movimenti. Aggiungo che non era possibile continuare con una tecnica presso le scuole che impostava i ragazzini in un modo tale che non appena gli stessi dovevano passare all'agonismo bisognava far loro dimenticare tutto e ricominciare daccapo secondo i nuovi criteri».

La progressione del nuovo insegnamento nella sua versione integrale verrà adottata fin da quest'inverno in tutte le scuole nazionali. La logica difficoltà di adattamento di molti insegnanti al nuovo stile dovrebbe venir superata grazie ai corsi di aggiornamento.

g. t.

Thoeni e un maestro dopo il corso di aggiornamento: lo stile è simile

Rivoluzionate le regole classiche

Nell'anno del cinquantenario della fondazione della Fisi la federazione con i maestri ha deciso di aggiornare il metodo di insegnamento dello sci. I maestri attraverso la loro associazione, l'Amsi, hanno realizzato la nuova progressione didattica traendone un risultato quasi sconcertante tanto risulta modificata ogni regola d'apprendimento e capovolti alcuni fra i canoni dello sci classico.

E' chiaro che l'adozione del nuovo programma (che entra in vigore alla riapertura delle scuole) ha immediatamente diviso i maestri in due gruppi, l'uno fieramente in polemica con l'altro. Da un lato gli insegnanti più anziani che ormai da molti anni adottano un metodo che in fondo ha ottenuto risultati nemmeno cattivi, e dall'altro i giovani, tutti provenienti, seppure a livelli diversi, dall'agonismo e che preferiscono metodi e tecniche che la gara vengono applicati regolarmente da 3 o 4 anni.

Nella nuova progressione viene data speciale importanza a questi particolari. Il *bastone* serve per mantenere l'equilibrio, per favorire movimenti di distensione, di rimbalzo, di assorbimento, in breve ha una funzione dinamica che coinvolge tutta la parte superiore del corpo. L'*anticipazione* dei movimenti del busto all'inizio della curva con il petto e il bacino già rivolti verso valle mentre gli sci ancora debbono iniziare la virata (ricordate il contro-spalla rigido della scuola austriaca?). La *rotazione* degli sci, una vera e propria sterzata, favorita dall'assorbimento del movimento effettuato con la spinta in avanti dei piedi.

Questi sono soltanto i principi generali, poi naturalmente esistono i singoli esercizi che seguono appunto la *progressione* da zero a livello agonistico per i diversi allievi. Il proposito di allievi un'altra importante modifica riguarda proprio la divisione degli iscritti ad una scuola di sci in due gruppi. Coloro che partecipano al gruppo A partono dalla virata elementare, una sorta di spazzaneve meno vincolante, e possono giungere al cristiania parallelo. Chi segue il metodo B perché dimostra particolari attitudini e doti fisiche, viene addestrato ai diversi esercizi che lo porteranno egualmente e più rapidamente al cristiania parallelo e poi alle curve in assorbimento, alla serpentina-sprint, alle gare vere e proprie.

Coloro che frequenteranno le lezioni del metodo A non debbono lasciarsi prendere dallo scoraggiamento o avversela a male per un'eventuale presa in giro di un amico che si prepara seguendo l'altro sistema. Se non si ha come obiettivo l'agonismo, in fondo che differenza fa? L'importante è saper bene e curvare in parallelo è già quasi la perfezione.

Bruno Piazzalunga

Prima corsa nella storia del paese

Gli ortodossi hanno vinto spostato il G. P. d'Israele

Da oggi (giorno festivo per gli ebrei) a domani
Per l'auto si rischiava un conflitto religioso

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 20 novembre.

(c. p.) Gli organizzatori del I Gran Premio Automobilistico di Formula 2 di Israele, in programma per domani sul circuito di Ashkelon, hanno ceduto alle richieste degli ebrei ortodossi (e probabilmente a pressioni governative) ed hanno spostato la corsa a domenica, che per gli israeliti è giorno lavorativo.

Gli organizzatori (un tedesco che lavora in collaborazione con l'Automobile Club di Israele, il ministero del Turismo e la municipalità di Ashkelon) sono giunti alla decisione dopo lunghe e accese trattative con esponenti della fazione ortodossa, quando già erano arrivati ad Ashkelon centinaia di uomini e donne con i tradizionali costumi, intenzionati a porre in atto la minaccia di bloccare il circuito e di sdraiarsi sulla pista onde impedire alle vetture di gareggiare. Le eventuali perdite di incassi degli organizzatori saranno integrate dagli ebrei ortodossi.

Le istanze di questo gruppo e del «partito nazionale religioso», che li rappresenta nello schieramento politico israeliano, erano state respinte dalle autorità locali, dal primo ministro Golda Meir e dalla Corte Suprema (il premier e la Corte non avevano però preso alcuna decisione limitandosi a dichiarare la propria incompetenza in materia). Sennonché la situazione minacciava di degenerare, anche perché altri gruppi politici avevano invitato il pubblico a opporsi con la forza ai «fanatici intransigenti» e arrestati».

Com'è noto, il giorno ebraico dedicato al Signore è il sabato, secondo l'uso israelita di calcolare il passare dei giorni della settimana, cioè inizia al tramonto del venerdì e termina al tramonto del sabato. Far gli ortodossi far disputare una corsa automobilistica nel giorno del Signore avrebbe significato violare la legge che proibisce perfino di spostarsi, nella giornata sabbatica, con mezzi a motore.

Quando gli organizzatori hanno ceduto alle insistenti richieste degli ortodossi, molti concorrenti avevano già cominciato a girare sul circuito. Alla gara sono iscritti 30 conduttori provenienti da 11 Paesi, tra cui gli italiani Vittorio e Tino Brambilla sulle Brabham della scuderia Ala d'Oro. Il tracciato, che ha uno sviluppo di 4 chilometri, è stato ricavato nelle vie di Ashkelon, centro turistico famoso nell'antichità per le corse di carri.

Denuncia di un deputato

Mills, ex campione di boxe sarebbe stato assassinato

Londra, 20 novembre.

(r. s.) Un deputato laburista, Michael O'Halloran, ha dichiarato che l'ex campione del mondo dei pesi medio massimi, Freddie Mills, ucciso da un colpo di arma da fuoco nella sua auto nel West End londinese, potrebbe essere stato assassinato. Mills, detentore del titolo mondiale dal 1948 al 1950, morì nel 1965 all'età di 46 anni. Il «coroner» stabilì che si trattava di suicidio.

O'Halloran ha detto ai giornalisti che un elettore gli ha comunicato il nome di una persona che ha confessato di avere sparato a Mills. Il parlamentare ha fornito a Scotland Yard le informazioni in suo possesso.

"Completo,, al Polo Club

Amedeo Fantigrossi ieri al Polo Club (Foto Moisio)

Fantigrossi in testa nel "dressage,, Oggi le competizioni più impegnative

Il programma odierno prevede due marce al trotto, la prova d'ostacoli all'ippodromo e lo spettacolare percorso di campagna

Il campione italiano Amedeo Fantigrossi guida la classifica del «completo» di equitazione dopo la prova di «dressage» disputata ieri. Il suo punteggio è — 64,07; lo segue in graduatoria Maurizio Lattuada (— 69); al terzo posto, a pari merito, Alessandro Argenton e Stefano Busi con — 69,34; quinto e Stefano Donati con — 75,31. Marco Checcoli è decimo (— 85,67). Stefano Busi appare in classifica «fuori gara», perché il cavallo con cui ha ottenuto il terzo posto provvisorio, Nongo, è il terzo che ha presentato in gara e ogni cavaliere può partecipare al «completo» al massimo con due cavalli. La gara di «dressage» si è svolta sul campo del Polo Club a Vinovo. L'inizio che era fissato per le 9,30 di ieri mattina, ha dovuto essere ritardato per la nebbia.

Oggi i concorrenti affrontano la parte più faticosa del programma del «completo». Alle 11,30 partenza dal Polo Club per una marcia al trotto di 2 chilometri. I cavalli devono tenere una velocità minima di 240 metri al minuto: chi va più adagio avrà un punto di penalità per ogni secondo oltre il tempo limite. Raggiunto l'ippodromo del galoppo, sulla pista da corsa, intorno al mezzogiorno, avrà luogo la prova di ostacoli con un percorso di 2200 metri con 8 salti. E' richiesta una velocità minima di 550 metri al minuto, quattro quinti di punto di penalità per ogni secondo più, quattro quinti di punto di vantaggio per ogni secondo in meno.

A questo punto i concorrenti dovranno affrontare una nuova marcia, più lunga della precedente. A passo di trotto, percorreranno quattro chilometri per raggiungere la palazzina della Società Ippica Torinese in riva al Sangone: anche in questo caso la velocità minima è di 240 metri al minuto, con un punto di penalizzazione per ogni secondo in più del tempo limite. A questo punto la fatica comincerà a farsi sentire sia per i cavalli che per i cavalieri. Ma si dovrà ancora affrontare la prova meno facile della seconda giornata: il percorso di campagna. Una gara che si svolge su 6000 metri con 18 ostacoli «di terra» della Società Ippica Torinese e dell'Ordine Mauriziano. La velocità minima è di 450 metri al minuto (due quinti di punto di penalità per ogni secondo oltre il tempo limite, due quinti di punto di vantaggio per ogni secondo in meno). Gli ostacoli da superare sono alti al massimo un metro e 15 centimetri, larghi un metro e mezzo; i fossi da superare raggiungono i tre metri e mezzo.

Dopo questa prova la classifica sarà ormai ben delineata. Ma occorrerà vedere come i cavalli — e qui conta molto il grado di preparazione raggiunto — saranno ripartiti in forze per affrontare domani la gara di concorso, che non è particolarmente impegnativa, ma che può diventare dopo il pesante sforzo di oggi

e. t.

Il Premio Lazio a Vinovo

(c. r.) La giornata di trotto del pomeriggio all'ippodromo di Vinovo offre un confronto pieno di incertezza nel Premio Lazio (L. 1.200.000, m. 1600): Ritmina (Concetti), Mauritius (Alessio), Attila (Chanot), Carthagine (Berlini) sono accoppiaggi di 20 metri nei confronti di Gasparesso (Pedrazzini) e Mirano (Bosco). La posizione di partenza di Ritmina è molto favorevole e le permette di impegnarsi nella corsa di testa, che preferisce.

La riunione avrà inizio alle 14,15, quest'i favoriti: Impari Prisa; Strong-Durlindana; Arcigallo Cipressino. Esperto-Ajonis Tony; Carthagine-Ritmina; Otello Navaloso, Stella Cisa di Jesolo.

NOTIZIE IN BREVE

Calciatrici al Ruffini

Le campionesse d'Italia del Real Torino giocano oggi al Ruffini (ore 14,30) contro l'Astro in un derby cittadino valido per il secondo turno di Coppa Italia. Giulitta il Real è «cannoniera» Elena Schiavo (nella foto) che ha realizzato tre gol in tre partite nella «tournée» della Nazionale in Messico dove Elena è famosa come Gigi Riva.

Tris: oltre un milione

Fantasia Hanover ha vinto ieri all'ippodromo fiorentino delle Mulina il Premio Querceto di trotto, corsa tris della settimana, davanti a Mediterraneo e Smash. Combinazione vincente: 13-8-11. A chiascuno dei 42 vincitori andranno L. 1.121.000.

Tamburello al Ruffini

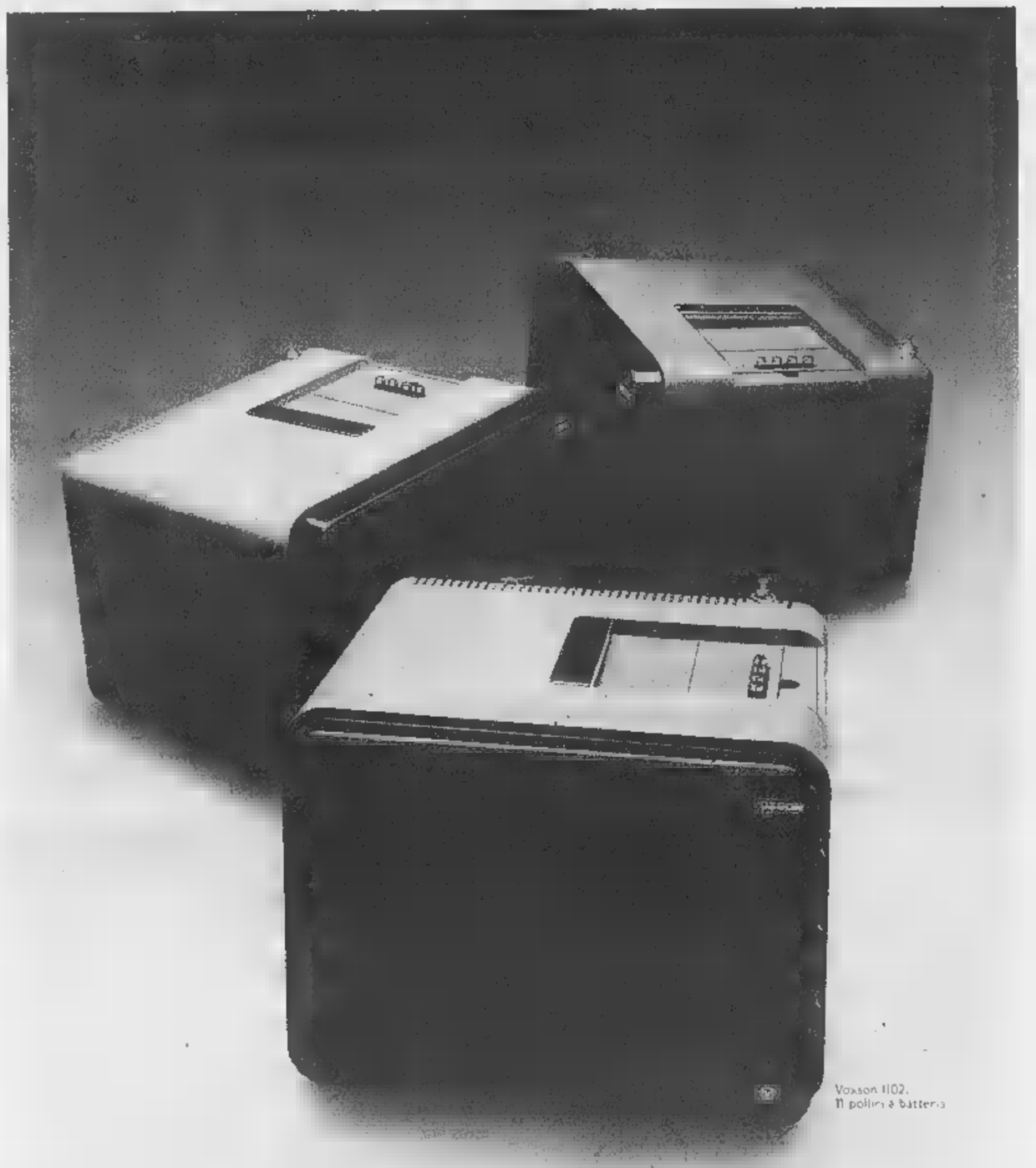
Per il torneo di tamburello «XV Coppa Città di Torino» in programma al parco Ruffini s'incontrano oggi alle 15, per il primo e secondo posto, Asti e Azzano. Domani, sempre alle 14, per il terzo e quarto giocheranno Tigliole e Settimo.

Baseball: Italia sconfitta

Ai campionati mondiali di baseball dilettanti in Colombia, l'Italia è stata battuta, nella sua prima partita, dal Guatemala per 1-0 dopo dieci riprese. Al termine dei nove tempi regolamentari, le due squadre (con Silva lanciatore) erano in parità. E' entrato l'italiano Glorioso e l'Italia ha perso il punto decisivo.

Assemblea Enal-Figb

La società dell'Enal-Figb si riadunerà domani «ore 21 presso il Circolo Ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, corso Ferrucci 3. L'assessore allo Sport della provincia, cav. Stucchi, procederà alla premiazione dei campioni provinciali 1970.



Voxson 1102. 11 pollici a batteria

Voxson risponde così.

Una nuova linea di televisori, nata da un modo diverso di concepire il prodotto.
Alla Voxson, tecnologia e forma nascono insieme, da una unica idea creativa.

VOXSON: i nuovi classici.

ULTIME NOTIZIE

LA STAMPA
Sabato 21 Novembre 1970
Anno 104 Numero 252

Ieri a Tokio

Colloquio di Moro con Sato

Tokio, 20 novembre

Il ministro degli Esteri Moro, in visita ufficiale a Tokio, si è recato stamane negli impianti industriali della società Olivetti-Giappone e in quelli del gruppo elettronico nipponico Sony.

Nel pomeriggio, il ministro degli Esteri italiano si è incontrato con il primo ministro nipponico, Eisaku Sato, per un'ora e mezzo.

Sato ha ricordato le due visite da lui compiute in Italia, nelle quali ha constatato il grande sviluppo economico e sociale del nostro paese. I due statisti hanno esaminato la situazione internazionale; in particolare si sono soffermati sul problema della Cina. Il ministro Moro ha sottolineato i motivi di realismo e le finalità che hanno determinato l'iniziativa dell'Italia per il riconoscimento della Repubblica Popolare cinese.

L'on. Moro e Sato si sono soffermati anche sul problema del disarmo. Italia e Giappone hanno firmato entrambi il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Hanno esaminato inoltre i problemi dei controlli da parte della Aiea, che dovrebbero essere esercitati per garantire che non vi siano abusi nel campo dell'armamento nucleare e che venga assicurato l'impiego a fini pacifici dell'energia atomica.

E' seguito uno scambio di vedute sulle aree di tensione nel mondo: Sud-Est asiatico e Medio Oriente. I due ministri hanno confermato l'interesse che entrambi i paesi hanno per la riapertura del Canale di Suez.

Sui problemi riguardanti i rapporti fra la Cee ed il Giappone, entrambe le parti hanno rilevato la possibilità di fare prevalere una ragionevole composizione dei rispettivi interessi.

Dopo l'incontro con Sato, Moro è stato ospite ad un ricevimento in suo onore, presso la sede dell'istituto italiano di cultura in Tokio, offerto dalle associazioni di amicizia italo-nipponica di Tokio, Osaka e Kyoto. Successivamente si è svolta, al Ministero degli Esteri una riunione delle due delegazioni italiana e nipponica, durante la quale sono stati trattati problemi bilaterali di carattere economico e culturale.

(Ansa)

Settimanale milanese denunciato da Mancini

Roma, 20 novembre.

La denuncia che il segretario del psi, on. Mancini, ha presentato contro il giornalista Giorgio Pisanò, direttore del settimanale *Candido*, è giunta alla Procura della Repubblica di Roma, che la trasmetterà alla Procura della Repubblica di Milano per competenza territoriale.

Il parlamentare socialista, come è noto, aveva annunciato mercoledì una denuncia per calunnia contro Giorgio Pisanò in seguito alla pubblicazione sul settimanale da questo diretto di un articolo, nel quale gli venivano rivolte gravi accuse. Nella denuncia, presentata per suo conto dall'avvocato Luigi Gullo, l'on. Mancini, respingendo tutte *«le illazioni»* fatte a suo carico, ricorda che da qualche tempo su *Candido* vengono pubblicati scritti *«fortemente lesivi della sua onorabilità, che non possono non avere per colora che ne sono autori conseguenze giuridiche penali»*. (Ansa)

Eletta, nella notte, una antillana

Le Miss costrette alla fuga fra i fischi delle femministe

Londra, Marika De Poi, a destra, e la candidata israeliana a Miss Mondo (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 novembre.

La finale di Miss Mondo 1970 è stata interrotta a causa dei dimostranti, che con fischi e lanci di oggetti hanno accolto la sfilata delle «belle» sul palcoscenico dell'Albert Hall. Le candidate sono state costrette a fuggire, mentre nella sala le contestatrici del movimento femminista tenevano accesi discorsi contro lo spirito «razzista» del concorso. Anche l'animatore della serata, Bob Hope, si è dovuto ritirare precipitosamente nei camerini.

Solo più tardi la manifestazione è stata ripresa, e i giudici, a tarda ora della notte, hanno potuto assegnare l'ambita, ma discussa corona. Ha vinto una ragazza antillana, Jennifer Joséphine Hosten, rappresentante di uno dei più piccoli Stati del Centro America: l'isola di Granada, nelle Indie occidentali.

Quest'anno il concorso Miss Mondo sembra abbia dato alla testa un po' a tutti. Non solo alle ragazze, che possono essere perdonate in virtù di altri attributi, ma anche agli sconosciuti che nel pomeriggio hanno fatto esplodere una bomba vera (sia pure piccola) sotto un torpedone per le trasmissioni esterne della rete televisiva B.B.C., come se l'elezione di Miss Mondo fosse un argomento politico da risolvere con le dinamite.

La bomba scoppiata nelle vicinanze dell'Albert Hall ha fatto salire la tensione. I giovani liberali e le femministe si sono impegnate a contestare la serata, e hanno mantenuto la promessa.

Le concorrenti quest'anno erano 56: molte si sono chiaramente dette del modo in cui la gara di bellezza è stata condotta dagli organizzatori con argomenti analoghi a quelli delle contestatrici.

Miss Giamaica ha detto: *«E' un mercato delle mucche. Ci sono venuta perché ho bisogno di danaro per ridecorare il mio appartamento»*. Miss Svezia si è lamentata con gli organizzatori perché *«mi hanno trattato come una marionetta»*, proprio lei che di legno certamente non è. Miss Venezuela è stata colta da un *raptus* di follia e questo pomeriggio ha acquistato abiti e accessori per due milioni e mezzo di lire.

La bella candidata argentina ha invece detto: *«Se vinco, regalo 2500 sterline* (3 milioni 750.000 lire) *ad opere caritatevoli»*. Ragazze che dispongono di un cuore così generoso, notoriamente, sono sempre sconfitte.

r. p.

Aperto a Roma al palazzo dell'Eur

Al congresso del msi lo slogan dei maoisti

«Ogni rivoluzione è anzitutto culturale», sta scritto nel grande salone - 40 hostess in minigonna nera accolgono i congressisti - La relazione di Almirante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Nel Palazzo dei Congressi all'Eur, addobbato per l'occasione con scenografia inconfondibile, s'è aperto stasera il 9° Congresso nazionale del msi, che si concluderà lunedì. Gli 850 delegati sono stati accolti all'ingresso da 26 tricolori sventolanti nei pennoni della facciata. Nel l'atrio parecchi stands di case editrici neo-fasciste espongono volumi di storia del ventennio. Ma, più di tutto, attira l'attenzione dei congressisti un banco di vendita di monete d'oro e d'argento coniate nel 1943 dalla Repubblica di Salò. Ogni moneta presenta su una lato il profilo di Mussolini, sul retro il fascio littorio. L'ambiente è dominato dalla scritta *«Ogni rivoluzione è anzitutto culturale»*, che richiama l'analogo slogan dei maoisti cinesi. Disimpegnano i servizi generali una quarantina di hostess in maglione giallo e girocollo e minigonna in lana pelle nera: sono ragazze iscritte al msi o alla *«Giovane Italia»*.

Il segretario politico Almirante ha letto la propria relazione nell'Aula Magna illuminata da una luce quasi accecante, tipo adunate notturne d'altri tempi, e ricoperta di festoni tricolori. Alle spalle della presidenza campeggiano, oltre alla fiamma bianco-rossa-verde simbolo del msi, tre parole d'ordine: *«Noi siamo la destra nazionale. Noi siamo l'ideo corporativo. Noi siamo l'alternativa al sistema»*.

Chiamando «camerati» i congressisti, Almirante ha sostenuto che il msi è adesso unito e rappresenta *«la destra nazionale»* nella *«confusione degli altri frazionismi»*, che sta facendo il gioco del pci. La sua diagnosi è, in sintesi, che la *«manovra frontista»* in atto ha scavalcato persino la *«repubblica conciliare»* con il preciso disegno di sostenere sino al giugno 1971, inizio del *«semestre bianco»*, il governo Colombo per evitare *«elezioni anticipate»*. Successivamente, anzi *«dal mese di luglio»*, in ritardo di sprovvedutezza Almirante, il frontismo di sinistra tenterà la costituzione d'un governo de-psi per emarginare le forze moderate, preparare un'elezione del presidente della Repubblica *«con maggioranza di sinistra»* e accelerare l'ingresso del pci nell'area del potere.

Dopo aver detto che questa manovra rientra in un piano internazionale, Almirante ha affermato che il msi è *«pronto senza esitazioni ad andare allo scontro, nelle deprecabile ipotesi che l'ultra, anarchia o l'altra violenza continuassero a tenere sotto ricatto gli italiani che vogliono lavorare, produrre, vivere in pace»*.

A suo giudizio, il msi è l'unico depositario di idee nuove, e cioè il corporativismo, ma rivedito e corretto.

In precedenza, il presidente del msi, De Marsanich, aveva salutato i congressisti, pronunciando, tra l'altro, queste frasi: *«Noi siamo gli eredi dell'unica contestazione mitoriosa avvenuta in Italia il 28 ottobre 1922»*. *«Il msi è sul solco di una tradizione di dottrina e d'azione»*. *«Noi a questo regime non dobbiamo né obbedienza, né fiducia, né rispetto»*. E ha concluso in modo lapidario, *«Questo congresso è la spada della nostra volontà politica»*.

i. f.

Manson testimonia sulla strage di Bel Air

«Non ho ucciso e non ho ordinato di uccidere» . . . «Non ho allevato io le vostre figlie»

Los Angeles, 20 novembre.

Con un altro inatteso sviluppo, Charles Manson, il capo della «famiglia hippie» accusata della strage di Bel Air, è salito sul banco degli imputati. Ieri la difesa ha rinunciato a proseguire il caso, per impedire alle altre tre imputate di testimoniare, ma il giudice aveva invitato la difesa a tornare sulla sua decisione e lasciar deporre le ragazze. Manson aveva detto di non voler testimoniare, invece oggi ha cambiato idea.

Ma, quando ha preso posto sotto lo scanno del giudice per testimoniare, la giuria non era presente. Infatti i giurati ascolteranno solo quelle parti della deposizione di Manson che non siano giudicate *«discutibili»* dal giudice.

Salito sul banco dei testimoni, Manson ha dichiarato: *«Non ho ucciso nessuno e non ho ordinato di uccidere nessuno. Ho una legge da osservare. E la rispetto»*. Poi ha fatto una singolare affermazione di tipo narcisistico: *«La gente dà importanza a la sua vita. La mia vita non è mai stata importante per nessuno... se mi mettete in penitenziario non significa nulla per me. mi piace anche stare là, perché mi piace»*.

Quindi ha continuato la propria deposizione: *«Vi sono state fatte accuse. Un sacco di cose sono state dette contro di me, e un mucchio potrebbero essere chiarite e contraddette. Chiunque potrebbe capire che cosa era la "famiglia" e se vi sia stato un complotto queste bambine che sono venute a me... no le vostre figlie. Non sono stato io ad allevarle. Le ho solo aiutate a rimettersi in piedi da sole»*. (Ap)

Per vendetta contro un panettiere

Manda a cuocere nel forno patate piene di dinamite

La teglia con l'esplosivo è rimasta due ore sul fuoco

(Nostro servizio particolare)

Brindisi, 20 novembre

r. s.) Un fruttivendolo ambulante, Michele Pontecorvo, di 55 anni, è stato fermato durante le indagini per identificare la persona che ha preparato una teglia di patate «farcite» alla dinamite mandate a cuocere per altre due ore nel forno della panetteria di Cosimo Ventrutto, di 14 anni. Il fatto è avvenuto a Brindisi.

Dopo i primi accertamenti della squadra mobile della Questura, sotto la direzione del dr. Lepage, il Pontecorvo è stato chiuso temporaneamente nelle carceri cittadine, in attesa di essere interrogato dal procuratore della Repubblica.

Il fruttivendolo consegnò il tegame con le patate ad una donna abitante nel quartiere, incaricandola di portarle a cuocere nel forno del Ventrutto. Dopo la cottura poi le patate si sarebbero dovute consegnare al legittimo proprietario. Il tegame, invece, venne portato a casa della donna, che, con attenzione, tolse il contenuto dalla teglia, notò che quattro patate più grosse erano state parzialmente scavate della polpa e dentro v'erano state introdotte piccole cariche di dinamite.

Il materiale, che è stato sequestrato, è affidato ora agli esperti dell'artiglieria per identificare la potenzialità e la natura dell'esplosivo.

Il Pontecorvo, interrogato dalla polizia, avrebbe affermato di aver ricevuto a sua volta la teglia da una donna (che non aveva mai visto in precedenza), la quale si era poi allontanata a bordo di una «1100» targata Lecce.

Non si è saputo per quali motivi la polizia abbia disposto il suo fermo. Sembra tuttavia che a parte eventuali risentimenti per motivi di concorrenza (il Pontecorvo gestisce anche un negozio di alimentari a poca distanza dalla panetteria), l'episodio possa aver avuto origine dalla richiesta di un aumento.

Il presidente provinciale della Coldiretti

Denuncia il sindaco di Milano per l'inquinamento dell'acqua

L'esposto accusa anche il Genio civile e il medico provinciale - Il sindaco non avrebbe fatto depurare i liquami e scarico civili e industriali

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 novembre.

Il presidente della Federazione provinciale coltivatori diretti, on. Giovanni Andreoni, ha dato incarico oggi all'legale dell'associazione, avv. Gianfranco Busetto, di presentare alla procura della Repubblica la denuncia contro il Genio civile, il sindaco di Milano e il medico provinciale per i danni recati all'agricoltura dall'inquinamento idrico.

La denuncia, già firmata, è composta da 8 pagine dattiloscritte e corredata dal carteggio intercorso fra la «Coldiretti» e i tre uffici oggetto della denuncia: in particolare il Genio civile e il medico provinciale sono stati accusati di omissione degli atti di ufficio. Il sindaco di Milano di non aver provveduto a depurare i liquami di scarico civili e industriali.

Avvicinato dai giornalisti l'on. Andreoni ha voluto fornire particolari sulla denuncia, che fa seguito all'esposto presentato nel settembre scorso alla procura della Repubblica: nel documento si facevano ascendere a 15 miliardi di lire i danni procurati all'agricoltura dall'inquinamento delle acque nel solo comprensorio di Milano.

Il presidente provinciale della Coldiretti ha ricordato che una sua interpellanza presentata in proposito al ministro della Sanità, è rimasta senza risposta: *«Ciò è molto grave — ha soggiunto Andreoni — in quanto noi ci battiamo non solo per difendere gli interessi dell'agricoltura, ma anche per la salute pubblica»*.

Il parlamentare ha ricordato ancora una volta il caso del contadino — citato pure nella denuncia inoltrata la scorsa settimana dal pretore dott. Castiglione alla procura della Repubblica — che raguntò a un occhio da uno spruzzo d'acqua di un corso d'acqua inquinato ha perso la vista. *«Non è un caso isolato — ha concluso Andreoni —, moltissime altre persone sono rimaste ustionate»*.

La denuncia della Coldiretti segue all'esposto presentato dalla stessa associazione alla procura della Repubblica il 10 settembre scorso. Nel documento, cui erano allegate perizie di analisi eseguite da collaboratori qualificati, si sosteneva che il danno superava i 15 miliardi di lire all'anno. La Coldiretti chiedeva un immediato intervento delle autorità, anche perché i prodotti agricoli coltivati sui campi inquinati sono destinati all'alimentazione, e gli animali che si abbeverano alle fonti avvelenate, e si nutrono dell'erba delle marcite, risultano carne con scarso valore proteico.

La scorsa settimana il pretore di Milano, dott. Vincenzo Castiglione (ora trasferito a Bologna), al termine di una inchiesta durata più di 5 mesi aveva ravvisato nel comportamento di 449 persone gli estremi di reati penali, perseguibili dal tribunale. Il magistrato ha così chiuso un'altra importante inchiesta della procura della Repubblica per il controllo dei corsi d'acqua.

Per l'associazione coltivatori diretti l'esposto presentato dagli industriali ha preso posizione contro la denuncia, ritenuta inopportuna, dichiarando di essere disposta a studiare adeguatamente il problema per poter giungere ad una legiferazione della complessa materia.

Gino Mazzoldi

E' morto lo zoologo Alessandro Ghigi

Bologna, 20 novembre.

E' morto oggi a Bologna Alessandro Ghigi, naturalista e zoologo di fama mondiale. Aveva 88 anni. Autore di circa 200 pubblicazioni e trattati, apparsi in Italia e all'estero, su argomenti di zoologia generale, di genetica e di ornitologia pura ed applicata, il prof. Ghigi ha collaborato spesso a *La Stampa* con articoli sempre rivolti alla difesa della natura

(Ay Italia)

Primi colloqui sulla scuola tra Misasi e i tre sindacati

Il ministro: «I fermenti che si manifestano tra gli studenti mostrano in modo evidente l'urgenza delle riforme» - Già presentata a Colombo la proposta di legge per una prima trasformazione della scuola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il ministro Misasi ha ricevuto questa sera i rappresentanti delle tre Confederazioni dei lavoratori per discutere alcuni importanti problemi della scuola. Per la Cgil oltre al segretario generale Lama, era presente anche Vittorio Foa. Per la Cisl Storti e per la Uil Vanni. Si tratta del primo di una serie di colloqui che il ministro avrà con i sindacati confederali. Prima della riunione Misasi era stato ricevuto dal presidente della Repubblica Saragat.

L'incontro assume un'importanza politica, perché è la prima volta che i sindacati confederali dei lavoratori affrontano i problemi della scuola insieme con il ministro della Pubblica Istruzione. Da qui accanto alle riforme della casa e della salute le tre confederazioni hanno posto quella della scuola, che diventa una delle loro scelte prioritarie.

I segretari della Cgil della Cisl e della Uil hanno fatto al ministro Misasi una lunga lista di lamentele nella scuola italiana, e che ormai si manifesta in maniera evidente in tutto il paese, richiede provvedimenti urgenti. Il profondo malessere diffuso tra insegnanti e studenti ha le sue origini nelle mancate riforme; gli studenti hanno posto, anche se talvolta in modo confuso, i problemi e si rende necessario un immediato intervento del governo.

Altro problema sollevato dai segretari confederali è quello dell'intervento della polizia nelle scuole. L'episodio del liceo «Tasso» di Roma, hanno detto al ministro, è gravissimo e bisogna fare del tutto perché non si ripeta.

Il ministro Misasi ha illustrato la situazione scolastica italiana ed ha esposto ai tre segretari le linee che intende seguire per affrontare i problemi scolastici, sia quelli immediati sia quelli che richiedono tempi più lunghi. In via preliminare ha dichiarato di non poter parlare dell'episodio del «Tasso», per ché è in corso una inchiesta.

I fermenti che nuovamente si manifestano nella scuola e l'importanza delle riforme sulle quali ha più volte richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica e delle stesse confederazioni. Con le manifestazioni di questi giorni gli studenti hanno mostrato d'aver maturato l'esigenza inconcludente le loro forze verso gli obiettivi concreti delle riforme.

Misasi ha comunicato ai sindacati che già da due settimane ha presentato a Colombo la proposta di legge «ponte» che rappresenta l'inizio del processo di trasformazione della scuola dell'obbligo e di quella secondaria. Questo primo provvedimento l'abolizione della sessione autunnale, corsi per gli adulti, nuovo calendario scolastico, orari di studio, nuovi programmi) deve però rientrare nella strategia della riforma generale della scuola, in modo che non diventi un fatto a se stante ed isolato. La futura riforma ha un senso se avrà precisi obiettivi democratici [illegible] sul diritto allo studio [illegible]

Felice Froio

Portato in aereo dal Belgio

Trapianto di un rene da Bruxelles a Roma

Era di un ragazzo belga di 12 anni - L'intervento, su un impiegato di 48, è durato tre ore

Roma, 20 novembre.

Il rene di un bambino belga di 12 anni, morto ieri sera a Bruxelles per trauma cerebrale, vive da stanotte nell'organismo di un funzionario delle Poste di Roma, il dott. Giovanni Gammino di 48 anni, coniugato, padre di tre figli. Da un anno e mezzo, l'impiegato era ricoverato due volte la settimana, in ospedale per il lavaggio meccanico del sangue, una operazione che si protrae per 12 ore.

L'intervento, pertanto urgente, è stato eseguito dal prof. Giancarlo Castiglioni, primario della Clinica chirurgica del Policlinico «Gemelli» di Roma. Egli ha operato per 3 ore circa e al lotto mine ha giudicato riuscito il caso di rigetto.

Nell'ospedale «Baudouin» di Bruxelles dove è spirato il bambino, era registrata una richiesta dell'ospedale romano. I sanitari belgi, ricevuta l'autorizzazione al prelievo dai genitori del bambino, hanno preparato i reni al viaggio, effettuato su un aereo dell'*Europ-Assistance*.

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE
© 1970 Soc. LA STAMPA S.p.A.
Questo quotidiano è associato all'Istituto Assertimento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 novembre 1970

NATI — Foti Sheila; Gentile Patrizia; Buratti Francesca; Celle Susan; Trovato Cinzia, Cornelio Paola; Blandetto Adriano. Olivieri Daniela; Abrate Monica. Ieraci Vincenzo; Gamba Daniele, Madaglio Irene Musti Carmela; Noel Tiziana; Mazzilli Vito; Scarati Elia; Lequio Alessandro; Panni Fabiana; Priolo Sergio; Perrotto Elisa, Cancellière Giulia; Panaro Nadia; Guarnieri Massimiliano, Solazzo Patrizia; Gargano Nicola; Paoli Sonia, Schineca Matteo, Antonelli Tiziana; Boccardo Simona; Dattilo Deborah; Frate Giovanna; Alai Fulvio; Cuspostina Giorgia; Compagnoli Antonio; Ballistalta Sabrina; Sorrenti Carmine; Ostino Guido; Lioti Alessandro, Fabiani Barbara; Martiallis Walter, Giordano Mario, Di Fauno Lella; Psacharopulo Giorgio; Posa Barbara; Curcel Nicola; Dezzani Massimiliano; Giugliotti Gilberto; Giovanditi Antonio; Grasso Andrea; Aprile Luigi; Strazzullo Gianluca.

MORTI — Pellegrini Enrico, di anni 58, nato a Torino, architetto, abitante a c. Montevecchio 38; Oreste Anna in Bolfo, a. 64, Torino, pens., v. Torricelli 29; Morando Augusto, a. 51, Alba, falegname, str. della Pronda 85; Abbatista Giuseppe, a. 55, Corato, operaio, v. Digheri 44; Solera Gina in Paltrinieri, a. 43, Quistello, insegnante, str. Monginevro 180; Monica Baldina ved. Sandri, a. 73, Intra, pens., c. Francia 235; Savio Paolo, a. 69, Torino, pens., str. Ostavia 3; Bertola Giuseppa, a. 77, Torino, pens.; c. Francia 166; Ferrero Rosa ved. Franco, a. 83, Torino, pens., v. Massena 21; Gigante Luigia in Panelli, a. 64, S. Marzano, pens., v. Ormea 78; Sosia Rosa in Foglio, a. 72, Torre Pellice, pens., v. Salbertrand 61; Gal Domenico, a. 76, Tighole, pens., str. Vallette 309; Corona Maria ved. Filippin, a. 85, Erto, pens., v. Chiusella 17.

Deceduti in ospedale: Pollari Saverio, a. 46, Camporeale, sorvegliante; D'Arienzo Francesco, a. 68, Napoli, pens.; Cardova Pasqualina, a. 64, casal., Reggio Calabria; Fiorito Maria, a. 86, Carmagnola P.te, pens., Galarati Torino, a. 88, Monestieri, pens.; Sacchetto Olimpia ved. Torchio, a. 88, Dumiano d'Asti, pens.; Giuramella Maria, a. 73, Pinerolo, pens.; Tamburi Valentina, a. 68, Rossa, pens.; Chiesa Guglielmo, a. 69, Torino, pens.; Campi Angelo, a. 61, Saronno, pens.; Saracco Nadia, g. n. Asti; Capra Elena, casal. 19, Torino, Previti Silvia, mesi 3, Torino, Ressia Luigia ved. Rolando, a. 74, Cornaglia, pens.; Gay Battista, a. 56, Torino, operaio; Isola Angelo, a. 71, Albanese, pens.; Leone Olimpia ved. Tomato, a. 84, Sali, pens.; Tempia Antonio, a. 65, 5 Marzo C.se, pens.

Nati 51 - Matrimoni 20 - Morti 31

Nidia Frigessi di Rattalma
— Torino, 21 novembre 1970

La Casa editrice Utet partecipa profondo dolore per la morte di

Nidia Frigessi di Rattalma
— Torino, 20 novembre 1970

Enrico Pellegrini
— Milano, 19 novembre 1970

Angela Ferrero
— Cuneo, 20 novembre 1970

Maria Goria in Conrotto
— Torino, 21 novembre 1970

Ernesto Brucco
Torino, 21 novembre 1970

RINGRAZIAMENTO

Mario Garaveglia

Gli Amici del Bar Vittoria si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 20 novembre 1970.

Il rimanente all'albo dei soci cari

Celso Borri

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Bora, la figlia Wanda col fidanzato Adriano, nipote, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, partendo dalla casa di via Cigna 198, alle ore 14.30 della Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 19 novembre 1970

Direttore, Segretario, Impiegati, Personale Sede Rcna Vergino Campagna e Gino Cappelli partecipano con profondo dolore: Immatura scomparsa cattivo collega

MAESTRO

Celso Borri

— Torino, 19 novembre 1970

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Ponte
(Nene)

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Amelia, la figlia Luisa col marito Gianluigi Galline con il piccolo Roberto e Massimo; sorelle Italia, Imelda con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Torre Canavese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torre Canavese, 21 novembre 1970

Giovedì 19 improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Bernocco
in Stra

La piangono: il marito, le figlie Maria e Francesca, la nuora Maria Teresa, i nipoti Gianni e Paolo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 8,30 ed a Chivasso alle ore 11,30. Si ringraziano sin d'ora coloro che vorranno fare pietosa offerta di suffragio.
— Alessandria, 21 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Monica Guglielmo
anni 4

Angosciati lo annunciano mamma, papà, il fratellino Marco, nonni, zia, parenti tutti. La benedizione avrà luogo nel cortile di Rivoli oggi alle 13,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1970

Famiglia Maria Sampo partecipa al dolore della famiglia Guglielmo.

L'Impresa Angelo Pasano partecipa al suo parte al dolore della Famiglia Guglielmo per la perdita della piccola MONICA.

Profondamente ha vissuto la sua esistenza

Angelo Ballesio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Angosciati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, nipoti, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. Funerale domenica 22 alle ore 13,45.
Cirié-Druent, 20 novembre 1970

Carla Gabriella Casalegno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Confalonieri

— Torino, 20 novembre 1970. La commissione esaminatrice del Liceo Classico «Cavour» di Torino, riunitasi il giorno 19 corrente, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

già apprezzato docente di questo Liceo.

Direttore, Professori e Personale non docente del Liceo Classico «Cavour» di Torino partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della III A Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della III B Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della IV A Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della IV B Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della V A Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della V B Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della I A Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della I B Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della II A Ginnasio partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del professor

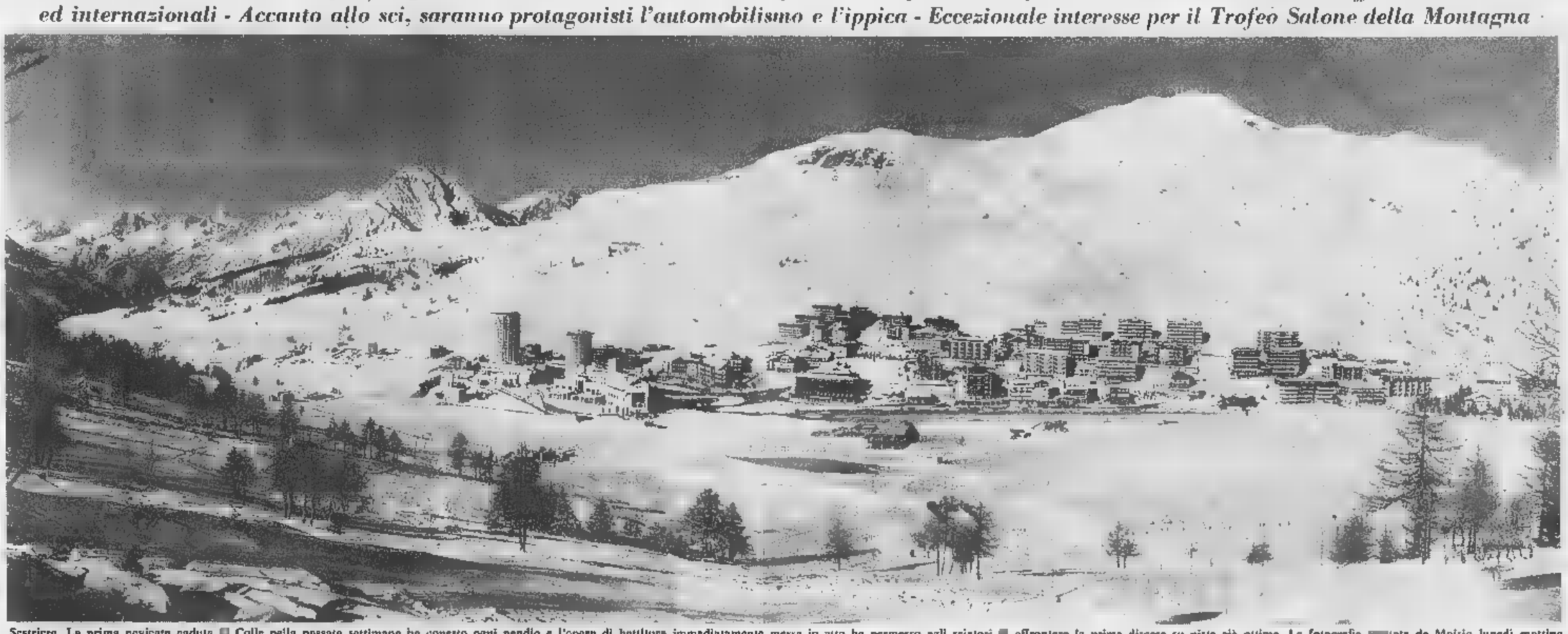
Luigi Confalonieri

Il Consiglio di Classe della II B Ginnasio partecipa

LA STAMPA SPORT INVERNALI *Supplemento turismo e tempo libero*

È già tempo di Sestriere

Inverno 1970-1971: una stagione agonistica ■ livello mondiale - Sette grandi manifestazioni sportive inserite nei calendari ufficiali nazionali ed internazionali - Accanto allo sci, saranno protagonisti l'automobilismo e l'ippica - Eccezionale interesse per il Trofeo Salone della Montagna



Sestriere. La prima nevicata caduta ■ Colle nella passata settimana ha coperto ogni pendio e l'opera di battitura immediatamente messa in atto ha permesso agli sciatori ■ affrontare le prime discese su piste già ottime. La fotografia ■■■ta da Moisio lunedì mattina testimonia della perfetta tenuta dei tracciati sui quali mercoledì e giovedì si è posato un nuovo ■■■ che porta l'innevamento attuale a oltre un metro di spessore. Da domani entreranno in funzione tutti gli impianti meccanici ■ risalita del Colle e ■ Borgata

Un calendario a tre dimensioni

Dicembre 1970

5 Inizio ufficiale della stagione, apertura dei grandi alberghi e funzionamento regolare ■ tutti i mezzi di risalita.

5-6 Gran Premio Pool — Gara di slalom speciale parallelo, organizzato ■ occasione della celebrazione del Cinquantenario Pisi.

13-14 Trofeo Salone della Montagna — Prima prova della Coppa del mondo di discesa libera maschile 1970-'71. Gara internazionale di slalom speciale.

■ Campionato Piccole Frecce di Sestriere — Trofeo Coca-Cola. Prima prova: gara di slalom gigante riservata a ragazzi fino ai 14 anni.

29 Coppa d'Oro Ski Club Sestriere — Gara di slalom gigante triennale non consecutiva (aperta ai soci dello Ski Club Sestriere di tutte le categorie).

30 Coppa Padre e Figlio — Gara di slaloni gigante a coppie familiari.

30 Grande fiaccolata ■ fine d'anno dei maestri di sci.

Gennaio 1971

2 Coppa Famiglia — Gara di slalom gigante per nuclei familiari.

3 Campionato Piccole Frecce ■ Sestriere — Trofeo Coca-Cola. Seconda prova: gara di discesa libera riservata a ragazzi fino ai 14 anni.

5 Coppa Lei e Lui - Trofeo Martini & Rossi — Gara di slalom gigante a coppie miste.

23-24 Martini Kandahar — Criterium mondiale cittadini. Gare di slalom gigante e speciale maschile e femminile.

28-29-30 Coppa Ski Condor — Gara di motoslitte.

Febbraio 1971

4-5-6 Campionato italiano medici — Gara di slalom gigante. Prova di qualificazione della Coppa del mondo di sci per medici.

13 Coppa SA.MA.GI. — Competizione di pattinaggio per bambini.

21 Campionati Torinesi di Sci — Coppa Città di Torino. Gara di slalom gigante riservata ai cittadini torinesi, maschile e femminile - Q. Z.

22-23 Carnevalindi Sestriere '71 — Festa sulla neve dei maestri della scuola di sci.

23-24 Secondo concorso ippico nazionale su neve.

■ Coppa Alberto Marcellin e Coppa Camillo Passet — Terzo Trofeo Dallmont. Gara di slalom ■■■ maschile e femminile, riservata alle categorie « giovani ».

Marzo 1971

6 Coppa SA.MA.GI. — Gara ■ slalom speciale riservata alle categorie aspiranti ed allievi, maschile e femminile.

10 Ginkana automobilistica per incontro Sci Club Karlsruhe e Sci Club Sestriere.

13 Chapitre avec Cérémonie d'Intronisation de l'Ordre des Anysetiers ■ Roy — Boillage des Vallées ■ Susa et Chisone. Grand Hôtel Principi di Piemonte.

14-17 Rallye d'Italia - Seconda edizione Sanremo-Sestriere. Prima prova del campionato internazionale di rallies per marche.

28-29-30 Campionati italiani Circoli Sportivi — Gare ■ discesa libera, slalom speciale, fondo. Riservata ai soci Aisa.

Aprile 1971

4 Freccia d'Oro Colmar — Prova di chilometro lanciato riservata alle categorie aspiranti, allievi e ragazzi (maschile).

11 Trofeo Paperon de' Paperoni — Gara di slaloni gigante riservata ai bambini.

■ Festa della Neve — Organizzata dal Centro Coordinamento ■■ Club. Finale Trofeo Sporting. Gara di slalom gigante.

IL SERVIZIO PRINOTH — La battitura delle piste viene effettuata a Sestriere con i mezzi cingolati della casa gardenese Prinoth. Le due società che operano nella zona, la S.A.E.S. (Società Anonima Esercizi Sestriere) e la S.I.B.S. (Società Incremento Borgata Sestriere) dispongono di 7 battipista del tipo P 15 e ■■■ del tipo P 4. Tutti i mezzi, eccettuato il P 4, sono in grado di raggiungere ogni punto delle piste. La Prinoth mette a disposizione per le gare internazionali della seconda settimana ■ dicembre due battipista P 16 che verranno utilizzati per la manutenzione della pista Kandahar-Prinoth-vera dove si disputerà la discesa libera.

Conferenza-stampa dell'ing. Giovanni Nasi

Presentato un programma di impegno internazionale

Le caratteristiche tecnico-sportive delle grandi prove in preparazione

Il sindaco di Sestriere ing. Giovanni Nasi, a destra, ha condotto ieri la conferenza stampa nella quale è stata presentata la stagione '70-71 di Sestriere. A sinistra l'ing. Bertolotti

L'imminente stagione sportiva del Sestriere è stata presentata ieri mattina all'Hotel Ambasciatori nel corso di una conferenza-stampa dal sindaco della località alpina, ing. Giovanni Nasi.

Un calendario di manifestazioni e di gare, anche di rilievo, è normale per una stazione come il Sestriere: ■ presentazione ■ ieri ha inteso sottolineare l'eccezionalità del programma 1970-1971 che ■ pone, obiettivamente, su di un livello di assoluto spicco ■ campo internazionale.

Capitale della ■■■

Cinque grandi competizioni di sci, il Rallye automobilistico d'Italia Sanremo-Sestriere ed il Concorso ippico nazionale ■ neve: questi in sintesi i punti di forza del calendario che per altro è ■■■ di decine di altre iniziative le quali nel complesso faranno di Sestriere da dicembre ad aprile una delle grandi capitali della neve in Europa.

Grande protagonista, come è naturale, ■ sci per il quale il vertice dell'interesse sarà raggiunto ■■■ il Trofeo Salone della Montagna, prima prova della Coppa del Mondo di discesa libera della stagione. Saranno di fronte i massimi nomi del discesismo mondiale. Significativo il fatto che il Salone della Montagna abbia ottenuto il patrocinio di quella che è la più importante gara in senso assoluto che si svolgerà al Sestriere, conformemente ■■■ ai suoi indirizzi di favorire il progresso della montagna sotto tutti i punti di vista, ma in particolare sotto il profilo sportivo, progresso che sottintende il continuo potenziamento delle strutture tecniche ed un costante sviluppo di quelle economiche e sociali.

Il significato tecnico di questo Trofeo Salone della Montagna è altissimo: la pista prescelta — la Kandahar della Banchetta — è tale da mettere a ■■■ prova ■ capacità dei campioni più sperimentati.

Una settimana prima del Trofeo Salone della Montagna si svolgerà una competizione dalle singolari caratteristiche tecnico-sportive, il Gran Premio di slalom speciali paralleli, gara alla quale parteciperà l'intera nazionale italiana maschile e femminile. Potrebbe essere il momento magico delle rivelazioni, dei nomi nuovi, del lancio, se ■■■ della consacrazione, dei nuovi ■■■ pioni.

Completano la serie dei grandi eventi scistici della stagione la competizione riservata ■ cittadini e valida per il Criterium mondiale della categoria e le due « classiche », le Piccole Frecce e la Colmar, riservate ai giovani.

Gli altri due sport chiamati a completare il quadro del programma agonistico della stagione ■■■ l'automobilismo sportivo e l'ippica. Sestriere è una delle località classiche dell'automobilismo sportivo; naturale che ■■■ stato scelto per la Sanremo-Sestriere, Rallye d'Italia che, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, è valida ■■■ prima prova del Campionato internazionale di Rallyes per marche. E' una gara di regolarità molto difficile, su ■■■ percorso ■ 2500 chilometri con una trentina di prove speciali che si effettueranno su strade particolarmente dure ed impegnative per macchine e per equipaggi.

Felice ritorno

Un altro felice ritorno è il Concorso ippico su neve la cui prima edizione si svolse dieci anni fa. Iscritto nel calendario ufficiale della Federazione Italiana Sport Equestri, questo Concorso di Sestriere richiede l'allestimento di un complesso di scuderie nei centri che attorniano la stazione nonché la predisposizione di un rapido sistema di trasporti. Alla manifestazione è già assicurata ■ partecipazione di quasi tutti gli assi italiani.

Una grande stagione, quindi, per il Sestriere, a riconferma del livello di eccellenza al quale è giunto e che è fermamente intenzionato ■ consolidare.

Stazione di avanguardia ed esempio di compiutezza

E' auspicabile che nel nostro Paese gli sforzi tesi ■ potenziare e razionalizzare le strutture di base delle località invernali siano coordinati dalle Regioni

Da una decina ■■■ anni, non di più, si è cominciato a parlare di industria della neve e press'a poco dallo stesso periodo è nata, quasi esclusivamente in Francia, la programmazione a lungo termine per la creazione di nuovi impianti di risalita con annessi centri residenziali costruiti partendo da zero, senza cioè alcun innesto su preesistenti villaggi alpini i quali, per collocazione geografica, altitudine e per la fondamentale struttura urbanistica, si dimostrano in genere poco rispondenti alle esigenze dei turisti invernali.

E' doveroso riconoscere questi meriti, rammentando che questo spirito di iniziativa, organizzato con un'economica visione d'insieme, ottiene l'appoggio di leggi e di finanziamenti più favorevoli di quelli che si hanno in Italia. Dal '60 in poi, cioè nel grande decennio del « boom » della neve, che cosa si è fatto in Italia? Si è proceduto quasi dappertutto ad intense, ma disordinate costruzioni, spesso disarmoniche o addirittura offensive rispetto all'ambiente naturale, senza seri esami di mercato, senza coordinata azione pubblicitaria, senza adeguata valutazione della stabilità e delle infrastrutture necessarie. In certi casi, per fortuna isolati e paradossali, si sono addirittura collocati nuovi impianti su pendii che non godono di innevamento sufficiente.

Questa realtà piuttosto amara viene colpevolmente taciuta anche nelle relazioni ufficiali dei tanti organismi burocratici e amministrativi che ormai si vanno sovrapponendo e che — auguriamoci — soltanto le Regioni, quando finalmente saranno uscite dalle laboriose pestazioni, potranno disciplinare e sfrondare. Ma proprio a questa realtà dobbiamo rifarci per sottolineare come merita, senza alcuna ombra di enfasi, il grande e validissimo esempio di pianificazione rappresentato dal Sestriere.

Anche al Sestriere c'è stata, ineluttabile, un grande sviluppo edilizio e — mano sul cuore — non ci sentiremmo di giurare che tutti gli edifici sorti siano esteticamente senza mende, ma è pur vero che la natura dei luoghi e soprattutto la loro vastità, consentono una vita libera, rilassante, senza congestioni. Il Sestriere, cioè, resta vera e autentica montagna: ■ all'altitudine ideale per fare lo sci invernale, in quanto le piste sono comprese tra i 2000 ■ i 2800 metri; e ancora dispone di grandi possibilità di sviluppo, soprattutto con le piste di discesa che dal Fraiteve si dipartono verso Cesana, già essendo tradizionale ■ « liaison » con Sauze d'Oulx.

Tutto questo è sì un dono della natura (perché si direbbe che le montagne e il pelico del Sestriere siano stati ■■■ proprio per gli sciatori), ma è un dono che uomini intraveggenti seppero saluture appieno. Quaranta anni fa, quando gli sciatori erano mosche bianche e la motorizzazione privata era poco oltre gli albori.

Remo Grigliè

Una tessera ■■■■

E' difficile riunire le iniziative private in un centro invernale sotto una sola ■ direzione tecnica. Al Sestriere da tempo si studiava l'avvicinamento tra le due società d'impianti che agiscono praticamente sulla medesima montagna, ma l'accordo stentava ad ■■■ raggiunto per ■ differenze ■■■ caratteristiche dei due organismi.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno nella persona del suo presidente ing. Bertolotti è riuscita nell'intento quest'anno imponendo una forma di collaborazione che sarà presto estesa ■ ogni tipo di biglietto o tessera. Per ora è stata concordata la ■■■ in vendita di due tessere di libera circolazione valevoli ■■■ tutti gli impianti ■■■ Saes e della Sibs: la prima ha la durata di sette giorni e costerà L. 18.000, la seconda di quindici giorni venduta a L. 27.000.

L'ing. Bertolotti ha ottenuto ■■■■ dalle due società di riprendere al più presto i contatti per intensificare la collaborazione anche negli altri settori. Il problema della battitura delle piste è stato risolto infatti finora in modo frammentario, mentre un'azione comune potrà dare una resa senz'altro superiore.

GRAND HOTEL DEI PRINCIPI DI PIEMONTE
uno degli alberghi più prestigiosi delle Alpi Italiane

Il forfait dello sciatore - 7 GIORNI TUTTO COMPRESO
CAMERA CON BAGNO + PENSIONE + SKI LIFTS + CINEMA + PISCINA
Bassa stagione: dal 7-1 al 7-2-'71 L. 89.000
Alta stagione: dall'8-2 a fine stagione L. 119.000
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONARE AL 70.15 - 70.17

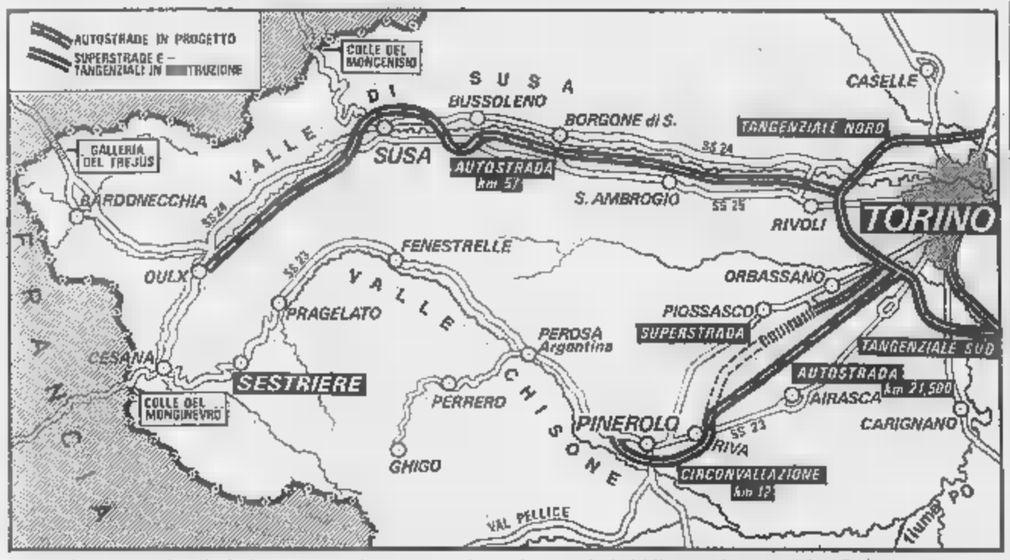
LA STAMPA

SPORT INVERNALI

Supplemento turismo e tempo libero

Quest'inverno più veloci

Ma i problemi della viabilità potranno considerarsi risolti solo dopo l'entrata in servizio dell'autostrada e della circonvallazione di Pinerolo, della superstrada di Orbassano e dell'autostrada della Val di Susa



Quest'inverno sarà più facile raggiungere il Sestriere. I lavori di ampliamento della strada statale 23 sono definitivamente ultimati: risaltata tra Pinerolo e Perosa Argentina la sede del vecchio trenino, rettificate o addolcite molte curve, restano ancora alcune strozzature ma grazie ai tratti allargati, che consentiranno i sorpassi un tempo impossibili, il traffico scorrerà più veloce e fluido.

E' sensibile miglioramento, ma siamo ancora lontani da una rete stradale che soddisfi le necessità. Tuttavia, in questo caso, il meglio non è nemico bene. I progetti per il futuro sono numerosi e verranno gradualmente realizzati nei prossimi anni. Vediamoli in sintesi, sui due percorsi: quello per Pinerolo e quello per la valle di Susa.

Circonvallazione di Pinerolo. — E' un'arteria semicircolare, lunga una dozzina di chilometri, che dovrebbe aggirare a Sud l'abitato, prima delle frazioni di Riva di Abbadia, eliminando le strozzature che creano ingorghi paurosi. Il progetto è approvato, il finanziamento di un miliardo e è assicurato, si è alla fase degli espropri di terreno, l'inizio dei lavori è prossimo. Dovrebbero completati nel 1972: qualcuno spera entro la fine dell'anno prossimo, ma sembra difficile.

Autostrada per Pinerolo. — Non è nata per esigenze turistiche, è stata imposta dagli insediamenti industriali che moltiplicano all'imbocco delle valli, intasando l'attuale rete viabile con il traffico pesante e dei pendolari. Ma anche al turismo. Si diramerà dalla tangenziale Sud di Torino, allo svincolo del Drosso, costerà 15 miliardi, sarà lunga 21 chilometri e mezzo e larga 27 metri con due corsie in ogni senso di marcia. Consentirà una velocità di base di 120 chilometri orari: un quarto d'ora per raggiungere Pinerolo.

qui non proseguirà verso la vallata del Chisone, ma imboccherà quella Pellice, il futuro traforo del Colle della Croce: è infatti il primo tronco della grande autostrada Torino-Marsiglia. I lavori inizieranno fra due mesi, si prevede di completarli entro il 1973.

La superstrada di Orbas-. — Già ora, con doppia corsia in ogni senso di marcia, giunge allo stabilimento Fiat di Rivalta, consentendo medie elevate. In questi giorni l'amministrazione provinciale ha appaltato i lavori per altri due tratti: il primo fino alla strada Volvera-Piossasco, il secondo fino al torrente Chisola. Di qui, la strada dovrebbe realizzata dall'Anas.

Autostrada della Val di Su-. — Si diramerà dalla tangenziale, a Rivoli: entro il 1971 è prevista la costruzione dello svincolo. L'arteria sarà lunga 57 chilometri, da Rivoli alla piana di Ulzio (una superstrada dell'Anas raggiungerà di qui Bardonecchia, per il futuro traforo del Frèjus), avrà due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna e seguirà la sponda sinistra della Dora.

Giorgio Martinat

Una Scuola di fama europea

Cento maestri e tutti bravi

La scuola di Sestriere è una sorta di istituzione nella stazione. I maestri sono fra i più qualificati d'Italia e formano un eterogeneo gruppo in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli sciatori dai principianti ai campioni. Da un anno d'anni la scuola dispone di de moderna posta sul grande campo di sci che si allunga alla base delle Alpette. In essa sono concentrati i servizi e gli uffici della scuola vera e propria, oltre al ristorante self-service, al bar e alla sala da tè.

La direzione dell'organismo è affidata al maestro Sicheri per la parte amministrativa e al più giovane Damberto per il settore tecnico. Non è facile infatti seguire l'attività di oltre cento insegnanti che prestano continuativamente la loro opera al Sestriere cercando di rispondere alla domanda di potenziali clienti.

La scuola agisce nell'ambito dei tracciati di Sestriere, ha il centro principale di attività al Colle, ed una zione staccata a Borgata che agisce in collaborazione più stretta con la società che presiede a quegli impianti. Nell'ambito dell'attività dei maestri di sci ricade l'allenamento agonistico delle classi migliori lungo la pista « standard » di slalom gigante tracciata sulle Alpette, e la preparazione dei bambini, l'insegnamento della tecnica più moderna.

Da quest'anno la scuola di Sestriere inaugura un servizio assolutamente nuovo. Alcuni maestri saranno a disposizione degli allievi per condurli, a gruppi di dieci alla volta, lungo le pendici di cinque diverse montagne fino oltre il confine a Monginevro. L'itinerario parte dal Fraiteve che raggiunge in funivia. La discesa termina su Cesana di dove si riprende la seggiovia dei Monti della Luna e di qui lo skilift che porta fino a Colle Bercia. Breve picchiata su Claviere e con i diversi mezzi, skilift e seggiovie, spostamento verso Montgenèvre, utilizzando per ultima la cabinovia dello Chalvet che porta lo sciatore al punto più elevato di tutta la gita.

Danzare sul ghiaccio sport in ascesa

Ogni giorno a Sestriere, oltre alle migliaia sciatori si vedono gruppetti in gran parte formati da bambini, circolare con i pattini da ghiaccio a tracolla. Gli appassionati del pattinaggio dispongono al colle una pista in ghiaccio naturale, fra le più ampie e belle che si possano trovare in Italia. E' ubicata tra le due « torri », esposta al sole ed è fornita di ampie tribune, di spogliatoi e servizi.

Insieme al pubblico normale che si esibisce in esercizi traballanti e insicuri, si riconoscono i giovani allievi della Scuola di pattinaggio che dipende dalla direzione sportiva di Sestriere. L'insegnamento è affidato alla maestra Adriana Giuggiolini, una delle più famose pattinatrici italiane degli ultimi anni, più volte campionessa nazionale coppie. Bambini e bambine iniziano assai presto a pattinare e in breve acquistano uno stile perfetto. Il repertorio è molto vasto e varia a seconda delle categorie di appartenenza.

Il più delle volte, quando ragazze e ragazzi scendono in pista, una piccola folla si raduna per assistere ai salti, alle piroette, agli esercizi più difficili dei migliori che già indossano le eleganti divise del pattinaggio artistico.

La stagione della « patinoire » si apre contemporaneamente quella delle piste da sci, a Sant'Ambrogio. La conclusione avviene generalmente a marzo più o meno tardi: a seconda delle condizioni meteorologiche. Si disputano anche alcune gare a carattere nazionale l'attività culmina con l'effettuazione della Coppa Su.Ma.Gi. nel corso della quale si assegnano i titoli di campione sociale. La prova è in calendario per questa stagione il 13 di febbraio. Prima di allora molti bambini e bambine che mai calzato i pattini saranno in grado di compiere difficili evoluzioni.

c. ch.

SAI

assicura

vita incendio furto
responsabilità civile
infortuni
autoveicoli credito
cauzioni costruzioni
trasporti vetri

SESTRIERE - "I TETTI,,

Lussuoso appartamento formato da grande soggiorno caminetto, bar panoramica veranda angolare - ampie matrimoniali, camera padronale castelli con lavabo, cameretta servizio e castello con lavabo, - pareti e soffitti rivestiti in legni pregiati e pietra (siamese chiaro, sequoia californiana, frassino) - particolare e caratteristico damento, impianto stercofonico e doppia linea telefonica, posteggio per due vetture - soggiorni nel condominio - posizione panoramica.

SESTRIERE
Residenza LE LOGGE

ad un passo dai campi di sci, non molto lontano dal centro e dagli alberghi a forma di torri, simbolo del Sestriere... una residenza di classe dove trascorrere lietamente le vacanze invernali: ecco alcune caratteristiche generali - riscaldamento, acqua calda ed antenna TV centralizzati, autorimessa con posti macchina e arrivo di ascensore, pavimenti legno, moquette o fine ceramica, facciate legno, pietra rustico, zona verde condominiale, posizione panoramica.

Appartamenti a diverse superfici, con terrazzini panoramici - abitabili fine marzo 1971.

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO - Torino, c. Siccardi 11, t. 011/540.405, 542.808

Hotel SERENELLA
2ª categoria
FORFAIT UNA SETTIMANA
ALTA STAGIONE L. 66.000
BASSA STAGIONE L. 53.000
Night Club LE CANDELE
Il ritrovo più simpatico
Informazioni Sestriere - Tel. 72.72

Pullman per tutte le stazioni invernali
Biglietti per gli impianti di risalita
Centro SAVET Neve
Piazza C. Felice 85 (Porta Nuova)
Telefono 54.33.80

SCI CLUB CAVALLINO DELLE NEVI

Con 2 ore di risparmio per l'Autostrada si raggiungono tutte le località sciistiche di prestigio della Valle d'Aosta

Con lo SCI CLUB CAVALLINO delle NEVI si viaggia in 2 amici con 1 biglietto, scegliendo la località preferita, allo stesso prezzo

BOERI SPORT
CASCHI SPECIALI
PER TUTTI GLI SPORT

nuova

Per chi non c'è mai stato.
Per chi c'è già stato.
Per tutto l'inverno.
Per le Vostre vacanze.

neve

Neve abbondante da novembre a maggio.
Neve scelta per le gare di discesa libera e slalom speciale per la Coppa del Mondo (12-13-14 dicembre).

sestriere

La gestione la riapertura degli alberghi La Torre e Duchi D'Aosta.
I Principi di Piemonte vi aspetta dal 19 dicembre.
Alberghi ed impianti sportivi aggiornati sempre più efficienti.

metri all'anno di neve 10
posti letto 6000
29 ristoranti
km di impianti di risalita 23
10 night club
km di piste battute 100
100 maestri di sci
18 alberghi

SESTRIERE

inizia

forfait settimane bianche

CAT. ALBERGHI	dal 7/1 al 7/2	dal 14/4 al 30/4	dall'
	c/bagno s/bagno	c/bagno s/bagno	c/bagno s/bagno
lusso DI	89000		
	58000		
GRAND	58000	000	
GRAND HOTEL	58000		
DI		48000	54000
SERENELLA	53000	660	
GRAND HOTEL	50000		
	41000		46000
	42000		
SAVOY EDELWEISS	46000		50000
	42000		
BIANCANEVE	36000		
	40000		
	600		

tutti

gli impianti di risalita

prezzo l'azienda autonoma di soggiorno di Sestriere, tutti gli alberghi la sua categoria per la

LA STAMPA

SPORT INVERNALI

Supplemento turismo e tempo libero

A misura dell'uomo

Una volta la montagna, oltre che di nubi, era ammantata di austerità, di severità, persino di retorica. Confesso di averla quasi detestata in che, si può dire, c'ero nato.

Sono cresciuto in un ambiente dove il Club Alpino — sodalizio del resto encomiabilissimo — era il «partito» le cui direttive e iniziative erano assolutamente indiscutibili «a» cui mio padre, i miei zii, i loro cugini, benché prevalentemente sedentari, erano attaccati con un amore e una devozione che rasentavano il fanatismo.

Gli amici che circolavano per casa erano di un unico stampo. Ne ricordo bene uno, Toni, che era un po' il simbolo di tutto: bell'uomo, petto in fuori, naso forte, una cicatrice su una tempia (conseguenza d'una caduta da bambino), pelle annerita e screpolata dal sole in qualunque stagione, occhio ceruleo, sguardo d'aquila. Arrivava con un passo che faceva tremare i pavimenti e tintinnare i vetri, e aveva sempre delle stelle alpine da offrire alle signore. Andava a sedersi in salotto contro una finestra da cui si spaziava lontano sulla cerchia delle montagne; alla parete di destra era appesa una fotografia del Cervino, a sinistra una della Marmolada e sopra la finestra, nello spazio tra il bordo e il soffitto, c'era una testa di stambecco con le sue brave corna. Così il sior Toni era perfettamente inquadrato: levava di tasca la pipa e dopo aver chiesto, pro forma, licenza, l'accendeva laboriosamente e piazzandosi di tre quarti, col suo profilo rude che aveva un risalto violento in controluce, cominciava a parlare di montagna.

Il buon uomo usava normalmente espressioni del calibro «Quando siamo lassù, sulle vette supreme... ci sentiamo più puri, più presso a Dio...», dimenticandosi anzitutto di essere un famoso bestemmiatore e poi di esercitare — al pari degli altri — un alpinismo prudente e modestissimo, assai più amante delle bevute di grappa e dei pizzicotti sul sedere delle serve d'osteria che delle imprese sportive d'un qualche rilievo. Nelle sue parole la montagna appariva costantemente con le sembianze di una divinità tremenda, meravigliosamente bella e crudele, non solo inaccessibile ma anche incomprensibile ai non iniziati, che si lasciava avvicinare e possedere — usava il verbo «possedere» comunicando un fremito alle signore — esclusivamente a prezzo di inauditi sacrifici.

E qui il discorso prendeva di regola una piega tragica. Si rievocavano catastrofi orrende di cordate di dieci o dodici persone falciate da scariche di pietre e precipitate urlanti nel baratro di mille e più metri, o di comitive di sciatori, tutti provetti, che mentre davano spettacolo esibendosi in una serie di magistrali *telemark* venivano repentinamente inghiottiti da un crepaccio o sepolti sino all'ultimo uomo da una valanga traditrice, dalla spaventevole «morte bianca».

Simpatico compagnone, questo Toni. Ma con le sue apocalittiche tirate, la sua abitudine di attaccare «La montanara, ohè!» ad ogni fine pasto, e la sua insistenza nel ribadirmi gran pacche sulla schiena e nel dirmi «Ragazzo, i posti dove andiamo noi sono per pochi, ricordalo... bisogna saperli conquistare... esserne degni», contribuì ad allontanarmi per anni da qualsiasi terreno che tendesse anche soltanto ad una vaga gibbosità. Per anni non reputai praticabili e civili che la pianura e il mare, e mi ero convinto che l'umanità avrebbe tratto vantaggi inestimabili se la Terra fosse stata una palla tutta liscia.

Devo dire che con la montagna mi sono riconciliato relativamente da poco.

Mi sono riconciliato e mi ci sono appassionato grazie alla possibilità di andare a sciare d'inverno. Rapidamente, frequentando Sestriere, mi sono abituato a considerare normale un prolungato soggiorno a duemila metri, in abitazioni non dissimili da quelle della città (duemila metri, un'altezza che una volta rimaneva riservata ai fisici di ferro di arditi e atleti rintanati in rifugi sommersi dai ghiacci...); normale andarci e venirci di continuo in macchina anche con la nebbia, col gelo, con due muraglioni di neve ai lati della strada; normale portarci e tenerci col termometro a dieci gradi sotto zero bambini di pochi mesi, e normale esserli sugli sci a tre anni, e vederli a sei anni inerpicarsi da soli abbrancati saldamente all'ancora dello *skilift* e poi volteggiare — puntolini neri sormontati dal puntolino rosso del casco — tra i pini a quota 2300.

L'alta montagna è ormai diventata, più o meno, quello che nei secoli passati era la campagna, la collinetta, l'evasione, la pacifica escursione. Proprio sotto le «dentate, scintillanti vette» di epica e carducciana memoria, oggi si scia a tutto spiano, e laddove «salta il camoscio, tuona la valanga» rombano di luglio e d'agosto le jeeps stracariche e le moto guidate dalle giovinette. S'è perduto della poesia? Forse sì (anche se i luoghi irraggiungibili dalla massa esisteranno sempre). Ma sono spariti, insieme, gran parte dell'aspetto «terribile» della montagna e dell'enfasi degli alpinisti fasulli. Oggi la montagna l'abbiamo sulla porta di casa, è entrata nella vita di famiglia, entro limiti ragionevoli si lascia conquistare con facilità e comodità, e per andarci non è più obbligatorio intonare i cori di rito e guardarsi fieramente negli occhi con il bicchiere in mano.

Ugo Buzzolan

Sestriere apre in grande la stagione col Trofeo "Salone della Montagna„

Tutti i migliori al via - E' la prima prova della Coppa del Mondo - Il 6 dicembre è in programma il G. P. Pool, una gara rivoluzionaria

Il giovane campione del mondo Bernhard Russi sarà il favorito della prova internazionale di discesa libera

L'inizio di stagione per i campioni dello sci è sempre piuttosto difficile. La neve scarseggia un po' dappertutto e la necessità di allenarsi è pressante in vista delle gare che ad ogni anno guadagnano qualche giorno all'inizio e in chiusura di stagione tanto da occupare ormai interamente, in serie continua, i mesi da dicembre a marzo. Anche quest'anno la neve si è fatta attendere assai costringendo le diverse squadre nazionali a ricorrere agli ultimi resti di neve sui ghiacciai dove si pratica lo sci estivo, anch'essi ridotti a dimensioni minime dal lungo perdurare del bel tempo. Poi d'improvviso la situazione è cambiata: una bella nevicata in quota ha depositato uno strato oscillante fra sessanta centimetri e un metro dando un repentino avvio alla stagione turistica e permettendo nel contempo l'inizio della fase conclusiva della lunga preparazione dei campioni. A Sestriere si sono radunati così tutti i componenti la squadra nazionale italiana e presto dovrebbero aggiungersi anche i fuoriclasse francesi che hanno scelto la maggior stazione piemontese per allenarsi sui terreni di gara delle prime e più importanti gare d'apertura della stagione internazionale. Per la prima volta infatti l'Italia apre ufficialmente la lunga teoria di concorsi mondiali togliendo alla stazione francese di Val d'Isère il ruolo da essa ricoperto nell'ultimo decennio. La Fisi ha concesso l'organizzazione della manifestazione ai Sestriere in considerazione della garanzia quasi assoluta d'innevamento che il Colle dà, fin da queste ultime settimane d'autunno.

L'aperitivo

Per completare l'eccezionale programma d'apertura Sestriere ospita nel primo weekend di dicembre il «Gran Premio Pool» che è una sorta di stuzzicante aperitivo alle competizioni internazionali che seguiranno. La gara del 5 e 6 dicembre è riservata ai componenti la squadra nazionale italiana secondo una formula del tutto inedita che si distingue per la propria spettacolarità: lo slalom parallelo. I corridori scendono affiancati a non più di cinque metri di distanza l'uno dall'altro, impegnati contro un avversario reale e non più in una strenua ma arida gara contro il tempo. Verranno approntate due coppie di percorsi in modo da permettere discese senza soluzione di continuità e i confronti diretti avverranno con il metodo in accoppiamento adottato nel tennis: due *manches* e l'eventuale bella, e già il passo al turno seguente con la successione in ottavi, quarti di finale, semifinali e finale. Il vincitore dopo una serie di elettrizzanti discese è designato proprio all'ultimo atto senza tempi morti per lo spettacolo.

Le astuzie

Cambia l'atmosfera della competizione, ma cambiano anche i risvolti tecnici e psicologici per gli atleti. La tensione in partenza sarà acuita al massimo dalla necessità di cogliere la frazione di secondo esatta coincidente con lo sparo dello starter e poi tutta la gara sarà condizionata dall'ombra che segue o dalla schiena che precede. Una freddezza, tutta particolare, doti atletiche meno esaltate e tecniche al livello massimo, per la brevità dei percorsi ridotti a circa la metà di quelli consueti, astuzie tattiche altrimenti sconosciute, sono indispensabili al nuovo specialista.

La Fisi ha scelto questa formula rivoluzionaria per celebrare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione conferendo alla gara di Sestriere il ruolo di manifestazione primaria nell'ambito delle diverse cerimonie e competizioni programmate dalla speciale commissione presieduta dall'avv. Cosa. Su un piano tecnico il confronto fra i corridori italiani appare particolarmente interessante per verificare l'efficienza dei giovani azzurri tutti in netta ascesa, nei confronti del fuoriclasse Gustavo Thoeni, anch'egli appena ventenne che guida le classifiche internazionali degli slalom davanti ai più noti campioni di ogni nazionalità.

Saranno questi ultimi a sfidare la rinnovata squadra azzurra nelle prove in programma una settimana dopo, valevoli per l'assegnazione del Trofeo Salone della Montagna. L'abbinamento tra la grande manifestazione espositiva torinese e la prima importante gara internazionale dell'anno sottolinea l'interdipendenza tra lo sci agonistico e ogni diversa forma di turismo invernale.

La prova di Sestriere è inserita al primo posto nella serie di concorsi valevoli per l'assegnazione della Coppa del Mondo, la competizione a punti che designa ogni anno il corridore più completo e costante. Saranno presenti tutti gli specialisti della discesa libera per la gara di apertura in programma per domenica 13 sulla classica pista Kandahar Primavera, che, come diciamo più diffusamente in altra parte, è stata quasi completamente rifatta nella sua parte inferiore.

La rincorsa

Saranno in lizza il campione del mondo, lo svizzero Russi, le altre medaglie di Val Gardena, l'austriaco Cordin e l'australiano Malcolm Milne, il grande Karl Schranz, lo specialista francese Henry «Dudù» Duvillard, gli azzurri Marcello Varallo, quinto ai mondiali, e Stefano Anzi, squalificato in quell'occasione per un banale errore di percorso quando aveva realizzato il secondo tempo assoluto. Ad essi si aggiungono gli specialisti delle prove tecniche che saranno in lizza il giorno successivo per il successo nello slalom, Gustavo Thoeni e i suoi rivali francesi Russel e Jean Noel Augert in primo luogo, e poi via via Brechu, Penz, Bruggman, Hemmi, Zwilling, Rolando Thoeni, Carlo Demetz, Ebe Schmaizl. Thoeni in particolare è impegnato in una disperata rincorsa a buone posizioni di partenza anche in discesa libera, per poter presto gareggiare in condizioni di parità anche con gli specialisti della più emozionante fra le competizioni sciistiche.

La Kandahar Primavera si avvia a diventare una delle piste più *frequentate* dal fuoriclasse dello sci internazionale. Il prossimo anno all'appuntamento ormai fisso di apertura di stagione si giungerà nel culmine dell'attività quello del Kandahar che si ripete a scadenza quinquennale. A Sestriere i campioni sono di casa.

Giorgio Viglino

Un fantastico rallye da Sanremo alle nevi

Sanremo e Sestriere, mare e montagna sono legate dallo scorso anno tramite uno dei più impegnativi rallies automobilistici del mondo. Non esiste in Europa altra corsa che porti uomini e macchine dal dolce tepore e dalle palme della Riviera Ligure al virile rigore e alle vette innevate delle Alpi, attraverso un percorso che si snoda nelle più belle zone della Liguria e del Piemonte.

Il Rallye Sanremo-Sestriere è giovane ma le due competizioni da cui deriva sono ricche di gloria. La prima è stata il trampolino di lancio dei rallies in Italia, adottando la formula delle prove di velocità e dei trasferimenti, la seconda può essere considerata una delle antesignane di questo genere di corse, venendo alla ribalta in quel delicato periodo che seguì il decadimento e la scomparsa delle Mille Miglia. Negli Anni Cinquanta, il Rallye del Sestriere aveva la stessa importanza di quello di Montecarlo, anzi quest'ultimo trasse preziosi suggerimenti dalle esperienze maturate dalla manifestazione italiana. Ci fu, purtroppo, un lungo periodo di interruzione (dal 1960 al '67), poi la ripresa, con le brillanti edizioni del 1968 e del '69.

Con il 1970, ecco la fusione fra le due gare, propugnata dagli Automobile Club di Sanremo e di Torino, i quali intesero rinunciare all'organizzazione del loro rallies per fondere le reciproche esperienze ed energie nell'intento di dar vita ad una competizione di più vasto respiro e di più ampio prestigio, tale da essere annoverata fra gli episodi del campionato mondiale marche. Un intento pienamente riuscito, si può oggi affermare sulla scorta di quanto è accaduto nella prima edizione del Sanremo-Sestriere, che è stato duro, eccezionalmente selettivo (15 auto al traguardo su 112), vivacissimo, teatro di una lunga battaglia fra Alpine-Renault, Lancia e Saab.

Come ricorderete, è accaduto un po' di tutto, dal sabotaggio a tre Fulvia «ufficiali», a un tentativo di interruzione della strada da parte di concorrenti che erano stati eliminati da un'interruzione stradale. Malgrado ciò, grazie ad una efficace rete di radioamatori e allo slancio degli organizzatori, il Rallye riuscì benissimo ad ogni difficoltà, concludendosi con il successo di misura dei francesi Therier-Callewaert, sull'Alpine-Renault 1600, davanti agli svedesi Kallström-Haggbom, sulla Fulvia HF 1600.

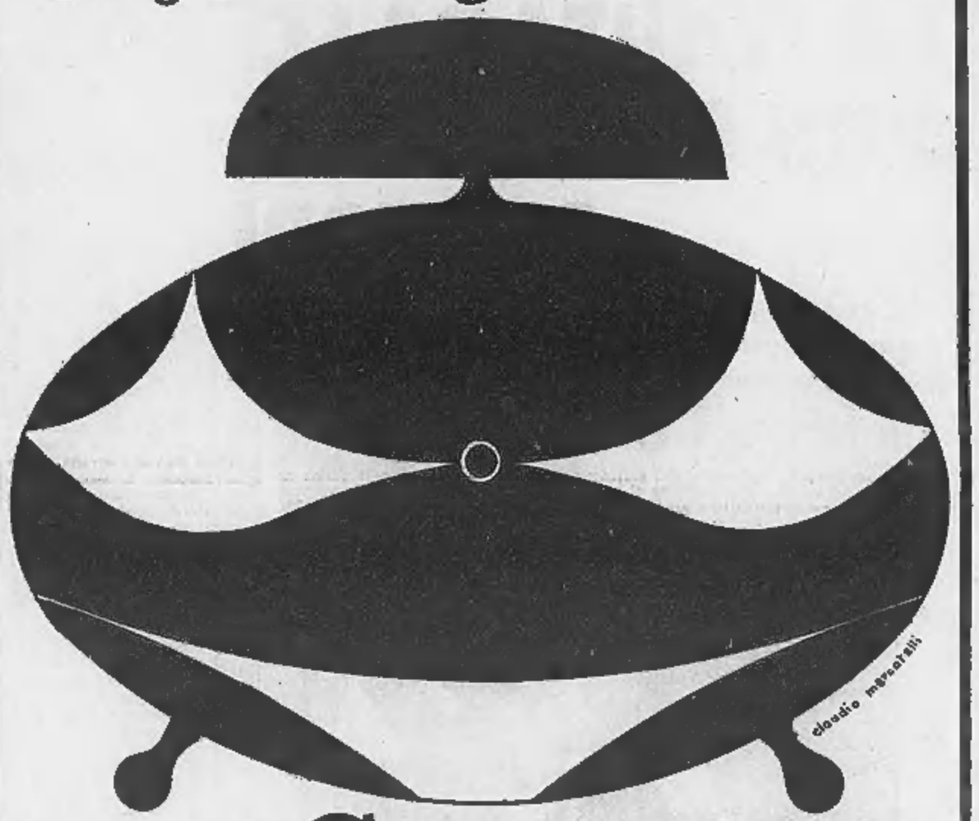
La prossima edizione della gara, che giustamente si fregia del titolo di «Rallye d'Italia», si svolgerà dal 14 al 17 marzo del 1971. E' previsto un allungamento del percorso (da 1800 a 2500 km), che toccherà anche la Lombardia. La prima tappa, con partenza da Sanremo la sera del 14 marzo, si svilupperà per 1500 km fino al Sestriere, con ritorno a Sanremo per il mattino del 16. Dalla Riviera, dopo una sosta di circa otto ore, gli equipaggi superstiti affronteranno la seconda tappa. Questa, dipanandosi parzialmente sul tracciato della precedente, porterà in mille km al traguardo finale del Sestriere. Il programma comprende una trentina di prove speciali, per un totale di quasi 300 km, tutti su arterie di estremo impegno per uomini e macchine.

Alla corsa, che sarà ancora una volta valida per il campionato mondiale marche, prenderanno parte vetture da Turismo e da Gran Turismo, più o meno elaborate. In palio — grazie al generoso contributo della Fiat — ci sono 14 milioni di premi: arrivare al Sestriere non offrirà soltanto la possibilità di un sorso di aria pura fra le nevi o di una sciata allegra, ma anche l'opportunità di raggranellare un cospicuo gruzzolo. Tenteranno la sorte, a quanto si sa finora, i piloti Lancia, Ford, Fiat, Porsche, Alpine-Renault, Saab e Bmw. Una bella battaglia all'ombra delle Torri.

Michele Fenu

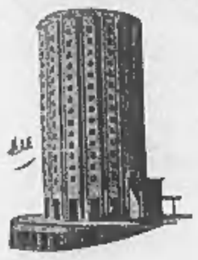
Novità a Sestriere
ristorante
"LO SCOIATTOLO"
DALLE ORE 12 ALLE 14
DALLE ORE 19 ALLE 21
SERVIZIO SPECIALE «PASTI PRONTI»
PER LA VOSTRA CASA (inizio 1° dicembre)
TELEFONARE AL 7491
Per abbonamenti al «servizio speciale» ed al Ristorante, condizioni particolari

le feste di fine d'anno sono ormai vicine: i previdenti si sono già organizzati
per loro è quasi ora di pensare alle grandi



VACANZE'71
a torino esposizioni dal 27 febbraio al 9 marzo
5° Salone delle vacanze del turismo e dello sport

UNA NUOVA GESTIONE PER DUE ALBERGHI DI TRADIZIONE
Inverno 70-71 con la tradizione d'ospitalità della famiglia BERTOLIO



G.H. DUCHI D'AOSTA - DA UN MINIMO DI L. 6.000 AD UN MASSIMO DI L. 12.400
HOTEL LA TORRE - DA UN MINIMO DI L. 5.200 AD UN MASSIMO DI L. 7.500

7 GIORNI DI PENSIONE COMPLETA - CIRCOLAZIONE ILLIMITATA SU FUNIVIE E SKILIFTS
G.H. DUCHI D'AOSTA - Dal 9-12 al 20-12-'70 - Dal 7-1 al 7-2-'71 L. 52.000 - Dall'8-2 al 7-4-'71 L. 66.000
HOTEL LA TORRE - Dal 9-12 al 20-12-'70 - Dal 7-1 al 7-2-'71 L. 48.000 - Dall'8-2 al 7-4-'71 L. 54.000

Grand Hotel
DUCHI D'AOSTA
Tel. 71.23 - 71.27

LA TORRE
2ª categoria
Tel. 70.41 - 70.42

LA STAMPA SPORT INVERNALI *Supplemento turismo e tempo libero*

Per il secondo Concorso ippico nazionale su neve

Cavalieri ed amazzoni come in Piazza di Siena

Il primo concorso ippico di Sestriere è stato sotto certi aspetti una gloriosa avventura. Problemi di sistemazione del campo, boxes dei cavalli, livellamento della neve per le gare vennero affrontati con estrema attenzione. E su tutti gravava l'incubo dell'altura. Il «concorso più alto del mondo» presentava incognite che oggi, dopo le Olimpiadi e i mondiali di Città del Messico, fanno sorridere. Sestriere è a quota 2035, la capitale messicana a 2277, con un clima di tipo equatoriale, ben più avverso alle competizioni come tutti sanno.

Dal 17 al 19 marzo del 1960 tutto funzionò perfettamente sul piazzale dei Fraiteve, cosicché un cronista poté annotare con evidente soddisfazione che «lo splendido sole non aveva per nulla disturbato i cavalli», quasi i nobili quadrupedi scuotendo muso e criniera avessero rifiutato gli occhiali a lenti scure adottati da ogni sciatore.

La competizione del 1960 ebbe come protagonisti due giovani, Graziano Mancinelli, oggi vice campione del mondo, e Paolo Angioni, che doveva quattro anni dopo conquistare una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio oltre a Lalla Novo, Laura e Vittorio Zanuso, Giovanna Cerruti.

Il concorso del Sestriere ritorna con aumentata importanza. Sarà uno dei due che si svolgono nell'annata in tutta Europa (l'altro è a Saint-Moritz). La neve non presenta alcun ostacolo per i cavalli, purché attrezzati come autentici alpinisti.

Così sistemati i cavalli sono in grado di offrire un rendimento altissimo. Piero D'Inzeo, su Gengis Kan, in un concorso su neve, superò nella «potenza» metri 1,95.

L'asse della nostra equitazione, con il fratello Raimondo, con Mancinelli, il campione italiano della scorsa stagione, Orlandi, Stefano Angioni sarà tra gli invitati alla manifestazione del Sestriere.

Naturalmente da Torino saliranno al Colle molti soci della Società ippica torinese, club che collabora per la parte tecnica all'organizzazione. Lalla Nova, Chiara Cerruti (abile sia nei concorsi sia nello sci, specialità in cui ha vinto gare di discesa), Anna Bruno, l'allieva Clara Borgogna e le giovanissime Chicca Rossi e Maria Grazia Cassina saranno certamente in gara.

In campo maschile è sicura fin d'ora la presenza di Filiberto Bertero, campione italiano juniores del '68, Macinai, altro junior recente vincitore del titolo di addestramento, e di un gruppo di sicure promesse quali i gemelli Giorgio e Roberto Zena, Capelli, Marocco, Maurizio Camilli, Alberto Bava.

Il prof. Carlo Bertolotti ha particolarmente seguito l'iniziativa e come presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sestriere, e perché appassionato dello sport ippico (è anche presidente del Polo Club «Emanuele Nasi» di Torino). Si è dichiarato certo che la manifestazione avrà un grande rilievo: *«E' una delle due "europee" — ha detto —, inoltre l'annuncio del concorso ha già suscitato l'attenzione in molti clubs italiani ed esteri».*

Le gare del Sestriere hanno un'importanza tecnica. Lo ha sottolineato anche il marchese Carlo Pallavicino di Ceva, nella sua qualità di vice-presidente della Federazione. *«Un concorso sulla neve presenta aspetti di spettacolarità che senza dubbio giovano alla diffusione del nostro sport. Le sue caratteristiche ambientali lo pongono in una particolare situazione. Vale quanto un concorso a chiuso, con in più lo scenario incantevole delle montagne».*

Il ritorno dell'ippica a Sestriere completa dunque con una nota eccezionale di agonismo il complesso di attività in programma al colle. I patiti dello slalom o delle volate dal Sises o Banchetta apprezzeranno nuovi episodi di coraggio e stile, il passaggio di un oxer, il volo sopra una triplice o un cancello.

Paolo Bertoldi

Sestriere. La foto ritrae Graziano Mancinelli nel concorso disputato dieci anni fa

La moda 70-71: sulla neve come nello spazio

Anche le principianti dello sci travestite da "campionesse„

L'edizione '70 della donna sciatrice riflette una silhouette tratteggiata dalla linea stilizzata e rigorosa con poche concessioni alle eccentricità (che in genere non coincidono mai con l'eleganza) per mettersi in sintonia con le esigenze di natura essenzialmente sportive. La moda infatti quest'anno «veste» da campionesse anche le novelline dello sport bianco offrendo loro le tute-termiche stile «viaggiatrici spaziali» (involucri di peso piuma vagamente ispirate ai cosmonauti) tanto fascianti da sembrare incollate al corpo.

Gli specialisti di questo particolare settore dell'abbigliamento in costante evoluzione suggeriscono le giacche aderenti a «guaina» abbinate nel colore dei pantaloni per non spezzare la figura e in tema di pantaloni la novelle vague sottolinea marcatamente il tipo appena sviasato all'orlo, cosiddetto a «zampa» ricadente sullo scarpone: il perfetto «a piombo» è assicurato da una staffa interna.

Monocolore

Tramontati i pittoreschi maglioni impressi dai tipici motivi ripresi dal folclore norvegese o lappone si affermano quelli monocolore, meno vistosi e meno rustici, animati soltanto dai solchi verticali delle coste, dal gioco dei rombi e delle trecce o da qualche fascia in tinta contrastante. Realizzate in filato di lana di tatto morbido, in molti casi in cachemire, emanano un soffice calore, non pesano sulle spalle e quindi assicurano maggiore libertà nei movimenti.

Si affacciano alla candida ribalta della moda-neve le nuove colorature crepuscolari

La tuta termica

in tutte le sfumature violacee: mirtillo, prugna, viola Parma, melanzana. Non mancano gli azzurri nordici, lividi e freddi come il cielo di Christiania, patria dello sci, che sfidano le assolute, squillanti tonalità del giallo girasole e quelle argillose del terracotta. Sempre nelle posizioni di primo piano conquistate negli anni passati, restano il rosso vivo, il blu marino, il marrone, il sabbia e il nero assoluto.

Alle esordienti che debbono vestirsi da capo a piedi, sarà bene, come dice la campionessa del momento Clotilde Fasolis, incominciare dalla pelle coprendola anzitutto dalla calzamaglia in lana (4 mila lire) oppure in seta, assai più calda (11.000) completandola con la canottiera in leggera lana (3000) e dai calzettoni in lana norvegese idrorepellente (2000) con interno in spugna.

Con questi capi intimi di base, l'aspirante sciatrice è in perfetta regola per procedere alla composizione dei «pezzi esterni», operazione elettrizzante poiché simboleggia la vestizione che precede il battesimo della neve. Primo indumento è la maglietta in jersey di lana con collo alto «dolce vita» (2500-3000); il maglione (dalle 13.500 alle 16 mila) che deve essere lungo un buon palmo sotto la vita.

A questo punto ogni donna avrà la libertà di scegliere il completo da sci che preferisce tenendo ben presente le caratteristiche della propria figura. Alle giovani, esili e alte si addice tutto (esse sono in ogni caso le favorite della moda). Potranno indossare la tuta in nailon chiusa davanti dalla zipp, arricchita dal colletto in orsetto sintetico (vista da Sporting nei colori dell'anno a 44.000).

La guaina

Per le signore un po' rotondette o forti di bacino, di statura media, gli stilisti hanno operato in loro favore con il taglio massiccio della giacca a vento allungata ai fianchi che nasconde le eccedenze fisiche. Punteranno l'attenzione perciò sulla guaina di questo tipo preferibilmente in lana elasticizzata (dalle 14 mila 900 lire si arriva fino alle 32.000) oppure nei modelli in nailon a gaufré verticale che sono meno gonfi rispetto a quelli lisci. Accosteranno poi la giacca di pantaloni in eguale colore ricercando le tonalità scure che assottigliano maggiormente la figura.

Un buon pantalone in crespo di lana o gabardine elasticizzato costa sulle 18.000-20 mila; in velluto estensibile (21.500) inoltre sono arrivati i jeans di tipo economico che vanno forte nel mondo giovanile: costano 12.500.

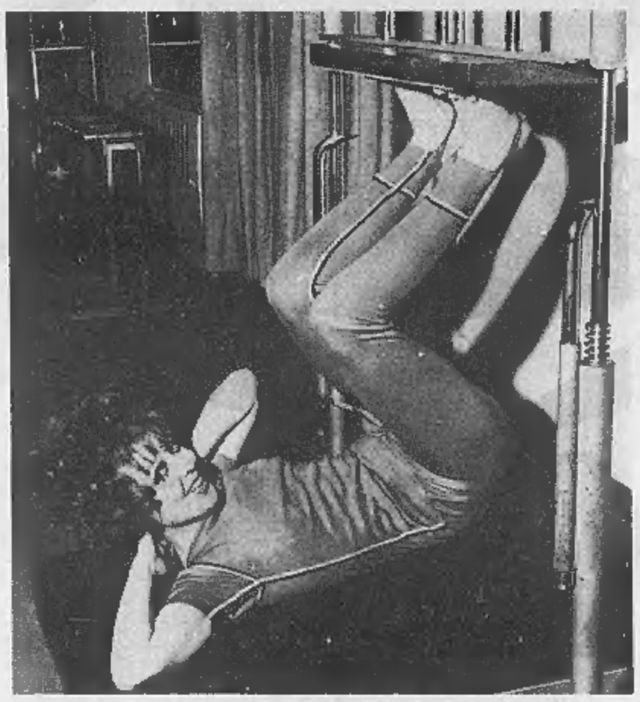
E scendiamo ora alla piattaforma dell'abbigliamento, gli scarponi che rappresentano il materiale tecnico per la loro funzione meccanica. Tendenza alla minima spesa per le principianti: dalle 20-25 mila. In seguito quando la praticante darà prova di avere effettivamente la vocazione della sciatrice e incomincerà a sentire il fascino bianco delle lunghe discese, potrà assicurarsi gli scarponi a iniezione, vale a dire quelli in materiale sintetico con scarpetta flessibile interna che, sotto l'effetto del liquido espanso iniettato, prendono la forma dei piedi (58.000 allo Sporting).

Per ultimi, ma indispensabili, i guanti, meglio a cinque dita in pelle con interno in orsetto, in curon, lana o seta (da 1.500 a 8000). Attuali le mofole macroscopiche in capra o in volpe canadese federate in agnello da 13.500 a 35.000. Il berretto in lana, il passamontagna classico (2 mila) o la cuffia in agnellino (8000-12.000) completano la prima uniforme per sciare.

Elsa Rossetti

LA TENUTA DA SCI NON CI RENDE.... SCIATORI

Sbagliatissimo sentirsi atleti quando il fisico è fuori allenamento o impreparato



Ginnastica presciistica e nutrizione adeguata sono le basi di un felice inizio agli sports d'inverno:

Preparatevi a sciare con i nostri maestri

Attrezzature specifiche per presciistica

VENITE PER RENDERVI CONTO DI TUTTI I NS. MODERNISSIMI IMPIANTI

Piscina olimpionica
Piscina minerale calda
Piscina fredda
Inalazioni
Massaggi meccanici
Massaggi manuali
Parrucchiere
Docce e spogliatoi personali
Sauna - Bagno turco
Raggi ultravioletti
Attrezzature per ginnastica passiva ed attiva
Programmi individuali
Bar dietetico
Controllo medico

Oltre il famoso metodo americano D.C.T. brevettato per dimagrire in fretta

SEDI SEPARATE PER UOMINI E SIGNORE
IN DUE ZONE DIVERSE DELLA CITTA'

american health spas
CORSO TRAPANI 63
ANG. VIA BARDONECCHIA - tel. 372 222

Silhouette athletic club
VIA ASSAROTTI 16
ANG. VIA CERNAIA tel. 512 629

APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8 ALLE 21

KING'S CLUB (G.H. ROYAL)
RISTORANTE NIGHT
Specialità alla lampada e alla griglia
Telefonare 71 72

invito

Martedì 24 novembre
alle ore 21.30
nei locali del Teatro Valdocco
(P.zza Sassari 32)
lo Sporting di via Garibaldi
ha il piacere di invitare
tutti gli sciatori e gli
appassionati di montagna
alla serata cinematografica

Alta competizione

Nel corso della serata
verrà inoltre presentata
la nuova produzione

Rossignol

e potrete assistere
al dibattito aperto
sui problemi della competizione.

Parteciperanno alla serata
i campioni internazionali di sci:

Patrick Russel e Adrienne Duvillard

Ingresso libero e gratuito

Bruno Piccolruaz consulente tecnico di Sporting

Per tutta la giornata di Martedì
Patrick Russel e Adrienne Duvillard
saranno a disposizione della nostra
Clientela nel negozio

Sporting
via Garibaldi 8 bis / Torino

l'azienda autonoma di soggiorno di
SESTRIERE
presenta
23 km di impianti di risalita

18 SKILIFT

	dislivello m.	lunghezza m.		dislivello m.	lunghezza m.
anfiteatro I	408	1268	la motta	420	1110
anfiteatro II	408	1268	la plá	500	1580
baby (doppio)	100	295	nube d'argento	389	1147
cit roc (doppio)	270	853	orsierá	352	1100
combetta	96	660	plateau banchetta	348	1210
garnel	330	1222	principi	120	514
jolly	30	162	trebials	270	1660
jolly borgata	20	135	vallonas	250	874

4 FUNIVIE

	dislivello m.	lunghezza m.
alpette	250	913
sises	320	913
banchetta	520	2726
fraiteve	650	2521

1 SEGGIOVIA

	dislivello m.	lunghezza m.
capret	200	1241

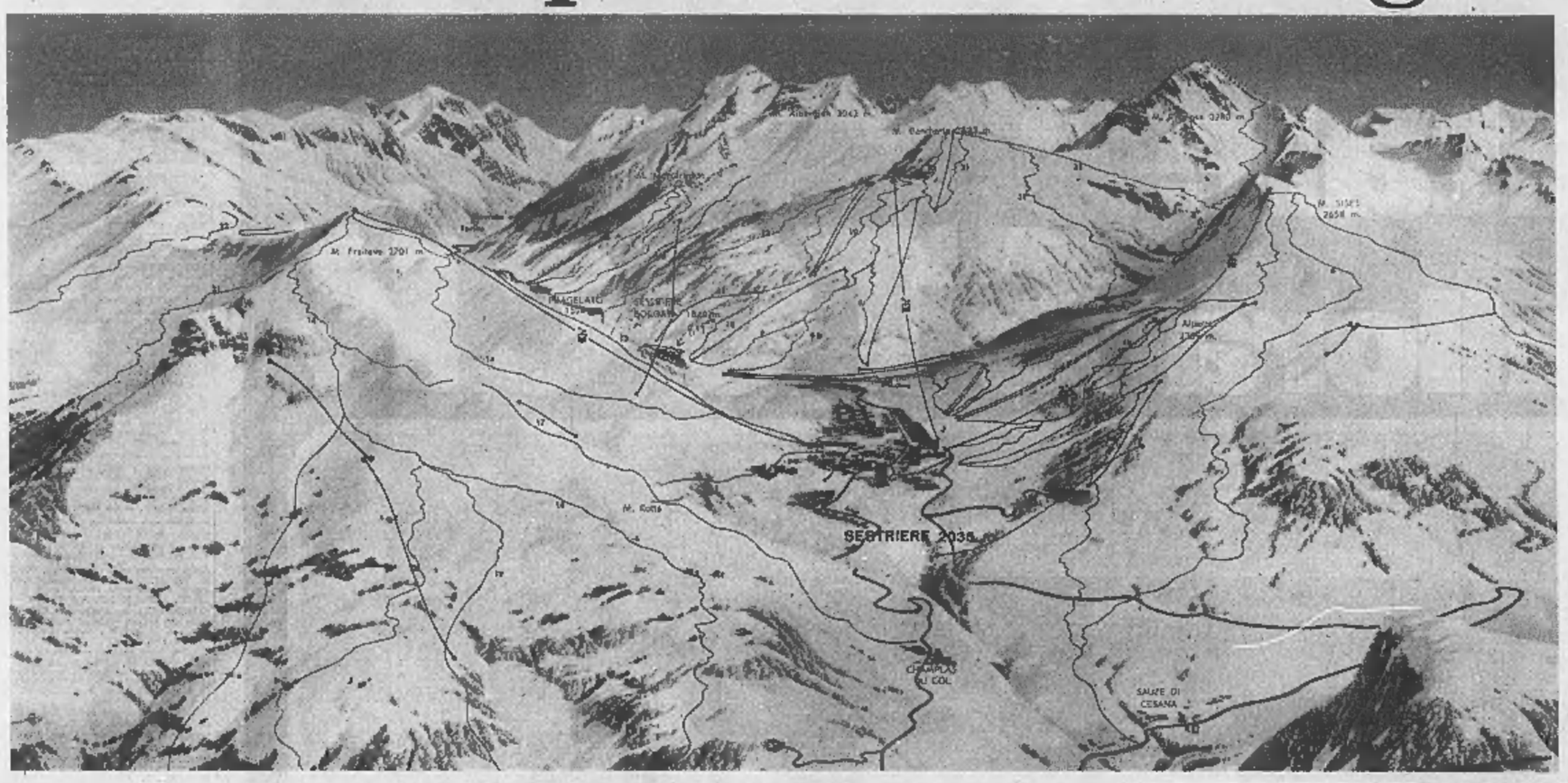
biglietto combinato (con foto) per libera circolazione su tutti gli impianti
7 giorni L. 18000 - 15 giorni L. 27000
riduzioni in proporzione per tariffe speciali

impianti in funzione
piste battute
70 cm di neve eccellente

LA STAMPA — SPORT INVERNALI — *Supplemento turismo e tempo libero*

Dalla Banchetta al Fraiteve una conca solcata da 20 impianti di risalita

150 km di piste su 3 montagne



Le novità sui tracciati di discesa e l'esperimento inedito del fondo

Un itinerario gastronomico attraverso i ristoranti del Colle e delle frazioni - Sostituito e potenziato lo skilift della Nube d'Argento

Sestriere è ormai da molti anni la prima stazione invernale del Piemonte e una delle più importanti in campo nazionale. Nel suo ampio «domaine skiable» sembrano sfruttate praticamente quasi tutte le risorse, ma ciononostante ad ogni inizio di stagione qualcosa di mutato si trova sempre insieme con un pizzico di rammarico per quanto non si è ancora riusciti a realizzare e già ci si propone di realizzare nell'anno successivo.

Panorama mutato

Chi torna quest'anno al Colle non troverà nulla di mutato negli impianti selistici, ma un'ulteriore modifica al panorama. Laddove fino a due anni fa era la famosa *ghiaccialissima* galleria stradale che portava al piazzale del Fraiteve, ora il terreno scende in dolce declivio dalle collinette ai lati della strada. Presto sulla destra, per chi dà le spalle alla piazza, sorgerà una nuova costruzione studiata per completare quasi la linea del terreno. Mutato è anche l'aspetto esteriore del classico centro di Sestriere, rallegrato da colori caldi e vivaci sulle facciate dei palazzi delle funivie, del classico albergo Torre e degli altri fabbricati, ringiovaniti di molti anni da questa globale operazione colore.

I locali non mutano. Un piatto particolare allo Scoiattolo, un veloce spuntino al self-service della scuola di sci all'Hermitage a Borgata, la polenta col camoscio alla «Speloncia», una Bourguignonne a Champlas Seguin. E poi via via tutti gli altri ristoranti, ben qualificati anche se annessi ai grandi alberghi. Punti di riunione serale alla Candele, assurto ormai al ruolo di centro della vita notturna delle due valli di Susa e del Chisone, allo Scotch Club, alla Sette Lune, al Cristallino e al Caminetto.

Mutata è la gestione di numerosi alberghi. Ai «Principi di Piemonte» la conduzione è ora affidata al signor Nino Maschietto che ha diretto fino alla passata stagione gli alberghi «Augustus» e «Hermitage» a Forte dei Marmi. «Torre» e «Duchi d'Aosta» sono gestiti dalla famiglia Bertolio che a Spotorno guida gli hotel «Palace» e «Royal». Al Cristallo e al Royal continua la brillante direzione di Rubinich.

Alla portata di tutti, sciatori e non sportivi, anche le passeggiate a piedi nella quiete della montagna. La strada di Monterotta, che taglia alla base il Fraiteve, anche quest'anno non verrà volutamente sgomberata dalla neve. Si aprirà una traccia non larga meno un battipista leggero per rendere più agevole il cammino e la si lascerà a disposizione di chi ancora non apprezzare la bellezza di una passeggiata compiuta senza fretta. Allo stesso scopo si prestano particolarmente anche la strada del Col Basset, leggermente più faticosa perché è in lieve salita, e i sentieri tracciati a monte delle ultime abitazioni sulle prime balze del Fraiteve dove si chiudono le piste di sci.

Veniamo allo sci vero e proprio. Tutto rimane invariato, abbiamo detto, sugli impianti del colle. Cambia, sostituito da un moderno e veloce skilift, la vecchia sciovia della Nube d'Argento. Ai caratteristici piloni in legno sono stati sostituiti i meno poetici ma più robusti sostegni metallici che permettono ora uno scorrimento più rapido della fune con logico aumento della portata e diminuzione del tempo di percorrenza. Agli sciatori meno bravi interesserà senz'altro sapere che la pista di risalita è stata ampiamente ridisegnata in modo da eliminare quei terribili muri che rendevano la «Nube» tanto ostica. Su in Banchetta con la «Nube» e l'Anfiteatro per ritrovare gli impianti del versante del Chisonetto anch'essi perfezionati nel tracciato di risalita. La passata stagione ha dimostrato la piena validità del nuovo skilift del Pinteau che affianca per circa metà del percorso, nel tratto più ampio della pista di discesa, il lunghissimo La Pià: sull'uno e sull'altro si è girato a pieno regime, ma quasi sempre senza alcuna coda.

In fondo al vallone del Chisonetto risale lo skilift Trebials che è stato raddoppiato. La pista che scende lungo tale impianto è stata spostata al di là del torrente, con la costruzione di due ponti in legno, per evitare che gli sciatori danneggiassero la pista di risalita dell'impianto. Rinnovata pure la parte inferiore della «32» che scende dalla Motta.

La pista del brivido

Dalla stazione di Banchetta parte la classica pista del «Kandahar» che con la variante finale sulla «Primavera» vedrà impegnati fra pochi giorni i campioni di tutto il mondo che gareggeranno nel Gran Premio Salone della Montagna. Una pista preparata per una gara, a competizione conclusa, diventa il miglior terreno sciabile per un turista, priva com'è di gobbe e asperità: tale sarà la Kandahar-Primavera dal 14 dicembre in poi. Inoltre il direttore tecnico della stazione, Paltrinieri, ha fatto eseguire un'imponente serie di lavori tra ottobre e novembre sistemando definitivamente tutta la parte bassa del tracciato che taglia nel bosco con una pendenza marcata. Sono state abbattute decine di piante per allargare il terreno praticabile e i residui ceppi sono stati eliminati. I raggi di curvatura sono tali da permettere a chiunque di cadere senza rischiare di finire la propria corsa contro un albero.

L'imponente disponibilità di macchine battipista suddivise tra le due società d'impianti del Colle e di Borgata permette di assicurare la sistemazione dei tracciati in brevissimo tempo. La prova generale è stata fatta sabato scorso con la battitura della prima neve caduta, che è stata altrettanto perfettamente, tanto da permettere agli sciatori giunti domenica di compiere le loro discese senza rovinare lo strato di fondo che costituisce la base d'innevamento per tutta la stagione. Otto battipista Prinoth i medesimi usati in Val Gardena per la sistemazione dei tracciati di gara dei campionati del mondo, garantiscono il servizio sulle decine e decine di chilometri di piste che solcano le montagne di Sestriere. Dall'anno passato i mezzi cingolati si arrampicano fino in cima al Fraiteve per battere i classici tracciati di San Sicario e di Rio Nero che scendono sul versante opposto del monte.

Agli appassionati delle discese in neve fresca, al di fuori dei tracciati consueti e soprattutto lontano dalla neve battuta rimane egualmente un'ampia scelta. Dalla Banchetta sono stati ancora migliorati gli itinerari verso Molliares e Traverse, sistemati nel fondo durante l'estate, ma ben diversi da una vera pista. Nella parte bassa della discesa, che dispone di un dislivello di circa millecinquecento metri, si possono imboccare mille varianti che comunque conducono nella splendida Val Troncea. Dall'alto dei Sises le *randonnées* portano verso il vallone di Argentière, o più semplicemente fino al villaggio di Sauze di Cesana attraverso i dolci declivi dei prati.

Grossa incognita

Sestriere non trascura nessun ramo degli sport invernali. Anche lo sci da fondo è tenuto in buona considerazione e dallo scorso anno gli alpini hanno aperto un tracciato ad anello che si snoda nella zona del Lago delle Lose. Il percorso tocca la strada del Basset, si inerpica per qualche decina di metri verso il declivio del Fraiteve (laddove i ragazzini disputano ad ogni primavera la loro prova di velocità pura, il «mini-Ki») e ritorna in dolce discesa fino al punto di partenza. Il *fondo* a oltre duemila metri non preoccupa certo i nostri appassionati ma costituisce per i nordici, e segnatamente per gli atleti una grossa incognita. Nel '76 le Olimpiadi invernali in programma a Denver prevedono la disputa delle prove di fondo e salto ad una quota di duemilacinquecento metri. Sestriere potrebbe diventare il centro di riunione anche per Groenningen, Aaslund, Vedenin e tutti i campioni norvegesi, svedesi e sovietici alla ricerca di un buon acclimatamento.

g. v.

UNICA GESTIONE

Hotel **CRISTALLO** 1ª cat. Tel. 72.34

Hotel **ROYAL** 1ª cat. Tel. 71.72

signorilità e cortesia

interpellateci

GRAND HOTEL SESTRIERE
Comm. V. Possetto
Sestriere - Telefono 7021
FORFAIT SETTIMANA DELLA NEVE
Il forfait speciale comprende: 7 giorni di pensione completa con camera con bagno o doccia. Abbonamento per 7 giorni a tutte le Funivie - Seggiovie - Sky lifts - senza limitazioni di corse o di percorsi.
BASSA STAGIONE dal 1-12 al 20-12 e dal 7-1 al 7-2 L. 56.000
ALTA STAGIONE dal 8-2 al 31-3 L. 66.000
Trattamento di primissimo ordine - Cucina tradizionalmente curata
Per informazioni soggiorni rivolgersi alla Direzione

SAPAV
AUTOLINEE della NEVE
(dall'8 Dicembre 1970 al 19 Marzo 1971)
Partenze da TORINO per SESTRIERE:
p. giorn. 7,30 - 13,15
sabato 15,15
feriale 17,30
festive 6,45 - 7,30 - 8,00 - 8,30 - 18,30
Capolinea: TORINO
Piazza C. Felice n. 65 - tel. 54.13.80
Prenotazioni - Noleggio autobus - Riduzioni per Comitive - ecc. presso S.A.P.A.V. - TORINO - Via A. Avogadro n. 28 - tel. 51.83.89
PINEROLO - Corso Torino n. 396 - tel. 45.12 - 45.13

le più grandi case, operanti nel campo della viabilità invernale, dei trasporti su neve, della manutenzione delle piste di sci, dei trasporti a fune, delle attrezzature e degli articoli sportivi

hanno presentato la loro produzione tecnologicamente più avanzata al

7° salone internazionale della montagna di torino

viabilità invernale, trasporti su neve, manutenzione delle piste di sci

AMA Auto-Moto-Accessori di Giuseppe Ebner, Bolzano □ **Ammann U. - S.A.**, Langenthal (Svizzera) □ **Berazzi Dr. Achille**, Milano □ **Beilhack Martin** GmbH, **Rosenheim** (Germania) □ **Bombardier AB** - Snowmobile, Stockholm (Svezia) □ **Boschung Marcel**, Schmitten/Fr (Svizzera) □ **Cast S.p.A.**, Calderara di Reno (Bologna) □ **Centro Piemontese Rodolfos**, Moncalieri (Torino) □ **Costruzione Cingolati Idrostatici - C.C.I.**, Acata □ **Daimler Benz A.G.**, Stuttgart/Untertürkheim (Germania) □ **Dupon & Cie**, La Gache-Barraux (Francia) □ **Eurit-Semperit**, Trento □ **Evinrude** - Milwaukee, Wisconsin (U.S.A.) □ **FIAT S.p.A.**, Torino □ **Fiat Officine Meccaniche**, Modena □ **Fresia Officine S.n.c.**, Millesimo (Savona) □ **Gilson Brothers Company**, Plymouth/Wisconsin (U.S.A.) □ **Gutbrod** Werke Gesellschaft m.b.H., Böbingen/Saar (Germania) □ **Hammer** Genossenschaft - Eisen-und Metallbau, Zuerich (Svizzera) □ **I.M.A.R.** di Giletta & Allocco, Revello (Cuneo) □ **Industrie Meccaniche Lombarde - I.M.L.** S.p.A., Milano □ **Intercom** - Rappresentanze Industrie Internazionali - Dr. Leitner Dietmar, Vipiteno (Bolzano) □ **ISO S.p.A. - Automotoveicoli**, Bresso (Milano) □ **Italmotor S.p.A.**, La Spezia □ **Kober Alois K.G.** - Maschinenfabrik, Zell am Ziller/Tirol (Austria) □ **Linde A.G.** - Werksgruppe München, Hoellriegelskreuth (Germania) □ **Mancini Dr. Enzo & Figlio**, Milano □ **Moll E. Mech Werk**, Schubenbach-Sz (Svizzera) □ **Motocoltivatori Pasquali S.p.A.**, Calenzano (Firenze) □ **Motonautica Italiana S.n.c.**, Torino □ **Mourgeon Etablissements**, St. Maur (Francia) □ **OM - Azienda della FIAT S.p.A.**, Milano □ **O.M.E.R. - Officina Meccanica Ettore Ravazzani**, Tradate (Varese) □ **Peitl Josef**, Wien (Austria) □ **Peter Konrad A.G.**, Liestal (Svizzera) □ **Portesi Ernesto** Carrozzeria, Viriatreponti (Brescia) □ **Prinoth E.** - Costruzioni Macchine Neve - Prineve, Ortisei (Bolzano) □ **Rapid Macchine e Veicoli S.A.**, Dietikon (Svizzera) □ **Rieu Adolf**, Bruchsal (Germania) □ **Rolba S.A.**, Zuerich (Svizzera) □ **Ruf-Kettenfabrik Rieger & Dietz**, Unterkochen/Württemberg (Germania) □ **Schleuniger Dr. K. & Co. - Retrac**, Zuerich (Svizzera) □ **Schmidt Ing. Alfred**, St. Blasien (Germania) □ **Semperit** - Oesterr.-Amerikanische Gummiwerke, Wien (Austria) □ **S.I.F.M.A.** - Società Italiana Fabbrica Macchine Alta Montagna, Civate (Como) □ **S.I.T.** - Società Italiana Tecnospazzole - S.a.s. di Pietro Acquaderni & C., Casalecchio di Reno (Bologna) □ **Snowmobile Bombardier LTD.**, Valcourt, Quebec (Canada) □ **Società Importazione Esportazione Macchinari Speciali S.I.E.M.S.**, Brescia □ **Techmo S.n.c.**, Limena (Padova) □ **Valmec-Weston Valdostana Meccanica Weston S.p.A.**, Charvensod (Aosta) □ **Wahlefeld Gebr.** - Maschinebau, Krefeld-Linn (Germania).

trasporti a fune

Agudio S.p.A., Milano □ **Carlovaro & Savio - Funivie**, Torino □ **Ceratti & Tanfani S.p.A.**, Milano □ **Consorzio Cooperative Agricole**, Bolzano □ **Graffer Seggiovie**, Gardolo (Trento) □ **Leitner S.p.A.**, Vipiteno (Bolzano) □ **Lovisolo F.lli**, Finale Ligure (Savona) □ **Nardo Carrozzeria**, Mirandola (Modena) □ **Nascivera Geom. Fulvio**, Rovereto (Trento) □ **Pellegrini & C.** - Divisione Sciovie, Fornacette (Pisa) □ **Pomagalski Jean S.A.**, Fontaine-Grenoble, Isère (Francia) □ **Sacerdote Dr. Ing. Alberto**, Torino □ **Steyr-Daimlerpuch**, Graz-Thondorf (Austria) □ **Taccon D. Fonderia**, Sesto San Giovanni (Milano) □ **Teletrasporti**, Genova-Molassana □ **Voest** - Vereinigte Oesterreichische Eisen-und Stahlwerke A. G., Linz/Donau (Austria) □ **Voest Italiana** S.r.l., Milano.

attrezzature e articoli sportivi

A.C.F.A. - Accessori Calzature Fibbie Affini di Adalberto Steinberg & C., Milano □ **Anfor**, Empoli (Firenze) □ **Anger Wilhelm Ohg**, Traun Oberoesterreich (Austria) □ **Anstetlan**, Milano □ **Bassotti Franco**, Torino □ **Bednar Franz & Soehne**, Wien (Austria) □ **Blizzard Skifabrik** di Anton Arnsteiner, Mittersill/Salzburg (Austria) □ **Bruno Francesco & Figlio** - Ski Sises, Biella (Vercelli) □ **Caber Calzaturificio** S.n.c., Montebelluna (Treviso) □ **Colombo Mario**, Monza (Milano) □ **Cotemil**, Milano □ **Dallmont Rebell**, Padova □ **Dinamic**, Sillans (Francia) □ **Eralps**, Grenoble (Francia) □ **Fiori Ezio**, Milano □ **Fischer Skifabrik**, Ried im Innkreis/Oberoesterreich (Austria) □ **Garmisch**, Covolo di Piave (Treviso) □ **Garmont** - Calzaturificio di C. Garbulo & C. S.a.s., Volpago del Montello (Treviso) □ **Gartner Sport Import**, Vipiteno (Bolzano) □ **G.E.C.**, Givoletto (Torino) □ **Gio Sky Stop del Comm. G. Vergnano**, Rivoli (Torino) □ **Gruber Carlo** Strickwarenfabrik, Graz/Goesting (Austria) □ **Hagan Ski** GmbH, Antiesenhofen/Oberoesterreich (Austria) □ **Head Ski** - Service Italia - **Munari**, Montebelluna (Treviso) □ **Jenel** Soc., Milano □ **Kaestle Anton** Skifabrik, Hohenems/Vorarlberg (Austria) □ **Kastinger & Co. K. G.**, Seewalchen a. Attersee/Oberoesterreich (Austria) □ **Kneissl Franz**, Kufstein/Tirol (Austria) □ **Koeflach Schuhfabrik**, Wien (Austria) □ **Kohla Max**, Innsbruck (Austria) □ **Krupp Arthur S.p.A. Italiana Metalli ed Argenterie**, Milano □ **La Piuma**, Alessandria □ **Leila Sport**, Milano □ **Le Trappeur**, Sillans (Francia) □ **Lube**, Modena □ **Manifattura M. Colombo & C. - Colmar**, Monza (Milano) □ **Maxima** S.a.s., Milano □ **Milanesio Sport di Milanesio Aldo**, Torino □ **Molino F.lli**, Torino □ **Ober Michael Skifabrik**, Kitzbuehel/Tirol (Austria) □ **Pichler Anton**, Graz (Austria) □ **Railing Felix**, Fulpmes/Tirol (Austria) □ **Rey Rag. Piero**, Bruino (Torino) □ **Riha Bruseder - Maschinen-u. Metallwaren Fabrik K.G.**, Steyr/Oberoesterreich (Austria) □ **Rohrmoser Alois Skifabrik**, Wagrain/Salzburg (Austria) □ **Rossignol Sci S.p.A.**, Fornigliano (Vercelli) □ **Ruedi Bruno**, Bolzano □ **Simonis Sport**, Milano □ **Smolka - Wiener Metallwarenfabrik**, Wien (Austria) □ **Sporting**, Torino □ **Sport-Mar**, Milano □ **Stroiz Ambros**, Lech Vorarlberg (Austria) □ **Stubai** Werkzeugindustrie, Fulpmes/Tirol (Austria) □ **Sun-Day di** Kompatscher Haimo, Bolzano □ **Taufelsberger Karl** - Drahtseilwerke, Wels (Austria) □ **Vereinigte Metallwerke Ranshofen Berndorf A. G.**, Berndorf (Austria) □ **Weitzmann Erich**, Milano □ **Ziel-Stop di Sergio Secondo**, Torino.

l'Anfiteatro
alla portata
di tutti con la
nuova sciovia
Nube d'Argento
a traini monoposto

la «novità» di BORGATA SESTRIERE

SOC. INCREMENTO BORGATA SESTRIERE - TORINO - VIA PALMIERI 34 bis - TELEFONO 760.759

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 12)

CERCASI abile stiratrice. Tel. 471.455.

CERCASI parrucchiere impostatore informatore piatteo giovani. Tel. 282.629.

CERCASI tuttofare Ussa buono stipendio referenziata per piccola famiglia zona centro. Tel. 773.158 dalle 15 alle 17.

CERCO apprendista sabbiatore. Rivolgersi via della Rocca 41.

CERCO lavorante permanentrice veramente brava mantenere libertà subito. Via Galvani. Tel. 480.943.

CONIUGI soli cercano donna tuttofare mattino zona centrale lavoro. Telefonare 307.115.

CORSETTERIA ortopedica cerca venditrice esperta confezione, e apprendista. Tel. 295.932.

CUOCO completo cercasi per ristorante aperto tutto anno Liguria. Scrivere: Verco & Nicols - Pubblicità 9121 Ivrea.

DONNA tuttofare lavapiatti cercasi per bar orario diurno e notturno. Telefonare 947.396.

FALEGNAME cercasi. Scrivere «Uno-Kompass Pubblicità 8295 — 10100 Torino.

FALEGNAMI cercansi urgentemente. Presentarsi via Tesserc 13. Telefonare 357.930.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare bona referenziata. Tel. 440.440.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare referenziata a giornata. Tel. 742.955.

FRESATORI 3ª categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Tel. 644.032.

GOVERNANTE per signora anziana con nozioni infermieristiche. Telefonare 583.054, pasti.

IMPRESA periferia Torino assume carpentieri muratori manovali. Telefonare 011/98.085 ore 20.30.

INDUSTRIA zona Francia cerca operaie addette piccole presse. Telefonare 723.971.

ISTITUTO privato cerca persona fidata per tavola calda guardaroba, richiedesi serietà bella presenza. Presentarsi Gioventù Club, corso Francia 104, interno C.

NEGOZIO moda cerca abile commessa e apprendista commessa. Tel. 758.985.

OFFICINA costruzioni meccaniche cerca attrezzatori montatori aggiustatori frezatori presa telescriva, eventuale capo c.q. ottime remunerazioni. Tel. 290.339.

OPERAIO generico esperienza officina meccanico cercasi. Presentarsi Sandvik Italia, via Sansovino 203/11. Telefonare 217.575.

OPERAIO massimo 30enne, esperienza specifica magazzino meccanico cercasi come aiuto. Tel. 673.932, orario personale Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

OTTONISTA profilatore cercasi. Scrivere «Uno-Kompass Pubblicità 8294 — 10100 Torino.

PALISTA impresa stradale cerca. Presentarsi S. Anna, via Tommaseo 37, Collegno.

PASTICCERIA cerca apprendista e aiutanti ammessi, ottima sistemazione. Presentarsi corso De Gasperi 52.

PASTICCHERE aiutante giovane pratico cercasi. Tel. 852.084, corso Vercelli 75.

RISTORANTE cerca cameriere o cameriera. Tel. 351.142.

SALOTTIFICIO cerca tappezziere. Telefonare 925.486.

SOCIETA' concessionaria automobili assume istruttori venditori automobili referenziati referenze inoppugnabili, posti occupati, almeno 3 anni di esperienza nel campo automobili documentabile dai libretti di lavoro. Offresi massima sistemazione, inutile presentarsi se non munita dai richiesti; presentarsi corso P. Oddone 68.

TAGLIATRICE medellista veramente capace pratica confezioni bimbi laboratorio esterno. Tel. 682.853.

TORNITORE per attrezzeria, con conoscenza lavorazioni su altre macchine parallele (frezatrici eventualmente rettifiche) cercasi. Presentarsi: Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

TORNITORE seconda oppure terza categoria cercasi. Richiesta esperienza pratica almeno biennale. Presentarsi Sandvik Italia, via Sansovino 203/11. Telefonare 217.575.

TORNITORI 1ª categoria esperti cerca officina meccanica attrezzature. Telefonare 722.310 Collegno.

TORNITORI 1°-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 16-19 presso Bea, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 901, strada Fronte Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. 3° disponesi un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE abile referenziata cercasi giornata per famiglia tre adulti. Telefonare 779.587.

UFFICI cercansi per ammissioni. Telefonare 547.053.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CASA Editrice cerca per Torino e provincia due agenti introdotti librerie cartolibrerie ed articoli da regalo per volumi di larga vendita. Offresi fisso di 100 mila mensili più percentuale sulle vendite. Richiedesi buona cultura serietà ambientamento al lavoro referenze. Scrivere specificando età curriculum-vitae a: «Uno-Kompass Pubblicità 1011 — 10100 Torino».

DEPOSITARIA mobilifici esclusiva Piemonte cerca rappresentanti veramente introdotti. Tel. 238.850.

DISPONENDO locali e mezzi propri esamineres rappresentanza con ditta serietà bella presenza. Presentarsi Gioventù Club, corso Francia 104, interno C.

NEGOZIO moda cerca abile commessa e apprendista commessa. Tel. 758.985.

OFFICINA costruzioni meccaniche cerca attrezzatori montatori aggiustatori frezatori presa telescriva, eventuale capo c.q. ottime remunerazioni. Tel. 290.339.

OPERAIO generico esperienza officina meccanico cercasi. Presentarsi Sandvik Italia, via Sansovino 203/11. Telefonare 217.575.

OPERAIO massimo 30enne, esperienza specifica magazzino meccanico cercasi come aiuto. Tel. 673.932, orario personale Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

OTTONISTA profilatore cercasi. Scrivere «Uno-Kompass Pubblicità 8294 — 10100 Torino.

PALISTA impresa stradale cerca. Presentarsi S. Anna, via Tommaseo 37, Collegno.

PASTICCERIA cerca apprendista e aiutanti ammessi, ottima sistemazione. Presentarsi corso De Gasperi 52.

PASTICCHERE aiutante giovane pratico cercasi. Tel. 852.084, corso Vercelli 75.

RISTORANTE cerca cameriere o cameriera. Tel. 351.142.

SALOTTIFICIO cerca tappezziere. Telefonare 925.486.

SOCIETA' concessionaria automobili assume istruttori venditori automobili referenziati referenze inoppugnabili, posti occupati, almeno 3 anni di esperienza nel campo automobili documentabile dai libretti di lavoro. Offresi massima sistemazione, inutile presentarsi se non munita dai richiesti; presentarsi corso P. Oddone 68.

TAGLIATRICE medellista veramente capace pratica confezioni bimbi laboratorio esterno. Tel. 682.853.

TORNITORE per attrezzeria, con conoscenza lavorazioni su altre macchine parallele (frezatrici eventualmente rettifiche) cercasi. Presentarsi: Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

TORNITORE seconda oppure terza categoria cercasi. Richiesta esperienza pratica almeno biennale. Presentarsi Sandvik Italia, via Sansovino 203/11. Telefonare 217.575.

TORNITORI 1ª categoria esperti cerca officina meccanica attrezzature. Telefonare 722.310 Collegno.

TORNITORI 1°-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 16-19 presso Bea, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 901, strada Fronte Stura, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. 3° disponesi un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE abile referenziata cercasi giornata per famiglia tre adulti. Telefonare 779.587.

UFFICI cercansi per ammissioni. Telefonare 547.053.

⑱ Smarrimenti

MANCIA competente a chi fornisce indicazioni esatte autocarro Trigurlitro 4054 Fiatorino, targa TO 348.446.

OFFRESI adeguata ricompensa a chi riverrà o segnala cucciolo lupo nero focato. Tel. 273.342.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Profers» svolge ricerche, controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni ovunque. Tel. 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incertezza. Decantata infedeltà, indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 692.110 - 692.876. Via Lodi 2.

A. AIRIT - Mec - Mec controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefono 589.318, 599.054.

BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazione, accertamento ovunque. Centrali, documentazioni, tecnologiche. Via 2 Ottobre 47. Telefono 631.528 - 871.420.

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Regina 109, angolo corso Taverna, auto revisionate, permute, rateazioni da 100 mila a L. 200.000, garantite. Aperto festivi.

A.A.A.A. BATE la precedenza a Lingotto qualsiasi vettura vol stiate vercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, accessibile con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lingotto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 485.274-488.215 (anche mattinate festive).

A.A.A. AUTOBLUGIO, corso Regio 159, vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa, vendiamo senza anticipo. Vetture.

A.A.A. AUTO Sinigaglia, via S. Remigio 44, angolo corso P. Eugenio Telefono 510.111, Fiat 500, Abarth 1000 GT, Triumph TR 4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni, vendiamo, permutiamo, rateizziamo.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo supermercato, corso Agnelli 22 (fronte stadio) inaugurale Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Print 1000, 1100, Flavia 1800, Ford Corsair 1500, 850 coupé e berlina. Telefonate 565.393.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi ditta di vetture. Mutuo personale senza privilegio. Visitateci! Corso Agnelli 22. Telefonate 353.052.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R.E. Blanchoin panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 750 porte contrapposte. Corso Agnelli 22. Telefono 385.595.

A.A. C.SO Agnelli 22. Tel. 353.852. Vendiamo 850 Pullmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, Rateazioni e garanzia!

A.A. RISPARMIERETE tempo e vostre sicurezze nell'acquisto rateando subito se da Autosecurfast trovarete la vettura che sfate cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con due anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autosicurfast, c.so Unione 35. Tel. 291.992, 213.043 veloce e se Vercelli, anche mattinate festive.

A. AUTOSOLEGGI Avigno, spazio automobile Autosec. Vercelli 4. Telefono 501.051.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 junior, Giulia sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Opel Kadett, permute, rateazioni. C.so Agnelli 22. Tel. 353.052.

A. SOVVERTIAMO mercato con inconcepibili prezzi, ma migliorando qualità ed prezzi nostri annacquerà. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ABBIAMO Giulia 1750 coupé, junior, 1300 TI, Fulvia 2ª serie, rally, 2 C. 125 speciali, Opel Kadett, Mini-Minor, Mini Cooper, Mini T. Telefonate 546.081.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede. Autosecurfast Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodevastanti, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ANASTASIO cercasi Lancia prenotazioni permute, rateazioni. Visitateci troverete l'usato come nuovo. Garanzia assistenza, corso Duca degli Abruzzi 10.

ANTEPRIMA, Simca Chrysler presentazione 160-180 GT, 180, prove, dimostrazioni vendite, lunghe rateazioni. Rubeo, corso U. Sovietico 167.

AUTOBIANCHI A111, Autobianchi A112, Autobianchi 500 stardinizia. Concessionaria, corso Vittorio Emanuele 268.

AUTOBIANCHI A/111 pronta consegna, diverse tinte, corso Settembrini 272, Francar. Tel. 340.222 - 351.492.

AUTONOLEGGIO Autogiacenze a lire 700 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 667.514.

ACQUISTO contanti 500-850 pagando massimo. Via Belfiore 84, Tel. 658.001.

AUTO Elite vendo Porsche 911E, Porsche 912 revisionata, Mercedes 300 SEL automatica, Mercedes Pagoda, Mercedes berlina 250, Mg spider 2000, Excalibur spider, Jaguar S berlina, Mustang coupe, spider, Ferrari 350 GTC, Jaguar E spider, Fiat 500 F, Opel Rekord lusso. Corso Einaudi 19. Tel. 595.685.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere Dolcissa Iolanda 52. Telefonate 772.985.

BENEDETTO, concessionaria Lancia, pza Adriano 6, Tel. 332.094, diverse occasioni: Fulvia 1.3 C, GT, GTE e Fulvia seconda serie.

BMW 2500, Bmw 2800 consegne selezionate all'Italcar, corso Turati 83. Telefono 500.858, 500.856.

CAVALLERI concessionaria Fiat-Savia, consegne sollecite vantaggiose permute, finanziamenti usato a rate. Corso Turati 37/48.

BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Telefonare 658.819.

CARAVAN Laverda Sprite da 380 mila, econti invernali, rimessaggio. To-Ka, Giulio Cesare 201. Tel. 266.141.

CEDO contratto Autobianchi 112, pronta consegna. Tel. 356.597 ore 20-22.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo: prezzo L. 1.499.800. Provatela alla concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo Autoagenzia corso Trapano 50.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lineraauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO rottami pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa numero 136.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Trapano 50.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Sizia 90.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONCESSIONARIA Fiat Savo Saicar, vetture nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONTROLLO 1970 visionate in corso Vittorio Emanuele 208. Le revisionate 81/19, 13520, 0521, garanzia o mezzi, 10 mila km, permute molto vantaggiose, rateazioni fino a 36 mesi.

DINO coupé, accessorie elettronica, anno 1968, privata vende, perfettissima. Tel. 0173/60.122.

DINO coupé fine '67 bellissimo a privato vendo perfetto. Tel. 680.138.

DIPENDENTE vende 500 normale aveglio semestrale perfetta. Tel. 817.297.

FIAT 125 special 1969, limousine gas filendini radio ottima vende causa cilecte Centralese, via C. Alberto 38.

FLAMINIA coupé grigio '68 20 mila chilometri metallizzato, in pelle rossa, perfetta, Lancia, via Saluzzo 88.

FULVIA coupé, 124 coupé 1600 tre mesi semplicemente vendiamo causa clienti. Telefonare 323.913.

FULVIA 2C GT 2ª serie, coupé Rally 2 '69-70 perfetta, Fulvia berlina e coupé 1800 '67 metallizzato. Duetto 1300 mesi, DS 21 aria condizionata, Capri 2300 6 mesi. Lancia, via Saluzzo 88, Torino.

FULVIE rally S berlinee 2ª serie, Zagato S, semestrali, Autostudio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FURGONCINI Fiat 1100/103 industriali ottimi, vendesi. Tel. 630.207, 279.909.

FURGONE 238 pochi mesi vendo cambia in garanzia. Visibile corso Principe Oddone 68.

INNOCENTI A40 porta posteriore 1964, L. 290 mila vende Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

INVITO della Lincarauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000, vettura moderna e sicura, prezzo L. 844.000 che potrà venire rateizzato versando solo L. 211 mila, rimanente a rate mensili (anche mattinate festive).

LANCIA, concessionaria Lancia, consegna sollecita vetture nuove, assortimento pronto. Via Saluzzo 88, Telefonate 687.755.

MANCINI recentissime Jaguar XJ6 4200, Mercedes Pagoda 280 SL, Mercedes 200/8, Maserati Mistral, Dino spider, Alfa 1750 berlina, Jaguar 4200-4800 S, GT 1750 1969-1970, Opel GT 1900 sport, Giulia 1300, Mini Cooper GTV, altre occasionissime. Corso Marconi 5. Telefonare 663.295.

MATRA Simca, ellittaiata case 1698, velocità 175 km orari. Provatela alla Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

MINI prontissima consegna private vede contratto. Tel. 357.350 ore pasti.

MONTICONE, p.za Adriano 1, corso G. Cesare 207, Tel. 383.772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi, occasione 911 T, 911 L, 911 S, 912, 914, Mercedes 280 automatic, 230 pagoda, Fulvia coupé, 1300 rally, Mgb, Midget, Triumph Spitfire, Dyetto, Peugeot 204, 404, Prinz 1000 TT, 850 coupé, 124 coupé, Willis jeep.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cibrario 38, corso De Gasperi 58, tel. 595.666: 1300, 1600 Duetto, 1300 GT Junior, 1750 GTV, 1750 berlina, super, 1600 S, 1300 TI recentissime, Fulvia 1300 Rally S perfetta, Opel 1900 GT, 1600 GTA, 1600 GTV, MG, Porsche, Mercedes 250-300. Visto assortimento.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 23. Telefono 515.612. Corso Racconigi 138, stellino 375.903.

NUOVI camioncini Fiat 850 T consegnamo subito L. 995.000 Lesino, Concessionaria Autosabella, corso Stati Uniti 138.

OCCASIONISSIMA privato vende a privato Opel Kadett B 3 mesi. Telefonare 267.168.

OPEL 1900 3000, corso Traiano 61. Telefono 680.633, vendita, assistenza, Rateazioni.

OPEL Rekord 1968, 4 porte, buonissime condizioni, L. 600 mila vende Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

PRIVATAMENTE 900 bellissima 1969, perfetta, commerciabile, blu, 265 mila. Telefonare 660.549.

PRIVATO causa trasferimento vende GTV 1750 Austin-Healey 3000 MG Midget. Tel. 380.880.

PRIVATO vende a privato Dino Ferrari, 3000 km, visibile. Via Cassini 29 bis.

PRIVATO vende Consul 315 gas gancio perfette condizioni. Tel. 580.195.

PRIVATO vende convenientemente Simca 1000, sei mesi. Tel. 768.548.

PRIVATO vende Giulia 1300 TI, 1968, poco usata. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 128 rosso 4 porte 11 mesi. Tel. 579.427.

PRIVATO vende 500 D modello 1962 accessoriata bellissima 160 mila. Telefonare 694.300.

PRIVATO vende 500 F 1967 bellissima come nuova, perfetta. Tel. 726.825.

RENAULT, concessionaria Car, corso Principe Oddone 50, Tel. 540.591. Gamma 1970, premunizioni, rateazioni, assistenza ricambi, permute. Assortimento usato.

RENAULT nuova gamma 1971, usate, revisionate con garanzia. Rateazioni, corso Siracusa 75, Tel. 525.011. Corso Tazzoli 74, Tel. 594.675.

ROULOTTES Kleine 550.000. Lenke, mobili, imbarcazioni liquidiamo. Nautilcamping, Tel. 965.110, La Loggia.

ROULOTTES Nordi, sconti eccezionali, stalle direttamente in fabbrica, strada del Pascolo 67, Regione Barca. Telefonare 240.559, 240.579.

ROULOTTES sconti stagionali per inizio nuova campagna vendita. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644.076, 644.640.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Savia: 150 installazioni. Dino coupé. Abarth coupé 1300, 1600-1400 coupé, 125 special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 Ta e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141, Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, selezionate, scrupolosamente rodate. Tutte le gamme Fiat e Lancia. Permute e rateazioni. Consegna immediata. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMINUOVE 1750 coupé, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, Nsu, 1500, 850. Alfaromeo servizio, via Cavour 42.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.

SIMCA Italia, concessionaria Rubesi, ottime condizioni vendite ricambi rateazioni. Tel. 524.547, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA 1301 special confortevole e veloce, prezzo L. 1.290.000 che potrà venire rateizzato versando solo L. 315.000, rimanente a rate mensili. Provatela alla Limcarauto, corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).

UNICO proprietario vende 850 1968 come nuova 340 mila. Tel. 727.409.

VENDESI 850 semestrale, km 6000 perfetto. Telefonare 330.522.

VENDO autocarro provenienza Enel, 815 lungo, Tigrotto ribaltabile. Telefonare 487.153.

VENDO 124 sport 1600 blu semestrale. Telefonare 328.729.

VENDO 850 66, alfa 68 perfette condizioni. Tel. 590.713.

VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna. Rinaldi, corso Francia 262. Tel. 724.005.

VOLKSWAGEN nuova Maggiolone, Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato, Sinigni, corso Turati 53. Telefonare 391.901.

124 coupé 1600 semestrale vendesi 1 milione 600 mila. Tel. 792.111.

128 coupé Monitti. Concessionaria Graziella, corso Fortuna 33. Tel. 878.986.

128 due porte, 10 mesi vendo. Telefonare 662.774.

500 L/F semestrali, come nuovo, 6 mesi garanzia, rodaggio accurato. Vasto assortimento. Permute, comode rateazioni. Consegna immediata, Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500 L pronta consegna, 100.000 contanti, 24 rate. Tel. 878.986, corso Fortuna 33.

850 semestrale km 3000 scalfi, perfetta, vendo. Tel. 578.748.

1750 berlina blu scura, 4 mesi, come nuova, accessori, visibile: Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

2300 berlina discrete condizioni, ottima meccanica, L. 130 mila vende Francar, corso Vittorio Emanuele 208.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOCARRI Ape, Vespa, ciclomotori Ciao, cambi, occasioni, Minoni, corso U. Sovietico 169.

MOTOCARRI Piaggio super confort rurtato 3-6 pl, rateazioni, Covolo, Giulio Cesare 157. Tel. 851.155.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX prefabbricati, volieres, compromessi, antifurti fino 200 mq. Telefonare 495.566, Venaria.

A.A.A.A. AUTOBOX monolitici prefabbricati ultimissime linee box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.250.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria in unità industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli finiti fabbricanti, Strasora e Schuler, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefono 764.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica, assortimento più completo, Telefonare 650.573.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali scantinando rottami, oggetti vari. Telefonare 435.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco, impresa Bonazza, preventivi. Telefonare 540.065, 511.359.

A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.650.

A. VENARIA trionfa la solosole vendita forzata per nuova gestione causa lotto, sole pronti, saggiorni, tinelli, cucine salotti, bellissime ambientazioni complete sposi. Ultime sentenze scontate sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dallo pagano tutto Piemonte. Anche a rate prima scadenza due mesi dopo la consegna. Mobilificio Monitello, via Monitello 9, Venaria, dovunti cartelle.

ACQUISTO contanti, records primissime, dischi Pravilla, Tullini, Maggi, Bossolo, Tavernier, Reycend, Mus, Cafferini, Lupo, Fontana, Ghedizzi, Recito, Dellavalli, Morbelli, Nicolo Pino, vio Partigiani 3/12, Tel. 88.874, Santa Margherita Ligure.

AFFARONE, Fornara vendita mobili, Piazza Venario 3, Traforchi. Telefonare 882.965.

ALLEVAMENTO disponi magnifici esemplari Boxer, Dobimate, Lassi, Barbiconi. Tel. 690.490.

ALLEVANDO conigli in gabbie razionali da kg. 30.000 in più otterrete alto rendimento. Cerbo — 10090, San Bernardino di Trana.

AMBIENTATORI stile antico trovereste vasto assortimento mobilieri stile diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 147E.

ARMADIONE veneziano salotto lotto 600.000, corso Francia 280. Telefonare 720.048.

ARMADIONI pluriarredo fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, lucidi 4 stagioni e cumuli prezzi fuori dimensionati. Via Passalacqua 9, Telefonare 531.918.

ARREDATEVI l'asa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bodoni 4, Torino.

ATTENZIONE al supermoc mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, cantine, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Baldo.

ATTENZIONE, Marrimoniali 120.000, via Lagrange 29, cortile via P. Amedeo 31.

BANCHI vendita negozio vendesi per chiusura. Tel. 588.607 ore pasti.

CESSANDO attività vendiamo coppetti, tulleur gran classe. Confezione, via Monti 30 (carrisi).

GIOIELLERIA Orlando, via Cavour 8, Torino, offre assortimento completo prezzi migliori.

MONETA vende privato maggiore offerente due lire 1862. Tel. 725.849 pomeriggio.

PELLICCE dal lapin al visone, anche nelle misure grandi, anche raicati. Furs, Piazza Adriano 15.

PER nuova gestione svendita forzata mobili recentissimi a prezzi di puro realizzo. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

PRIVATO vende matrimoniale noce parte reminiera letti divisi. Tel. 260.036.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 496.534.

STRAORDINARIA liquidazione mobili causa demolizione stabile prezzi sbalorditivi. Approfittate: corso Reg. Margherita 136, spendete la metà.

VENDO cucciola Cadet pista, affettuosissima. Tel. 369.266.